GUERIN SPORTIVO

7

LA MUNDIALITA (a pag. 63)

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 7 (324) 11-17 FEBBRAIO 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L. 1.000

CAMPIONATO
La Roma addormentata sugli allori s'è lasciata agganciare dall'Inter galvanizzata dai successi dei suoi « mundialiti » e dai gol di Prohaska. Così, il torneo va a ricominciare

Insieme

Zanetti a pagina 4

Prohaska e Ancelotti - Foto di Guido Zucchi

IERI OGGI DOMANI

COSA SUCCEDERA'

● Giovedì 12 febbraio

PRIX DU BOIS da Vincennes di trotto a Parigi.
ITALIA-GRECIA di tennistavolo, incontro di Lega europea.
GIRO CICLISTICO del Mediterraneo (fino al 15).

● Venerdì 13 febbraio

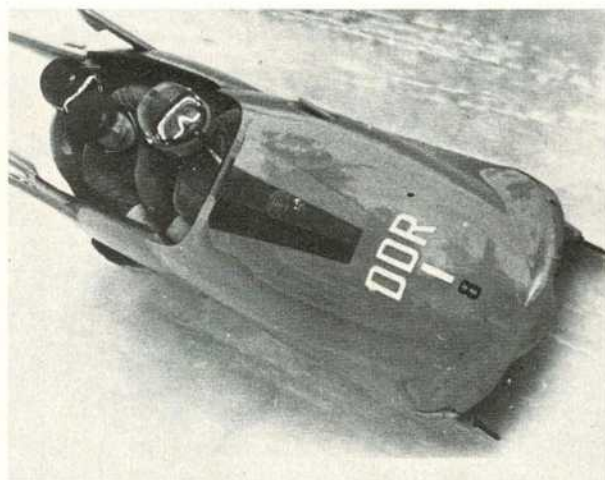
RALLY AUTOMOBILISTICO di Svezia per il campionato mondiale piloti (fino al 15).
CORSA TRIS di galoppo a Pisa.
MEETING COCA COLA di nuoto a Londra e Meeting di Carnevale a Viareggio (fino al 15).

● Sabato 14 febbraio

« SEI GIORNI » ciclistica di Milano (fino al 20).
G.P. PEYMENADE di ciclismo in Francia.
MONDIALI di velocità maschile di pattinaggio su ghiaccio a Oslo (fino al 15).
A CESENA, serata finale del «Motivo per l'inverno», la manifestazione canora che, giunta alla quinta edizione, rivoluziona la sua formula: il vincitore degli otto finalisti, infatti, sarà decretato l'anno prossimo, in base al gradimento del pubblico.
MEMORIAL ROGER Coulon di lotta a Clermont Ferrand.
INCONTRO Melluzzo-Tessarin di pugilato, per il titolo italiano dei pesi piuma, a Vittoria (Ragusa).
GARA INTERNAZIONALE open di nuoto a Bydgoszoz (Polonia).
4. TROFEO TREZZI di karate a Sesto San Giovanni.
TORNEO DELLE Cinque Nazioni di scherma, fioretto femminile a squadre, a Francoforte.

Preceduto da episodi più o meno gravi, il tragico incidente che è costato la vita al pilota statunitense Jim Morgan sulla pista di Cortina durante i Mondiali di bob a quattro ha riportato alla ribalta il problema della scarsa sicurezza di questo sport. Jim Morgan, 31 anni, non è riuscito a proteggersi all'interno dell'abitacolo dopo che il suo bob si era rovesciato in seguito a una sbandata in curva, riportando lesioni che ne hanno provocato la morte istantanea.

Il premio « Bruno Roghi », giunto alla diciannovesima edizione, è stato assegnato a Bruno Raschi della « Gazzetta dello Sport » (nella foto). Il riconoscimento, indetto dal Centro Giovani Calciatori di Viareggio per il giornalismo sportivo, verrà consegnato durante la cerimonia di apertura del 33. Torneo giovanile di Viareggio.

Ilie Nastase non si smentisce: eccolo mentre si rivolge con un gesto non proprio ortodosso all'arbitro che, nel torneo di Toronto, ha dato vinto l'incontro a John McEnroe per le continue proteste del tennista romeno.

L'equipaggio Germania Orientale 1, composto da Germeshausen, Truebner, Gerlach e Gerhardt, ha vinto a Cortina i Campionati del Mondo di bob a quattro. Bernahrd Germeshausen e Gerhardt si erano già aggiudicati la settimana scorsa i mondiali di bob a due. Una doppietta che per il trentenne ex decathleta Germeshausen non è una novità: alle Olimpiadi di Innsbruck del 1976 vinse sia il « due » che il « quattro » come interno del grande Nehmer.

COPPA DEL MONDO maschile di sci, slalom gigante a Are (Svezia).
CAMPIONATO di tennistavolo a squadre maschile e femminile.

● Domenica 15 febbraio

CROSS di atletica leggera, per i Giochi della Gioventù, a Taormina. Cross nazionale femminile a Atina.
G.P. MONTEUROUX di ciclismo in Francia.
PREMIO PONTE VECCHIO di trotto a Firenze.

● Lunedì 16 febbraio

MATCH OMNIUM tra Hinault e Saronni, nell'ambito della « Sai Giorni » milanese.
TORNEO DI TENNIS WCT a Palm Springs.
CAMPIONATI italiani giovanili di sci alpino in Valzoldana.

● Martedì 17 febbraio

G.P. ANTIBES di ciclismo in Francia.

● Mercoledì 18 febbraio

CAMPIONATI sovietici open di nuoto a Mosca.
TORNEO internazionale di calcio a Viareggio (fino al 2 marzo).

SUBBUTEO - FASE ELIMINATORIA REGIONE LIGURIA

Gli iscritti juniores e seniores della Liguria dovranno presentarsi, per disputare la fase eliminatoria regione Liguria, il giorno sabato 28 febbraio 1981 alle 14,30 alla Fiera Internazionale di Genova, Piazzale Kennedy, presso l'ingresso « Tessere ».

COSA E' SUCCESSO

● Martedì 3 febbraio

ARRESTATO per esportazione clandestina di capitali l'industriale ciclistico Tullio Campagnolo che ha dato tra l'altro il nome al noto cambio.
DOPO LO VISITA del presidente del Comitato Olimpico Internazionale al Papa si parla della possibile istituzione di un Comitato Olimpico Vaticano.
OLANDA: per far fronte al calo degli spettatori del calcio, le società olandesi riscalderanno gli stadi come ha già fatto il PSV Eindhoven e come sta facendo l' Utrecht.
NOVITA' NEL campionato di pallamano: da quest'anno i giocatori in panchina saranno sei anziché quattro, mentre il portiere potrà rimettere in gioco da qualunque punto dell'area dei due metri.
GUILLERMO VILAS è in polemica con la Federazione Argentina che lo aveva sospeso dopo la sconfitta con la Cecoslovacchia. Ora il tennista rifiuta le trattative per la squadra di Davis 1981. « Non si tratta con uno squalificato », ha affermato polemicamente il tennista.
IL PUGILE GIAPPONESE Shoji Oguma ha conservato il titolo mondiale dei Mosca, versione WBC, battendo ai punti a Tokio il coreano Chanhee Park.

● Mercoledì 4 febbraio

HELENIO HERRERA è tornato alla carica: vuole a tutti i costi Facchetti al Barcellona e il popolare Giacinto, questa volta, non ha rifiutato subito. Intanto pare certo l'acquisto di Maradona.
MANUEL SANTANA dirigerà come capitano non giocatore la squadra spagnola di Davis per i prossimi quattro anni. Compenso: 150 milioni per il quadriennio.
I SOVIETICI Irina Vorobieva e Igor Lizavski si sono aggiudicati il titolo europeo a coppie di pattinaggio artistico su ghiaccio.
A SPOLETO, dopo la conferma di Golgoni a presidente, Francia e Gambacurva sono stati nominati vicepresidenti della Federazione Italiana Tennis.

● Giovedì 5 febbraio

L'ANZIANO GINNASTA giapponese Toshiomi Nishikii ha battuto lo statunitense Mitch Gaylord nell' All American Gymnastic Classic al Forum di Los Angeles.
LA CAVALLA Marollonia, baia di sei anni, è morta all'impodromo di Agnano per aver urtato in corsa le ali dell'autostarter sbandata a causa del maltempo.
DANIELA ZINI, la sciatrice azzurra, è rimasta vittima di un incidente nella seconda manche dello slalom gigante di Zwiesel. Ha riportato una contusione al gomito sinistro, guaribile in una decina di giorni.

● Venerdì 6 febbraio

LA PRIMA PROVA sui 20 Km. di fondo femminili ha laureato Maria Canis campionessa italiana. Unica nota negativa: alla partenza le concorrenti erano soltanto sette.
NICOLA PIETRANGELI è stato scelto come giudice arbitro dell' incontro Francia-Australia di Coppa Davis, che si svolgerà a Lione dal 6 all'8 marzo prossimi.
IL TORNEO internazionale di judo di Tbilisi in Georgia, a cui partecipavano atleti di 17 nazioni, ha visto il dominio degli atleti sovietici: per i 95 kg. si è imposto Karkhiladse, per gli oltre 95 kg. Virichev.

● Sabato 7 febbraio

DUE FRANCESI, Boivin e Marchal, si sono lanciati in deltaplano dall'Aconcagua, la cima più alta della Cordigliera delle Ande, compiendo un volo di 3000 metri durato mezz'ora.
CRISTINA GRAVINA, discesista azzurra, è rimasta vittima di un grave incidente a Haus im Enstall, durante la prima delle due prove cronometrate: la Gravina ha riportato la rottura dei legamenti di entrambe le ginocchia e ha chiuso così la sua stagione agonistica. Dopo Kershbaumer e la Zini, Cristina Gravina è la terza azzurra messa fuori causa da un infortunio.
NEL MEETING ARENA di nuoto, svoltosi a Parigi, l'americana Tracy Caulkins ha vinto la finale dei 200 rana in 2'27"32, migliorando di ventidue centesimi la migliore prestazione mondiale. L' italiana Savi Scarponi ha preso parte a tre finali, giungendo seconda nei 100 farfalla con il tempo di 1'1"77, migliore prestazione nazionale.
IL TITOLO EUROPEO di danza nel pattinaggio su ghiaccio è andato a due inglesi, Jayne Torvill e Christopher Dean, che hanno così interrotto la serie negativa per gli atleti britannici che durava da dodici anni.
GIORGIO VANZETTA ha vinto la 15 Km. di sci di fondo davanti a De Zolt, conquistando così il suo primo titolo italiano.
FRANCESCO ZERBI è stato confermato alla presidenza della Federazione Motociclistica Italiana con una votazione quasi unanime.

● Domenica 8 febbraio

BERNARD HINAULT ha preceduto Giuseppe Saronni all'arrivo della 33. edizione della « Ronda di carnevale » a Aix-en-Provence, imponendosi allo sprint.
MASSIMO PARAGALLO ha vinto il Torneo internazionale di sciabola « under 20 » a Goeppingen (Germ. Occ.).
LO SVIZZERO Jean Blaise Evequoz ha vinto il Torneo Monal di spada, terza prova della Coppa del Mondo.
LA PATTINATRICE sovietica Natalia Petruseva ha vinto per la seconda volta consecutiva il titolo mondiale di velocità a Sainte Foy (Quebec).
L'ARGENTINO Guillermo Vilas ha vinto a Mar del Plata il Torneo Open, battendo Victor Pecci che si è ritirato per un infortunio alla spalla destra.
DEFINITIVAMENTE annullata la discesa di Schladming, valida per la Coppa del Mondo di sci, dopo che la pioggia ininterrotta aveva reso impraticabile la pista.
TERZO POSTO ai mondiali di slittino per l'italiano Ernt Haspinger, mentre si è dimessa Brigitte Fink, direttore agonistico della squadra azzurra.
I NUOTATORI Andrea Ceccarini nei 100 e Giulio Sartorio nei 200 farfalla hanno costituito la rivelazione azzurra al Meeting Arena svoltosi a Parigi: Ceccarini si è classificato quarto, Sartorio quinto.
VITO DI TANO è stato sconfitto nel campionato italiano di ciclocross: è arrivato quinto dietro a Ottavio Paccagnella, Antonio Saronni, Claudio Fasolo e Franco Vagneur.
VENANZIO ORTIS si è ritirato duecento metri dopo il via del campionato di corsa campestre per club svoltosi a Torino e vinto da Cova davanti a Solone e Arena.

● Lunedì 9 febbraio

EVARISTO BECCALOSSI è diventato padre: la moglie Daniela ha dato alla luce una femmina che si chiamerà Nagaja Diletta.
TROFEO MONAL a Parigi, valevole per la Coppa del Mondo di spada: 1. Evaquoz (Sv.), 2. Ostricz (Au) 3. Borman (RFA). L'italiano Parietti è stato eliminato nel 2. turno eliminatorio. A Gottingen, torneo « Under 20 » di sciabola: 1. Paragallo (Italia), 2. Leclerc (Francia), 3. Sholz (RFA).
LUIGI AGNOLIN, appiedato dopo Juve-Toro, ha scontato la squalifica il 1 marzo prossimo arbitrando in B. Il 23 marzo dirigerà Olanda-Francia, valevole per le eliminatorie di Spagna 82.

INDICE

Il silenzio

L'ONOREVOLE Crivellini, radicale, si è distinto nella maratona parolaia in corso a Montecitorio perché, al fine di far passare il tempo, essendo a corto d'idee s'è messo a leggere l'annuario parlamentare e le schede biografiche ivi contenute; solo che, nella foga, s'è dato alla lettura della scheda di un collega defunto indirizzandogli severi rimbrotti. I giornali politici han dato grande risalto alla notizia, soprattutto per condannare il vuoto mentale di certi parlamentari più facili alle chiacchiere insulse che alla concretezza. Questo costume sarebbe bene che prendesse piede anche nei giornali sportivi, i quali alle chiacchiere vuote, insulse e spesso bugiarde danno ampio spazio, eleggendo a miti del nostro tempo quei personaggi del calcio che, invece di agire, si danno a sproloqui intesi — ma inutilmente — a riempire un vuoto di potere e a confondere gli sportivi che attendono qualcosa di nuovo, qualcosa di meglio. La differenza fra i nostri parlatori e quelli di marca radicale — i primi impegnati ad allontanare il tempo delle riforme, i secondi tutti protesi a bloccare l'approvazione di una legge che ritengono ingiusta — è solo nel metodo: gli onorevoli radicali leggono l'almanacco parlamentare, gli onorevoli sportivi non leggono l'almanacco Panini. Se lo facessero, acculturandosi ci eviterebbero l'amara scoperta della loro totale inutilità.

NO. NO. NO. Federico Sordillo, presidente della Federcalcio, è ormai per tutti, grazie alla popolare « Gazzetta », il « Signorno » del pallone. Sabato scorso (certo malconsigliato, perché se volesse avrebbe qualità più che sufficienti per rinvigorire un calcio di per sé tanto forte da resistere anche alle pugnalate che riceve da chi lo dirige) in Consiglio Federale ha detto no a tutto: ai provvedimenti di clemenza, alla Serie A a diciotto squadre, al secondo straniero. E c'è — questo è peggio — chi gli fa eco, chi l'applaude come se l'immobilismo fosse virtù. Capirei se questi fosse Righetti, detto l'Immobile o anche il Soprammobile: ma i giornalisti no, i giornalisti devono aver capito che negli ultimi mesi, vestendo i panni dei censori e sbagliando mille previsioni, hanno perduto l'occasione di mostrarsi intelligenti almeno quanto i tifosi, gente di buonsenso che sta salvando il calcio italiano dalle azioni suicide dei suoi duci e dagli attentati esterni. Sono stati i tifosi a volere fortissimamente gli stranieri, e anche se questi ultimi non sono né sufficienti né bravissimi, è onesto attribuirgli il merito di avere rilanciato le sorti del campionato; sono i tifosi che, avendo compreso la meschinità del processo ai calciatori dopo il calcioscandalo, chiedono a gran voce il ritorno in azzurro — e in campionato — di Rossi e Giordano; sono i tifosi che — recandosi numerosissimi allo stadio (più numerosi, fra A e B, che nella passata stagione) — tentano di salvare il bilancio delle società e rilanciano il Totocalcio verso le quote record. Gli addetti ai lavori, invece, chiacchierano, si rimpallano i problemi, menano il can per l'aia (ogni riferimento all'associazione italiana arbitri è puramento casuale) e preparano davvero la rovina del calcio.

RISANAMENTO. Mi dicono — ad esempio — che il diciassette prossimo il Comitato Esecutivo della Lega si riunirà per varare il piano di risanamento che riguarda la situazione attuale, (bilanci fallimentari, debiti astronomici, caos organizzativo) e quella futura (pagamento del mutuo e a ammortamento del capitale giocatori dopo l'annunciata abolizione del vincolo). A un Ente di altissimo livello, un piano di risanamento del genere costerebbe mesi di durissimo lavoro da parte di autentici cervelli della finanza: alla Lega, invece, si pensa di vararlo in pochi giorni; non è un caso che San Gennaro, dopo l'inopinata retrocessione in Serie B, sia stato prontamente ricollocato in Serie A: è il più attivo collaboratore di Righetti: ma stavolta è difficile che riesca a fare il miracolo. Il calcio è assalito da un dubbio cornuto: chiedere soldi per salvarsi ma avendo in cambio l'accusa di essere gestito da dissipatori, o non chiederne affatto, promettendo un'amministrazione più seria e oculata, con il rischio di perire. Davanti a questa scelta angosciosa, si può prevedere come si comporterà la Lega: si affiderà all'amore che la gente ha per il pallone. San Gennaro è il tifoso.

L'INNO. Così si procede verso l'incerto futuro, camminando su viottoli lastricati di cattive intenzioni e di chiacchiere, di « sì » e di « no » che hanno la pura sostanza del loro suono. Leggo di dispute nazionalmusicali intorno all'Inno che meglio rappresenterebbe l'Italia repubblicana: c'è chi vorrebbe abolire la marcetta di Mameli sostituendola con il Coro del Nabucco, va pensiero sull'ali dorate. Ma qual pensiero? Proponiamo — visto che il nostro Paese è cinto d'assedio da parolai — che si adotti come Inno nazionale il « silenzio fuori ordinanza ».

Italo Cucci

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 Anno LXIX **N. 7** (324) 11-17/2/1981 **L. 1.000** (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Filippo Grassia, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

La Roma addormentata sugli allori si è lasciata agganciare dall'Inter, galvanizzata dai successi dei suoi « mundialiti » e dai gol di Prohaska. Così il campionato va a ricominciare nel segno dei gemelli

Insieme

di **Gualtiero Zanetti**

NILS LIEDHOLM

SI PUO' GAREGGIARE per lo scudetto anche stando a meno 6 in media inglese (Torino) con le due prime, Roma e Inter, rispettivamente a meno tre e meno quattro. Questo nostro campionato subisce la capacità delle provinciali di far punti in casa delle grandi. Cioè non sono le formazioni ritenute più forti a condizionare la classifica con i punti certi strappati alle minori. Probabilmente i punti ottenuti negli scontri diretti, saranno determinanti. Così, domenica scorsa, in testa è cambiato qualcosa perché il Como ha fermato la Roma all'Olimpico (e poi anche perché il Cagliari ha rischiato di battere la Juventus). In sostanza, le provinciali, a turno, ci riescono tutte, dall'Avellino, al Catanzaro. In una maniera così sistematica non crediamo sia mai accaduto. Ed ecco perciò che l'Inter torna in testa alla classifica approfittando di due battute incerte consecutive della Roma sul proprio campo. Ma se la Roma, in casa, ha perduto quattro punti, l'Inter a San Siro, ne ha ceduti addirittura cinque.

LA RABBIA. C'è anche un motivo tecnico che accompagna una certa rabbia del pubblico di fronte a un gioco che non sempre convince: il fatto è che adesso, il cosiddetto spettacolo, nel calcio, non lo offrono più gli attacchi, bensì le difese, che rimangono pur sempre i reparti più giusti e più attrezzati del campionato. Ma la gente non lo gradisce. La

Roma ha nell'attacco (più Falcao) la sua parte di squadra più rappresentativa, e l'Inter non ha più nella difesa quella fabbrica del gioco che era stata la forza dei campioni nell'anno dello scudetto. Forse non è mai esistita una squadra che sia passata dall'elogio più incondizionato, alla critica più aspra, nel giro di pochi mesi, come è toccato all'Inter, dal giugno all'ottobre di quest'anno. Nonostante l'arrivo dello straniero Prohaska. Proprio con l'immissione dello straniero, molte squadre hanno acquistato una fisionomia nuova: con Juary ed Eneas, prima degli infortuni, l'Avellino e il Bologna erano state « perdonate » per i cinque punti di penalizzazione. Il Napoli si identifica in Krol, la Roma, in Falcao e la tecnica di Brady ha riscattato il centrocampo della Juventus, composto, in maniera preponderante, da ammirevoli maratoneti. Solo nell'Inter, l'avvento di Prohaska è passato sotto silenzio, quando non è stato addirittura indicato come una delle cause del rallentamento della produzione offensiva della squadra. (I casi di Bertoni e di Neumann, sono differenti: il primo è soltanto una punta, quindi ha risentito del mancato funzionamento del complesso, il secondo non poteva, da solo, risolvere i tanti problemi dell'Udinese. Silvio e Fortunato, li stiamo ancora aspettando). L'Inter ha acquistato Prohaska, ma si è tenuto anche il titolare del ruolo dell'anno dello scudetto, quindi nessuno è stato in grado di sottrarsi al facile gioco dei paragoni. Già nel corso dell'estate, come si ricorderà, Marini aveva dichiarato che sicuramente non sarebbe stato lui, pur essendo il più indiziato, a dover cedere la maglia di titolare all'austriaco. Quindi Beccalossi, dopo poche settimane di allenamento, ha mostrato di non gradire la spartizione della responsabilità del centrocampo con un elemento di pari prestigio nell'immaginazione dei tifosi. Marini o Caso, fanno esemplarmente il loro dovere senza assumere l'atteggiamento del protagonista. Prohaska, subito al centro delle attenzioni, in quanto nuovo straniero in un'Inter che di stranieri, in un lontano passato, ne ha avuti tanti e parecchi senza dubbio di classe, per un certo periodo di tempo ha attirato ogni genere di spazio giornalistico. C'è chi non lo ha sopportato, magari inconsciamente.

PROHASKA E PASINATO. Ma al di là di ogni considerazione, si sono scaricate su Prohaska anche le conseguenze dello scadimento di Pasinato che proprio lo scorso anno, in molte partite, aveva rappresentato la chiave vincente della squadra. Troppe cose nel calcio si dimenticano in fretta. Mancando l'apporto di Pasinato, automaticamente si è dato a Prohaska la colpa di un gioco redditizio improvvisamente scomparso. Non sappiamo esattamente che cosa sia successo a Pasinato: per noi, tuttavia, è soltanto un titolare della squadra dello scudetto sostituito perché il suo rendimento fisico è scaduto. E Pasinato è stato un uomo determinante nella prima Inter, specialmente in fase d'attacco, quando i suoi interventi offensivi sorprendevano invariabilmente le difese avversarie, non completamente sistemate nel momento in cui il cross del lungo mediano spioveva in area in favore di Altobelli o Muraro o altri, padroni di spazi sufficientemente ampi. Pasinato sarebbe andato benissimo anche dopo la venuta di Prohaska, ma è stato Pasinato ad autoescludersi per via del suo rallentato rendimento atletico (ed anche per la prevedibilità dei suoi avanzamenti, sempre uguali, quindi, a corsa lunga, contenibili) non Prohaska a fare del mediano una pedina inutile.

IL MIRACOLO. Adesso che l'Inter, pur nel perdurare delle sue incertezze difensive o del rendimento alterno di Altobelli (Muraro gioca raramente), è giunta in testa alla classifica, ci si domanda se gli errori sono stati assorbiti, o se il rendimento alterno di Roma e Juventus ha favorito il successo di questa rincorsa. Forse i due fattori messi insieme. Fraizzoli, ad esempio, ha un convincimento ben preciso: pare che il presidente abbia duramente contestato ai suoi giocatori la loro condotta inconcepibile, in un campionato che — a suo dire — sarebbe molto più facile di quello passato (e vinto). Un fatto, comunque, a nostro avviso, è certo: il problema Prohaska (che adesso fa anche i gol) non esiste più: la serietà, la costanza, quel suo non ascoltare la voce di una critica superficiale, hanno fatto il miracolo. Oggi, l'Inter, molti errori li ha assorbiti. Restano, tuttora, l'indisponibilità di elementi, un tempo importanti, come Muraro o Pasina-

Arbitri e tasse

SI RIPARLA *di arbitri. La « moviola » cerca di aiutarli, ma i giudici... popolari non faticano ad esprimere il loro verdetto di condanna una volta esaminati gli errori. A Roma, tutto ok: Prati aveva visto bene, il rigore su Pruzzo c'era. Poco da ridire anche sul « fattaccio » di Catanzaro: Pieri non aveva elementi per decretare un rigore ai danni del Napoli. Piuttosto comprensibile, invece, il disappunto degli juventini per il rigore negatogli da Bergamo quando, sullo zero a zero, Lamagni ha platealmente atterrato in area Fanna. La protesta bianconera, però, stavolta è rimasta nell'intimità dello spogliatoio: quelli della Juve sono ormai convinti di dover pagare — a rate — la « tassa Agnolin », per la nota legge di compensazione: l'arbitro veneto è stato troppo severamente punito e qualche collega — magari inconsciamente — cerca di dargli soddisfazioni... postume. La legge di compensazione è peraltro quella cui gli arbitri sembrano più devoti: si dice — ad esempio — che ad Ascoli l'arbitro D'Elia abbia concesso ai marchigiani il gol del pareggio, viziato da un'entrata irregolare di Bellotto su Zinetti, perché precedentemente non aveva rilevato un fallo da rigore di Pileggi. Tutto ciò non contribuisce alla regolarità di un campionato che ha già fin troppi motivi per essere drammatizzato, handicap compresi. Bene ha fatto Lattanzi a Perugia a inghiottire il mandarino lanciatogli dai tifosi: ma è proprio sicuro che qualcuno all'AIA non lo accuserà di avere occultato la prova di un reato?*

ALTOBELLI FIRMA IL 2-0

to e lo scadimento di forma di troppi difensori. La necessità di aiutare la difesa, ha trasferito all'indietro molti centrocampisti, la volontà di non cedere sveltamente la palla, si riduce in un gioco di passaggetti (cioè di paure) che finisce per togliere spazio alle punte, né esiste un elemento in grado di produrre spiacevoli ed istantanee sorprese per le difese avversarie. Tutti inconvenienti che si stanno ammorbidendo, anche se alcuni di essi sono ormai irrimediabili, almeno per quest'anno, tipo quello costituito dal declino di Pasinato.

AL BIVIO. Sul piano tecnico, l'Inter deve risolvere soltanto due incognite: l'assestamento difensivo quanto mai precario (e lo dimostra il comportamento della squadra che si mette a far melina non appena in vantaggio, preoccupata presumibilmente dalla convinzione di poter incassare gol a ogni istante) quindi il rilancio di punte troppo soffocate in mezzo ad un nugolo di avversari e mai capaci di godere dello spazio necessario per controllare e tirare. Il cosiddetto appagamento da scudetto non c'è più, le preoccupazioni per la Coppa non sono immediate, in trasferta la squadra può far meglio. Insomma, l'Inter è squadra al bivio decisivo del suo campionato: se passa a Cagliari, diventa di autorità la prima favorita del torneo, visto che la Roma, sino ad oggi, l'ha cortesemente aspettata e le altre si dibattono fra angustie che tardano a dileguarsi.

LA JUVENTUS. Ma nel cuore della gente, inutile negarlo, c'è sempre il sospetto che la Juventus sia pur sempre la squadra meglio dotata. Frossi, domenica scorsa, ha ampiamente criticato i bianconeri per il loro gioco al rallentatore, per quell'avanzare di tutti, palla al piede, senza mai imprimere velocità alla manovra con lanci lunghi, capaci di smarcare un uomo in area. Ma Frossi si dimentica che, uomini da area, la Juventus, non ne possiede nemmeno uno e il suo gioco eccessivamente meditato è assolutamente necessario per dare tempo ad un difensore, o a un centrocampista, di arrivare nell'area avversaria. Per trovare uno juventino nella classifica dei marcatori bisogna arrivare quasi al fondo dell'elenco. I lanci lunghi (cioè la velocità alla manovra) non dipendono da chi quei lanci deve produrre, ma da chi quei lanci detta, con scatti appropriati: Bettega serve per le deviazioni di testa. Causio in area non c'è mai andato, nemmeno quando era giovane e Fanna è quasi preda di un complesso. Com'è mai possibile che un club talmente organizzato come quello juventino, non abbia, fra i rincalzi, un ragazzotto da area, rapido e voglioso di ben figurare, da mettere in campo a dar fastidio agli avversari? Nessuno si arrabbi, per carità, ma questa Juventus da tanto tempo regala scudetti, fors' anche dal giorno in cui si è cominciato a dire che il suo ciclo era finito. E domenica scorsa è venuta puntuale la punizione dal centravanti (Virdis) che non aveva sopportato il trapianto a Torino e dal centravanti (Selvaggi) che il Cagliari aveva sbagliato (dal punto di vista economico) a non cedere proprio ai bianconeri.

IL TORINO. Pare un caso, ma stiamo conducendo discorsi che, in un modo o nell'altro, chiamano in causa l'unica squadra che ha ritrovato imprevedibilmente due punte efficienti, il Torino. Su venti gol segnati, Graziani e Pulici, ne hanno messi a segno (e senza rigori) ben sedici. Cioè l'ottanta per cento, mentre Pruzzo è in testa con dodici, ma cinque su rigore e Altobelli è a quota nove, con tre rigori trasformati. Se non fossero spompati i rifornitori di questi due uomini gol, il Torino sarebbe ben più in alto, mentre l'aver incassato più gol dell'ultimo (Perugia) indica che la difesa è il punto debole della squadra. Ma l'intero campionato sta anche modificando convincimenti che si consideravano inattaccabili. Un tempo si diceva che gli scudetti si vincono in trasferta. Mentre è accertato che questo campionato, in molti, lo stanno perdendo in casa. Senza viaggiare, la squadra che ha vinto più partite è l'Avellino, che pur ha disputato una partita interna meno dell'Inter. Per il resto, poco da segnalare: anche il Perugia ha cambiato allenatore e adesso sono nove i tecnici che, fra A e B, sono stati accantonati. Un miliardo in più in uscita per i club professionistici che non riescono ancora a darsi una linea amministrativa convincente ed è anche sintomatico il fatto che, ad un certo punto del campionato, tutti finiscano per rivolgersi a Valcareggi, che si sente bene dov'è.

DE SISTI E ANTOGNONI. Infine, due dichiarazioni che hanno ribadito due nostri convincimenti. De Sisti che dice: **« mi sto allenando a fare l'allenatore »** e Antognoni che ammette: **« la verità è che non sono un regista »**. Quando lo dicevamo noi, solo critiche. A domenica prossima, quindi, con Inter, Roma e Juventus su campi insidiosi, e con partite probabilmente legate a un sol gol di differenza: ormai la fuga solitaria che scaccia l'interesse per la classifica, non è più un pericolo imminente. E' poco, ma a noi sta bene anche così: il pessimismo sistematico di certi addetti ai lavori (giornalisti compresi) ci pare sospetto oltreché segno di irresponsabile autolesionismo.

E' passata alla Camera la norma che regolerà i rapporti fra società sportive e atleti professionisti. Facciamone una prima valutazione

La trappola

IL DISEGNO di Legge 1838, intitolato « Norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti » ma meglio noto come « Legge Evangelisti » dal nome suo primo firmatario, ha superato il penultimo ostacolo del suo lungo iter parlamentare. Mercoledì 4 febbraio, infatti, la Commissione Interni della Camera ne ha approvato all'unanimità, in sede deliberante, il testo. Come si ricorderà il disegno di legge in questione ebbe già l'approvazione del Senato il 25 giugno del 1980 ma poiché il testo passato alla Camera ha recepito alcuni emendamenti (tra l'altro gli iniziali 17 articoli sono diventati 19) l'iter di approvazione si potrà concludere solamente dopo un ultimo e definitivo esame a Palazzo Madama previsto, sempre in commissione, per la metà del mese. Va comunque ricordato che la legge stessa andrà in vigore dal 1. luglio, data ufficiale d'inizio della nuova stagione. La legge, tuttavia, avrà validità retroattiva solo per sanare la questione dell'IVA sui trasferimenti del passato che viene dichiarata non dovuta.

TENTIAMO DI TRADURRE in termini elementari il testo, gli scopi e le possibili conseguenze del disegno di legge 1838 (detto anche Legge Evangelisti) che regolerà i rapporti fra società sportive ed atleti professionisti, attualmente all'approvazione, definitiva, del senato. Gli scopi erano tre: 1) evitare l'intervento dei carabinieri durante la campagna acquisti, come avvenne due anni orsono, a Milano. Lo statuto dei lavoratori, infatti, fra le altre norme, impone la richiesta agli uffici di collocamento per l'assunzione di un qualsiasi lavoratore dipendente ed è impensabile che le società di calcio si vedano arrivare un portiere di 35 anni, allorché chiedono un giovane centravanti; 2) in base all'interpretazione del dicastero finanziario responsabile, sui contratti di trasferimento dei giocatori, si dovrebbe pagare l'IVA: mai nessun club ha ritenuto legittima questa norma, cosicché l'IVA pregressa, ovvero non pagata, ammonta ormai ad oltre centodieci miliardi e pagarla significherebbe farla finita col fenomeno calcio; 3) l'organizzazione sportiva non ha mai trovato, nel suo interno, la forza per abolire il vincolo a vita dei calciatori con le società di appartenenza. Al riguardo, va anche ricordato che le società danno un valore ad ogni calciatore tesserato e l'ammontare di siffatte quotazioni appare in bilancio sotto la voce « patrimonio sociale », il che consente, con grossolani artifizi amministrativi (dilatando cioè a piacimento le quotazioni stesse) di toccare « pareggi » assolutamente utopistici che comprendono fra l'altro il pagamento ai tesserati di centinaia di milioni in nero (esentasse, insomma).

LE RIPERCUSSIONI. Con il testo ormai al termine del suo iter parlamentare, i tre scopi possono dirsi raggiunti, ma ad un prezzo che viene variamente giudicato. Sopportabile, da parte delle società di calcio, non sopportabile per quelle discipline sportive che ufficialmente non riconoscono un professionismo, in realtà trasparente. Concetto Lo Bello, ex arbitro di calcio, parlamentare DC e presidente della Federazione Pallamano, ha affermato: *« Dichiarare liberi i calciatori di porsi all'asta, significa far salire alle stelle ingaggi già insostenibili. Inoltre, mi preoccupa il pericolo che potrebbero correre le altre attività sportive, qualora tecnici ed atleti pretendessero di rientrare nei termini di un professionismo integrale »*. (E che succederà per la partecipazione di questi atleti "subordinati" alle Olimpiadi?). Enrico Vinci, presidente della Federazione Pallacanestro, ha rilasciato una dichiarazione a dir poco sconcertante: *« Il problema del professionismo riguarda soprattutto il calcio; per noi, che pratichiamo uno sport dilettantistico, la questione non sussiste »*. Evidentemente il presidente Vinci non ha preso conoscenza del testo che definisce il lavoratore sportivo subordinato, colui, cioè, che *« ha un vincolo contrattuale per gli allenamenti; che ha un rapporto di continuità col proprio club superiore ad otto ore settimanali, o cinque giorni al mese, o trenta giorni all'anno »*, e, come si sa, nel basket si gioca tutti i giorni, da luglio a giugno: impegni ed emolumenti da autentici professionisti.

CONCLUSIONI. In sostanza, se il calcio può sperare di aver raggiunto risultati confortanti, sarà bene tuttavia seguire meticolosamente i primi tempi dell'applicazione della legge, perché le insidie non sono poche. Sarà lo svincolo obbligatorio dei calciatori, oltre agli enormi aggravi di natura economica che si riverseranno sulle società (già in preoccupante dissesto) ad imporre procedure nuove. Il giocatore tratterà per conto proprio il suo cartellino ed è prevedibile che ai migliori toccheranno centinaia di milioni all'anno, mentre agli altri rimarrà ben poca cosa. Lo stesso indennizzo previsto dalla legge in favore della società cedente, non sarà remunerativo: un Paolo Rossi, potrebbe ritenersi libero per poco meno di novecento milioni, in luogo dei cinque miliardi, secondo il mercato d'oggi. E c'è il pericolo che il vecchio, odiatissimo mediatore, venga sostituito da agenzie di collocamento in piena regola. A nostro avviso, si tratta di una legge opportuna che potrebbe però rivelarsi un disastro nel disastro, se applicata con il permissivismo e la superficialità che, sino ad oggi, hanno caratterizzato la nostra organizzazione calcistica. Per le altre discipline sportive, le preoccupazioni di Lo Bello sono, purtroppo, fondate.

g. z.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(1. giornata di ritorno)

Ascoli-Bologna	**1-1**
Avellino-Brescia	**1-0**
Catanzaro-Napoli	**0-0**
Inter-Udinese	**2-0**
Juventus-Cagliari	**1-1**
Perugia-Fiorentina	**0-0**
Pistoiese-Torino	**1-1**
Roma-Como	**1-1**

PROSSIMO TURNO
(15 febbraio, ore 15)

Bologna-Perugia
Brescia-Roma
Cagliari-Inter
Como-Juventus
Fiorentina-Avellino
Napoli-Ascoli
Torino-Catanzaro
Udinese-Pistoiese

MARCATORI

12 reti: Pruzzo (Roma);
10 reti: Graziani (Torino);
9 reti: Altobelli (Inter);
8 reti: Pellegrini (Napoli);
6 reti: Pulici (Torino);
5 reti: Juary (Avellino), **Penzo** (Brescia).

CLASSIFICA DOPO LA 1. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Roma	**21**	16	4	4	0	3	3	2	— 3	24	14	6	5	2	1
Inter	**21**	16	5	3	1	3	2	2	— 4	25	11	4	3	2	2
Juventus	**19**	16	4	2	2	1	7	0	— 5	19	10	5	4	1	1
Napoli	**19**	16	5	2	1	1	5	2	— 5	17	13	2	1	0	0
Torino	**18**	16	4	2	2	2	4	2	— 6	20	14	0	0	2	1
Cagliari	**16**	16	3	4	1	1	4	3	— 8	15	16	2	2	2	2
Catanzaro	**15**	16	3	3	2	0	6	2	— 9	12	12	2	1	2	1
Como	**14**	16	5	1	1	0	3	6	— 9	16	20	2	2	5	3
Pistoiese	**14**	16	4	2	2	2	0	6	—10	14	22	1	1	4	4
Ascoli	**14**	16	4	2	2	2	0	6	—10	13	24	1	0	1	0
Avellino*	**13**	16	6	1	1	1	3	4	— 6	23	20	1	1	3	1
Bologna*	**13**	16	3	4	1	2	4	2	— 6	13	11	3	2	1	1
Brescia	**13**	16	3	4	1	2	4	2	— 6	11	14	3	2	1	1
Fiorentina	**12**	16	1	4	3	1	4	3	—12	10	14	3	2	0	0
Udinese	**11**	16	2	5	1	0	2	6	—13	12	26	1	1	3	3
Perugia*	**8**	16	0	7	1	2	2	4	—11	8	11	0	0	3	2

* Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■		1-1				2-1	1-0	0-1	0-0	3-2	0-3				1-0
Avellino	4-2	■	2-0	1-0	2-1	1-0	2-1	2-3		1-1						
Bologna	1-0		■	0-1		0-0	1-1	2-1			1-1		2-0	1-1		
Brescia	0-1	1-2		■		1-1		0-0	0-0	1-1		1-1			1-1	
Cagliari	2-0		0-0	1-2	■					1-1	0-0		2-0	1-0		1-1
Catanzaro	2-0				0-0	■	2-0			0-0	0-0	0-1	1-3		1-0	
Como				2-2			■	2-1	1-0			1-0		0-1		2-0
Fiorentina					0-0	1-1		■	0-0	0-1	0-1	1-0	1-2	1-1		
Inter		0-0	1-0		4-1	2-2			■		3-0		2-0	2-4	1-1	2-0
Juventus			0-1		1-1		2-0		2-1	■	1-1		4-1		1-2	4-0
Napoli		1-0				1-1	2-0				■		1-0	4-0	1-3	1-0
Perugia		0-0	0-0		1-1			0-0	0-2	0-0	0-0	■		1-1		
Pistoiese	0-1	2-1		1-0			2-0					1-0	■	0-4	1-1	1-1
Roma	4-1	1-1		1-0		0-0	1-1			0-0				■	2-0	3-1
Torino	3-0	2-0	1-2		1-2		1-1	1-1				2-0	1-0		■	
Udinese		5-4	1-1	0-0		2-1		0-0	0-4			1-1			0-0	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus (C)	23
Vicenza	21
Torino	21
Milan	20
Perugia	19
Napoli	18
Inter	18
Lazio	16
Verona	15
Genoa (R)	14
Roma	14
Atalanta	13
Foggia (R)	13
Bologna	12
Fiorentina	10
Pescara (R)	9

1978-79

Classifica	P
Milan (C)	**25**
Perugia	**23**
Inter	**21**
Torino	**21**
Juventus	**19**
Napoli	**17**
Fiorentina	**16**
Lazio	**16**
Catanzaro	**15**
Vicenza (R)	**15**
Ascoli	**14**
Roma	**14**
Avellino	**13**
Atalanta (R)	**10**
Bologna	**9**
Verona (R)	**8**

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter (C)	**23**	**16**	**8**	**7**	**1**	**21**	**8**
Milan (R)	**20**	**16**	**7**	**6**	**3**	**15**	**9**
Torino	**17**	**16**	**5**	**7**	**4**	**12**	**8**
Napoli	**17**	**16**	**5**	**7**	**4**	**10**	**7**
Perugia	**17**	**16**	**4**	**9**	**3**	**17**	**15**
Roma	**17**	**16**	**5**	**7**	**4**	**17**	**19**
Bologna	**16**	**16**	**5**	**6**	**5**	**14**	**12**
Lazio (R)	**16**	**16**	**4**	**8**	**4**	**15**	**13**
Cagliari	**16**	**16**	**4**	**8**	**4**	**10**	**11**
Avellino	**16**	**16**	**3**	**10**	**3**	**9**	**12**
Juventus	**15**	**16**	**6**	**3**	**7**	**17**	**18**
Ascoli	**15**	**16**	**4**	**7**	**5**	**13**	**16**
Fiorentina	**14**	**16**	**4**	**6**	**6**	**17**	**16**
Udinese	**14**	**16**	**2**	**10**	**4**	**12**	**15**
Catanzaro	**14**	**16**	**2**	**10**	**4**	**12**	**18**
Pescara (R)	**9**	**16**	**2**	**5**	**9**	**9**	**23**

Nota: « C », squadra campione; « R », squadra retrocessa.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(1. giornata di ritorno)

Bari-Milan	**1-1**
Catania-Rimini	**1-1**
Cesena-Pescara	**2-0**
Genoa-Vicenza	**1-1**
Monza-Sampdoria	**0-0**
Palermo-Lazio	**0-2**
Spal-Lecce	**1-1**
Taranto-Atalanta	**0-1**
Varese-Foggia	**0-0**
Verona-Pisa	**0-0**

PROSSIMO TURNO (15 febbraio, ore 15): **Atalanta-Palermo, Foggia-Catania, Lazio-Verona, Lecce-Bari, Milan-Varese, Pescara-Genoa, Pisa-Monza, Rimini-Spal, Sampdoria-Cesena, Vicenza-Taranto.**

MARCATORI
10 reti: Silva (Pescara), **Bordon** (Cesena);
9 reti: Tivelli (Foggia), **Magistrelli** (Lecce), **Antonelli** (Milan);
8 reti: Serena (Bari)
7 reti: Calloni (Palermo), **Chiorri e De Ponti** (Sampdoria).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta	■		3-1	0-0				2-0	1-3	0-2			1-0		1-3	1-1	0-0		1-0	
Bari	1-0	■	1-4	0-0	2-1	2-0		3-2	1-1				1-1			2-0				1-0
Catania			■	1-0	0-0	2-1			2-2	2-1	3-3			1-1	1-2		1-0			1-0
Cesena				■	2-1	2-0	2-1	1-1		2-0	3-0	2-0		2-2	0-0	3-2				
Foggia	1-0				■		0-1			0-0	1-1	1-1	3-3	1-0		1-1		4-1		2-1
Genoa	2-0				4-0	■	0-0			2-0		2-1	3-1				3-1	2-1	0-0	1-1
Lazio	2-0	3-0	4-0				■	2-2	0-2		1-1		2-1	1-0			1-1	2-1		
Lecce			2-1		0-0	1-0		■			1-0	2-0	2-1		4-1	0-1		1-1		2-1
Milan		1-0		1-1	1-1	2-0		2-0	■		0-0	0-0		3-1		2-1			2-1	
Monza		1-1					2-2	0-0	1-2	■	1-1		0-0	1-1	0-0				1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1				0-0	0-2				■		0-1	1-0	1-1		2-1	2-1		2-0
Pescara	0-1	2-1	1-0	2-1			0-0			1-0	0-0	■					2-1	2-2		2-1
Pisa			2-0	1-1					0-1			1-1	■	1-0	1-0		0-0	1-0	0-0	
Rimini	1-1	3-1	0-0			0-0		4-0				1-1		■	0-0		1-1		1-0	2-2
Sampdoria		2-0			0-1	1-1	1-1		0-0	1-1		3-1			■		4-0	2-1		2-1
Spal			2-0			2-2	1-1	1-1		3-1	1-1	2-1	0-0	3-0	2-2	■	1-2			
Taranto	0-1	1-0		1-2	2-0			0-0	3-0	1-0							■	3-2	1-0	0-0
Varese	1-0	1-0	1-1	3-1	0-0				0-0	1-1				2-2		1-3		■	1-0	
Verona		2-2	0-0	1-1	0-0		1-1	3-1			1-1	2-0	0-0		1-1	1-0			■	
Vicenza	0-0			0-0		2-2	2-2		1-1				1-2			0-0		1-0	0-0	■

CLASSIFICA DOPO LA 1. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Milan	**29**	20	10	9	1	— 1	26	14
Lazio	**26**	20	8	10	2	— 4	29	17
Cesena	**25**	20	8	9	3	— 5	26	17
Sampdoria	**24**	20	7	10	3	— 6	23	18
Genoa	**22**	20	7	8	5	— 8	25	19
Pisa	**21**	20	6	9	5	— 8	17	16
Lecce	**21**	20	7	7	6	— 9	22	24
Spal	**21**	20	6	9	5	—10	27	22
Foggia	**20**	20	5	10	5	—10	18	19
Catania	**19**	20	6	7	7	—11	21	26
Pescara	**19**	20	6	7	7	—11	18	23
Atalanta	**18**	20	6	6	8	—12	14	19
Bari	**18**	20	6	6	8	—12	20	26
Verona	**18**	20	3	12	5	—13	14	14
Rimini	**17**	20	3	11	6	—13	20	22
Taranto*	**15**	20	7	6	7	—10	19	17
Palermo*	**15**	20	4	12	4	—10	18	20
Varese	**15**	20	4	7	9	—15	15	22
Monza	**14**	20	1	12	7	—16	15	23
Vicenza	**13**	20	1	11	8	—16	14	22

* Penalizzata di cinque punti.

ASCOLI 1
BOLOGNA 1

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: al 10' Fiorini, al 38' Bellotto.

Ascoli: Pulici (6), Perico (6), Boldini (6), Bellotto (6,5), Anzivino (6), Scorsa (6), Torrisi (6,5), Moro (6,5), Paolucci (6), Scanziani (7), Trevisanello (n.g.). 12. Muraro, 13. Mancini (6), 14. Stallone, 15. Bellomo, 16. Pircher (n.g.).

Allenatore: Mazzone (6).

Bologna: Zinetti (6,5), Zuccheri (6), Vullo (6), Paris (6), Bachlechner (6), Fabbri (6,5), Pileggi (6), Gamberini (6), Garritano (6), Fiorini (8), Colomba (7). 12. Boschin, 13. Benedetti, 14. Marocchi, 15. Gallo, 16. Mancini.

Allenatore: Radice (7).

Arbitro: D'Elia di Salerno (5).

Sostituzioni: 1. tempo: al 26' Mancini per Trevisanello; 2. tempo: Pircher per Paolucci al 17'.

● **Spettatori:** 16.012 per un incasso di 81.934.167 (paganti 9.230 pari a lire 46 milioni 761.500). ● **Marcature:** Perico-Fiorini poi Garritano, Boldini-Gamberini, Bellotto-Pileggi, Anzivino-Garritano (Fiorini), Tirrisi-Vullo (Zuccheri), Moro-Colomba, Paolucci-Bachlechner, Scanziani-Paris, Trevisanello-Zuccheri, Mancini-Garritano, Scorsa e Fabbri liberi. ● **I gol.** 1-0: al 10' passa in vantaggio il Bologna ed è un gran bel gol di Fiorini che raccoglie quasi dalla linea del fondo il cross di Colomba aggira due avversari e in mezza rovesciata trova il sette sulla porta di Pulici. 1-1: pareggio contestato dell'Ascoli quasi allo scadere. C'è un corner di Moro, Zinetti esce a vuoto e Perico dall'altra parte rimette al centro; Scanziani fa da ponte per Bellotto che in mezza rovesciata tira in gol. Sulla traiettoria c'è un mani di Pileggi e Zinetti che respinge sulla linea, irrompe di nuovo l'ascolano (fallo?) e segna.

AVELLINO 1
BRESCIA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: al 14' Cattaneo.

Avellino: Tacconi (7), Ipsaro (6,5), Beruatto (6), Limido (6), Cattaneo (8), Venturini (6), Piga (6), Ferrante (6), Criscimanni (6,5), Vignola (6), Massa (7). 12. Di Leo, 13. Marcucci, 14. Pecoraro, 15. Stasio, 16. Carnevale.

Allenatore: Vinicio (6).

Brescia: Malgioglio (7), Podavini (6,5), Galparoli (6), De Biasi (5), Groppi (6), Venturi (6), Torresani (5), Salvioni (6), Penzo (5), Jachini (6,5), Biagini (6). 12. Pellizzaro, 13. Guida, 14. Bergamaschi (5), 15. Crialesi, 16. Sella (n.g.).

Allenatore: Magni (6).

Arbitro: Benedetti di Roma (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: al 20' Bergamaschi per Biagini, al 29' Sella per Galparoli.

● **Spettatori:** 23.000 circa di cui 9.560 paganti e 11.993 abbonati per un incasso di 109.275.833 di cui 66.724.833 quota abbonati. ● **Marcature:** Ipsaro-Jachini, Beruatto-Salvioni, Limido-Torresani, Cattaneo-Penzo, Podavini-Piga, Galparoli-Vignola, De Biasi-Criscimanni, Groppi-Massa, Ferrante-Biagini; Venturini e Venturi liberi. ● **I gol.** 1 a 0: su angolo battuto da Piga, perfetto stacco di testa di Cattaneo che trafigge Malgioglio. ● Ammoniti Beruatto, Torresani, Criscimanni, Vignola, Jachini, Tacconi e Massa. Espulso al 42' De Biasi per somma di ammonizioni. ● Angoli 9 a 4 per l'Avellino. ● Preziosa vittoria dell'Avellino, che sebbene privo di Giovannone, Ugolotti, Juary, Di Somma, Repetto e Valente, al termine di una scialba gara è riuscito a sconfiggere il Brescia. ● Partita molto brutta, giocata soprattutto a centrocampo. Al 35' della ripresa Penzo ha tirato fuori un rigore concesso da Benedetti per fallo di mano di Piga.

CATANZARO 0
NAPOLI 0

Catanzaro: Zaninelli (7), Sabadini (6,5), Ranieri (6,5), Boscolo (7), Menichini (6,5), Morganti (6,5), Mauro (7,5), Sabato (6,5), De Giorgis (6,5), Majo (7), Palanca (6). 12. Mattolini, 13. Orazi, 14. Braglia, 15. Peccenini, 16. Salvadori.

Allenatore: Burgnich (7).

Napoli: Castellini (7), Bruscolotti (7), Cascione (7), Guidetti (6,5), Krol (7), Ferrario (6,5), Damiani (6,5), Vinazzani (7), Musella (7), Nicolini (7), Pellegrini (6,5). 12. Fiore, 13. Capone (6), 14. Speggiorin, 15. Celestini, 16. Ciccarelli.

Allenatore: Marchesi (7).

Arbitro: Pieri di Genova (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Capone per Damiani al 1'.

● **Spettatori:** 16.626, dei quali 2.446 abbonati, per un incasso di lire 103.180.720 (20.259.720 quota-abbonati). ● **Marcature:** Ranieri-Musella, Sabadini-Damiani, Boscolo-Nicolini, Guidetti-Majo, Sabato-Vinazzani, Cascione-Mauro, Ferrario-De Giorgis, Bruscolotti-Palanca, Menichini-Pellegrini, Morganti e Krol liberi. ● La storia dei derby si ripete: nulla di fatto fra Catanzaro e Napoli anche perché l'arbitro Pieri ha negato (al 4' minuto della ripresa) un calcio di rigore ai calabresi per un fallo di mani commesso proprio sulla linea di porta dal napoletano Cascione che doveva salvare la rete lasciata sguarnita dal suo compagno Castellini. ● I calabresi hanno dominato in lungo e largo e sono andati vicini al gol collezionando ben 10 calci d'angolo contro uno solo dei napoletani, i quali hanno badato soltanto a difendere il risultato di parità. ● Ammoniti Majo, Krol, Vinazzani e Ranieri.

INTER 2
UDINESE 0

Marcatori: 1. tempo 2-0: all'8' Prohaska, al 37' Altobelli. 2. tempo 0-0.

Inter: Bordon (7), Baresi (6), Oriali (6,5), Marini (6,5), Canuti (6), Mozzini (5,5), Caso (5,5), Prohaska (7), Altobelli (6), Beccalossi (6), Ambu (6). 12. Cipollini, 13. Tempestilli, 14. Pancheri (6), 15. Pasinato, 16. Muraro (n.g.).

Allenatore: Bersellini (6).

Udinese: Pazzaglia (6,5), Fanesi (6), Tesser (6), Miani (5,5), Fellet (6,5), Maritozzi (6), Cinquetti (5,5), Bacci (5), Neumann (5,5), Pin (6), Zanone (6). 12. Della Corna, 13. Gerolin (n.g.), 14. Vriz (6), 15. Koetting, 16. Pradella.

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: Lops di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pancheri per Oriali al 14', Vriz per Maritozzi al 23', Gerolin per Miani al 29', Muraro per Ambu al 36'.

● **Spettatori:** 45.000 circa di cui 28.138 paganti per 154.865.000 (quota-abbonati 80 milioni). ● **Marcature:** Baresi-Cinquetti, Oriali-Maritozzi, Marini-Neumann, Canuti-Zanone, Caso-Pin, Prohaska-Bacci, Altobelli-Fanesi, Beccalossi-Miani, Ambu-Tesser, Mozzini e Fellet liberi. ● **I gol.** La solita Inter a due tempi: all'inizio briosa, e anche prolifica. Nella ripresa stupenda e pasticciona. 1-0: Marini scende sulla sinistra e mette al centro, Ambu effettua una finta vincente che smarca Prohaska che di destro segna facilmente. 2-0: Beccalossi trova libero sulla sinistra in area Oriali, effettua un rasoterra per Altobelli che rompe il lungo digiuno segnando di destro.

JUVENTUS 1
CAGLIARI 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Virdis al 42'; 2. tempo 1-0: Scirea al 32'.

Juventus: Zoff (6), Cuccureddu (6), Cabrini (6), Furino (6), Gentile (5,5), Scirea (6,5), Causio (5), Tardelli (5,5), Bettega (5), Brady (5), Fanna (5,5). 12. Bodini, 13. Brio, 14. Prandelli (6), 15. Verza, 16. Marocchino (6).

Allenatore: Trapattoni (5,5).

Cagliari: Corti (6,5), Azzali (6), Longobucco (6), Osellame (6,5), Lamagni (6), Brugnera (6,5), Virdis (6,5), Quagliozzi (6,5), Selvaggi (6,5), Marchetti (6,5), Piras (6). 12. Goletti, 13. Di Chiara (n.g.), 14. Tavola, 15. Loi, 16. Bellini (n.g.).

Allenatore: Tiddia (6,5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: al 1' Marocchino per Causio, al 14' Prandelli per Furino, al 28' Bellini per Piras, al 36' Di Chiara per Lamagni.

● **Spettatori:** paganti 23.067 e abbonati 9.494 per un incasso lordo di 99.658.500 (quota-abbonati 75.300.000). ● **Marcature:** Cuccureddu-Selvaggi, Gentile-Virdis, Tardelli-Marchetti, Furino-Piras, Cabrini-Quagliozzi, Longobucco-Causio, Azzali-Bettega, Lamagni-Fanna, Osellame-Brady, Brugnera e Scirea liberi. ● Ancora una volta la Juventus ha denunciato la mancanza di un vero bomber che sappia concretizzare il lavoro svolto dal centrocampo: i bianconeri, costretti a rincorrere il pareggio dopo che Virdis (il tanto discusso ex) aveva mandato in vantaggio il Cagliari, si sono spesso mostrati confusionari, in balìa del nervosismo. ● **I gol.** 0-1: Piras dalla sinistra lancia Virdis che di destro realizza. 1-1: Batti e ribatti in area cagliaritana, Scirea ha la meglio su tutti e pareggia.

PERUGIA 0
FIORENTINA 0

Perugia: Malizia (7), Nappi (6), Lelj (6), Frosio (6), Pin (6,5), Dal Fiume (7), Bagni (6,5), Butti (5,5), Casarsa (6), De Gennaro (6), De Rosa (5,5). 12. Mancini, 13. Tacconi (n.g.), 14. De Gradi, 15. Goretti (n.g.), 16. Fortunato.

Allenatore: Molinari (6).

Fiorentina: Galli (7), Contratto (6), Tendi (6), Galbiati (6), Ferroni (5,5), Casagrande (6), Bertoni (6), Sacchetti (6), Desolati (5), Antognoni (7), Restelli (6). 12. Pellicano, 13. Orlandini, 14. Manzo, 15. Reali (n.g.), 16. Fattori.

Allenatore: De Sisti (6).

Arbitro: Lattanzi di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Reali per Ferroni al 27', Tacconi per De Rosa e Goretti per Butti al 35'.

● **Spettatori:** 19.656 di cui 5.018 abbonati per un incasso di 86.988.000 (quota-abbonati 28.192.675). ● **Marcature:** Nappi-Sacchetti, Lelj-Bertoni, Pin-Desolati, Dal Fiume-Antognoni, Bagni-Tendi, Butti-Restelli, Casarsa-Contratto, Di Gennaro-Casagrande, De Rosa-Ferroni, Frosio e Galbiati liberi. ● Partita nervosa e bruttina tra Perugia e Fiorentina, entrambe in cerca di riscatto. E' finita con un nulla di fatto che accontenta De Sisti, ma non soddisfa Molinari. ● Il sostituto di Ulivieri al suo esordio, voleva il successo pieno per scuotere l'ambiente: ha trovato, invece, degli uomini che pur mettendocela tutta nel primo tempo per accontentarlo, sono risultati vuoti sul piano della coordinazione e determinazione in fase costruttiva. ● I 10 angoli contro 2, a favore dei grifoni non debbono trarre in inganno, anche se Galli ha dovuto sfoderare tutta la sua bravura per respingere due palle gol di Di Gennaro e De Rosa.

PISTOIESE 1
TORINO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: al 19' Pulici; 2. tempo 1-0: al 18' Benedetti.

Pistoiese: Mascella (6,5), Zagano (5,5), Marchi (5), Benedetti (8), Berni (6), Bellugi (5), Paganelli (6), Agostinelli (7), Rognoni (6), Frustalupi (7), Chimenti (6). 12. Pratesi, 13. Lippi, 14. Di Lucia, 15. Calonaci, 16. Cappellari.

Allenatore: Vieri (7).

Torino: Terraneo (6), Volpati (7), Cuttone (6), Sala (7), Danova (6), Masi (6), D'Amico (6,5), Pecci (6,5), Graziani (6), Zaccarelli (6,5), Pulici (6,5). 12. Copparoni, 13. Sclosa, 14. Davin, 15. Francini, 16. Mariani.

Allenatore: Rabitti (6,5).

Arbitro: Menegali di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

● **Spettatori:** 17.056 di cui 13.533 paganti per un incasso di 104.971.000, (la quota-abbonati è di 45.385.600). ● **Marcature:** Zagano-Pulici, Marchi-D'Amico, Berni-Graziani, Benedetti-Zaccarelli, Paganelli-Volpati, Agostinelli-Cuttone, Frustalupi-Pecci, Rognoni-Sala, Danova-Chimenti, Bellugi e Masi liberi. ● Gran primo tempo del Torino che però ha fruttato un solo gol: dopo la rete di Pulici, infatti, i granata hanno fallito altre tre occasioni da rete. La Pistoiese ha punito le sviste di Graziani e compagni con il solito Benedetti, il migliore in campo. ● **I gol.** 0-1: Sala (vinto un takle con Bellugi) crossa in area, Zagano ha appena il tempo di sfiorare la palla che però giunge ugualmente a Pulici, controllo e gran sinistro vincente. 1-1: Frustalupi batte una punizione, Benedetti supera con uno scatto fulmineo la barriera e di testa infila Terraneo. ● Ammoniti: Benedetti, Frustalupi, Terraneo e Pecci.

ROMA 1
COMO 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: al 5' Lombardi; 2. tempo 1-0: all'11' Pruzzo (rigore).

Roma: Tancredi (6), Romano (5,5), De Nadai (6), Turone (6), Giovanelli (6), Bonetti (5), Conti (5,5), Di Bartolomei (6,5), Pruzzo (6), Ancelotti (6), Scarnecchia (5). 12. Superchi, 13. Benetti, 14. Santarini, 15. Amenta, 16. Maggiora.

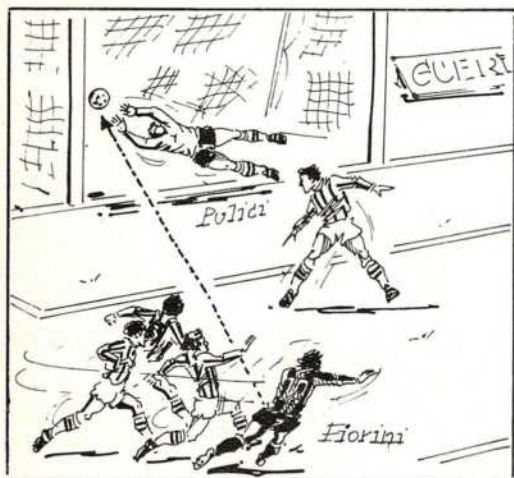
Allenatore: Liedholm (6).

Como: Vecchi (7), Vierchowod (7), Riva (6,5), Centi (6), Fontolan (6), Volpi (6), Mancini (6), Lombardi (7), Nicoletti (7), Gobbo (5,5), Cavagnetto (6). 12. Giuliani, 13. Ratti, 14. Marozzi, 15. Pozzato, 16. Mandressi.

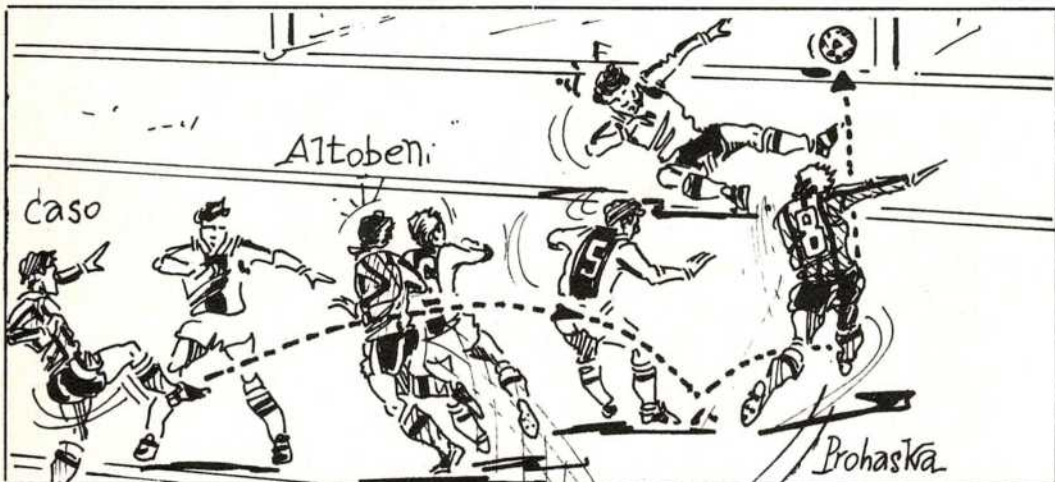
Allenatore: Marchioro (6,5).

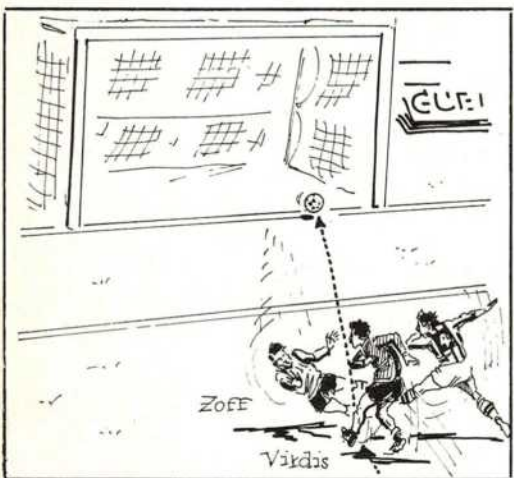
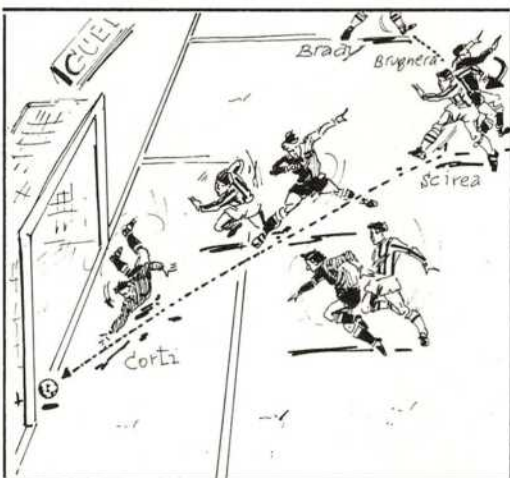
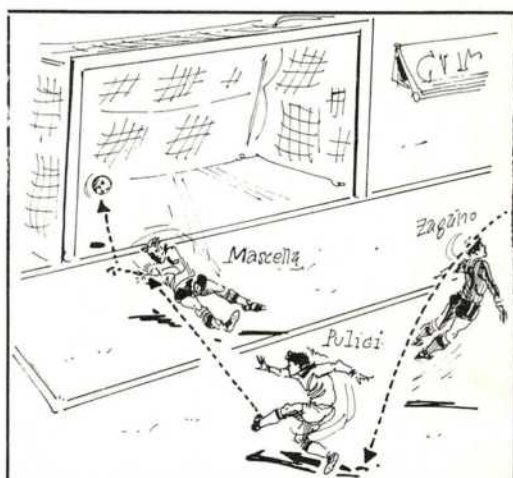
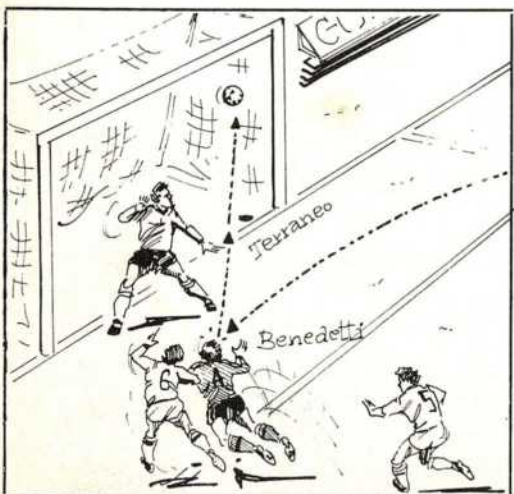
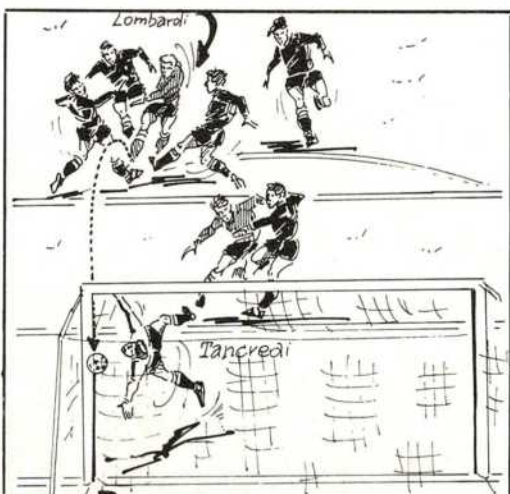
Arbitro: Prati di Parma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

● **Spettatori:** 45.000 di cui 16.500 abbonati (più 29.347 paganti) per un incasso totale di 144.689.000. ● **Marcature:** Romano-Cavagnetto, De Nadai-Mancini, Bonetti-Nicoletti, Giovanelli-Gobbo, Riva-Conti, Fontolan-Pruzzo, Centi-Ancelotti, Di Bartolomei-Lombardi, Volpi e Turone liberi. ● **I gol.** 0-1: partita stregata per la Roma che dopo 5' va in svantaggio: Lombardi a centrocampo vince un contrasto con Di Bartolomei, si inserisce e dal limite dell'area lascia partire un pallonetto che scavalca Tancredi abbondantemente fuori porta. 1-1: Veemente reazione della Roma che spreca parecchie palle-gol e che riesce a pareggiare soltanto grazie ad un rigore al 14': c'è un calcio d'angolo di Conti, una deviazione di testa di Ancelotti e Pruzzo scattato in avanti viene trattenuto per una spalla da Fontolan. L'arbitro Prati di Parma non ha dubbi e dal dischetto Pruzzo pareggia con un rasoterra angolato.

ASCOLI-BOLOGNA 0-1. Dopo un 1. tempo senza gol, Fiorini porta in vantaggio i rossoblù al 10' della ripresa

ASCOLI-BOLOGNA 1-1. All'82' pareggia Bellotto dopo una carica a Zinetti, ma l'arbitro D'Elia convalida

AVELLINO-BRESCIA 1-0. Pur priva di sei titolari, la squadra di Vinicio vince di misura grazie a Cattaneo

INTER-UDINESE 1-0. Spronata dai pareggi delle dirette avversarie, l'Inter preme sull'acceleratore e va in gol dopo appena 8' dal fischio d'inizio: una finta di Altobelli libera Prohaska e l'austriaco segna

INTER-UDINESE 2-0. Al 38' i nerazzurri chiudono la partita con il raddoppio firmato da Altobelli

JUVENTUS-CAGLIARI 0-1. La vendetta dell'ex colpisce al 42': il sinistro di Virdis batte Dino Zoff in uscita

JUVENTUS-CAGLIARI 1-1. Al 77' Scirea realizza il pareggio: dribbla Brugnera e batte il portiere Corti

PISTOIESE-TORINO 0-1. Al 19' il traversone di Sala è troppo alto per Zagano e Pulici supera Mascella

PISTOIESE-TORINO 1-1. Benedetti conferma di essere ormai una realtà: suo il pareggio di testa al 64'

ROMA-COMO 0-1. La caduta della « Lupa »: dopo appena 5' Lombardi, da fuori area, sorprende Tancredi

ROMA-COMO 1-1. Al 56' Fontolan atterra Pruzzo e Prati concede il rigore: « O Rey » realizza il pari

a cura di **Orio Bartoli**

GIOCATORI/SERIE A

Graduatoria dopo la 1. giornata di ritorno

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo Tuttosport		PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Zaninelli** (Catanzaro)	368,5	14	**6,58**
	Castellini (Napoli)	416,5	16	**6,50**
	Bordon (Inter)	412	16	**6,43**
	Mascella (Pistoiese)	412	16	**6,43**
DIFENSORI	**Cabrini** (Juventus)	367	14	**6,55**
	Vierchowod (Como)	417,5	16	**6,52**
	Ferrario (Napoli)	386	15	**6,43**
	Gentile (Juventus)	360,5	14	**6,43**
	Bachlechner (Bologna)	411,5	16	**6,42**
	Bruscolotti (Napoli)	411,5	16	**6,42**
	Marangon (Napoli)	385	15	**6,41**
	Cattaneo (Avellino)	410	16	**6,40**
LIBERI	**Di Somma** (Avellino)	380	14	**6,78**
	Krol (Napoli)	404,5	15	**6,74**
	Scirea (Juventus)	389	15	**6,48**
	Venturi (Brescia)	414,5	16	**6,47**
JOLLY	**Colomba** (Bologna)	431,5	16	**6,74**
	Bagni (Perugia)	362,5	14	**6,47**
	Mancini (Como)	410,5	16	**6,41**
	Sabato (Catanzaro)	359	14	**6,39**
CENTROCAMPISTI	**Di Bartolomei** (Roma)	429	16	**6,70**
	Frustalupi (Pistoiese)	346	13	**6,65**
	Benedetti (Pistoiese)	396,5	15	**6,60**
	Neumann (Udinese)	316,5	12	**6,59**
	Furino (Juventus)	368	14	**6,57**
	Falcao (Roma)	339	13	**6,51**
	Lombardi (Como)	390,5	15	**6,50**
	Tardelli (Juventus)	389,5	15	**6,49**
ATTACCANTI	**Juary** (Avellino)	311	12	**6,56**
	Graziani (Torino)	389	15	**6,48**
	Pruzzo (Roma)	384	15	**6,40**
	Musella (Napoli)	330	13	**6,34**
	Penzo (Brescia)	375,5	15	**6,25**
	Nicoletti (Como)	373,5	15	**6,22**

ARBITRI/SERIE A

Graduatoria dopo la 1. giornata di ritorno

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Michelotti**	56,5	60	60,5	56,5	**233,5**	8	**7,29**
2 **Longhi**	51	57	55	57	**220**	8	**6,87**
3 **Barbaresco**	45	51	46,5	46,5	**187**	7	**6,75**
4 **Lattanzi**	52	59	52	52	**215**	8	**6,71**
5 **Menegali**	43	47	46	47	**184**	7	**6,57**

SITUAZIONE. Di Somma e Chierico ancora leader delle rispettive classifiche, ma braccati da un buon numero di concorrenti. Per la serie A, Krol raggiunto in seconda posizione da Colomba e gran balzo in avanti del pistoiese Benedetti; tre gli stranieri, lo stesso Krol, l'udinese Neumann e l'avellinese Juary nei primi dieci.

REGOLAMENTO. La somma dei voti domenicalmente attribuiti a giocatori e arbitri dai quotidiani sportivi e dal Guerin Sportivo, divisa per il numero dei voti conteggiati, costituisce il parametro delle graduatorie. Sino alla 8. giornata sono stati presi in considerazione i giocatori che avevano partecipato a tutte le gare in calendario e gli arbitri con almeno 8 gettoni di presenza. Dalla nona giornata sono entrati in valutazione i giocatori che hanno preso parte ad almeno due terzi delle gare disputate dalle rispettive squadre e di arbitri che hanno collezionato almeno un numero di presenze pari ad un terzo delle gare calendariali arrotondato per eccesso. Il Guerin d'Oro sia per la A che per la B non può essere assegnato per tre anni consecutivi allo stesso giocatore o arbitro.

DI SOMMA (Avellino)

CHIERICO (Pisa)

I PRIMI 10 DELLA SERIE A

1	Salvatore **DI SOMMA** (Avellino)	**6,78**
2	Franco **COLOMBA** (Bologna)	**6,74**
3	Rudy **KROL** (Napoli)	**6,74**
4	Agostino **DI BARTOLOMEI** (Roma)	**6,70**
5	Mario **FRUSTALUPI** (Pistoiese)	**6,65**
6	Paolo **BENEDETTI** (Pistoiese)	**6,60**
7	Herbert **NEUMANN** (Udinese)	**6,59**
8	Alessandro **ZANINELLI** (Catanzaro)	**6,58**
9	Giuseppe **FURINO** (Juventus)	**6,57**
10	Jorge **JUARY** (Avellino)	**6,56**

I PRIMI 10 DELLA SERIE B

1	Odoacre **CHIERICO** (Pisa)	**6,87**
2	Lorenzo **BARLASSINA** (Catania)	**6,70**
3	Vicenzo **CHIARENZA** (Taranto)	**6,69**
4	Giuseppe **PAVONE** (Taranto)	**6,62**
5	Fausto **SILIPO** (Palermo)	**6,60**
6	Mirco **BENEVELLI** (Foggia)	**6,55**
7	Roberto **BACCHIN** (Bari)	**6,55**
8	Roberto **SORRENTINO** (Catania)	**6,54**
9	Maurizio **ORLANDI** (Sampdoria)	**6,54**
10	Bortolo **MUTTI** (Taranto)	**6,51**

GIOCATORI/SERIE B

Graduatoria dopo la 1. giornata di ritorno

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo		PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Benevelli** (Foggia)	393,5	20	**6,55**
	Sorrentino (Catania)	393	20	**6,54**
	Ciappi (Taranto)	390	20	**6,50**
	Petrovic (Rimini)	349	18	**6,46**
DIFENSORI	**Chiarenza** (Taranto)	401,5	20	**6,69**
	Di Cicco (Palermo)	368,5	19	**6,46**
	Ammoniaci (Palermo)	368	19	**6,45**
	Collovati (Milan)	366,5	19	**6,42**
	Spinozzi (Lazio)	385	20	**6,41**
	Citterio (Lazio)	382,5	20	**6,37**
	Lo Russo (Lecce)	285	15	**6,33**
	Poschesci (Lazio)	337	18	**6,25**
LIBERI	**Silipo** (Palermo)	376,5	19	**6,60**
	Perrone (Lazio)	371	19	**6,50**
	Baresi (Milano)	332	17	**6,50**
	Vavassori (Atalanta)	386	20	**6,43**
JOLLY	**Pavone** (Taranto)	377,5	19	**6,62**
	Viola (Lazio)	371	19	**6,50**
	Bartolini (Pisa)	291,5	15	**6,47**
	Gori (Taranto)	347	18	**6,42**
CENTROCAMPISTI	**Chierico** (Pisa)	402,5	20	**6,70**
	Barlassina (Catania)	402,5	20	**6,70**
	Bacchin (Bari)	393	20	**6,55**
	Orlandi (Sampdoria)	392,5	20	**6,54**
	Piraccini (Cesena)	352,5	18	**6,52**
	Beatrice (Taranto)	293	15	**6,51**
	Ferrante (Taranto)	371	19	**6,50**
	Lucchi (Cesena)	311,5	16	**6,48**
ATTACCANTI	**Mutti** (Taranto)	273,5	14	**6,51**
	Serena (Bari)	388,5	20	**6,47**
	Monelli (Monza)	378,5	20	**6,30**
	Magistrelli (Lecce)	377,5	20	**6,29**
	Tivelli (Foggia)	377	20	**6,28**
	Silva (Pescara)	352	19	**6,17**

ARBITRI/SERIE B

Graduatoria dopo la 1. giornata di ritorno

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Vitali**	45,5	49,5	47,5	**142,5**	7	**6,78**
2 **Altobelli**	60	69,5	57,5	**177**	9	**6,55**
3 **Pairotto**	58	60	59	**177**	4	**6,55**
4 **Facchin**	49,5	44	43,5	**137**	7	**6,52**
5 **Milan**	46,5	43,5	45,5	**133,5**	7	**6,45**

CALCI DI RIGORE

TURNO E GARA	TIRATORE		ARBITRO	RESPONSABILE	PROPIZ.
1 **Fiorentina**-Perugia	Antognoni	R	Ciulli	Ottoni	Bertoni
1 **Napoli**-Catanzaro	Musella	R	Tonolini	Borghi	Musella
2 **Inter**-Cagliari	Altobelli	R	Prati	Ricci	Altobelli
2 **Roma**-Brescia	Pruzzo	R	Ballerini	Iachini	Di Bartolomei
2 **Juventus**-Como	Cabrini	R	Patrussi	Fontolan	
2 **Juventus**-Como	Cabrini	N	Patrussi	Volpi	Cabrini
3 Bologna-**Roma**	Pruzzo	R	D'Elia	Vullo	Pruzzo
3 Brescia-**Juventus**	Cabrini	R	Barbaresco	Guida	Bettega
4 **Avellino**-Cagliari	Vignola	R	Benedetti	Lamagni	Juary
4 Juventus-**Bologna**	Paris	R	Mattei	Osti	Eneas
4 **Roma**-Torino	Di Bartolomei	N	Casarin	Sala	Turone
4 **Ascoli**-Perugia	Scanziani	N	Prati	Di Gennaro	Torrisi
5 **Como**-Udinese	Nicoletti	R	Paparesta	Leonarduzzi	Gobbo
6 Inter-**Roma**	Altobelli	R	Barbaresco	Maggiora	Pasinato
6 **Inter**-Roma	Pruzzo	R	Barbaresco	Pasinato	Ancelotti
7 **Inter**-Pistoiese	Altobelli	R	D'Elia	Bellugi	Altobelli
7 **Ascoli**-Udinese	Moro	R	Lo Bello	Bacci	Scanziani
7 **Napoli**-Avellino	Damiani	N	Longhi	Giovannone	Damiani
8 **Avellino**-Ascoli	Ugolotti	R	Benedetti	Muraro	Juary
8 Como-**Fiorentina**	Antognoni	N	Longhi	Lombardi	Casagrande
8 **Juventus**-Inter	Brady	R	Michelotti	Canuti	Cabrini
9 **Inter**-Bologna	Altobelli	N	Ciulli	Vullo	Caso
9 **Roma**-Udinese	Pruzzo	R	Lops	Macuglia	Scarnecchia
9 Napoli-**Brescia**	Penzo	R	Lops	Cascione	Penzo
9 **Napoli**-Brescia	Musella	N	Lops	Malgioglio	Guidetti
10 **Catanzaro**-Ascoli	Palanca	N	Redini	Perico	Mauro
10 **Como**-Perugia	Nicoletti	R	Lo Bello	Dal Fiume	Cavagnetto
10 **Fiorentina**-Roma	Antognoni	R	Casarin	Di Bartolomei	Casagrande
10 **Juventus**-Pistoiese	Bettega	R	Terpin	Mascella	Cabrini
10 **Udinese**-Avellino	Zanone	R	Pieri	Cattaneo	Pradella
11 **Juventus**-Udinese	Bettega	R	Ballerini	Maritozzi	Bettega
12 **Catanzaro**-Pistoiese	Palanca	R	Casarin	Borgo	Mondello
12 Como-**Cagliari**	Selvaggi	R	Benedetti	Vierchowod	Quagliozzi
12 Torino-**Bologna**	Paris	R	Barbaresco	Terraneo	Garritano
13 **Bologna**-Catanzaro	Paris	N	Facchin	Morganti	Eneas
13 **Cagliari**-Udinese	Selvaggi	R	Longhi	Fellet	Brugnera
13 **Fiorentina**-Pistoiese	Antognoni	R	Mattei	Rognoni	Bertoni
14 **Pistoiese**-Roma	Chimenti	N	D'Elia	Turone	Rognoni
16 **Roma**-Como	Pruzzo	R	Prati	Fontolan	Pruzzo
16 Avellino-**Brescia**	Penzo	N	Benedetti	Piga	Penzo

N.B. - In neretto la squadra che beneficia del rigore. Alla voce « esito » con la « R » si indica rigore realizzato, con la « N » rigore non realizzato.

GOL SU PUNIZIONE

TURNO E GARA		MARCATORE	TIPO
1	Napoli-**Catanzaro**	Sabato	2
1	Udinese-**Inter**	Muraro	1
2	Inter-**Cagliari**	Selvaggi	1
2	**Inter**-Cagliari	Muraro	1
3	**Fiorentina**-Catanzaro	Bertoni	1
3	**Torino**-Avellino	Pecci	1
3	**Udinese**-Perugia	L. Pin	2
4	**Catanzaro**-Como	Palanca	1
8	**Udinese**-Catanzaro	L. Pin	2
9	**Perugia**-Cagliari	Di Gennaro	2
10	**Udinese**-Avellino	L. Pin	2
11	Cagliari-**Brescia**	Penzo	2
12	**Como**-Cagliari	Riva	1
15	**Roma**-Avellino	Di Bartolomei	2

N.B.: In neretto la squadra che beneficia del gol. Alla voce « tipo » i numeri 1 e 2 indicano punizione di prima e di seconda.

AUTOGOL

TURNO E GARA			AUTORE	
1	Bologna-**Ascoli**	1-0	Anzivino	1-0
1	**Como**-Roma	0-1	Volpi	0-1
2	**Ascoli**-Napoli	3-2	Anzivino	0-1
2	Juventus-**Como**	2-0	Lombardi	1-0
4	Inter-**Napoli**	3-0	Krol	3-0
5	Brescia-**Catanzaro**	1-1	Sabadini	1-1
5	Napoli-**Roma**	4-0	Romano	1-0
5	Napoli-**Roma**	4-0	Di Bartolomei	3-0
6	**Inter**-Roma	2-4	Bini	0-1
8	Avellino-**Ascoli**	4-2	Scorsa	1-0
10	**Udinese**-Avellino	5-4	Miani	3-3
11	Roma-**Ascoli**	4-1	Bellotto	3-1
12	Como-Cagliari	3-1	Azzali	2-0
14	**Pistoiese**-Roma	0-4	Borgo	0-2
15	Cagliari-**Pistoiese**	2-0	Berni	1-0
15	**Inter**-Catanzaro	2-2	Canuti	0-1

N.B.: In neretto la squadra danneggiata. Accanto al nome dell'autore compare il risultato determinato dall'autorete.

CANNONE D'ORO

GIOCATORE	SQUADRA	Gol	Presenze	Media gol/gara
Pruzzo	Roma	12	15	**0,80**
Bardelli	Pro Patria	14	19	**0,73**
Gazzetta	Mira	14	19	**0,86**
Graziani	Torino	10	15	**0,66**
Altobelli	Inter	9	14	**0,64**
Barbuti	Spezia	12	19	**0,63**
Rabitti	Fano	10	16	**0,62**
Bordon	Cesena	10	17	**0,58**
Mureddu	S. Elena Quartu	11	19	**0,57**
Bressani	Carrarese	9	16	**0,56**
Antonelli	Milan	9	16	**0,56**
Gori	Casalotti	9	16	**0,56**
Mulinacci	S. Angelo L.	8	15	**0,53**
Silva	Pescara	10	19	**0,52**
Frutti	Mantova	10	19	**0,52**
Marescalco	Marsala	10	19	**0,52**
Pezzato	Spal	9	17	**0,52**
Pellegrini	Napoli	8	16	**0,50**
Cozzella	Treviso	9	18	**0,50**

DINO ZOFF

GIUSEPPE ZINETTI

LE SARACINESCHE

PORTIERE	SQUADRA	Minuti giocati	Gol subiti	Frequenza in minuti
Zoff	Juventus	1440	10	144
Zinetti	Bologna	1440	11	130
Bordon	Inter	1440	11	130
Malizia	Perugia	1440	11	130
Zaninelli	Catanzaro	1205	10	120
Castellini	Napoli	1374	13	105
Malgioglio	Brescia	1440	14	102
Tancredi	Roma	1440	14	102
Terraneo	Torino	1440	14	102
Galli	Fiorentina	1440	14	102
Corti	Cagliari	1440	16	90
Tacconi	Avellino	1440	20	72
Muraro	Ascoli	630	9	70
Vecchi	Como	1080	16	67
Mascella	Pistoiese	1440	22	65
Della Corna	Udinese	1260	20	63
Pulici	Ascoli	810	13	62

NOTA: La frequenza in minuti è stata arrotondata per difetto. Sono stati presi in considerazione i portieri che abbiano disputato almeno cinque partite.

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI: KROL ANCORA AL COMANDO

SOLO CINQUE degli undici rappresentanti la « legione straniera », sono scesi in campo. La prestazione migliore l'ha offerta l'interista Prohaska che peraltro ha realizzato il suo secondo gol in campionato, discrete le prove di Krol e Neumann e giornata poco felice — al contrario — per Brady e Bertoni. La classifica generale non subisce sostanziali mutamenti: l'unica novità è rappresentata dal fatto che, grazie alla buona prova personale contrapposta a quello insufficiente di Brady, lo austriaco Prohaska ha superato l'irlandese della Juventus, portandosi in quinta posizione. Da ricordare infine che i due stranieri più « assenteisti » sono Luis Silvio e Fortunato (cinque presenze il primo, sei il secondo).

RUDY KROL

GIOCATORE	SQUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere-Stadio		Tuttosport		TOTALI		PRESENZE	QUOZIENTE
KROL	Napoli	**7**	101	**6,5**	102	**6**	99	**6**	102,5	**25,5**	404,5	15	**6,74**
NEUMANN	Udinese	**5,5**	78	**6,5**	82,5	**7**	79,5	**6,5**	76,5	**25,5**	316,5	12	**6,59**
JUARY	Avellino	—	78	—	77	—	81	—	79	—	315	12	**6,56**
FALCAO	Roma	—	83	—	83,5	—	86	—	86,5	—	339	13	**6,51**
PROHASKA	Inter	**7**	100	**7**	104,5	**7**	102,5	**7,5**	107	**28,5**	414	16	**6,46**
BRADY	Juventus	**5**	100	**6**	103,5	**5**	100	**6**	105,5	**22**	409	16	**6,39**
VAN DE KORPUT	Torino	—	58	—	55,5	—	55	—	58,5	—	227	9	**6,30**
ENEAS	Bologna	—	56,5	—	55,5	—	56	—	54,5	—	222,5	9	**6,18**
BERTONI	Fiorentina	**6**	63,5	**5**	62,5	**5**	65,5	**6**	66	**22**	257,5	11	**5,85**
FORTUNATO	Perugia	—	33	—	31,5	—	33,5	—	34	—	132	6	**5,50**
SILVIO	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	**5,45**

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 26 del 15 febbraio 1981 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire	7 doppie 16 colonne 3.200 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire
Bologna-Perugia	1	1	1	1	1
Brescia-Roma	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Cagliari-Inter	1X	1X	1X	1X	1X
Como-Juventus	X2	X2	2	2	2
Fiorentina-Avellino	1	1	1	1	1X2
Napoli-Ascoli	1	1	1	1	1
Torino-Catanzaro	1	1	1	1	1
Udinese-Pistoiese	1	1X	1	1X2	1X
Atalanta-Palermo	X	1X	1	1	1
Lecce-Bari	X	X	1X2	1X2	1X2
Sampdoria-Cesena	1X	1X	1X	1X	1X
Reggina-Cavese	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Alessandria-Rhodense	1X	1X	1X	1	1

Le due colonne di Pietro Santin

Partita	Colonna 1	Colonna 2
Bologna-Perugia	1	1
Brescia-Roma	X	X
Cagliari-Inter	X	X
Como-Juventus	2	2
Fiorentina-Avellino	1	X
Napoli-Ascoli	1	1
Torino-Catanzaro	1	1
Udinese-Pistoiese	X	1
Atalanta-Palermo	1	1
Lecce-Bari	X	2
Sampdoria-Cesena	X	1
Reggina-Cavese	X	X
Alessandria-Rhodense	1	X

PER AGEVOLARE i lettori forniamo, da questa settimana, lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne dalle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, due schedine: una da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 26 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — **Totocalcio** "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 15-2-1981 — FIGLIA / SPOGLIO / MATRICE — Concorso 26 del 15-2-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Figlia 1	2	3	4	5	6	7	8	Spoglio 1	2	3	4	5	6	7	8	Matrice 1	2	3	4
1	Bologna	Perugia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Brescia	Roma	1	2	2	1	X	X	1	2	X	X	1	2	X	X	2	1	1	2	X	X
3	Cagliari	Inter	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Como	Juventus	2	2	2	2	2	2	X	X	X	X	2	2	2	2	X	X	X	X	X	X
5	Fiorentina	Avellino	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
6	Napoli	Ascoli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
7	Torino	Catanzaro	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
8	Udinese	Pistoiese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
9	Atalanta	Palermo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Lecce	Bari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Sampdoria	Cesena	1	X	X	1	X	1	X	1	1	X	X	1	1	X	1	X	1	X	X	1
12	Reggina	Cavese	1	2	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	1	2	1	2	X	X
13	Alessandria	Rhodense	X	1	1	X	X	1	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X

Conservare il tagliando figlia della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

PER GLI SCOMMETTITORI. Ultima colonna vincente al disotto delle previsioni. Il segno 1 avrebbe dovuto fare di più invece s'è visto solo 4 volte. Logico presumere una rivalutazione, almeno in via generale. Il più appariscente ritardo del segno 1 è quello della casella n. 7 con sette settimane di assenza. Candidatura autorevole anche per la casella n. 1 e per quella n. 3, oltre che per la n. 5 dove registriamo 4 segni X consecutivi. L'X ha molte probabilità di farsi vedere alle caselle n. 2 e 12, senza tuttavia escludere le n. 4 e 6. Notiamo che, alle caselle 8 e 9, da quattro settimane in qua, s'alternano l'1 e l'X, mentre un forte equilibrio di « uscite » si registra alla casella 4. Poiché nell'ultima colonna vincente si sono avuti 8 segni X, si può prevedere una contrazione. Per cui, in via di larga massima, nella prossima colonna vincente, dovremo avere, come ingredienti, da 5 a 7 segni 1 4 o 5 segni X e un paio di segni 2. Dopo di che divertitevi...

BOLOGNA-PERUGIA

● Lo diciamo subito: scegliamo il Bologna. Intanto perché gioca in casa. In secondo luogo perché ci sembra obbiettivamente più forte. Terzo: perché il Perugia, a parte una grande volontà, non appare dotato di chanches tali da fare il colpo. Per finire, alla casella n. 1 il segno favorito è proprio l'1. Dunque: **1** fisso.

BRESCIA-ROMA

● Diverse le considerazioni che s'intrecciano. Primo: il Brescia perde da due turni consecutivi. E' possibile che infili il terzo? Boh! Secondo: La Roma, raggiunta dall'Inter, deve stare bene attenta ai passi falsi. Terzo: il Brescia è specialista di pareggi casalinghi. Conclusione per la tripla: **1X2.**

CAGLIARI-INTER

● I sardi hanno fatto il colpo in casa juventina. Non è difficile prevedere che vogliano confezionare il tiro mancino all'Inter, la quale Inter è un tipico modello di oggetto misterioso o, se volete, di incerta solidità. Per questo scegliamo la doppia: **1X.**

COMO-JUVENTUS

● Per i bianconeri l'impegno è molto severo. Intanto perché l'ansia di recuperare su Inter e Roma può giocare brutti scherzi. E poi perché al Sinigaglia sono stati in tanti a lasciare l'intera posta. Alla Juventus, comunque, va forse meglio il giocare in trasferta (dove non perde da una vita). Doppia: **X2.**

FIORENTINA-AVELLINO

● Dire che crediamo al pronostico che leggerete equivale a una bugia. Tuttavia al totocalcio bisogna essere a metà realisti e a metà scaramantici. La Fiorentina non vince da 14 partite. Ci dovrà pur riuscire una volta. **1** fisso.

NAPOLI-ASCOLI

● Lasciamo perdere, per un momento, la classifica. In confidenza, vi sembra il momento che il Napoli possa mollare? A noi no! Certo: nel calcio può accadere di tutto. C'è da indovinare: quando. D'altra parte l'Ascoli non appare dotato di risorse terrificanti. E poi le fisse da scegliere non sono acqua: **1** fisso.

TORINO-CATANZARO

● E' la partita n. 7 della schedina. Se avete letto quel che abbiamo scritto in apertura, sarete ancor più convinti che vincerà il Torino, senza nulla togliere al Catanzaro, ma tenendo conto anche dei valori tecnici. Quindi: **1** fisso.

UDINESE-PISTOIESE

● Inutile ricordare che, nella fattispecie, quello che conta è la classifica. I due punti in palio valgono doppio (perché vengono sottratti a una diretta concorrente nella lotta per non cadere). L'Udinese di Giagnoni è in periodo nero per i gol. Possibile che riequilibri il tutto. Sarà anche temerario, ma diciamo: **1.**

ATALANTA-PALERMO

● I bergamaschi hanno vinto a Taranto; il Palermo deve bilanciare la batosta interna contro la Lazio. L'Atalanta gioca in casa, ma, forse, il Palermo, in linea tecnica, ha un qualcosina in più. Un certo equilibrio di valori è innegabile e ci induce a scegliere, stavolta, la via di mezzo: **X.**

LECCE-BARI

● Entrambe emergono rivalutate dalle ultime prestazioni: due pareggi contro Milan e Spal non sono certo da buttar via. C'è una certa curiosità per il Bari che dovrà confermare la ripresa. Per il resto è un derby con molte incognite: **X.**

SAMPDORIA-CESENA

● Partitissima d'alta classifica. Liguri in lunga serie positiva. Cesena furbo, calcolatore, mattacchione. Ciascuna delle due deve studiare bene la partita, ricordando che in serie B il pareggio non è un mestiere, ma un'arte. E infatti, in un torneo simile, non è importante vincere; è importante non perdere. Allora: **1X.**

REGGINA-CAVESE

● La Reggina ha 5 punti di ritardo sulla Cavese capolista. Se non vince adesso dissolve tutte le residue, pochissime speranze di poter continuare a fare discorsi importanti. Resta fermo che, nella fattispecie, la Reggina sia paladina, oltre che di se stessa, anche degli interessi degli altri. Tripla: **1X2.**

ALESSANDRIA-RHODENSE

● Entrambe sono reduci da altrettanti successi esterni. Il che vale senz'altro da ottimo euforizzante, anche se suona pesante per la Rhodense; è difficile, infatti, che possa imbroccare il secondo successo esterno consecutivo: **1X.**

LA SCHEDINA VINCENTE DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Bologna X; Avellino-Brescia 1; Catanzaro-Napoli X; Inter-Udinese 1; Juventus-Cagliari X; Perugia-Fiorentina X; Pistoiese-Torino X; Roma-Como X; Bari-Milan X; Palermo-Lazio 2; Verona-Pisa X; Novara-Empoli 1; Brindisi-Campania 1.

Ancora record del montepremi che ha, ampiamente, superato i sette miliardi per la prima volta nella storia del concorso pronostici giungendo appunto a 7 miliardi 350 milioni 892.884 lire. Ai 414 tredici sono andate 8.877.800 lire mentre ai 10.401 dodici L. 353.300.

TACCUINO

LE APPARENZE otto volte su dieci ingannano. Questa è la nona. Si legge il tabellino-risultati della prima giornata di ritorno e la impressione è quella di un favore alquanto largo per le squadre impegnate in trasferta. Poi si osserva al microscopio e ci si accorge che, al tirar delle somme, questo exploit c'è stato fino a un certo punto. Vediamo perché.

I PAREGGI. E' la « voce » più appariscente del sedicesimo turno, con 6 partite impattate. Intanto si tratta del primato stagionale, che migliora quello stabilito alla 13. giornata con cinque. Non si tratta, però, del record assoluto che è — per i tornei a sedici squadre — di 7 pareggi su 8 partite che ha ben 5 « precedenti », il più recente dei quali risale al turno inaugurale della stagione passata. Sei pareggi, in ogni caso, testimoniano un certo equilibrio diffuso piuttosto che un'offensiva di chi giocava fuori casa. Vale la pena di aggiungere che, dei 6 pareggi di domenica, un paio sono stati degli 0-0. Per cui abbiamo adesso 52 pareggi complessivi, dei quali 22 a reti bianche.

LE RETI. Solo in un'occasione, da quattordici campionati a questa parte, il girone di ritorno era cominciato peggio. Infatti, a fronte delle 11 segnature registrate domenica passata, ci sono le 10 ottenute due anni fa, nel torneo 79-80. In tutte le altre occasioni, al primo turno della seconda fase, si era fatto di meglio. Altro elemento « contro » le squadre in trasferta è il fatto che, su 11 reti, 7 sono state appannaggio delle padrone di casa (come dire: due terzi). Detto che adesso il totale-gol è di 252, aggiungiamo che, finora, 152 reti sono state segnate da chi giocava in casa e 100 da chi era impegnato fuori. Il centesimo goal « esterno » del torneo reca la firma del bolognese Fiorini, frombolière a Ascoli, al 10' della ripresa. Le altre tre reti tutte nel primo tempo, a dire, semmai, che le squadre di casa hanno dovuto « inseguire » il risultato. E' accaduto, del resto, a Ascoli, a Torino, a Pistoia e a Roma.

I RIGORI. L'argomento, dopo un turno di riposo, torna in auge con elementi, per dir così, prelibati. Due, infatti, le massime punizioni, entrambe « decisive » per il risultato e, quindi, senz'altro importanti. L'ha azzeccata il romanista Pruzzo, che così incrementa il primato nella classifica cannonieri. Lo ha sbagliata, invece, il bresciano Penzo ad Avellino. Insomma: da un 1-1 ottenuto a un 1-1 mancato. Situazione generale: 40 rigori concessi, di cui 29 segnati (16 decisivi) e 11 sbagliati (4 decisivi).

LE ESPULSIONI. Altro capitolo che ci riporta ad Avellino e, in particolare... al Brescia. Bresciano è, del resto, il solo espulso della domenica: De Biasi. Il totale è ora di 23, una unità in più rispetto al passato campionato. Quanto al Brescia con quella di De Biasi, è la terza espulsione del torneo, mentre per l'arbitro Benedetti è la seconda.

LE MARCATURE MULTIPLE. Niente di nuovo sotto il sole. D'altra parte la sola compagine che è riuscita a segnare due reti è l'Inter. Morale: totali fermi. Le doppiette restano 17 e le triplette (da lunga pezza) sono 2, entrambe di Pruzzo.

CURIOSITA'. La Juventus non è riuscita a battere il Cagliari, ma ha portato a dieci la serie di partite consecutive senza sconfitte. Idem, ma all'inverso, ha fatto la Fiorentina: 14 gare consecutive senza vincere. La stessa Fiorentina, in compagnia di Perugia e Udinese, ha allungato la sterilità: 1 goal nelle ultime 5 partite per i toscani; uno nelle ultime 6 per i friulani, due nelle ultime 7 per gli umbri. Non male il Torino: in trasferta non perde da 4 mesi, ossia dal 5 ottobre, allorquando fu sconfitto a Roma per 2-0. Sempre più nera per il Brescia che, ad Avellino, ha sempre perso. La squadra di Magni ha messo in fila la seconda sconfitta consecutiva. Pericolo rientrato, infine, per la Roma che, in casa, di fronte al Como, non perde da quasi 31 anni.

p. c.

VERSO SPAGNA 82

Battendo (anche se con un rigore) a Caracas il Venezuela, il Brasile ha iniziato la sua marcia di avvicinamento al « Mundial » del prossimo anno. L'undici di Tele Santana gode dei favori del pronostico ed è praticamente certo di ottenere uno dei posti a disposizione per Madrid

Ed è subito Zico

di **Oreste Bomben**

CARACAS. Artur Antunes Coimbra detto Zico, l'uomo che avrebbe dovuto essere un problema per Tele Santana, è stato al contrario quello che ha risolto, con un perfetto calcio di rigore, la partita tra Brasile e Venezuela che ha aperto la fase eliminatoria sudamericana in vista di Spagna 82. E' cominciato quindi con una vittoria per i « tricampeaos », il viaggio verso i compionati che si svolgeranno in Europa il prossimo anno e la cui fase eliminatoria si concluderà con Uruguay-Colombia in programma a Montevideo il 13 settembre. Le nove squadre del Sudamerica (l'Argentina è esente da questa fase essendo campione in carica) sono state suddivise in tre gruppi di tre squadre ciascuno. Nel primo giocano Brasile, Bolivia e Venezuela; nel secondo: Uruguay, Perù e Colombia; nel terzo: Paraguay, Cile ed Ecuador. Si qualificano le vincenti di ogni gruppo. Il primo gruppo che è stato anche il primo a prendere l'avvio, e anche quello che finirà prima (a fine marzo, infatti, Brasile e Venezuela disputeranno l'ultima partita). Gli incontri del terzo gruppo si giocheranno a maggio e giugno, e quelli del secondo dal 26 luglio (Colombia-Perù) al 13 settembre (Colombia-Uruguay) Sulla carta, il girone più facile è toccato al Brasile che però teme molto la partita con la Bolivia, ai 3600 metri di altitudine di La Paz, in programma il 22 febbraio.

PROBLEMA. Completamente recuperato Zico (e i risultati si sono visti: il giocatore, infatti, è stato il migliore dei suoi contro il Venezuela) adesso il solo problema che angustia Santana è Socrates sofferente, pare, di disturbi cardiaci e che, infatti, il citì brasiliano non considera tra i suoi titolari. I brasiliani, ad ogni modo, sono i grandi favoriti nel loro gruppo, nonostante i venezuelani abbiano chiamato Alfredo Di Stefano a dare una mano al loro staff tecnico ed i boliviani facciano molto affidamento sulle partite in casa, che dovrebbero — a loro avviso — assicurare alla squadra diretta da Blacutt quattro punti.

PAROLA DI PERTINI

EQUILIBRIO. Gli altri gruppi, invece, si presentano molto più equilibrati anche se un po' dappertutto vi sono dei grossi problemi. Specialmente in Perù, dove la panchina del tecnico della nazionale scotta moltissimo. Marcos Calderon ha dato le dimissioni e Junan Carlos Lorenzo, dopo aver accettato di dirigere la nazionale incaica al rientro in Argentina dal « fiasco » messicano, ha detto di no. E' ritornato quindi Calderon che però è durato soltanto pochi giorni. Ora, la nazionale peruviana è stata affidata alla guida tecnica del peruviano Alejandro Heredia. Anche in Cile aria di dimissioni del tecnico Luis Santibanez, se la federcalcio permette che i giocatori nazionali disputino le partite della « Coppa Libertadores » con il Cobreola e l'Universidad de Chile. Le date della « Libertadores » tra cileni e peruviani sono state il pomo della discordia in questi ultimi giorni tra i due paesi, perché non concordano con i rispettivi interessi nazionali delle eliminatorie della Coppa del mondo. La confederazione sudamericana, che è presieduta dal peruviano Teofilo Salinas, ha imposto la tesi peruviana di giocare a marzo e aprile mentre i cileni volevano rinviare le partite a settembre-ottobre dopo le quali-

---

Alfonso Senior, presidente della Federazione ha ribadito che non ci sono problemi per il 1986

Mundial a Bogotà

BOGOTA'. « La Colombia organizzerà il Mundial 1986 nel migliore dei modi secondo la sua tradizione calcistica che, pur sconosciuta in Europa, possiede un suo valido prestigio nel continente latino americano ». Con questa decisa e perentoria affermazione di Alfonso Senior, presidente della Confederaciòn Colombiana de Futbol, il calcio ufficiale della Colombia ha detto ancora sì alla organizzazione del mondiale del 1986 ed è un sì che del resto era già stato espresso più volte, ad ogni possibile occasione, specialmente in sede di Confederazione Sudamericana. Lo aveva ribadito anche al « Mundialito » l'avvocato peruviano Teofilo Salinas Fuller, 61 anni, già oscuro segretario dell'Alianza Lima per vari anni, sino ad una carriera fulminea che lo ha portato ai vertici del calcio sudamericano come presidentissimo della Confederazione dal 1966. Alfonso Senior ha voluto ribadirlo a Bogotà alla schiera degli inviati brasiliani al seguito della seleçāo di Telé Santana impegnata — oltre che in amichevole in terra colombiana — nelle qualificazioni mondiali con Venezuela e Bolivia.

ILLUSIONE. Senior, parlando ai giornalisti brasiliani di certo orecchie molto interessate, ha voluto soprattutto togliere ogni possibile illusione al Brasile ed alla C.B.F. che sarebbe stata prontissima, in caso di rinuncia da parte della Colombia, ad organizzare il mondiale del 1986 e non è certo questa la prima volta che il Brasile, orgogliosissimo della sua caratura di potenza calcistica mondiale, batte sul tasto appena se ne presenta l'occasione, dell'organizzazione di un mondiale. Già nel 1977, quando sembrava che l'organizzazione del mondiale 1978 andasse piuttosto a rilento, la C.B.D. (che allora gestiva la conduzione del calcio brasiliano e della seleçāo adesso in mano alla C.B.F.) si era, con decisione, fatta avanti, forte della organizzazione del « futebol do Brasil », dei suoi splendidi stadi, una catena veramente unica al mondo per modernità ed efficienza e peraltro già ottimamente collaudata nel 1972 con la « Taça da Indipendencia ». La C.B.D., insomma, era pronta a partire in quarta per l'organizzazione a tambur battente del mondiale del 1978 qualora gli argentini fossero, come sembrava, in difficoltà. Allora il Guerino aveva segnalato tutto e dettagliatamente: i ritardi argentini, le iniziative brasiliane; una autentica sferzata per Buenos Aires che però non l'aveva digerita affatto anche per l'evidente concorrenza brasiliana. Il tutto, nel solito infuocato clima di tradizionale asperrima rivalità fra « portenhos » e « brasileiros nortenhos », una rivalità che anche recentemente, al « Mundialito », si è palpata con mano anche perchè esasperata dalla rinnovata « irmanidade » fra uruguayani e brasiliani, una fratellanza in chiara chiave anti-argentina e ritmata dal ritornello d'amicizia degli « hinchas » nei confronti dei « torcedores »:

ZICO SUBITO A SEGNO PER IL BRASILE COL VENEZUELA

ficazioni per il « mundial ». In Paraguay, dopo il no di Heriberto Herrera ed anche quello di Luis Cubilla (che è andato a dirigere il Penarol di Montevideo), la direzione tecnica della squadra «guarany» è stata affidata recentemente all'uruguaiano Josè Sasias. Anche in Ecuador è stato cambiato il tecnico che non è più l'argentino Miguel Ignomiriello. In Colombia, dove da un anno la nazionale è affidata all'argentino Salvador Bilardo, i grossi problemi sono costituiti dagli « scandali » nel mondo del calcio, che scoppiano quasi tutti i giorni. Infine, in Uruguay, è stato riconfermato Direttore tecnico dei « celesti », recenti vincitori del « Mundialito » Roque Maspoli, ma questi dovrà ora lottare più che altro per non farsi smembrare la squadra supercampione del mondo. □

IL CALENDARIO

GRUPPO 1

8 febbraio:	Venezuela-Brasile (Zico)	0-1
15 febbraio:	Bolivia-Venezuela	
22 febbraio:	Bolivia-Brasile	
15 marzo:	Venezuela-Bolivia	
22 marzo:	Brasile-Bolivia	
29 marzo:	Brasile-Venezuela	

GRUPPO 2

26 luglio:	Colombia-Perù
9 agosto:	Uruguay-Colombia
16 agosto:	Perù-Colombia
23 agosto:	Uruguay-Perù
6 settembre:	Perù-Uruguay
13 settembre:	Colombia-Uruguay

GRUPPO 3

17 maggio:	Ecuador-Paraguay
24 maggio:	Ecuador-Cile
31 maggio:	Paraguay-Ecuador
7 giugno:	Paraguay-Cile
14 giugno:	Cile-Ecquador
21 giugno:	Cile-Paraguay

I numeri di Tele Santana

IN VISTA delle eliminatorie per « Spagna 82 », Tele Santana ha stabilito i numeri delle maglie dei propri giocatori nel modo seguente: 1 Joao Leite, 2 Edevaldo, 3 Oscar, 4 Luizinho, 5 Batista, 6 Junior, 7 Paulo Isidoro, 8 Cerezo, 9 Reinaldo, 10 Zico, 11 Zè Sergio, 12 Valdir Perez, 13 Getulio, 14 Juninho, 15 Edinho, 16 Pedrinho, 17 Pita, 18 Renato, 19 Tita, 20 Socrates, 21 Serginho, 22 Eder. Conoscendo le abitudini e la mentalità del citì brasiliano risulta evidente il declassamento di Socrates e Tita. □

L'Inghilterra ha deciso di cambiare il calcio

La Magna Charta

BIRMINGHAM. Con 39 voti a favore, vale a dire il minimo della maggioranza richiesta che era i tre quarti dei voti validi, il calcio inglese ha detto di sì alle nuove regole, scegliendo la strada dei tre punti per vittoria. Oltre a questa rivoluzione i presidenti delle novantadue società inglesi hanno anche detto sì al calcio domenicale (sia pur limitato ai sei incontri per non intralciare il totocalcio locale che ha necessità di almeno 55 incontri al sabato). Dal punto di vista normativo è stato approvato l'impegno a non contattare altri allenatori a stagione iniziata e l'obbligo al versamento immediato di almeno metà della cifra pattuita per i trasferimenti all'atto della stipula del contratto. Per quanto riguarda l'orario di effettuazione delle partite le società avranno a disposizione un arco di tempo che va dal venerdì sera alla domenica pomeriggio. In pratica è stata rigettata sola la parte che tendeva, tramite il prolungamento da dieci a quindici minuti dell'intervallo, all'inserimento dello spettacolo.

CONSERVATORISMO. Probabilmente ben poche persone credevano che gli inglesi, da sempre convinti assertori dell'immutabilità nelle regole del calcio (nel passato si era sempre opposti ad ogni spinta innovativa) cambiassero realmente ma non bisogna dimenticare che già nel passato erano avvenute cose simili, sia pure non nel calcio. Il torneo di Wimbledon, che è il più antico della storia del tennis, fu il primo a divenire open e il primo ad accettare divise che non fossero di un bianco da carosello pubblicitario. Uscendo dallo sport, poi, non è stata proprio l'Inghilterra, nei cui club, ancora ora molto spesso le donne non sono ammesse per regolamento, il primo paese europeo a nominare una donna primo ministro? RIPERCUSSIONI. Non è ora molto importante decidere se veramente le variazioni porteranno agli scopi che ne sono all'origine quanto valutare la portata di un cambiamento storico. Ovviamente, infatti, il voto di Solihull, dal nome della località dove la riunione è avvenuta, non può certo essere considerato alla stregue di altre iniziative che l'hanno preceduto. Già la Francia per un certo periodo premiò le segnature con un bonus e la Russia penalizzò con zero punti i pareggi oltre l'ottavo, ma la Inghilterra, non va dimenticato, è sede dell'International Board, che è il massimo ente normativo del football. Personalmente siamo convinti che, se crisi c'è, questa sia crisi tecnica e di talenti, fattori ai quali nessun correttivo di classifica e nessuna novità normativa possono mettere rimedio. La verifica di ciò dovrà attendere la applicazione delle novità. Resta comunque il fatto in sé: la caduta di un mito, il mutare dei canoni liturgici di un rito e proprio da parte di coloro che, per decenni, sono stati, sia pure per nomina autonoma, i depositari della verità rivelata.

Al Pireo, la morte ha purtroppo sconfitto lo sport

La Grecia in lutto

ATENE. La Grecia è in lutto in seguito al tragico incidente seguito alla conclusione di Olympiakos-AEK che è costata la vita a ventun persone, in massima parte ragazzi e giovanissimi. I feriti sono più di 50. Poco alla volta, la polizia ha ricostruito appieno la dinamica della sciagura che si può indicare così: il derby dello stadio Karaiskaki era da poco finito quando una massa enorme di spettatori si è diretta di corsa verso il cancello numero 7 per uscire dallo stadio e festeggiare la vittoria. Purtroppo però il cancello era ancora chiuso per cui la marea umana vi si è accalcata contro: improvvisamente, l'addetto all'uscita ha aperto il cancello ed è stato a questo punto che la tragedia si è compiuta: senza un punto d'appoggio, chi era davanti a tutti è caduto a terra calpestato da chi lo seguiva

LE 17,10. La polizia ha raccolto a terra un orologio fermo alle 17,10: l'ora in cui si è realizzato il dramma che ha precipitato tutta la Grecia in uno dei lutti più sentiti della sua storia e che ha coinvolto non solo gli sportivi ma anche l'opinione pubblica ed il governo che ha decretato il lutto nazionale.

e. m.

Brasil! Amigo! El pueblo està contigo... Brasil! Amigo! El pueblo està contigo...

CALCOLO. L'intervento di Senior presso i giornalisti brasiliani è stato calcolato e tempestivo nel raccogliere l'occasione, anche perché le voci sulle difficoltà colombiane per l'organizzazione del mondiale 1986 erano piuttosto consistenti. Le voci erano, come abbiamo detto, consistenti, ma anche allarmanti ed erano rimbalzate soprattutto dalla Spagna dove due arbitri, José Pérez e Manoel Fandos che avevano diretto incontri del campionato colombiano 1980 e che poi erano ritornati in patria, avevano apertamente parlato di organizzazioni mafiose che controllerebbero, in vari modi, tutta la vita del calcio colombiano: « sobornos », incontri pilotati, tangenti sui trasferimenti, controllo degli arbitri e sulle attività dei club. Senior, a questo proposito e su questo tasto dolente, ha anche assicurato che vi sarà una « intervenciòn » da parte del Governo attraverso il massimo organo sportivo colombiano lo « Istituto para Juventud e Desporto » (« Coldeportes ») presieduto da Mike Forero Nogues, per ripulire tutto il calcio colombiano ove se ne riscontrasse la necessità. Alfonso Senior ha ammesso che su questo intervento governativo vi è disparità di pareri in seno al calcio colombiano: lo stesso Jorge Correa presidente della « Primera Divisiòn Profesional » si è mostrato contrario all'intervento che « pregiudicherebbe, sin d'ora l'immagine di un paese organizzatore di un mondiale » mentre un altro grosso nome, « Don Peppino » Sangiovanni presidente dell'America una delle maggiori squadre del paese, ha affermato « Se dovremmo usare la scopa, la useremo.. ».

ESEMPIO. Alfonso Senior ha portato ai giornalisti brasiliani come esempio di capacità organizzativa calcistica del suo paese l'organizzazione del « Triangular », il torneo di qualificazione ai mondiali d'Argentina disputato a Calì, nel luglio del 1977, fra le nazionali di Brasile, Perù e Bolivia. Le tre nazionali dopo aver vinto i rispettivi gruppi di qualificazione (il Brasile con la Colombia ed il Paraguay, il Perù col Cile e l'Ecuador e la Bolìvia eleminando addirittura la « Celeste » uruguayana oltre al Venezuela) dovevano disputare fra loro il « Triangular » sul terreno — neutro — di Calì con le due prime classificate ammesse al mondiale argentino. Si qualificarono il Brasile allora diretto da Claudio Coutinho ed il Perù di Marcos Calderòn. Certo, organizzare un « Triangular » è cosa ben diversa dall'organizzare un mondiale: però bisogna dire che il torneo a tre fu gestito molto bene dai colombiani con tutti gli incontri disputati all'Estadio Pascual Guerrero di Calì ottimo per i suoi impianti e che l'organizzazione non dimostrò alcuna deficienza. Non bisogna poi dimenticare (e Senior lo ha sottolineato) che la Colombia ha una radicata tradizione in fatto di organizzazione professionale del « futbol » a tutti i livelli: basti ricordare il ciclo dei « Millonarios » e l'enorme successo delle iniziative della Division Mayor (la federazione calcistica che nel dopoguerra aveva organizzato un campionato professionista « pirata » con celebrati assi sudamericani) la costituzione a Bogotà della prima scuola per arbitri, importante e lodevole iniziativa di grande valore ed il cui merito spetta a Diego De Leo (ancor oggi per i colombiani « el mejor del mundo ») in quegli anni prestigioso direttore di gara in terra colombiana ed il cui volume sulle « Regole del gioco del calcio » è stato un vero e proprio best-seller di successo per gli « hinchas » colombiani e di tutto il continente latino americano.

Renato C. Rotta

INGHILTERRA

Liverpool e United a pezzi: saltano Paisley e Sexton?

(G.G.) **« Il titolo ormai lo abbiamo perso »:** la frase, che molto onestamente riassume l'aria bassa che tira di questi tempi nel Liverpool, l'ha pronunciata uscendo dagli spogliatoi Ray Kennedy, commentando per la Tv la terza sconfitta consecutiva subita dai campioni d'Inghilterra che, nelle ultime sei giornate, hanno totalizzato solo 4 punti subendo sei gol contro due di cui uno su autorete! La crisi, venuta in superficie la settimana scorsa con la clamorosa impresa del Leicester ad Anfield, è stata drammaticamente confermata sabato dal West Bromwich. Fresco di un 4-2 alla Stella Rossa di Belgrado ancora un tantino arruginita all'inizio della tournée inglese, l'Albion ha messo sotto senza possibilità di appello i rossi di Bob Paisley presentatisi all'appuntamento in formazione d'emergenza, per infortuni ai titolari e decisioni del manager, (come quella di lasciare fuori McDermott). Il Liverpool è sceso in campo con Clemence in porta; Neal, Irwin, Hansen e Money in difesa; Case, Lee, Souness e Kennedy a centrocampo, Johnson e Fairclough (sostituito al 73' dal vecchio Heighway) nel ruolo di punte, ma non c'è stato nulla da fare. Al 31', Brian Robson ha fermato la palla sotto la porta di Clemence, si è girato e l'ha messo dentro di tacco facendola passare tra le gambe dell'incredulo portiere della nazionale. La seconda rete del West Bromwich l'ha siglata il « negro » d'oro Cyrille Regis all'85', finalmente a segno dopo una decina di tentativi andati a vuoto. E per il Liverpool poteva andare ancora peggio! Poteva andare male anche per l'Ipswich, che in casa ha chiuso il primo tempo sotto di una rete contro quei « disperati » del Crystal Palace. Il pubblico non credeva ai propri occhi vedendo la squadra del cuore balbettante e bucata da un guizzo di Walsh al 41'. Sospirone di sollievo, quindi, al 51' quando Mariner riequilibrava la situazione, dando il la al raddoppio di Ward su rigore al 54' e all'azione conclusa con un'autorete di Gilbert al 59'. Mariner, ancora lui, ricambiava il favore agli ospiti insaccando nella propria porta all'80'. Decisamente brillante l'Aston Villa sul campo dell'Everton: in vantaggio al 4' con Morley, il Villa ha subìto un rigore di Ross al 35', riportandosi al comando al 43' con Mortimer e chiudendo il tris con un rigore di Cowans al 72'. Il Leicester è diventato l'ammazza giganti della situazione: dopo aver umiliato il Liverpool, la battagliera compagine ha ripetuto l'exploit contro il Manchester United, che ha cincischiato senza costrutto, anche se una rovesciata di Coppell invece della traversa avrebbe meritato il gol. Così Melrose, autore del gol contro il Liverpool ha colpito ancora, stavolta al 64'. E alla fine i tifosi al seguito dello United hanno chiesto a gran voce la testa del manager Dave Sexton tanto più che il Manchester City ha soli tre punti, e potrebbe realizzare il sorpasso. Sabato, il City ha raffreddato subito il Forest all'11' con Powers e solo una prodezza del solito Trevor Francis al 55' ha salvato il risultato per Clough.
Sempre a tutta birra il Southampton guidato da un eccellente Keegan: Williams al 59' e George al 74' i marcatori contro il Norwich, a segno con Watson.

1. DIVISIONE - 29. GIORNATA: **Birmingham-Brighton 2-1; Coventry-Wolverhampton 2-2; Everton-Aston Villa 1-3; Ipswich Town-Crystal Palace 3-2; Leicester-Manchester United 1-0; Manchester City-Nottingham-Forest 1-1; Middlesbrough-Sunderland 1-0; Southampton-Norwich 2-1; Stocke-Arsenal 1-1; Tottenham-Leeds United 1-1; West Bromwich-Liverpool 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	42	28	16	10	2	54	24
Aston Villa	42	29	18	6	5	50	25
Liverpool	36	29	12	12	5	48	33
Southampton	35	29	14	7	8	58	41
West Bromwich	35	28	13	9	6	37	26
Arsenal	34	29	11	12	6	42	34
Tottenham	33	29	12	9	8	55	48
Nottingham F.	32	28	12	8	8	42	30
Manchester U.	31	29	8	15	6	37	27
Middlesbrough	28	28	12	4	12	40	39
Manchester C.	28	29	10	8	11	41	41
Everton	27	28	10	7	11	40	37
Stoke	27	28	7	13	8	31	40
Leeds	27	29	10	7	12	24	38
Coventry	26	29	9	8	12	35	44
Wolverhampton	26	29	9	8	12	30	39
Birmingham	26	29	9	8	12	34	44
Sunderland	24	29	9	6	14	38	38
Brighton	20	29	8	4	17	33	51
Norwich	20	29	7	6	16	32	54
Leicester	18	29	8	2	19	21	46
Crystal Palace	15	29	5	5	19	36	59

MARCATORI - 21 reti: Archibald (Tottenham 18, 1, 2); 18: Wark (Ipswich 15, 1, 2); 17: Shaw (Aston Villa 15, —, 2); 16: Crooks (Tottenham 13, 1, 2), Fashanu (Norwich 13, —, 3); 15: Moran (Southampton 13, 2, —), Dalglish (Liverpool 8, 2,5), Robinson (Brighton (12, —, 3).
N.B.: la prima cifra si riferisce al campionato, la seconda alla Coppa FA, la terza alla Coppa di Lega.

2. DIVISIONE - 29. GIORNATA: **Bolton Wanderers-Cardiff City 4-2; Bristol City-Sheffield Wednesday 1-0; Chelsea-Cambridge United 3-0; Derby County-Grimsby Town 2-1; Luton Town-Blackburn Rovers 3-1; Newcastle United-Queens Park Rangers 1-0; Notts County-Swansea City 2-1; Oldham Athletic-Bristol Rovers 1-0; Orient-Wrexham 2-1; Preston-Watford 2-1; Shrewsbury-West Ham 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	43	29	18	7	4	52	23
Notts County	36	28	12	12	4	33	27
Chelsea	35	29	13	9	7	44	25
Derby	34	29	12	10	7	45	39
Swansea	32	29	11	10	8	43	34
Luton	32	29	12	8	9	44	36
Blackburn	32	28	11	10	7	31	24
Grimsby	31	29	10	11	8	31	26
Queens Park R.	30	29	11	8	10	39	27
Sheffield W.	30	27	12	6	9	35	30
Orient	30	29	11	8	10	40	36
Cambridge	30	28	13	4	11	32	36
Newcastle	29	28	10	9	9	21	34
Bolton	26	29	10	6	13	47	46
Watford	25	29	8	9	12	31	34
Oldham	25	28	8	9	11	25	30
Wrexham	24	28	8	8	12	23	30
Preston	24	28	6	12	10	27	44
Cardiff	23	28	8	7	13	32	44
Shrewsbury	22	29	5	12	12	25	33
Bristol C.	22	29	5	12	12	19	34
Bristol R.	13	29	1	11	17	22	49

MARCATORI - 19 reti: Cross (West Ham); 16: Harford (Newcastle), Lee (Chelsea), Poskett (Watford), Moss (Luton). Comprensivi di campionato e Coppe.

SPAGNA

Allora è vero: il campionato comincia domani!

(E.P.d.R.) Quando sembrava che l'Atletico di Madrid avesse già il titolo in tasca, è incappato in una serie di sconfitte che hanno rilanciato Valencia e Barcellona oggi praticamente alla pari nel ruolo di inseguitrici: tutte e due, infatti, hanno vinto i rispettivi incontri ma senza dubbio la vittoria del « Barca » a Las Palmas assume maggiore importanza sia perché conseguita in trasferta sia perché frutto di una vera e propria « invenzione » di Herrera il quale, con gli « azulgrana » sotto (gol di Pepe Juan al 17') all'intervallo, nella ripresa ha sostituito il centrocampista Martinez con « Keegan » Ramirez dando maggiore impulso all'attacco. Ed è stato proprio Ramirez, al 46', a segnare il gol dell'1-1 cui hanno fatto seguito Landaburu al 62', Quini al 65' e al 78' (quest'ultimo gol su rigore concesso per atterramento di Ramirez) per un successo dalla veste di goleada. A proposito del Barcellona, si fanno sempre più insistenti le voci secondo cui Giacinto Facchetti succederà alla guida della squadra. Il mago è infatti praticamente riuscito a convincere l'ex interista ad accettare la panchina catalana per il prossimo anno, il che comporterà, tra le altre cose, la «promozione» di Herrera a direttore tecnico. Nel frattempo Facchetti si è recato in Catalogna per osservare la squadra, la località, i giocatori e la sede che, con ogni probabilità lo ospiterà all'inizio della prossima stagione. Goleada anche per il Betis a Madrid contro l'Atletico: con Esnaola in porta, Lopez e Cardenosa a centrocampo e Moran e Diarte in avanti, la squadra sivigliana è una delle più forti di tutta la « temporada » spagnola e quando tutti ingranano opporvisi è impresa di assoluta difficoltà. Contro l'Atletico di Madrid, il Betis era in giornata sì e così si spiega il 4-0 colto in trasferta con una doppietta a testa di Moran (31' e 62') e Diarte (70' e 83'). Sul quarto gol, «El lobo» è andato in porta palla al piede dopo aver superato in dribbling quattro avversari, portiere compreso! Adesso che ha ritrovato Kempes al suo più alto livello, il Valencia ha ripreso a marciare speditamente: in casa con il Saragozza, i giallorossi dopo 9 minuti erano già in vantaggio grazie a Botubot la cui botta vincente era seguita da una doppietta di Kempes (23') e Morena (27'). Continua frattanto la caduta a picco del Real il cui presidente Luis de Carlos, dopo il 4-0 di Gijon, ha detto testuale: **« Mi vergogno della prova della mia squadra! »** e indubbiamente gli anni d'oro dei madridisti sono un ricordo e basta. Contro il Gijon, il Real non è praticamente mai esistito: sotto di un gol (Avel) al 34', nella ripresa ha subìto il kappaò definitivo autori Mesa (59'), ancora Avel (64') e Ferrero (65').

23. GIORNATA: **Atletico Madrid-Betis 0-4; Real Sociedad-Hercules 1-1; Las Palmas-Barcellona 1-4 Osasuna-Salamanca 1-1; Valencia-Saragozza 3-0; Gijon-Real Madrid 4-0; Espanol-Valladolid 0-0; Murcia-Almeria 2-1; Siviglia-Atletico Bilbao 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	32	23	13	6	4	38	27
Valencia	31	23	13	5	5	45	27
Barcellona	30	23	14	2	7	48	29
Real Sociedad	27	23	11	5	7	33	22
Betis	26	23	11	4	8	39	26
Gijon	26	23	9	8	6	34	24
Siviglia	26	23	10	6	7	22	24
Real Madrid	25	23	10	5	8	39	27
Espanol	24	23	9	6	8	25	29
Atletico Bilbao	22	23	9	4	10	44	41
Hercules	22	23	7	8	8	25	25
Osasuna	22	23	8	6	9	23	30
Las Palmas	20	23	8	4	11	32	41
Saragozza	20	23	6	8	9	21	30
Valladolid	19	23	5	9	9	23	32
Murcia	15	23	5	5	13	25	32
Salamanca	14	23	4	6	13	21	44
Almeria	13	23	3	7	13	17	44

MARCATORI - 15 reti: Quini (Barcellona); 14: Morena (Valencia); 12: Dani (Atletico Bilbao); 11: Juanito (Real Madrid); 10: Diarte (Betis), Avel (Gijon), Alonso (Saragozza).

PORTOGALLO

Folha all'asta

(M.M.d.S.) Dopo i quattro gol segnati (tutti di testa) all'Academico, Folha è diventato l'uomo più richiesto di tutto il Portogallo. Sotto contratto al Boavista per due anni ancora, di lui si interessano Benfica, Sporting e Porto. A proposito del Porto, il suo portiere Tibi è imbattuto da 12 partite e la squadra da 7.
19. GIORNATA: **Penafiel-Benfica 0-0; Braga-Portimonense 4-2; Varzim-Amora 2-0; Boavista-Academico 4-0; Espinho-Porto 0-1; Setubal-Viseu 6-0; Belenenses-Maritimo 1-1; Sporting-Guimaraes 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	33	19	15	3	1	44	6
Porto	31	19	14	3	2	32	12
Sporting	23	19	9	5	5	32	17
Portimonense	20	19	8	4	7	23	18
Boavista	20	19	8	4	7	23	20
Guimaraes	19	19	7	5	7	24	20
Braga	19	19	7	5	7	26	33
Setubal	19	19	7	5	7	24	20
Penafiel	18	19	8	2	9	19	28
Belenenses	16	19	5	6	8	15	24
Espinho	15	19	5	5	9	18	28
Varzim	15	19	6	3	10	20	21
Amora	15	19	6	3	10	26	37
Viseu	15	19	4	7	8	12	27
Academico	13	19	4	5	10	12	30
Maritimo	13	19	4	5	10	19	28

MARCATORI - 14 reti: Jacques (Braga); 12: Jorge (Amora); 11: Folha (Boavista); 10: Jordao (Sporting), Alves e Nene (Benfica).

OLANDA

L'AZ si... allena e vince

(J.H.) Ormai le vittorie dell'AZ non fanno più notizia: è dall'inizio della stagione, infatti, che l'undici di Alkmaar domina la scena del campionato olandese e proprio non si vede chi riuscirà a fargli perdere la prima partita. Anche ad Eindhoven, l'AZ non ha avuto problemi: il PSV ha resistito oltre un'ora ma al 67' Doesburg è dovuto capitolare di fronte ad una bordata di Tol che si è ripetuto per il raddoppio cinque minuti più tardi. All'83', infine, Jonker ha chiuso il conto. Bella partita a Kerkrade tra Roda e Ajax con i padroni di casa in vantaggio al 44' con Hoffman. Pareggio di Lerby al 51' e vantaggio per i « lanceri » al 52' grazie a La Ling. 2-2 di Nanninga al 71' e autogol partita di Degens a tre minuti dalla fine. Impegnato a Tilburg contro il Willem 2, il Feijenoord si è aggiudicato i due punti in palio grazie più alla sua esperienza che alla sua abilità: passati in vantaggio con Hoyer al 17', i padroni di casa hanno continuato a premere offrendosi quindi al contropiede degli avversari che, pareggiato il conto con Jacobsen al 49', si sono aggiudicati l'intera posta con De Leeuw all'85'.

19. GIORNATA: **Sparta-Groninngen 2-2; Excelsior-Den Haag 0-2; PSV Eindhoven-AZ '67 0-3; NAC-PEC 0-0; Wageningen-NEC 1-1; Roda-Ajax 2-3; Go Eagles-MVV 4-2; Utrecht-Twente 2-2; Willem 2-Feyenoord 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ '67	37	19	18	1	0	65	16
Feyenoord	30	19	13	4	2	41	19
Utrecht	24	18	10	4	4	38	21
PSV	23	19	9	5	5	37	20
Twente	23	19	9	5	5	39	29
Ajax	21	18	9	3	6	50	38
MVV	19	18	7	5	6	30	33
Roda	17	19	7	5	7	41	37
Willem 2	17	18	7	3	8	25	31
PEC	17	19	5	7	7	17	24
Sparta	17	19	7	3	9	31	45
Den Haag	17	19	8	1	10	31	44
Groninngen	14	18	4	6	8	28	39
Wageningen	13	18	3	7	8	22	28
NEC	12	19	3	6	10	26	46
Excelsior	11	19	2	7	10	21	34
NAC	11	19	3	5	11	19	39
Go Ahead E.	11	19	4	3	12	25	43

MARCATORI - 16 reti: Scapendonk (MVV); 14: Welzl (AZ); 13: Tol (AZ); 12: Nanninga (Roda).

GRECIA

Olympiakos tennistico: 6-0 all'AEK

(T.K.) Perdendo miseramente 6-0 con la capolista Olympiakos, l'AEK ha perso una buonissima occasione per inserirsi definitivamente nel giro scudetto, e ora la sua lotta per il titolo si fa quanto più ardua e difficile. Nell'incontro che si può certamente definire il clou della 20. giornata, sono andati in vantaggio i padroni di casa con una rete di Galakos al 30'. In seguito nel momento in cui l'AEK poteva forse ristabilire le sorti dell'incontro, l'arbitro espelleva il suo terzino Manolas e tutta la difesa andava paurosamente in barca. Era quindi un gioco da ragazzi per Galakos segnare la sua seconda rete al 53', a cui si aggiungevano ben presto le marcature di Kussulakis (66'), Orfanos (75'), Vanvakulas (80') e ancora Galakos (84'). Risultato: 6-0 per l'Olympiakos e AEK tagliato fuori. Dal canto suo il Paok si è imposto 5-1 sul Larissa che al terzo minuto era andato in vantaggio con un gol di Charalambidis su calcio di rigore. Per i padroni di casa hanno poi segnato Kudas, Kostikos, una doppietta entrambi e Germanidis.

COPPA - Ottavi (ritorno): **AEK-Panathinaikos 1-0; Panionios-Olympiakos 0-2; Doxa-Pandramaikos 0-0; OFI-Paneghialios 1-1; Kavalla-Corinto 2-0; Atromitos-Aris 0-1; Volos-Paok 1-2; Ethnikos Astis-Eordaikos 0-2.**
Qualificate: AEK, Olympiakos, Doxa, Paneghialios, Kavala, Aris, Paok, Ethnikos Astir.
20. GIORNATA: **Olympiakos-AEK 6-0; Panathinaikos-Aris 0-0; Paok-Larissa 5-1; Panionios-Ethnikos 0-2; Joannina-Doxa 0-1; Panserraikos-Apollon 1-1; Corinto-OFI 1-2; Atromitos-Kastoria 2-1; Kavalla-Panahaicki 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	31	20	14	3	3	33	10
Aris	29	20	12	5	3	35	15
AEK	26	20	10	6	4	33	23
Paok	25	20	9	7	4	33	19
Ethnikos	23	20	7	9	5	23	18
Doxa	23	20	8	7	5	28	23
Panserraikos	22	20	7	8	7	28	23
Apollon	21	20	8	5	7	20	22
Panathinaikos	20	20	7	6	6	25	18
Larissa	20	20	6	8	8	21	24
OFI	18	20	7	4	9	20	27
Joannina	18	20	7	4	9	23	31
Kavalla	17	20	5	7	8	16	29
Kastoria	16	20	6	4	10	30	36
Panionios	14	20	3	8	9	24	24
Corinto	13	20	4	5	11	13	27
Panahaiki	12	20	4	4	12	11	22
Atromitos	12	20	2	8	10	13	29

MARCATORI - 14 reti: Kuis (Aris); 11: Liollios (Kastoria), Charalambdis (Doxa).

GERMANIA OVEST

Adesso Fischer chiama Jupp Derwall...

(V.L.) Rientrato dopo quasi dieci mesi di assenza per infortunio, Klaus Fischer sta dimostrando, partita dopo partita, di non avere per nulla perso l'abitudine al gol: sabato scorso ha realizzato una doppietta al Bayer Uerdingen proponendo in tal modo a Jupp Derwall la sua candidatura per un posto nell'attacco della Germania in vista di Spagna 82. Grazie al suo ritrovato cannoniere, lo Schalke sta tentando di uscire dalle paludi della zona retrocessione e se Klaus continuerà su questo ritmo non è detto che non ci riesca... Se la vittoria dello Schalke è il risultato più importante della zona bassa della classifica, il « docking » tra Amburgo e Bayern è quello che maggiormente interessa le zone alte della graduatoria. Mentre gli... orfani di Keegan impattavano a Kaiserslautern 2-2 (botta di Wolf al 10', risposta di Hrubesch dopo 60 secondi; Geye a segno su errore di Beckenbauer al 20' e definitivo pareggio di Jacobs a venti minuti dalla fine), i bavaresi sudavano freddo col Fortuna. All'inizio tutto pareva andare al meglio per il Bayern che al 40' guidava per 2-0 (Kraus al 23', Breitner su rigore al 39'). Nella ripresa, però, il Fortuna si svegliava: dimezzava con Wenzel al 51' e pareggiava con Klaus Allofs al 71'. Otto minuti più tardi, ad ogni modo, ancora Kraus saliva alla ribalta per il 3-2 finale. Colonia-Stoccarda ha rimandato a tempi migliori la... vendetta di Hansi Muller e soci che, eliminati dai renani in Coppa UEFA, sono stati ancora battuti dall'undici di Rinus Michels che pare proprio deciso a rifiutare la panchina della nazionale olandese più volte offertagli. A segno per primo con Kelsch (20'), lo Stoccarda è stato in seguito travolto secondo quest'ordine: autogol del portiere Greiner pessimo sostituto di Roleder al 23', gol di Dieter Muller al 40' e terzo successo di Konopka a quattro minuti dal termine. Da notare che lo Stoccarda non perdeva dal 18 ottobre scorso quando fu sconfitto dallo Schalke. Sono dieci partite, invece, che non vince il Bayer Leverkusen battuto anche dall'Eintracht di Francoforte per una doppietta di Bernd Nickel. Sorpresa a Duisburg con il Bochum che ha dilagato contro la squadra di casa con un 3-0 che non ammette repliche grazie a Gross (uno di cui si parla sempre più spesso) al 43', Pinkall al 47' e Lameck all'85'. Sapete, ad ogni modo, qual è stata la partita più divertente? Quella tra Borussia e Karlsruher finita 3-3 dopo una vera e propria altalena di risultati che hanno rischiato di far saltare le coronarie agli spettatori. A Dortmund, il Karlsruher non ha mai vinto e una volta ancora la tradizione è stata rispettata. Questa ad ogni modo, la sequenza del 3-3 « confezionato » nei primi 45 minuti: rigore di Huber per il Dortmund al 3', pareggio di Gross, ancora dagli 11 metri al 19', 2-1 di Abramzick al 23'; 2-2 di Becker al 27; 3-2 di Burgsmuller al 33'; definitivo pareggio di Bold al 42'. E il secondo tempo? Il secondo tempo nessuno si è scoperto per non rischiare.

20. GIORNATA: **Kaiserslautern-Amburgo 2-2; Colonia-Stoccarda 3-1; Eintracht Francoforte-Bayer Leverkusen 2-0; Borussia-Arminia Bielefeld 4-2; Bayer Uerdingen-Schalke 04 1-3; Bayern-Fortuna Duesseldorf 3-2; MSV Duisburg-VFL Bochum 0-3; Borussia Dortmund-Kerlsruer 3-3. Norimberga-Monaco 1860 rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	31	20	14	3	3	48	23
Bayern	31	20	13	5	2	48	26
Stoccarda	25	20	10	5	5	40	28
Kaiserlautern	24	19	10	4	5	37	23
Eintracht F.	24	20	10	4	6	39	33
Colonia	22	20	8	6	6	36	31
Borussia	21	20	8	5	7	45	35
VFL Bochum	20	20	5	10	5	31	28
MSV Duisburg	19	20	6	7	7	28	32
Borussia M.	19	20	7	5	8	32	40
Karlsruher	18	20	4	10	6	28	38
Bayer	17	19	4	9	6	27	26
Norimberga	16	19	6	4	9	31	23
Fortuna D.	16	20	5	6	9	35	43
Bayer U.	15	20	5	5	10	30	40
Monaco 1860	14	19	5	4	10	28	39
Schalke 04	14	20	5	4	11	29	55
Arminia B.	10	20	2	6	12	26	43

MARCATORI - 17 reti: Burgsmuller (Borussia D.); 13: Hrubesch (Amburgo); 12: Klaus Allofs (Fortuna D.), Rummenigge (Bayern); 11: Pinkall (Bochum); 10: Dieter Muller (Colonia).

SCOZIA

A che serve giocare?

25. GIORNATA: **Aberdeen-Morton 0-1; Dundee United-Rangers 2-1; Kilmarnock-Hearts, Celtic-Partick Thistle, St. Mirren-Airdrie: rinviate.**

CLASSIFICA: **Celtic 36; Aberdeen 35; Rangers 30; Dundee Utd. 28; St. Mirren, Partick e Morton 23; Airdrie 18; Hearts 11; Kilmarnock 9.**

MARCATORI - 14 reti: McGarvey (Celtic); 12: Sommer (St. Mirren), McAdam (Rengers), Nicholas (Celtic).

TURCHIA

(R.E.) La 17. giornata segna la seconda sconfitta stagionale per la capolista Trabzonspor. I campioni vengono infatti battuti per 1-0 dal Rizespor ma mantengono invariato il loro vantaggio in testa alla classifica grazie alla contemporanea battuta d'arresto dell'Adanaspor, seconda in graduatoria, ad opera dell'Orduspor (2-0).

17. GIORNATA: **Galatasaray-Boluspor 3-2; Rizespor-Trabzonspor 1-0; Mersin Idmanyurdu-Besiktas 0-1; Orduspor-Adanaspor 2-0; Adana Demirspor-Eskisehirspor 2-0; Zonguldakspor-Fenerbahce 1-0; Bursaspor-Altay 2-0; Gaziantepspor-Kocaelispor 1-0.**

CLASSIFICA: **Trabzonspor 27; Adanaspor, Galatasaray 21; Fenerbahce, Zonguldak 20; Bursaspor, Gaziantep 18; Kocaelispor, Altay, Rizespor 16; Eskisehir, Besiktas 15; Boluspor 14; Adana D. Spor 13; Orduspor 11; Mersin 9.**

MARCATORI - 12 reti: Ibrahim (Boluspor); 10: Tuncay (Trabzon).

ALBANIA

(P.M.) La lotta per lo scudetto è ormai una partita a due tra il Partizani e la Dinamo. Quest'ultima, approfittando del pareggio esterno della capolista sul campo dello Skenderbeu (1-1 con gol di Murati (P) al 18' e Kercic (S) all'87'), si è portato ad un solo punto battendo 2-0 la neo-promossa Traktori. Da notare la 1.a vittoria stagionale del Tomori.

14. GIORNATA: **Skenderbeu-Partizani 1-1; 17 Nentori-Vllaznia 3-0; Dinamo-Traktori 2-0; Tomori-Labinoti 1-0; Lokomotiva-Besa 1-0; Beselidhija-Flamurtari 1-1; Naftetari-Luftetari 2-1.** Recupero: **Luftetari-Tomori 3-0.**

CLASSIFICA: **Partizani 20; Dinamo 19; 17 Nentori, Flamurtari 17; Luftetari, Beselidhjia, Lokomotiva, Vllaznia, Traktori 13; Besa, Labinoti, Naftetari 12; Skenderbeu, Tomori 11.**

MARCATORI - 8 reti: Zeri (Dinamo); 7: Murati (Partizani), Skuro (Naftetari).

● **LEON WALKER**, allenatore della nazionale svizzera ha rassegnato le dimissioni. La Federcalcio elvetica dopo alcune esitazioni le ha accettate.

GERMANIA EST

Arrestati tre nazionali: volevano scegliere la libertà

(P.M.) I nazionali Gehrard Weber, Mathias Muller e Peter Kotte sono stati arrestati al momento di partire per Buenos Aires all'aereoporto di Schoenenfeld a Berlino Est. I tre — che militano nella Dinamo Dresda — stavano per salire sull'aereo che li avrebbe portati in Sudamerica dove già si trova la nazionale della Germania Est quando sono stati fermati dalla polizia che li ha accompagnati prima alla propria sede e, quindi, in carcere. Malgrado le autorità di Berlino Est non abbiano voluto rilasciare alcuna dichiarazione in merito, sembra ormai appurato che i tre popolari calciatori della Dinamo di Dresda avessero intenzione, una volta sbarcati in Argentina, di chiedere asilo politico alle autorità di quel Paese. Questa ipotesi, con il passare del tempo, ha preso sempre più piede soprattutto alla luce della decisione, assunta dalla Federazione della Germania Est, di squalificarli a tempo indeterminato: nella migliore delle ipotesi, quindi, per Weber, Kotte e Muller, anche in futuro la « Oberliga » (il massimo campionato cioè) sarà assolutamente proibito e, come massimo, per loro ci sarà posto in una squadra di divisione inferiore. Il caso che ha avuto ad interpreti i tre calciatori della Dinamo di Dresda ne ha richiamato alla memoria un altro avvenuto alcuni anni or sono e che interessò Weimann e Rautenberg del Magdeburgo: i due, scoperti in un vagone ferroviario diretto verso l'Europa occidentale, furono presi, arrestati e squalificati da ogni attività al più alto livello tanto è vero che conclusero la loro carriera rispettivamente nelle file dell'Eisenhuttenstandt e del Babelsberg in Seconda Divisione. La squalifica dei tre giocatori sarà un colpo notevole sia per la nazionale della Germania Est sia soprattutto per il loro club di cui erano titolari fissi. Weber, nato il 31 maggio 1956, aveva vestito da interno destro per 35 volte la maglia della nazionale A segnando 5 gol; Kotte, nato l'8 dicembre 1954, era stato centravanti della nazionale 21 volte per 4 gol mentre Muller, nato il 18 ottobre 1954, era stato per 4 volte in nazionale. Tutti e tre erano da tempo alla Dinamo e precisamente Weber dal 70, Kotte dal 73 e Muller dal 69. A questo punto, alla luce di quanto avvenuto, resta solo da attendersi una doverosa presa di posizione da parte di quelli che sono sempre in prima fila quando c'è da difendere il diritto alla libertà nei Paesi di opinione diversa da quella comunista.

KOTTE

MULLER

WEBER

FRANCIA

Attaccanti boom: Nikolic e Szarmach 3 gol

(B.M.) Giornata particolarmente felice per gli attaccanti. Sono state messe a segno 35 reti delle quali 6 in Lione-Sochaux, Angers-Bordeaux e Auxerre-Metz. Nonostante non sia stato battuto alcun record, questo turno si può certamente considerare uno dei più proliferi di tutto il torneo. Il Nantes continua indisturbato la sua marcia verso il secondo titolo consecutivo, e alla 26. giornata, si è imposto fuori casa sul difficile campo del Paris S. Germain. 2-0 è il risultato e le reti sono del danese Agerbeck al 65' e di Pecout all'89'. Dal canto suo il St. Etienne continua l'inseguimento della capolista ed ottiene un'importantissima vittoria (3-1) in casa del Lilla. Andati in vantaggio al 16' con un gol del giovane Paganelli, i « verdi » si sono visti raggiungere al 32' da un gol di Simon. Nel secondo tempo un fulmineo uno-due di Platini (68' e 69') riportava in vantaggio il Saint Etienne di addirittura due lunghezze e la partita era praticamente conclusa. Il Lione ha battuto il Sochaux per 5-1 ed il suo centravanti Nikolic ha messo a segno una tripletta. Non è stato da meno il nuovo acquisto dell'Auxerre, il polacco Szarmach che, nell'incontro con il Metz (4-2) ha fatto tris.

26. GIORNATA: **Lione-Sochaux 5-1; Nancy-Nimes 2-0; Nizza-Tours 2-2; Angers-Bordeaux 3-3; Valenciennes-Monaco 0-1; Auxerre-Matz 4-2; Lilla-St. Etienne 1-3; Strasburgo-Laval 0-0; Paris S.G.-Nantes 0-2; Bastia-Lens 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	40	26	17	6	3	49	22
St. Etienne	29	26	16	7	3	50	17
Bordeaux	36	26	13	10	3	37	19
Monaco	33	26	12	9	5	43	25
Lione	32	26	11	10	5	49	31
Paris S.G.	28	26	10	8	8	35	35
Sochaux	26	26	8	10	8	34	35
Valenciennes	25	26	8	9	9	35	44
Nancy	24	26	10	4	12	33	36
Lens	24	26	7	10	9	31	35
Lilla	24	26	8	8	10	43	48
Strasburgo	24	26	10	4	12	32	40
Metz	24	26	7	10	9	25	34
Nizza	22	26	7	8	11	36	42
Bastia	22	26	8	6	12	28	36
Auxerre	22	26	5	12	9	29	40
Tours	21	26	6	9	11	38	47
Laval	19	26	6	7	13	37	43
Angers	19	26	5	9	12	25	43
Nimes	16	26	4	8	14	30	47

MARCATORI - 17 reti: Onnis (Tours); 16: Krause (Laval); 15: Trossero (Monaco).

BELGIO

Il Beveren sbaglia, l'Anderlecht vince

(J.H.) Gli errori si pagano, ammonisce un antico proverbio e l'ennesima riprova l'ha offerta Anderlecht-Beveren big match della 21 giornata. Dietro di quattro punti in classifica, i gialli di Goethals avrebbero avuto bisogno di una vittoria ed invece Albert, nei primi tre minuti, ha letteralmente buttato al vento due palle gol. Più che logica, quindi, la... punizione dei biancomalva sotto forma di due gol autori Vercauteren al 35' e Dany Pfaff (autorete) al 59'. Dopo un letargo sin troppo lungo, il Bruges si è risvegliato e nel derby col Cercle ha rotto gli argini con un 8-1 che si commenta da solo. Sugli scudi Van der Eycken a segno quattro volte (5', 52', 70', 82') e assolutamente incontenibile per la difesa avversaria. Della squadra in maglia blu questi gli altri marcatori: Soerensen al 35', Maes al 46', Magyar al 72', Debougnoux al 90'. Per il Cercle, a segno De Waele al 32' per un effimero pareggio. E adesso, il campionato belga quello che doveva dire lo ha detto: cambiando tattica a seconda dell'avversario, l'Anderlecht si è praticamente aggiudicato il titolo con buona pace di chi contestava Ivic per i catenaccioni giganti che di tanto in tanto innalzava.

21. GIORNATA: **Anderlecht-Beveren 2-0; Beerschot-Courtrai 2-0; Waterschei-Berchem 4-0; Waregem-Standard 2-3; Liegi-RWD Molenbeek 1-0; Beringen-Lierse 0-3; Lokeren-Winterslag 4-1; Bruges-Cercle Bruges 8-1; Anversa-Gand 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	36	21	17	2	2	41	12
Beveren	30	21	13	4	4	35	17
Standard	29	21	12	5	4	42	26
Lokeren	26	21	11	4	6	43	22
Lierse	24	21	8	8	5	37	26
Bruges	23	21	10	3	8	48	31
RWDM	23	21	10	3	8	30	30
Anversa	22	21	7	8	6	29	33
Winterslag	20	21	9	2	10	26	34
Gand	20	21	7	6	8	36	31
Waregem	20	21	7	6	8	26	28
Courtrai	18	21	7	4	10	24	33
Cercle Bruges	17	21	6	5	10	32	47
Liegi	16	21	6	4	11	31	32
Berchem	15	21	4	7	10	20	49
Waterschei	14	21	6	2	13	37	51
Beringen	13	21	5	3	13	26	47
Beerschot	12	21	4	4	13	19	33

MARCATORI - 19 reti: Van den Bergh (Lierse); 13: Albert (Beveren); 10: Larsen e Verheyen (Lokeren).

BRASILE/BRASILEIRO

Nunez a raffica

Cinque gol di Nunez nella goleada che il Flamengo ha inflitto (8-0) al Fortaleza nel « Brasileiro », campionato nel quale solo il San Paolo ed il Santos mantengono l'imbattibilità.

GRUPPO A - 5. GIORNATA: **Vila Nova-Colorado 2-1; Vitoria-Bangu 2-0; Joinville-Internacional 1-0; Londrina-Ponte Preta 0-1; Inter Limeira-Vasco da Gama 0-2.**
6. GIORNATA: **Bangu-Vila Nova 5-1; Ponte Preta-Joinville 2-0; Inter Limeira-Victoria 1-0; Colorado-Internacional 0-0.** Rinviato: **Vasco da Gama-Londrina.** Ricuperi: **Vitoria-Vila Nova 1-0; Colorado-Joinville 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	8	5	4	0	1	13	4
Ponte Preta	8	6	4	0	2	12	9
Colorado	7	6	2	3	1	5	4
Internacional	7	6	2	3	1	6	7
Bangu	7	6	3	1	2	14	8
Inter Limeira	7	6	3	1	2	7	8
Vitoria	6	6	3	0	3	7	6
Joinville	3	6	1	1	4	2	7
Vila Nova	3	6	1	1	4	4	12
Londrina	2	5	1	0	4	3	7

GRUPPO B - 5 GIORNATA: **Botafogo-Portuguesa 0-1; Galicia-Goias 3-2; Gremio-Corinthians 1-0; Brasilia-Pinheiros 3-2; Desportiva-Operario 0-2.**
6. GIORNATA: **Pinheiros-Botafogo 2-2; Portuguesa-Gremio 1-0; Desportiva-Brasilia 2-2; Operario-Galicia 1-0.** Rinviato: **Goias-Corinthians.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	9	6	4	1	1	12	4
Portuguesa	9	6	4	1	1	9	5
Gremio	8	6	3	2	1	6	3
Operario	7	6	3	1	2	6	5
Pinheiros	6	6	1	4	1	7	7
Corinthians	5	5	2	1	2	6	6
Goias	4	5	1	2	2	4	5
Galicia	4	6	2	0	4	6	0
Brasilia	4	6	1	2	3	7	10
Desportiva	2	6	0	2	4	4	13

GRUPPO C - 5. GIORNATA: **America-Ferroviario 3-2; Sport Alagoano-San Paolo 2-2; Mixto-Campinense 1-0; Sport Recife-River 1-1; Fluminense-Atletico Mineiro 2-1.**
6. GIORNATA: **Mixto-Sport Alagoano 3-0; River-Atletico Mineiro 1-0; America-Sport Recife 1-1; San Paolo-Ferroviario 0-0.** Rinviato: **Fluminense-Campinense.** Recupero: **Campinense-Sport Alagoano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Paolo	8	6	2	4	0	9	3
Mixto	8	6	3	2	1	8	7
Fluminense	7	5	3	1	1	10	8
Ferroviario	6	6	2	2	2	9	8
America Natal	6	6	2	2	2	11	11
Sport Recife	6	6	1	4	1	6	7
At. Mineiro	5	6	1	3	2	6	5
Sport Alagoano	5	6	2	1	4	5	11
River	4	6	1	2	3	3	7
Campinense	3	6	1	1	3	5	5

GRUPPO D - 5. GIORNATA: **Itabaina-Flamengo 0-2; Santos-Cruzeiro 0-0; Nacional-Santa Cruz 1-1; Fortaleza-Paissandu 1-1; Sampaio Correa-CR Brasil 1-1.** Ricuperi: **Cruzeiro-Fortaleza 1-0; Nacional-Itabaiana 1-0.**
Sampaio Correa-CR Brasil 1-1. Recuperi: **Brasil-Cruzeiro 0-1; Sampaio Correa-Santos 0-1; Paissandu-Nacional 0-0; Santa Cruz-Itabaiana 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	9	6	3	3	0	11	3
Flamengo	9	6	4	1	1	13	3
Cruzeiro	8	6	3	2	1	6	3
Nacional	7	6	2	3	1	4	3
Santa Cruz	7	6	2	3	1	11	4
Fortaleza	5	6	1	3	2	4	12
Sampaio Correa	5	6	1	3	2	4	6
CR Brasil	4	6	1	2	3	8	12
Paissandu	4	6	1	2	3	5	11
Itabaiana	2	6	1	0	5	3	8

MARCATORI - 7 reti: Mendoza (Botafogo); 6: Nunez (Flamengo).

MESSICO

Di pari passo...

Lo scontro tra i due « leaders » del campionato azteca (i «Pumas» dell'UNAM e l'Universidad Autonoma di Guadalajara) è terminato alla pari (2-2) e pertanto entrambe le squadre continuano a comandare le classifiche dei rispettivi gruppi, il quattro e il tre, a pari punti (21).

15. GIORNATA: **Universidad Nacional Autonoma De Mexico-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-2; Atletico Espanol-Atlanta 1-0; Cruz Azul-Monterrey 0-0; Neza-Atlas 1-0; Guadalajara-Campesinos 0-0; Zacatepec-Potosino 4-0; Puebla-Toluca 2-1; Nuevo Leon-Leon 1-0; America-Curtidores 0-0; Tampico-Universidad Guadalajara 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	17	15	6	5	4	26	19
At. Espanol	17	15	6	5	4	16	16
Monterrey	16	15	4	8	3	19	17
Atlas	15	15	4	7	4	17	15
Toluca	13	15	3	7	5	17	20
GRUPPO 2							
Cruz Azul	16	15	5	6	4	20	18
Neza	16	15	5	6	4	17	16
Puebla	16	15	5	6	4	17	17
Leon	14	15	4	6	5	11	10
Un. Guadalajara	9	15	3	3	9	15	28
GRUPPO 3							
Un. Autonoma	21	15	8	5	2	26	16
Zacatepec	16	15	6	4	5	32	28
Potosino	14	15	3	8	4	15	18
Curtidores	13	15	3	7	5	11	16
Atlante	11	15	3	5	7	18	24
GRUPPO 4							
Un. Mexico	21	15	8	5	2	36	21
Nuevo Leon	19	15	8	3	4	26	19
Guadalajara	15	15	5	5	5	20	20
Tampico	12	15	4	4	7	21	24
Campesinos	9	15	3	3	9	10	20

MARCATORI - 13 reti: Castro (Zacatepec); 12: Cabinho (Atlante); 11: Azuara (Nuevo Leon); 10: Ferretti (UNAM); 9: Sanchez (UNAM) e Kiesse (Univ. Autonoma).

SCARPA D'ORO

adidas

giocatore squadra		gol.	part.
Andreev (Rostov)		**20**	34
Kiss (Vasas)		**20**	20
Ohlsson (Mammarby)		**19**	26
Rajaniemi (Sepsi 78)		**19**	29
Aabech (KB)		**19**	30
Blokhine (Din. Kiev)		**19**	34
M. Hanssen (Naestved)		**18**	30
Van Den Bergh (Lierse)	+1	**18**	30
Madsen (B 93)		**18**	30
Nylasi (Ferencvaros)		**18**	20
Tchengelia (Din. Tbilisi)		**17**	34
Davis (Athlone)		**17**	22
Onnis (Tours)		**17**	25
Archibald (Tottenham)		**17**	28
Himanka (OPS)		**16**	29
Jensen (Aarhus)		**16**	30
Bastrup (Aarhus)		**16**	30
Burgsmuller (Dortmund)		**16**	12
Krause (Laval)	1+	**16**	25
Skovboe (Naestved)		**15**	30
Slavkov (Trakia)		**15**	17
Schapendonk (MVV)		**15**	18
Shaw (Aston Villa)	+1	**15**	26
Welzl (AZ 67)		**14**	18
Nilsson (Goeteborg)		**14**	26
Jalasvaara (OPS)		**14**	29
Goriatchev (Odessa)		**14**	34
V. Trossero (Monaco)	+1	**14**	25
Wark (Ipswich)	+1	**14**	25
Mac Garwey (Celtic)	+1	**14**	24
Avini (Gijon)	+2	**14**	22
Fairclough (Dundalk)	+2	**14**	22
Kouis (Aris)	+2	**14**	19

CLASSIFICA PER SQUADRE		
AZ 67 (Olanda)		12
Ipswich (Inghilterra)		10
Asotn Villa (Inghilterra)		9
Standard (Belgio)		9
Anderlecht (Belgio)	+2	8
Celtic (Scozia)	+1	8
Bayern (Germania O.)		8
Liverpool (Inghilterra)		8
S. Etienne (Francia)		8
Benfica (Portogallo)		8
Dundee (Scozia)	+1	7
Colonia (Germania O.)		7
Aberdeen (Scozia)		7
Rangers (Scozia)		7
Nantes (Francia)		7

* Il +1, +2, +3 e così via indicano le reti segnate nell'ultimo turno.

URUGUAY

Pari e patta tra Penarol e Bella Vista nella quarta giornata della « Liguilla » per cui sarà l'ultima partita a definire chi accompagnerà il Penarol nell'avventura della « Libertadores » visto che ai cinque punti del Bella Vista fanno riscontro i quattro di Defensor, Wanderers e Cerro.

4. GIORNATA: **Defensor-Wanderers 0-0, Sudamerica-Cerro 0-3; Penarol-Bella Vista 2-2.**

CLASSIFICA: **Penarol p. 6; Bella Vista 5; Defensor 4; Wanderers 4; Cerro 4; Sudamerica 1.**

AMICHEVOLI

Questi i risultati delle amichevoli che molte squadre europee hanno disputato in Sudamerica: **Sparta Praga-Selez. Cordoba 2-1; Sparta Praga-Colombia 0-1; Sparta Praga-Ecuador 1-2; Sparta Praga-Nacional Montevideo 1-6; Sparta Praga-Atletico Nacional 2-0; Honved-Nacional Montevideo 0-2; Honved-Ramon Santamaria 3-2; Germania Est-Deportivo Moron 4-1; Germania Est-Velez 1-1; Germania Est-Racing Club 2-1; Romania-Atletico Tucuman 4-3; Romania-Velez 2-1; Romania-Central Norte 5-2; Bulgaria-Messico 1-1; Bulgaria-Ecuador 2-1; Bulgaria-Bolivia 3-1; URSS-Venezuela 1-1; URSS-Millonarios 2-1; Ferencvaros-San Lorenzo 1-1; Cecoslovacchia-Bolivia 1-2; Cecoslovacchia-Bolivia 5-2; Vorwaerts-Cuba 1-0.**

COSTARICA

Terza sconfitta consecutiva per il Cartagines nel « Pentagonal » e definitivo addio della squadra a qualunque sogno di finale. Continua frattanto la marcia dell'Alajuela che però, questa volta, ha dovuto accontentarsi di far 0-0 in casa col San Carlos.

2. GIORNATA: **Cartagines-Puntarenas 1-3.**

3. GIORNATA: **Alajuela-San Carlos 0-0; Herediano-Cartagines 2-0.** Riposava: **Puntarenas.**
CLASSIFICA: **Alajuela p. 5; Heridiano 4; San Carlos 3; Puntarenas 2; Cartagines 0.**

AUSTRALIA/La multinazionale dell'elettronica è lo sponsor più importante di un campionato che cerca il suo lancio

Grazie Philips!

SIDNEY. Domenica prende il via la quarta edizione del campionato australiano di calcio su scala nazionale. Nonostante la Federazione abbia festeggiato il suo centenario proprio quest'anno, ad un torneo veramente « nazionale » si è giunti solo nel 1977: proibitivo per le enormi distanze e per il notevole costo dei trasporti, il progetto si è potuto concretizzare soltanto grazie all'apporto (mezzo miliardo) della Philips. E' nato così un torneo unico al mondo — la Philips League — in cui una domenica si gioca nel caldo tropicale di Brisbane e quella successiva nell'inverno di Adelaide.

PROIBIZIONE. La Federcalcio australiana ha infatti proibito l'uso di nomi « europei » in un ultimo disperato tentativo di attrarre alle partite anche gli « indigeni » e non solo i vari gruppi di immigrati di varie nazionalità: sono così scomparsi nomi come Hellas, Azzurri, Juventus, Croatia, ma non è cambiata la sostanza giacchè gli spettatori rimangono pochi (una media di cinquemila a partita) e quasi tutti di ceppo europeo: italiani, greci, olandesi, ungheresi, jugoslavi.

AUMENTO. Quest'anno il torneo è stato portato a sedici squadre, due in più che nelle passate edizioni, in rappresentanza di sette città. Sidney ne ha cinque: Marconi (finanziato dall'omonimo club italiano); Leichhardt (Italiano); Sidney Olympic (greco), Sidney City (ebreo), e Blachtown. Melbourne, da parte sua, ha quattro squadre: South Melbourne (greca), Heidelberg (greca), Preston (macedone), Footscray (serba). A Brisbane, giocano il Brisbane City (italiano) ed il Brisbane Lions (olandese). Adelaide conta su Adelaide City (italiana) e West Adelaide (greca). Una squadra ciascuno, infine, hanno Wollongong, Newcastle e Canberra.

NOVITA'. La Lega nazionale ha portato per la prima volta nel calcio australiano il fenomeno della sponsorizzazione: il Marconi è patrocinato dalla Datsun (250 milioni per tre anni); l'Olympic dall'omonima fabbrica di pneumatici (70 milioni spesi per il contratto dell'allenatore, lo scozzese Tommy Docherty); il Newcastle dalla più nota fabbrica di birra australiana (100 milioni l'anno); il Sidney City dalla Dunlop la quale sponsorizza anche... gli arbitri del massimo campionato. Ma il nome dello sponsor compare solo sugli indumenti di gioco. Un canale televisivo di recente istituzione, il « canale 0 », si è assicurata l'esclusiva per tutte le partite ed una radio di Sidney trasmette in tutta l'Australia resoconti sulle varie partite. Ma l'aspetto più curioso del calcio australiano rimane quello delle enormi distanze da coprire settimanalmente. Le favorite 1981 del campionato sono il Sidney City, il South Melbourne, una squadra greca di Melbourne che non bada a spese, ed il Marconi. Gli « italiani » di Sidney sono giunti due volte quarti; una volta secondi ed una volta si sono aggiudicati lo scudetto. Quest'anno, forti di ben sette nazionali tutti di scena a Firenze nel novembre scorso, intendono fare il bis nonostante abbiano perso Roberto Vieri, tornato in Italia. Lo rimpiazzeranno molto probabilmente con Colusso, fratello del centravanti dell'Alessandria.

Tony Palumbo

Queste le 16 protagoniste

Adelaide City	**Marconi**
Blacktown City	**Newcastle**
Brisbane City	**Preston**
Brisbane Lions	**Sidney City**
Canberra City	**Sidney Olympic**
Footscray	**Souht Melbourne**
Heidelberg	**West Adelaide**
Leichhardt	**Wollongong**

La prima giornata: Blacktown City-Brisbane Lions; Adelaide City-Sydney City; Preston-Canberra City; South Melbourne-Marconi; Wollongong-Sydney Olympic; Leichardt-Heidelberg; Newcastel-Footscray; Brisbane City-West Adelaide.

L'albo d'oro

1977 **Wests**	1979 **Marconi**
1978 **Hakoah**	1980 **Sidney City**

Messi al bando dalla giustizia (?) sportiva, i più suggestivi bomber del calcio italiano non hanno perduto un'oncia della loro popolarità e della loro quotazione. A Tor di Quinto, dove Bruno Giordano disputa gli allenamenti con la Lazio, schiere sempre più numerose di fans ne invocano il ritorno; per Paolo Rossi è un costante e universale tributo di simpatia. Bearzot pubblicamente li rimpiange: con i loro gol e la loro fantasia, la nostra Nazionale potrebbe sbancare la Spagna. E' poi bastato un accenno alla loro teorica disponibilità di mercato, perché si scatenasse un'asta sotterranea senza precedenti, a colpi di miliardi. E' un patrimonio tecnico, economico, promozionale, sotto chiave. Sono...

GLI IDOLI PROIBITI

ROSSI E GIORDANO NELL'ULTIMA SFIDA E POI COMPAGNI IN AZZURRO

Siamo andati a trovare Pablito, che si è calato nel mondo degli affari: articoli sportivi (con Thoeni) e immobiliare (con Salvi) « Avere un'attività mi ha tolto dalla disperazione, ma nulla può sostituire il calcio. Prima o dopo la scadenza, una cosa è certa... »

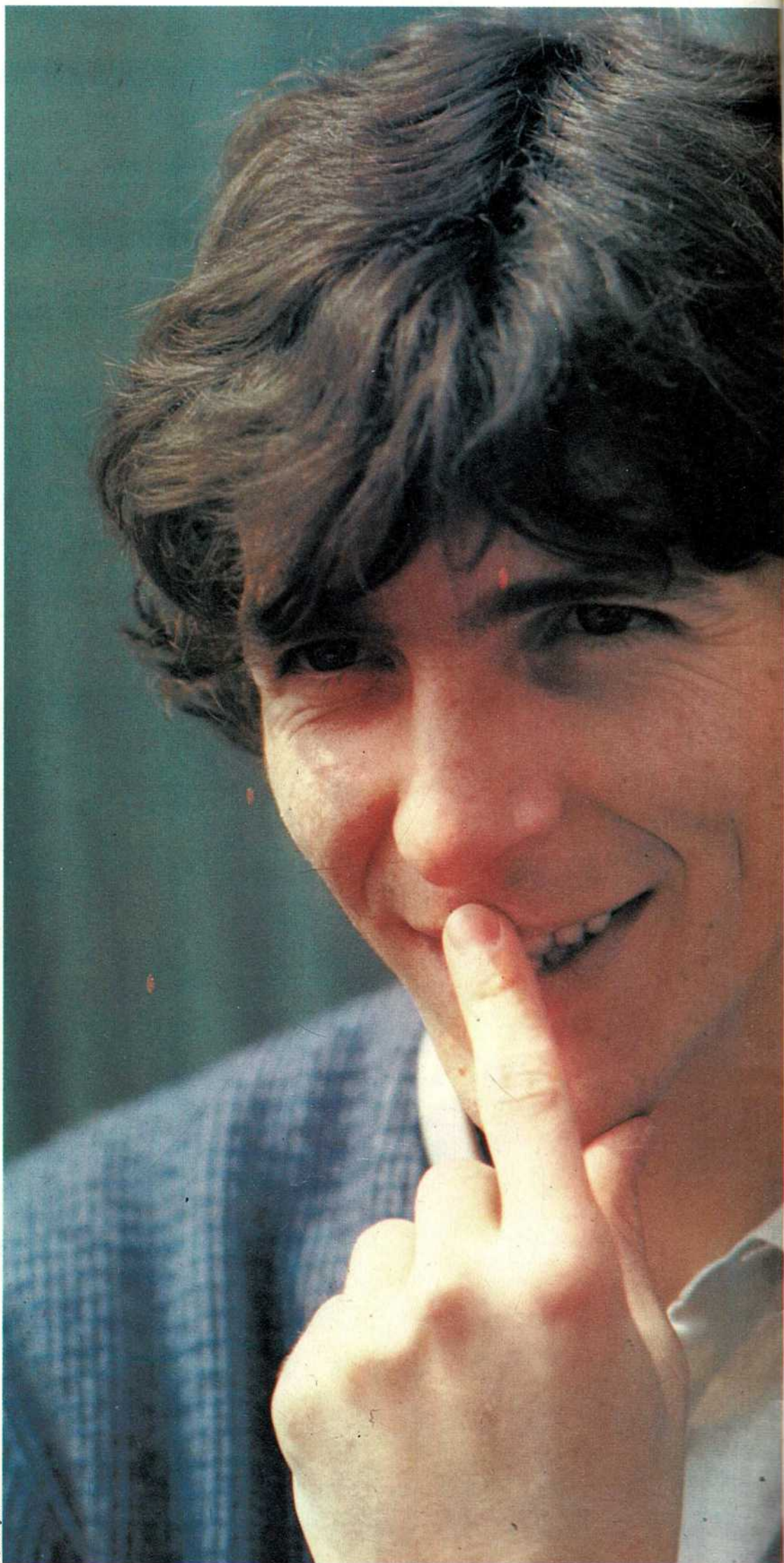
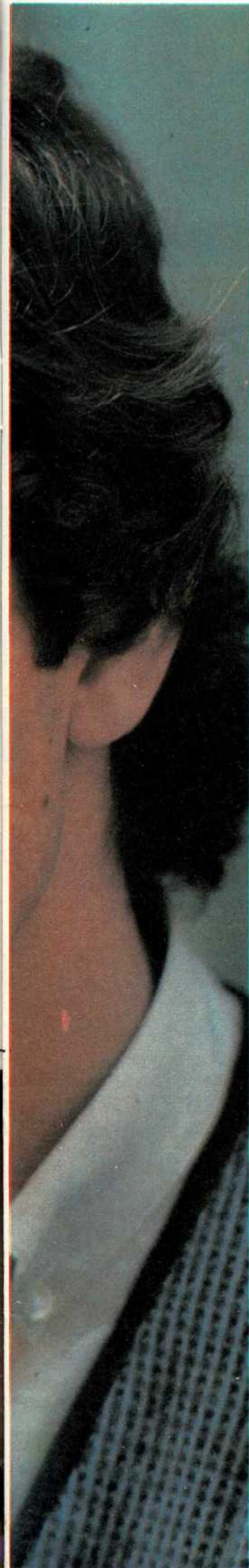
ROSSI ritorno con rabbia

di **Adalberto Bortolotti**

VICENZA. A Vicenza crollano le colonne del tempio (calcistico), la squadra che arrivò a sfiorare uno scudetto boccheggia all'ultimo gradino della serie B, come folgorata da un sogno troppo grande. Lascia la scena un personaggio mitico e straripante come Giussy Farina, la gente attua un distacco stizzito dalle vicende agonistiche. Solo un idolo resiste, più forte di tutte le traversìe, quasi ingigantito, agli occhi del pubblico, dalle sue stesse disgrazie. Per Paolino il cuore di Vicenza batte ancora, qui nessuno l'ha abbandonato, mai, neppure nei momenti bui, quando sul fresco simbolo di un calcio nuovo e giovane venivano gettate caterve di fango, in un assurdo gioco del massacro, alimentato da scaltri cacciatori di pubblicità a buon mercato e da beoti autolesionisti toccati dal peggiore dei mali: il moralismo. Altri protagonisti di quello scandalo si trovarono a impattare contro un'opinione pubblica esasperata e ostile. Lui confessa di non aver mai ricevuto uno sgarbo e neppure un'occhiata di traverso. **« Non solo qui, dove ormai sono di casa, dove tutti, anzi, si sono premurati di tenermi su, di farmi coraggio. Ma anche fuori di Vicenza debbo dire di aver sempre respirato, intorno a me, un clima di solidarietà totale. In un certo senso è stato un conforto; dall'altra un motivo di rabbia maggiore. Tutti capivano che io non c'entravo, tutti, meno quelli che dovevano giudicarmi ».**

IMPOTENZA. Cosa c'è dietro il sorriso sempre eguale di Paolino Rossi, il fuoriclasse che il calcio italiano (tanto ricco, figuriamoci, di talenti) si è sentito di sacrificare all'ondata calvinista che l'ha a lungo sballottato? Indifferenza, rassegnazione, impotenza? **« Ecco, forse impotenza è la parola giusta. Io mi sono trovato dentro una storia assurda, senza avere la minima chance di uscirne fuori. Eh, sì, mi hanno intrappolato bene. E più ci penso — e puoi immaginarti quanto ci abbia pensato, in questo periodo — più mi convinco che si è trattato di una mossa calcolata, di un fatto attentamente premeditato. Io gli servivo, dovevano coinvolgermi, per completare il quadro. E dopo non c'è stato più modo di sciogliere i lacci, la gente mi ha creduto, ma quelli che contavano non si sono convinti ».**

— Adesso, cos'é cambiato con le sentenze del tribunale?

« E' stata la prima luce che si è accesa su questa storia. Il mio avvocato aspetta di conoscere le motivazioni, per produrre ricorso per la revocazione. Io ci credo, debbo crederci. Ma sono anche preparato al peggio. Ormai sono preparato a tutto, dopo quello che mi è successo. Se mi diranno ancora no, aspetterò sino all'aprile dell'82, quando finalmente questa storia sarà finita, per sempre. Sono giovane, ho fatto tante esperienze, anche utili e stimolanti, in questo

FotoGiglio

FotoGiglio

I lunghi giorni dell'attesa non fanno altro che ingigantire l'ansia del ritorno: Paolino chiede silenzio e si rifugia nella meditazione fuori dalle roventi polemiche del mondo del calcio. Un tuffo nella natura, per ritrovare la perduta serenità. I suoi avvocati sono al lavoro per ottenere la revocazione della sentenza sportiva, che giungerebbe a scadenza nel mese di aprile del 1982. Lui si tiene pronto, anche se non si illude troppo...

periodo, ma sono arrivato alla conclusione che la mia vita è nel calcio. Per quanto possa riuscire e avere successo in altri campi, per quanti soldi possa guadagnare (lo dico per assurdo), non c'è nulla che valga la pena di scambiare col mio mestiere. Che è quello del calciatore ».

GLI AFFARI. Nel frattempo, si è buttato negli affari. La Lancer, una ditta di articoli sportivi (**« non produciamo, commissioniamo il lavoro fuori e ci limitiamo a fornire la linea di vendita »**) dove ha un socio illustre, Gustavo Thoeni. E una immobiliare con Giancarlo Salvi, compagno di cordata nel Vicenza dei miracoli: compra e vendita di terreni e appartamenti, una presenza attiva nei cantieri. La società si chiama ROSA, Rossi più Salvi, un nome che traduce il candido ottimismo di un ragazzo che crede ancora nella sua rivincita. **« Queste attività mi hanno aiutato molto. A parte il fatto che è sempre utile aprire gli occhi sul mondo, conoscere e operare in campi diversi, mi hanno distolto da un pensiero che poteva diventare un chiodo fisso, una insopportabile tortura. Mi alleno col Vicenza, gioco la partitella tutti i mercoledì, chiaro che non potrei riprendere domani. Però non ho problemi di fisico, il peso forma è perfetto, la voglia tanta. In due mesi sarei al meglio, garantisco ».** Ormai è andata così, insomma. Rendo bene l'idea se scrivo che intimamente non credi in uno sconto? **« No, te l'ho detto, ho il dovere di sperare in un ravvedimento. Ma ho anche il dovere di non illudermi, per non cadere in depressione. Aspetto, sereno. E' la serenità della coscienza tranquilla, quella che non mi ha mai abbandonato. Qualcuno può essersi stupito: ma come, dice di essere innocente e non si ribella? Rispondo: sarebbe servito a qualcosa? Intanto, il ritorno non potrà toglielmelo nessuno. E' questa la forza che mi sorregge, che mi fa sopportare tutto ».**

— Due anni: più duro il primo o il secondo?

« Il primo è più duro. Ma il secondo è più lungo ».

NAZIONALE. Gli dico: al Mundialito non si faceva che parlare di te. A parte Bearzot, che ti ricorda nelle sue preghiere e fa voti perché torni presto, i colleghi stranieri, quelli che ti avevano visto sbocciare in Argentina, volevano sapere. E dicevano: senza Pablito l'Italia non è più quella, siete tornati indietro anche tatticamente, dov'è finito il gioco del Mundial?

« E credi che io mi sia divertito, alla televisione? Laggiù ero diventato un calciatore di livello internazionale, ci sarei tornato con entusiasmo,

»»»

Rossi/segue

c'è un clima che mi elettrizza. E poi la Nazionale. Che bell'ambiente avevamo formato. Mi sento ancora, abbastanza spesso, con gli amici, con Cabrini, con Tardelli. Adesso non guardiamo al Mundialito: ma la Nazionale è una cosa seria, un valore autentico del nostro calcio. Ha perso me e qualcun altro, ma si è qualificata per i mondiali, sbattendo i risultati in faccia ai denigratori. Io faccio un tifo da matti per la Nazionale ».

— Realisticamente, speri di giocare in Spagna?

« Io dal prossimo anno, dico anno calcistico, riduzione della pena o meno, torno a fare il calciatore a tempo pieno. Quando mi danno il via, voglio essere prontissimo. Poi, non dipende soltanto da me ».

IL BLITZ. Di tutta questa vicenda che ancora ti coinvolge e ti condiziona, cosa ricordi in particolare?

« Una cosa bella. Come ha reagito il pubblico. Dicevano: è la fine del calcio. Lo dicevano con gusto, anche, quasi ci fosse il sadismo di macchiare un'attività pulita, malgrado tutto, in un contesto di squallore morale. E invece il pubblico ha capito, prima e di più di quelli che volevano gettargli fumo negli occhi. E nel calcio è tornato a credere, subito. Poi una cosa deprimente, spaventosa. Il cosiddetto blitz, gli arresti negli stadi, le manette ai polsi dei calciatori. Sono stato a un pelo dal finirci in mezzo anch'io. Ci penso francamente con terrore. Una mia foto con le manette mi avrebbe rovinato l'esistenza, mi avrebbe perseguitato per sempre. Dio, che montatura! E perché poi? Per il timore che scappassimo all'estero? E dove scappa un calciatore? Lasciando perdere i confronti per carità di patria, di qui scappano tutti quelli che ne hanno voglia, quando il terreno scotta... ».

— Come ritornerai al calcio? Più maturo, più disincantato?

« Più arrabbiato, questo è sicuro ».

GLI STRANIERI. E cosa troverai di nuovo?

« Non troppo credo. Sono arrivati gli stranieri e hanno portato vivacità. Non sono d'accordo con chi li disprezza. Salvo un paio di eccezioni, sono tutti molto bravi, probabilmente più di quello che pensassimo. Mi piace molto Juary, ad esempio, una punta che ha doti di rapidità sensazionali. E Neumann è un signor giocatore. Ma non possono aver cambiato molto, ne fossero arrivati due per squadra, forse anche certe impostazioni tattiche ne sarebbero state influenzate ».

— In campo internazionale?

« Mi pare che la Germania sia ai vertici. Anche al Mundialito, al di là dei risultati, se teniamo conto del clima avverso, della concentrazione relativa, delle piccole angherie subite, ha giocato il calcio migliore ».

— Hai mai pensato che se fossi finito alla Juve, in quel famoso gioco di buste, adesso saresti sulla cresta dell'onda?

« Tante cose potevano cambiare. Forse il Vicenza non sarebbe in cattive acque come adesso, ad esempio. Ma come si fa a dire? Quella volta fu una questione personale. Farina non volle cedere di fronte alla grande società, fu una sfida d'orgoglio, un braccio di ferro fra lui e Boniperti ».

LA JUVENTUS. A parte gli affari, cosa ti lega tanto a Vicenza?

« Tutto. Questa è una città perfetta, la più vivibile che si possa trovare ».

— Soffrirai a lasciarla per Torino?

« E chi l'ha detto che andrò a Torino? ».

— Più o meno tutti, a intervalli regolari di tempo. Che la Juventus sia nel tuo futuro sembra scontato. Il Vicenza non potrà certo tenerti, ora che rischia la C. E Farina ha passato la mano al figlio, che sembra meno portato alle sfide d'orgoglio, bilancio a parte.

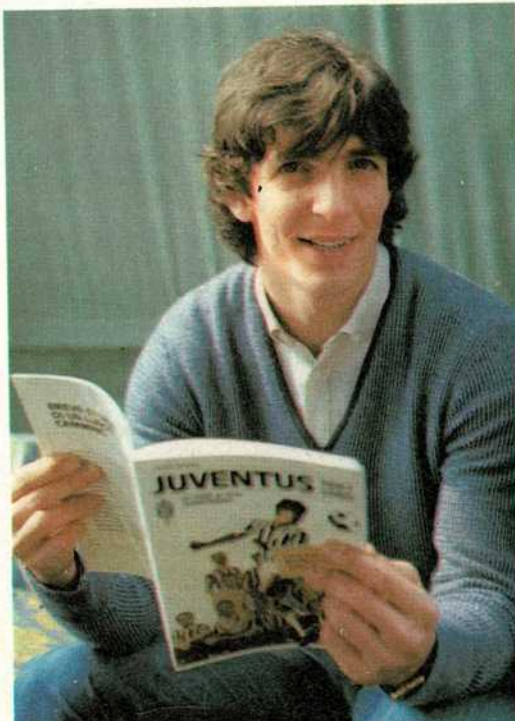
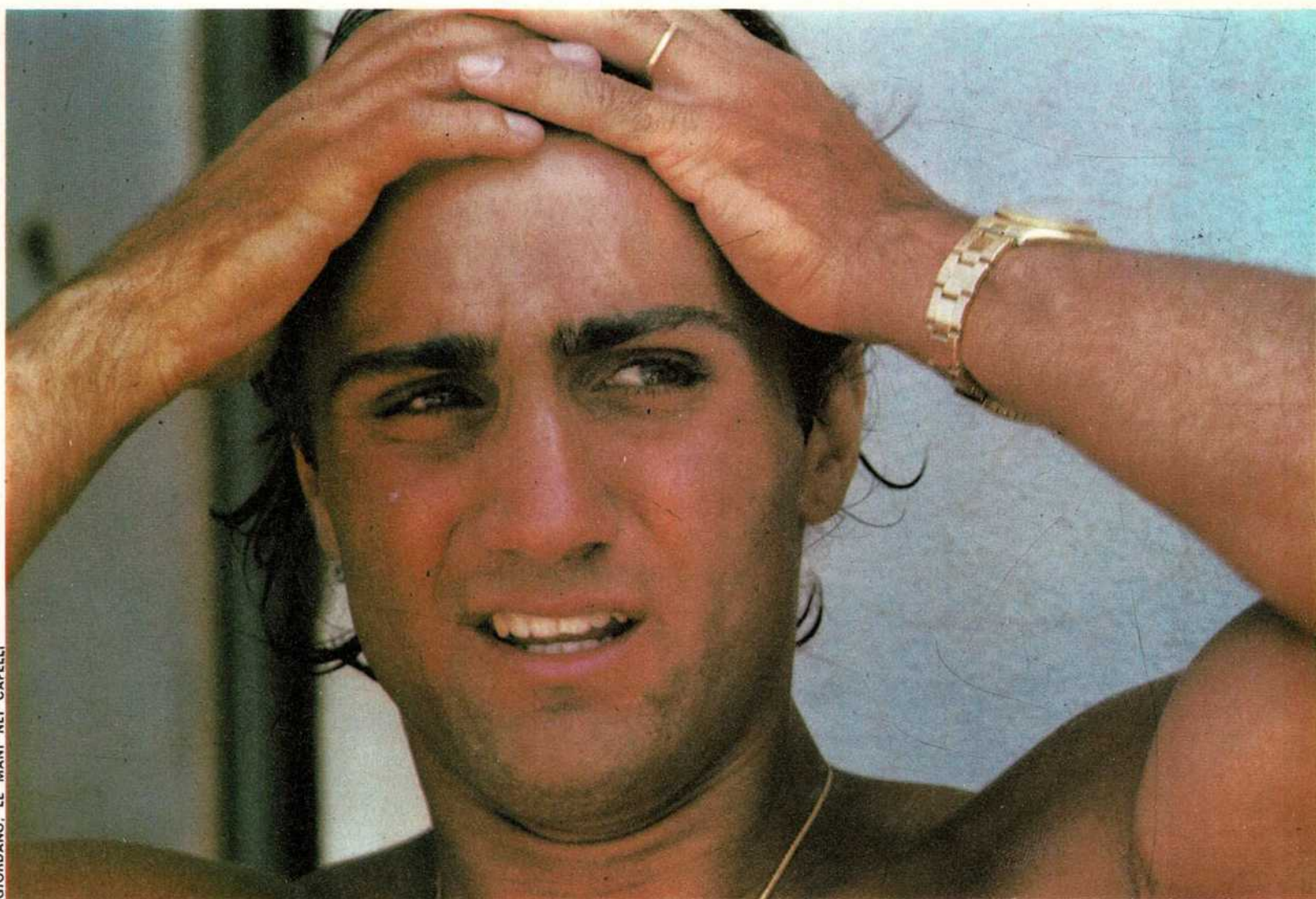
« Sono le cose che leggo anch'io. Ma per ora mi limito a leggerle, giuro che non ne so un'unghia di più ».

— A proposito di futuro: quando ti sposi?

« Mah. Certo, se lascio Vicenza, non parto solo ».

Un anno ancora, per sciogliere tutti gli enigmi. Il secondo anno, il più lungo. Ma siamo proprio sicuri? □

FotoGiglio

GIORDANO, LE MANI NEI CAPELLI

Le sue prodezze clandestine le riserva ai fans del giovedì, una schiera sempre più numerosa che sogna la Lazio che potrebbe essere e che non è. Intanto Castagner se lo mangia con gli occhi ed è riuscito a riconciliare Bruno con la squadra

GIORDANO

quei gol che non colsi

di **Marco Morelli**

ROMA. Chissà se siamo quattro illusi senza scampo, noi di Tor di Quinto, che continuiamo a guardarti con affascinata pietà nelle partite del giovedì tra la Lazio che è e la Lazio che poteva essere. Sei il nostro campione sotto chiave, rappresenti qualche miliardo fuori corso, rappresenti soprattutto sempre più a fatica la tua storia di centroavanti glorioso rovinato e messo all'indice, che sembra la trama invecchiata d'un romanzo d'appendice. Adesso, se tu potessi riciclarti in qualche modo, azzerarti e ripartire, rinunceresti di slancio a chiamarti Bruno Giordano, rinunceresti all'infanzia e all'adolescenza nella Roma di Trastevere, tra ragazzi condannati a non poter mai essere stinchi di santo, tra bulli divorati dalla febbre dell'oro e dell'avventura. E rinunceresti alla Lazio così com'era, così come ti ha accolto lanciato coccolato rovinato « **perché troppe cose sono accadute proprio perché non avevamo alle spalle una società organizzata come si deve, eravamo abbandonati alle nostre illusioni...** » ma non è possibile e qui resti « Brunogol », diavolo e acqua santa, « er più » di Vicolo del Cinque, il fuoriclasse del giovedì per pochi inti-

L'ULTIMO AZZURRO

Giordano/segue

mi, per i sogni proibiti di Ilario Castagner; e dei dirigenti squattrinati biancoazzurri che sotto sotto sperano sempre di venderti al miglior offerente affinché la Lazio trovi rimedio alla sua disastrosa situazione finanziaria. Ma tu **« assolto perché il fatto non sussiste »** dalla sentenza emessa in primo grado dalla corte presieduta dal giudice Battaglini, trovi la forza di ribellarti e per cinque minuti parli come se le domeniche fossero già tornate ad appartenerti. Dici serio, accorato come un principiante in attesa del debutto: **« se resta il sign. Castagner sarei felice di non andar più via. Alla Lazio ho cominciato, nella Lazio sono naufragato, nella Lazio vorrei risorgere e concludere. La migliore garanzia per rifarla grande è la conferma di questo allenatore che chiunque vorrebbe avere. Gli devo già tanto perché mi ha riportato senza traumi nell'ambiente, non vedo l'ora di potergli dimostrare a fatti la mia riconoscenza ».**

CORNO ROSSO. Era il 30 dicembre, poco più d'un mese fa, quando sei ricomparso insieme a Manfredonia nel vecchio habitat dei tuoi allenamenti felici. E' stato un pomeriggio d'altri tempi, moriva l'anno del calcio-scommesse, si facevano previsioni meno nefaste, brindisi e applausi sembrarono di rigore. C'erano duemila tifosi sulle tribunette e tu arrivasti con gli scarpini nella busta di plastica come quando tiravi i primi calci all'oratorio. Eri imbarazzato, stralunato, forse portavi dentro incofessate paure di dovere sopportare altri insulti. Invece ricevesti un lungo applauso da Olimpico e ti regalarono un corno rosso unitamente al grido « Bruno resta con noi ». In campo poi fu uno stravedere: era come se ti fossi dimenticato del tuo dolore, giocavi con l'agilità che ti rese famoso, trovavi facilmente i cambi di marcia, due tiri alla grande scheggiarono i pali di Nardin e il povero Spinozzi incaricato di controllarti fu beccato dal pubblico, perché ringhiava e si aiutava con qualche scorrettezza per bloccarti. Da allora Castagner ha cominciato a soffrire e a borbottare: **« fa male al cuore vedere all'opera uno come Giordano e non poterlo utilizzare. In coppia con Chiodi sarebbero sfracelli, è il giocatore che permette a qualsiasi squadra il salto di qualità... ».** Da allora i laziali che sanno dimenticare, che hanno capito il tuo dramma e vorrebbero convincere i potenti a concederti il perdono, ti hanno eletto « idolo del giovedì », fuoriclasse da fantacalcio, protagonista di quella Lazio che vorrebbero avere la domenica. Ma di domenica, ahinoi, tu sparisci, non ti fai vivo allo stadio, i risultati delle partite ti vengono riferiti da un paio d'amici, eri in tribuna solo per Lazio-Milan e Roma-Juventus, ma poi hai avuto voglia di piangere e sfogandoti hai ammesso: **« non ce la faccio più a guardare gli altri, le mie settimane da troppo finiscono sempre e soltanto il sabato ».**

VIA CRUCIS. Nel frattempo continua il can-can tra innocentisti e colpevolisti di uno scandalo che grazie al cielo i fatti hanno ridimensionato a siparietto trasteverino. Nel frattempo continuano a dire che Bruno Giordano è stato ceduto alla Fiorentina, all'Inter, alla Juventus, al Milan. C'è da credere che se tu potessi giocare a turno in tutte le squadre che ti vorrebbero e che contano — una stagione con una maglia e una stagione con una altra — il condono arriverebbe subito e con intervento umanitario saresti restituito alla dignità che avevi. Solo che a fronte della squadra che ha interesse a darti via e di quella che ha interesse ad acquistarti, si teme la reazione in blocco dei clubs destinati a guardare senza toccare, e allora la via crucis continua. Fino a quando? alla domanda rispondi un giorno in un modo e un giorno in un altro, secondo sbalzi d'umore e logorio nervoso. Un convincimento però resta punto fermo. E' quando confidi: **« i tifosi ogni settimana mi commuovono, mi hanno fatto sentire nuovamente laziale. Sarei pronto a combattere per restare qui, conto i giorni, mi auguro che non sia troppo lontana la data del rientro. Sento che da queste parti ancora mi considerano uno di loro, la gente ha capito che non sono stato io a mandare la Lazio in B. Aspetto la motivazione del processo: se non ci saranno elementi nuovi a mio favore aspetterò il condono. Io ci credo fermamente nell'amnistia... tutto sommato, abbiamo già pagato tanto, credetemi. Comin-**

2

1

Di nuovo in allenamento con la Lazio, in un testa a testa col suo successore, Chiodi ❶ e fra Spinozzi e Viola sotto gli occhi di Castagner ❺. Con la moglie, come in uno specchio ❷ e col Duomo sullo sfondo ❹. E poi ricordando il saluto dei tifosi, dopo un gol ❸

cio a riavere fiducia ma se dovessi restare fermo davvero fino al 1983 non so proprio quale potrebbe essere la mia reazione: riesco ad allenarmi perché non mi è venuta a mancare mai la certezza di tornare nell'attività mi sento sempre un giocatore di calcio... ».

FACILONERIA. Le domeniche passano, arrivano notizie consolanti e preoccupanti, le illazioni infuriano. E' dal 23 marzo dell'anno scorso, dal « blitz » della Finanza a Pescara, ricordi? Eri sotto la doccia al termine dell'ultima partita, quando ti invitarono ad indossare alla svelta la giacca beige a doppiopetto e i pantaloni blu della divisa sociale. Poco dopo ti misero su un'Alfetta e ti trasferirono al carcere romano di Regina Coeli. **« E' stato il momento peggiore, nella vita non sentirò mai più dentro tanto sconforto. Prima erano tutti con me, da un'ora all'altra gli amici sono spariti, i conoscenti hanno preso a guardarmi con odio oppure a commiserarmi. Ho dovuto aspettare il processo penale per dimostrare la mia innocenza. Di soldi non ne ho mai presi, pago la facileneria nel dare credito a tutti, sono stato ingenuo a dare la mia amicizia a quei due, á Trinca e Cruciani. Trinca l'avevo visto a Lens, durante una trasferta**

»»

in Francia. Lui già conosceva Cordova e m'invitò a frequentare il suo ristorante. Da Cruciani andavamo a rifornirci di frutta. Purtroppo quando sei sempre in mezzo alla gente, capitano persone di ogni tipo. Ora però va meglio, ora le società hanno preso a controllare, a proteggere di più i ritiri dei giocatori e magari se l'avessero fatto prima, io e altri ci saremmo salvati... ». A questo punto smetti di raccontare, l'esercizio è diventato faticoso, troppe volte hai ripetuto a te stesso e agli altri di non aver commesso illecito e hai proposto fino all'ossessione che si guardassero compiutamente i filmati delle partite incriminate prima di giudicare. E metre con il peso di tre anni e mezzo di squalifica, equivalenti a una specie di ergastolo calcistico, ti davi un po' di vita tra i ragazzini dell'Acquacetosa, ospite insieme a Manfredonia dell'allenatore della « primavera » Clagluna, una mattina di settembre che venimmo ad intervistarti, anonimo smagrito, invecchiato com'eri, hai borbottato: **« sono una vittima, in Lazio-Avellino non è successo proprio niente, in Milan-Lazio non valutai bene alla vigilia quanto mi accadeva intorno ma poi sul campo di San Siro fui tra i migliori. E allora? Semmai una squalifica per omessa denuncia poteva starci, ma tre anni e mezzo di condanna sono assurdi, incomprensibili. Come possono passare tre anni e mezzo? »**. Si valuta che tu abbia già perso, a parte tutto, duecento milioni. Se non ci sarà condono fanno settecento milioni. Ma non è dei soldi che più t'importa, in questi primi giorni di febbraio. Hai cambiato tenore di vita, adoperi l'utilitaria, vesti senza ricercatezza; maglioni girocollo, un cappotto senza pretese, un paio di pantaloni qualsiasi. **« Avevo pensato perfino di mettere un negozio di articoli sportivi con Lionello ma poi abbiamo deciso di aspettare. La Lazio mi ha ripreso ai minimi di stipendio, non mi ha mai abbandonato, mi ha aiutato a resistere. Loro pensano che col prossimo campionato io Rossi e gli altri torneremo a giocare. Anch'io lo penso, non ho nessuna voglia di arrendermi. Forse il peggio è passato, ho ripreso a guardare negli occhi chi mi guarda, i miei avvocati sono convinti che è questione di mesi. La Lazio intanto risalirà in A e con la guida di Castagner si potrebbe riandare all'assalto dello scudetto come ai tempi del povero Maestrelli. Fu Maestrelli a lanciarmi in serie A, a darmi i primi consigli. Poi, purtroppo, la morte. E tanti di noi sono rimasti orfani, più soli che mai... »**.

FANTACALCIO. Un giorno sei ottimista e un altro ti abbatti. Come quando è arrivata la notizia che la procura generale ha fatto ricorso contro l'assoluzione degli imputati del calcio-scommesse. Davanti a noi hai cercato di reagire: **« Questa iniziativa mi preoccupa, ma fino ad un certo punto, di certo non mi preoccupa al punto di annullare la gioia per l'assoluzione al primo processo. Oggi come allora ho la coscienza a posto »** o come quando hai saputo che Paolo Rossi andrà per la sua strada, dissociando la sua posizione da quella degli altri squalificati. Hai riferito: **« E' giusto,**

vuol dire che ha più possibilità di difendersi meglio. Anch'io ho delle possibilità, in fondo io e lui siamo stati messi in mezzo perché la cosa fosse più clamorosa. Dovevamo essere compagni in Nazionale. Invece... ». Ti rianimi quando senti che Bearzot aspetta sempre, manda i suoi saluti, chiede tue notizie. Bearzot non può rassegnarsi all'idea che in Spagna, ai prossimi Mondiali, mancherete tu e Pablito. In fondo, se sei in certa misura peccatore, hai espiato. Te lo dice la gente ogni giorno, le sensazioni a caldo si sono raffreddate, le emozioni violente hanno lasciato il posto ad una più serena valutazione dei fatti. **« Quando torneró** — ti sforzi di sorridere e capita raramente — **sarà come se fossi resuscitato, guarito da una terribile malattia. Voi mi capite: io già smaniavo se per due domeniche di seguito non riuscivo ad andare in gol. Ora da troppo la mia settimana finisce il sabato e la mia festa cade sempre in giovedì, quando posso almeno consolarmi con la partita in famiglia... »** E' il fantacalcio di Tor di Quinto; roba per illusi, roba di cui ci siamo innamorati. Giordano scatta, dribbla imprendibile, spara fendenti, corre alla ricerca dei giorni perduti. Sulla tribunetta un crocchio di tifosi devoti porta sempre un cartello beneagurante. C'è scritto: **« Bruno, a presto, ma solo se resti con noi »**. Laziale dunque nel bene e nel male, mito crollato, lavoratore del pallone che auspichi umanamente di rifarti una vita. In fondo da Tor di Quinto all'Olimpico la strada è breve: qualche santo ti aiuterà a ripercorrerla.

Marco Morelli

Un Paolo Rossi diciottenne spopola nelle giovanili del Torino: Acconcia lo ha chiamato nella Nazionale juniores

Arriva Pablito secondo

TORINO. Diabolico calcio. Persino un po' perfido nella propria realtà. Dopo la morbosità di voler cercare ad ogni costo particolari sgradevoli di una storia fors'anche tutta da ridere, ecco che prende per mano un « nuovo » Paolo Rossi e lo accompagna fino alla soglia della zona aurea di questo mondo particolare. Purtroppo, parlando di « un Paolo Rossi », sarà bene fare una premessa: non c'è in noi il piacere di imbrogliare con un nome, e nemmeno far apparire — attraverso un nome così importante — uno scartino come un prodotto di lusso. Il Paolino Rossi nostro ha diciotto anni, è nato a Viareggio il 20 agosto 1962, ed è un ragazzo che merita davvero. Eloquente ci sembra la convocazione che proprio poche settimane fa gli è arrivata da Italo Acconcia, per la nazionale juniores. Gioca nella « primavera » del Torino, a volte centrocampista centrale oppure mezza punta, anche se le sue radici sono di mediano operante nel settore sinistro. E' la cosiddetta « scoperta » di Giacinto Ellena, capo degli osservatori, che lo ha portato al Toro circa quattro anni fa.

UN ALTRO PAOLO ROSSI

INDEPENDIENTE. « Giocavo nell'Independiente di Massa Carrara — racconta Paolo —, **sapevo di essere seguito, ma non mi sarei mai sognato di finire proprio al Torino. Per un giovane credo sia il massimo, anzi il meglio, perché a mio avviso è l'unica società che guarda a noi ragazzi con occhio particolare. Insomma, qui ti offrono subito fiducia »**. All'omonimia col celebre « Pablito » non ha mai dato molta importanza: **« Beh, dopo il Mundial del '78 c'è stata un po' una caccia ai vari Paolo Rossi. Tuttavia, la cosa mi ha lasciato piuttosto indifferente. Certo, introdursi nel mondo nel calcio con tanto nome può essere anche un vantaggio. Diciamo che suscita soprattutto curiosità »**.

ANTOGNONI. A Torino vive nel « pensionato » di Corso Vittorio, i genitori sono rimasti a Viareggio, dove papà Rossi è maresciallo di Pubblica Sicurezza. Paolo, tra l'altro, non è l'unico calciatore in famiglia: **« Ho un fratello, Marcello, 24 anni, che gioca in seconda divisione, nel Marina di Massa. Anzi, è stato proprio lui a spronarmi, a mettermi addosso la passione per il calcio. Si può dire che a casa mia si parlava solo dell'Inter e di Mazzola, del quale ho finito per diventarne anch'io tifoso. Ciò nonostante, il mio modello rimane Antognoni »**.
I suoi obiettivi immediati comprendono temi che vanno al di là del calcio: **« Il mio futuro** — afferma Paolo — **per ora comprende soltanto un diploma di ragioniere. Nel calcio mi considero di passaggio: d'altra parte non posso certo dire di aver già ottenuto qualcosa di concreto. C'è questa convocazione in nazionale, è vero, ma va interpretata come una semplice prova per i mondiali juniores '81 »**.
E il Torino? Secondo i tecnici granata Paolo Rossi è un giovane di sicuro avvenire: **« Se il ragazzo riesce a liberarsi di certe impurità** — spiega Sergio Valla, responsabile della « primavera » — **può davvero diventare qualcuno. Direi che ha avuto una ottima evoluzione fisica e tecnicamente ha già raggiunto ottimi livelli. Indubbiamente fa parte di quel gruppo di ragazzi per i quali la società nutre parecchie speranze »**.

Sergio Barbero

SPECIALE COPPE

Un completo dossier statistico sul comportamento delle formazioni italiane nelle Coppe europee. Siamo fortissimi in casa, deboli in trasferta. Abbiamo ancora un buon vantaggio sui tedeschi, ma siamo inferiori agli inglesi. Il nostro bilancio più « rosso » è però nei confronti di portoghesi e spagnoli

Le bestie nere

Ricerca statistica di **Francesco Ufficiale**

DOPO LE ELIMINAZIONI, talvolta anche clamorose, di tre delle nostre quattro rappresentanti nelle coppe europee, si sono tirate fuori, come al solito, diverse giustificazioni, più o meno valide. Ad esempio per la Roma, seccamente battuta dal Carl Zeiss Jena, si disse e si scrisse che in casa i tedeschi orientali erano e sono pressoché imbattibili. Quando l'Inter batté il Nantes si esultò per l'impresa clamorosa della squadra italiana in terra francese. Per stabilire la veridicità di tali affermazioni, non abbiamo fatto altro che raggruppare secondo le nazioni di appartenenza tutte le avversarie che finora hanno incontrato le nostre squadre. Per una migliore lettura delle tabelle dobbiamo avvertire i lettori che, per ciascuna delle tre competizioni e nel quadro riassuntivo, sono stati conteggiati anche i risultati, per quelle partite che lo hanno richiesto, registrati alla fine dei tempi supplementari, mentre non lo sono stati quelli acquisiti dopo i calci di rigore. Infine vi facciamo notare come, nel quadro dedicato alla Coppa UEFA (ex Fiere), le finali giocate dalla Roma e dalla Juventus nel 1961 e nel 1977, disputate su incontri di andata e ritorno, sono state considerate nella seconda e nella terza colonna; la finale unica disputata ancora dalla Juventus nel 1965 contro il Ferencvaros Budapest è stata posta, nonostante si sia svolta a Torino, nell' ultima colonna.
Esaminando in modo più approfondito le cifre possiamo fare alcune considerazioni di carattere generale:

A) innanzitutto è confermata la tradizione che vuole le squadre italiane fortissime in casa contro qualsiasi avversario e di qualsiasi livello tecnico. La percentuale del 72% è indicativa di tale primato casalingo, confortato da un bassissimo, visti i 304 incontri disputati, numero di reti incassate (187);

B) per contro c'è un'altra conferma, questa voltata negativa, di una certa mentalità esterna che vuole le nostre compagini dedite assiduamente alla difesa, che molto spesso, come specifica il numero delle sconfitte incassate (151), è risultata controproducente;

C) in conclusione il bilancio totale è ancora in attivo, ma dobbiamo sottolineare che la gran parte del vantaggio conseguito dalle nostre rappresentanti si regge ancora sui numerosi e qualificanti successi ottenuti nel decennio 60-70 (tre Coppe dei Campioni, tre Coppe delle Coppe ed una Coppa delle Fiere) e che ultimamente solo la Juventus, nella Coppa UEFA del 1976-77, ha saputo rinverdire.

Scendendo nei particolari annotiamo come:

❶ oltre il grosso dominio delle nostre rappresentanti sulle squadre di paesi che, calcisticamente sono di serie B, se non di serie inferiore, come Cipro, Lussemburgo, Malta e Turchia, è da registrare la forte supremazia che esse hanno sulle « équipes » austriache, bulgare, francesi, jugoslave e scozzesi; abbiamo bilanci di parità con belgi, cecoslovacchi, tedeschi orientali (fortissimi in casa, ma molto più addomesticabili in Italia), olandesi (nessuna vittoria, finora, di italiane in Olanda in nove incontri, mentre a domicilio le nostre compagini hanno avuto uno « score » più che buono con sei vittorie in nove incontri), ungheresi e sovietici;

❷ abbiamo ancora un discreto vantaggio, anche sotto l'aspetto realizzativo, sui tedeschi occidentali, veri dominatori delle competizioni eu-

segue

BILANCIO COMPLESSIVO DELLE TRE COPPE

	TOTALE				RETI		CASA				RETI		FUORI CASA				RETI		FINALI E SPAREGGI					
NAZ.	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
ALB	2	1	0	1	3	2	1	1	0	0	3	1	1	0	0	1	0	1						
AUT	19	13	3	3	45	27	9	8	1	0	27	8	9	4	2	3	14	17	1	1	0	0	4	2
BEL	34	12	9	12	31	30	16	8	6	2	20	12	16	4	2	10	9	18	2	1	1	0	2	0
BUL	24	12	7	5	41	22	11	9	2	0	27	4	11	1	5	5	11	17	2	2	0	0	3	1
CEC	18	8	3	7	20	19	9	6	1	2	12	5	9	2	2	5	8	14						
CIP	8	6	2	0	19	2	4	4	0	0	11	0	4	2	2	0	8	2						
DAN	2	2	0	0	6	2	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	4	1						
EIR	4	3	1	0	8	0	2	2	0	0	7	0	2	1	1	0	1	0						
FIN	2	2	0	0	6	0	1	1	0	0	5	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1
FRA	25	14	5	7	39	24	12	10	1	1	28	5	12	3	3	6	10	19						
GAL	3	2	0	1	5	4	1	1	0	0	3	1	1	0	0	1	0	2	1	1	0	0	2	1
GER	63	27	15	21	105	76	29	20	4	5	65	28	29	3	11	15	28	42	5	4	0	1	12	6
GDR	27	12	2	13	34	34	13	10	1	2	25	9	13	2	1	10	9	23	1	0	0	1	0	2
GRE	26	13	7	6	50	25	13	11	0	2	35	8	13	2	7	4	15	17						
ING	60	19	17	24	67	73	29	17	10	2	53	17	29	1	6	22	12	55	2	1	1	0	2	1
IRL	4	3	1	0	9	1	2	2	0	0	8	1	2	1	1	0	1	0						
ISL																								
YUG	48	25	13	10	72	37	23	15	8	0	48	13	23	9	5	9	22	21	2	1	0	1	2	3
LUX	10	10	0	0	43	1	5	5	0	0	25	0	5	5	0	0	18	1						
MAL	6	6	0	0	26	2	3	3	0	0	16	1	3	3	0	0	10	1						
NEL	21	7	5	9	22	26	9	6	1	2	11	5	9	0	4	5	7	17	3	1	0	2	4	4
NOR	6	5	1	0	12	1	3	3	0	0	8	0	3	2	1	0	4	1						
POL	13	5	6	2	19	14	6	5	1	0	12	4	6	0	4	2	6	9	1	0	1	0	1	1
POR	28	15	2	11	32	27	12	9	1	2	21	7	12	3	1	8	6	16	4	3	0	1	5	4
ROM	14	7	4	3	17	7	7	6	1	0	14	1	7	1	3	3	3	6						
SCO	34	18	7	9	60	32	16	12	4	0	37	6	16	5	3	8	16	24	2	1	0	1	7	2
SPA	55	22	5	28	66	98	24	15	4	5	37	24	24	5	0	19	19	62	7	2	1	4	10	12
SVE	14	8	4	2	25	13	7	5	2	0	17	7	7	3	2	2	8	6						
SVI	14	10	1	3	34	15	7	7	0	0	23	6	7	3	1	3	11	9						
TUR	12	11	1	0	39	7	6	6	0	0	26	2	6	5	1	0	13	5						
UNG	30	12	10	8	41	34	15	8	4	2	20	7	14	3	6	5	18	25	2	1	0	1	3	2
URS	18	6	6	6	18	15	9	4	4	1	14	4	9	2	2	5	4	11						
TOT.	644	316	137	191	1017	670	304	220	56	28	663	187	304	77	76	151	296	441	36	19	5	12	58	42
%	100	49	21	30			100	72	18	10			100	25	25	50			100	54	14	31		
MEDIA GOL/PAR.					1,57	1,04					2,18	0,61					0,97	1,45					1,65	1,17

BILANCIO DELLA COPPA DEI CAMPIONI

	TOTALE				RETI		CASA				RETI		FUORI CASA				RETI		FINALI E SPAREGGI					
NAZ.	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
AUT	7	4	1	2	21	19	3	3	0	0	14	4	3	0	1	2	3	13	1	1	0	0	4	2
BEL	7	3	1	3	5	6	3	3	0	0	4	1	3	0	0	3	1	5	1	0	1	0	0	0
BUL	7	3	2	2	9	8	3	2	1	0	5	1	3	0	1	2	3	7	1	1	0	0	1	0
CIP	2	2	0	0	5	0	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	3	0						
FRA	8	5	1	2	13	5	4	3	1	0	8	1	4	2	0	2	5	4						
GER	15	6	5	4	27	20	7	4	1	2	17	11	7	1	4	2	9	9	1	1	0	0	1	0
GDR	4	3	0	1	5	4	2	2	0	0	4	2	2	1	0	1	1	2						
GRE	8	4	3	1	16	9	4	4	0	0	11	3	4	0	3	1	5	6						
ING	12	6	2	4	19	9	6	6	0	0	16	1	6	0	2	4	3	8						
IRL	2	2	0	0	6	0	1	1	0	0	5	0	1	1	0	0	1	0						
YUG	6	5	1	0	12	2	3	2	1	0	7	1	3	3	0	0	5	1						
LUX	4	4	0	0	22	0	2	2	0	0	13	0	2	2	0	0	9	0						
NEL	7	2	2	3	7	8	2	1	1	0	2	1	2	0	1	1	1	3	3	1	0	2	4	4
POR	6	2	1	3	3	5	2	0	0	2	0	2	2	0	1	1	0	2	2	2	0	0	3	1
ROM	8	5	2	1	14	3	4	4	0	0	11	0	4	1	2	1	3	3						
SCO	15	7	3	5	18	12	7	5	2	0	12	2	7	2	1	4	5	8	1	0	0	1	1	2
SPA	18	6	1	11	20	33	7	3	1	3	7	7	7	2	0	5	7	19	4	1	0	3	6	7
SVE	10	6	3	1	19	10	5	4	1	0	13	5	5	2	2	1	6	5						
SVI	2	1	1	0	5	3	1	1	0	0	3	1	1	0	1	0	2	2						
TUR	2	2	0	0	8	1	1	1	0	0	5	0	1	1	0	0	3	1						
UNG	6	3	3	0	11	4	3	2	1	0	6	1	3	1	2	0	5	3						
URS	4	2	2	0	3	1	2	1	1	0	1	0	2	1	1	0	2	1						
TOT.	160	83	34	43	268	162	73	55	11	7	166	44	73	21	22	30	82	102	14	7	1	6	20	16
%	100	52	21	27			100	76	15	9			100	28	30	42			100	50	7	43		
MEDIA GOL/PAR.					1,67	1,01					2,27	0,60					1,12	1,39					1,42	1,14

»»

Le bestie nere/segue

ropee degli ultimi anni; questo vantaggio è stato conseguito specialmente agli albori delle coppe, quando cioè esisteva ancora un certo divario tra le compagini e le squadre di quel paese, ed è andato via via diminuendo con gli inizi degli anni 70;

❸ esiste una leggera prevalenza degli inglesi rispetto ai « nostri » che, se non ci fosse stato l'ottimo bilancio interno in Coppa Campioni (sei vittorie su sei partite) ed in Coppa UEFA (ex-Fiere) (dieci vittorie, dieci pareggi ed una sola sconfitta), avrebbero dovuto annoverare una differenza ben più sensibile a favore dei « teams » inglesi, anche a causa del nostro solito pessimo rendimento esterno (unica « storica » vittoria per 3-1 conseguita dal Bologna sul campo del West Bromwich Albion, in Coppa delle Fiere, nell'ormai lontano 8 marzo 1967);

❹ le considerazioni negative ci vengono dalle squadre iberiche (Spagna e Portogallo). Quelle spagnole sono le nostre « bestie nere » poiché in tutte e quattro le edizioni delle coppe ci hanno creato sempre delle difficoltà nell'affrontarle; ne ha sofferto in particolar modo la differenza reti per noi assai negativa (—32).

Anche quelle portoghesi, specialmente in Coppa Campioni, sembrano non scherzare affatto. Se escludiamo la vittoria dell'Inter sul Benfica nella finale della massima competizione europea svoltasi a Milano il 27 maggio 1965, oltre alla vittoria del Milan ottenuta due anni prima sempre contro il Benfica (2-1), conteggiate nella quarta colonna delle finali e degli spareggi, le uniche due partite casalinghe disputate contro di esse sono terminate con altrettante sconfitte e con il medesimo punteggio (0-1). □

COSI' LE ITALIANE CONTRO L'EUROPA

TABELLA RIASSUNTIVA

NAZIONE	EL. SUBITE DA SQ.ITA	EL. INFLITTE A SQ.ITA	FINALI V	FINALI P
Albania	1	0		
Austria	7	2		
Belgio	8	9		
Bulgaria	9	1		
Cecoslovacchia	5	4		
Cipro	4	0		
Danimarca	1	0		
Eire	2	0		
Finlandia	1	0		
Francia	9	3		
Galles	1	0		
Germania Occ.	18	11	1	0
Germania Or.	6	7	0	1
Grecia	11	2		
Inghilterra	10	17	2	1
Irlanda del Nord	2	0		
Islanda				
Jugoslavia	16	5		
Lussemburgo	5	0		
Malta	3	0		
Norvegia	3	0		
Olanda	5	4	1	2
Polonia	3	3		
Portogallo	5	7	2	0
Romania	5	2		
Scozia	11	4	1	1
Spagna	7	16	2	3
Svezia	7	0		
Svizzera	6	1		
Turchia	6	0		
Ungheria	9	4	0	1
Urss	6	3		
TOTALE	192	105	9	9

COPPA DEI CAMPIONI

NAZIONE	EL. SUBITE DA SQ.ITA	EL. INFLITTE A SQ.ITA	FINALI V	FINALI P
Albania				
Austria	2	1		
Belgio	2	2		
Bulgaria	1	1		
Cecoslovacchia				
Cipro				
Danimarca				
Eire				
Finlandia				
Francia	4	0		
Galles				
Germania Occ.	5	2		
Germania Or.	1	1		
Grecia	4	0		
Inghilterra	6	0		
Irlanda del Nord	1	0		
Islanda				
Jugoslavia	3	0		
Lussemburgo	2	0		
Malta				
Norvegia				
Olanda	1	1	1	2
Polonia				
Portogallo	0	2	2	0
Romania	4	0		
Scozia	5	2	0	1
Spagna	1	6	1	2
Svezia	5	0		
Svizzera	1	0		
Turchia	1	0		
Ungheria	3	0		
Urss	2	0		
TOTALE	55	18	4	5

COPPA DELLE COPPE

NAZIONE	EL. SUBITE DA SQ.ITA	EL. INFLITTE A SQ.ITA	FINALI V	FINALI P
Albania	1	0		
Austria	3	0		
Belgio	1	2		
Bulgaria	2	0		
Cecoslovacchia	2	1		
Cipro	1	0		
Danimarca				
Eire	1	0		
Finlandia	1	0		
Francia				
Galles	1	0		
Germania Occ.	2	1	1	0
Germania Or.	0	3	0	1
Grecia	1	0		
Inghilterra	0	2	1	0
Irlanda del Nord	1	0		
Islanda				
Jugoslavia	4	1		
Lussemburgo	1	0		
Malta	1	0		
Norvegia	2	0		
Olanda	2	0		
Polonia	2	2		
Portogallo	0	1		
Romania				
Scozia	0	1	1	0
Spagna	0	1	0	1
Svezia				
Svizzera	1	0		
Turchia	2	0		
Ungheria	4	1		
Urss	1	0		
TOTALE	37	16	3	2

COPPA UEFA (EX FIERE)

NAZIONE	EL. SUBITE DA SQ.ITA	EL. INFLITTE A SQ.ITA	FINALI V	FINALI P
Albania				
Austria	2	1		
Belgio	5	5		
Bulgaria	6	0		
Cecoslovacchia	3	3		
Cipro	2	0		
Danimarca	1	0		
Eire	1	0		
Finlandia				
Francia	5	3		
Galles				
Germania Occ.	11	8		
Germania Or.	5	3		
Grecia	6	2		
Inghilterra	4	15	1	1
Irlanda del Nord				
Islanda				
Jugoslavia	9	4		
Lussemburgo	2	0		
Malta	2	0		
Norvegia	1	0		
Olanda	2	3		
Polonia	1	1		
Portogallo	5	4		
Romania	1	2		
Scozia	6	1		
Spagna	6	9	1	0
Svezia	2	0		
Svizzera	4	1		
Turchia	3	0		
Ungheria	2	3	0	1
Urss	3	3		
TOTALE	100	71	2	2

I RISULTATI PIU' CLAMOROSI NELLA STORIA DELLE TRE COPPE

I « TOP SCORE » DELLA COPPA dei CAMPIONI

VITTORIA INTERNA PIU' RILEVANTE:
Dinamo Bucarest-Crusaders Belfast 11-0 (Ritorno 16. 1973/74)
VITTORIA ESTERNA PIU' RILEVANTE:
Haka Valkeakoski-Anderlecht Bruxelles 1-10 (Andata 16. 1966/67)
Olympiakos Nicosia-Feyenoord Rotterdam 0-9 (Ritorno 16. 1971/72)
PAREGGIO CON PIU' ALTO NUMERO DI RETI SEGNATE:
MTK (Voros Lobogo) Budapest-Stade Reims 4-4 (Ritorno 4. 1955/56)
CSKA Sofia-Dukla Praga 4-4 (Andata Q. 1961/62)
MASSIMO NUMERO DI RETI SEGNATE IN UN SOLO INCONTRO:
14 reti - Feyenoord Rotterdam-KR Reykjavik 12-2 (Andata 16. 1969/70)
MASSIMO NUMERO DI RETI SEGNATE NEGLI INCONTRI DI ANDATA E DI RITORNO:
18 reti - Stade Dudelange-Benfica Lisbona 0-18 (0-8 0-10 - 16. 1965/66)
Reipas Lahti-Spartak Trnava 2-16 (1-9 1-7 - 16. 1968/69)
Feyenoord Rotterdam-KR Reykjavik 16-2 (12-2 4-0 - 16. 1969/70)
HJK Helsinki-Ajax Amsterdam 2-16 (1-8 1-8 - 16. 1979/80)
MAGGIOR SCARTO DI RETI VERIFICATOSI NEGLI INCONTRI DI ANDATA E DI RITORNO:
18 reti - Stade Dudelange-Benfica Lisbona 0-18 (0-8 0-10 - 16. 1965/66)

I « TOP SCORE » DELLA COPPA delle COPPE

VITTORIA INTERNA PIU' RILEVANTE:
Sporting Lisbona-APOEL Nicosia 16-1 (Andata 8. 1963/64)
VITTORIA ESTERNA PIU' RILEVANTE:
Reipas Lahti-Honved Bucarest 2-10 (Andata 16. 1965/66)
Jenuesse Esch-Chelsea Londra 0-8 (Andata 16. 1971/72)
PAREGGIO CON PIU' ALTO NUMERO DI RETI SEGNATE:
Barcellona-Amburgo SV 4-4 (Andata 8. 1963/64)
MASSIMO NUMERO DI RETI SEGNATE IN UN SOLO INCONTRO:
17 reti - Sporting Lisbona-APOEL Nicosia 16-1 (Andata 8. 1963/64)
MASSIMO NUMERO DI RETI SEGNATE NEGLI INCONTRI DI ANDATA E DI RITORNO:
22 reti - Levski Spartak Sofia-Reipas Lahti 19-3 (12-2 7-1 - 16. 1976/77)
MAGGIOR SCARTO DI RETI VERIFICATOSI NEGLI INCONTRI DI ANDATA E DI RITORNO:
21 reti - Jenuesse Esch-Chelsea Londra 0-21 (0-8 0-13 - 16. 1971/72)

I « TOP SCORE » DELLA COPPA UEFA (ex FIERE)

VITTORIA INTERNA PIU' RILEVANTE:
Colonia-Union Lussemburgo 13-0 (Andata Q. 1965/66)
VITTORIA ESTERNA PIU' RILEVANTE:
US Rumelange-Feyenoord Rotterdam 0-12 (Ritorno 32. 1972/73)
PAREGGIO CON PIU' ALTO NUMERO DI RETI SEGNATE:
Barcellona-Edimburgo 4-4 (Andata 4. 1960/61)
Birmingham-Copenhagen 4-4 (Andata 4. 1960/61)
KuPS Kuopio-Boldklub 03 Copenhagen 4-4 (Ritorno 32. 1978/79)
MASSIMO NUMERO DI RETI SEGNATE IN UN SOLO INCONTRO:
13 reti - Colonia-Union Lussemburgo 13-0 (Andata Q. 1965/66)
MASSIMO NUMERO DI RETI SEGNATE NEGLI INCONTRI DI ANDATA E DI RITORNO:
21 reti - Feyenoord Rotterdam-US Rumelange 21-0 (9-0 12-0 - 32. 1972/73)
MAGGIOR SCARTO DI RETI VERIFICATOSI NEGLI INCONTRI DI ANDATA E DI RITORNO:
21 reti - Feyenoord Rotterdam-US Rumelange 21-0 (9-0 12-0 - 32. 1972/73)

I « TOP SCORE » DELLE TRE COPPE

VITTORIA INTERNA PIU' RILEVANTE:
Sporting Lisbona-APOEL Nicosia 16-1 (Andata C2 8. 1963/64)
VITTORIA ESTERNA PIU' RILEVANTE:
US Rumelange-Feyenoord Rotterdam 0-12 (Ritorno C3 32. 1972/73)
PAREGGIO CON PIU' ALTO NUMERO DI RETI SEGNATE:
MTK (Voros Lobogo) Budapest-Stade Reims 4-4 (Ritorno C1 4. 1955/56)
Barcellona-Edimburgo 4-4 (Andata C3 4. 1960/61)
Birmingham-Copenhagen 4-4 (Andata C3 4. 1960/61)
CSKA Sofia-Dukla Praga 4-4 (Andata C1 Q. 1961/62)
Barcellona-Amburgo SV 4-4 (Andata C2 8. 1963/64)
KUPS Kuopio-Boldklub 03 Copenhagen 4-4 (Ritorno C3 32. 1978/79)
MASSIMO NUMERO DI RETI SEGNATE IN UN SOLO INCONTRO:
17 reti - Sporting Lisbona-APOEL Nicosia 16-1 (Andata C2 8. 1963/64)
MASSIMO NUMERO DI RETI SEGNATE NEGLI INCONTRI DI ANDATA E DI RITORNO:
22 reti - Levski Sofia-Reipas Lahti 19-3 (12-2 7-1 C2 16. 1976/77)
MAGGIOR SCARTO DI RETI VERIFICATOSI NEGLI INCONTRI DI ANDATA E DI RITORNO:
21 reti - Jenuesse Esch-Chelsea Londra 0-21 (0-8 0-13 C2 16. 1971/72)
Feyenoord Rotterdam-Rumelange 21-0 (9-0 12-0 C3 32. 1972/73)

L'Europa calcistica esce dal letargo invernale e si appresta a tornare in campo con tutti i suoi pezzi da novanta: per i quarti di finale delle Coppe non c'è solo uno stimolante confronto fra il blocco dell'Est e le regine dell'Occidente, ma una autentica parata di campioni, che assicurano spettacolo alle tre manifestazioni. Appuntamento a marzo, dunque: tornano in scena...

Gli assi di Coppe

di **Stefano Germano**

COPPE AI QUARTI: ormai, in lizza, è restata solo la crema del calcio europeo, anche se è assente il Nottingham Forest, campione continentale in carica, eliminato dal CSKA di Sofia a riprova che tra il calcio degli « arceri » e quello bulgaro non corre buon sangue. Quando mancano soltanto tre « stazioni » prima del capolinea rappresentato dalle finali di Parigi e Dusseldorf (Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe) e dal doppio incontro tra le superstiti in Coppa UEFA, si può tranquillamente affermare che non ci sono state sorprese ove si escluda il Newport, squadra gallese che milita nella Terza Divisione britannica e, in misura minore, il West Ham, titolare della Coppa d'Inghilterra ma eliminato da quella di quest'anno e che gioca in Seconda Divisione. Per tutte le altre si può dire che ai quarti sono arrivate quelle di maggior blasone e qualità tecniche. Delle italiane, purtroppo, è... sopravvissuta solo l'Inter, cui la sorte ha riservato la Stella Rossa di Belgrado: una squadra che nel suo Paese è la più amata e che, dovendo giocare la seconda partita in casa, potrebbe riservare brutte sorprese all'undici di Bersellini □

COPPACAMPIONI

Il sorteggio di gennaio ha riservato una sorpresa: con otto squadre ancora in lizza di cui quattro appartenenti all'ovest e altrettante all'est, pare si sia divertito a contrapporre una del primo gruppo a un'altra del secondo in una specie di « gioco delle parti » che trova scarsi riscontri nel passato. Fortunatamente, questa fase non propone alcuno dei possibili « scontri al vertice » che, ove si fossero verificati avrebbero svilito e non poco il prosieguo del torneo.

BAYERN
BANIK OSTRAVA

Una delle più qualificate rappresentanti del calcio europeo contro una formazione che da alcune stagioni sta interrompendo la supremazia dell'asse Praga-Bratislava su cui sempre si è retto il calcio cecoslovacco. Con il campionato ceco fermo, il doppio incontro tra Bayern e Banik vede i tedeschi nettamente favoriti se non altro per questioni di allenamento.

BAYERN. Alla sua quindicesima partecipazione ad una coppa europea (settima in Coppa dei Campioni), l'undici bavarese è una delle due squadre, assieme all'Ajax, ad essersi aggiudicato questo trofeo per tre volte: e le due squadre, in questa graduatoria, sono seconde soltanto al Real Madrid. Sei volte campione della Bundesliga, il Bayern ha al suo attivo anche cinque coppe per un record di tutto rispetto. Allenato da Pal Csernay, ha in Uli Hoeness il suo vero e riconosciuto « deus ex machina »: l'uomo, cioè, che lo ha letteralmente ricostruito riportandolo ai più alti vertici. *Il personaggio.* Pur militando, nel Bayern, parecchi giocatori di notevole classe assoluta, la « stella » dell'undici tedesco è Karl Heinz Rummenigge, mister Europa per il 1980 e titolare fisso della Germania campione d'Europa. Dopo di lui, un cenno di particolare rilievo lo merita Paul Breitner che, tornato in Germania dopo un paio di stagioni al Real Madrid e trasformato dall'accopiata Csernay-Hoeness in centrocampista, è uno degli elementi più importanti nell'economia del gioco della squadra bavarese. *I nazionali.* Tra oggi e un passato molto recente, sono numerosi i nazionali del Bayern: fanno infatti parte del giro tedesco Niedermayer, Breitner, Rummenigge, Hoeness, Dremmler, Del'Haye mentre Aas è nazionale norvegese. *Formazione tipo* (4-4-2): Junghans; Weiner, Augenthaler, Niedermaier, Horsmann; Durnberger, Kraus, Dremmler, Breitner; Rummenigge, Hoeness.

FotoBobThomas

CLEMENCE, PORTIERE DEL LIVERPOOL

BANIK OSTRAVA. Sette, sino ad ora, le sue partecipazioni a tornei per club europei e sempre con risultati di scarsa importanza ove si escluda la semifinale in Coppa delle Coppe del 1979. Due volte campione di Cecoslovacchia e due volte vincitore della Coppa, il Banik è la classica squadra emergente grazie anche al lavoro che sta svolgendo Hadamcick, giunto ad Ostrava nel 79 e al quale il club ha rinnovato il contratto sino alla fine della stagione in corso. *Il personaggio.* Vojacek è senza dubbio l'uomo di maggior spicco del Banik: stopper di buona caratura tecnica è difensore di scuola moderna e la sua interscambiabilità con i colleghi di reparto è la sua dote maggiore. *I nazionali.* Oltre a Vojacek, anche Licka, Nmec, Sreiner e Michalik finiscono spesso sul taccuino di Josef Venglos. *Formazione tipo* (4-4-2): Michalik; Sramek, Vojacek, Radimec, Pechacek; Sreiner, Nemec, Antalic, Knapp; Lorenc, Albrecht.

SPARTAK MOSCA-REAL MADRID

SPARTAK MOSCA. A dieci anni dal suo ultimo titolo, lo Spartk ha conquistato il suo decimo scudetto. Merito soprattutto di Costantin Beskov che, appena arrivato — lui ex Dinamo Mosca! — allo Spartak, ha fatto piazza pulita dei vecchi che vi aveva trovato immettendo in formazione molti giovani. E grazie a quest'opera di rinnovamento, lo Spartak si è subito laureato campione finendo al secondo posto l'anno successivo. Sette le partecipazioni di questa squadra alle coppe europee in cui, in passato, come massimo è arrivata ai quarti (1973, Coppa delle Coppe). *Il personaggio.* Per una volta, il personaggio più in vista di una squadra non è un giocatore ma il tecnico: Beskov, infatti, è stato uno dei più rappresentativi giocatori della storia del calcio sovietico e, passato nei ruoli tecnici, sta dimostrando tutto il suo valore anche come allenatore. La sua caratteristica principale consiste nel « vedere » in proiezione futura anche il più sprovveduto, all'apparenza, tra i giovani. *I nazionali.* Praticamente una squadra completa e cioè Dassajev, Romantsev, Khidiatulin, Samokin, Chavlo, Gavrilov, Rodionov, Cerenkov, Sidorov, Gess, Yartzev. *Formazione tipo* (4-3-3): Dassajev, Smokin, Mirzoian, Khidiatulin, Romantsev; Chavlo, Yartzev, Sidorov; Gavrilov, Cerenkov, Rodionov.

REAL MADRID. Con venticinque partecipazioni alle Coppe e sei vittorie in Coppa dei Campioni, il Real è senza dubbio una « grande ». Praticamente imbattibile negli Anni Cinquanta, ultimamente ha subito una flessione di rendimento soprattutto a livello continentale giacché, in Spagna, ha retto più a lungo. Adesso, però, i bei tempi sembrano definitivamente affidati ai ricordi anche se il Real resta avversario pericoloso. *Il personaggio.* Difficile scegliere, anche se Laurie Cunningham, sia per qualità sia per certi suoi atteggiamenti polemici, si fa preferire agli altri. Tecnicamente dotatissimo, il « colored » ex West Bromwich è un po' ai ferri corti col suo allenatore, lo jugoslavo Vhjadin Boskov. *I nazionali.* Sei nel complesso di cui quattro spagnoli (Del Bosque, Juanito, Santillana, Camacho), uno tedesco (Stielike) e uno inglese (Cunningham). *Formazione tipo* (4-3-3): Garcia Remon; Isidro, Gallego, Benito, Camacho; Angel, Stielike, Del Bosque; Juanito, Santillana, Cunningham.

2 FotoBobThomas

4

1 FotoBobThomas

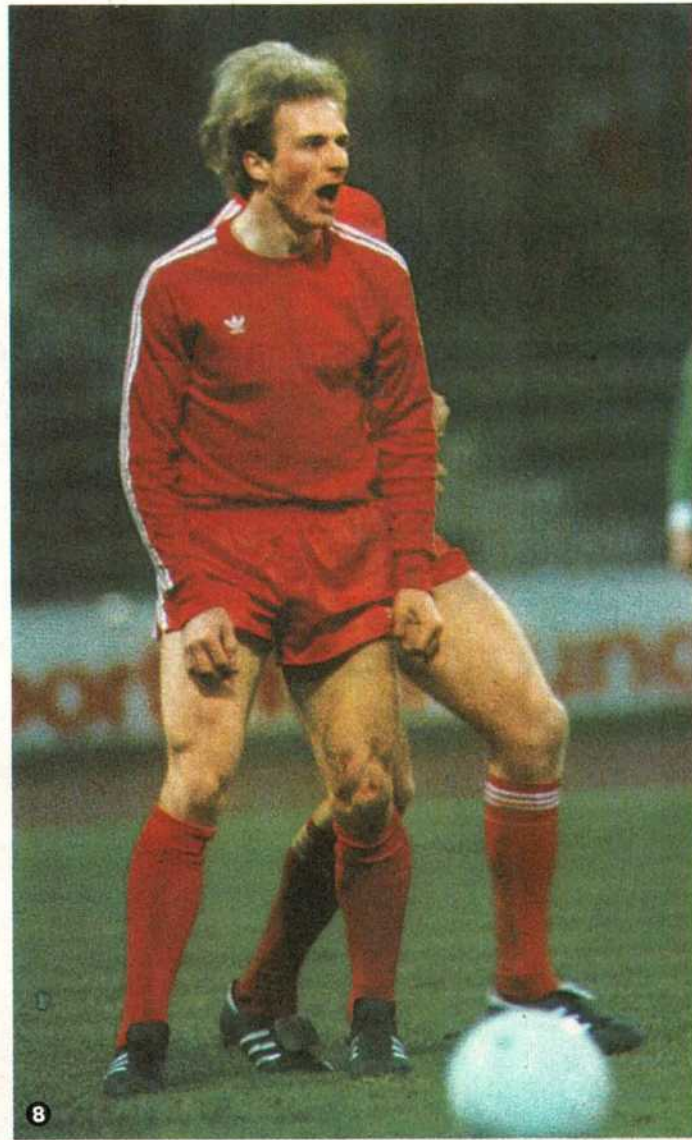
3

5

LIVERPOOL-CSKA

LIVERPOOL. Ecco un'altra formazione da Gotha del calcio europeo: dodici titoli, due Coppe, due Coppe dei Campioni e altrettante Coppe UEFA. Diciassette le sue partecipazioni alle Coppe europee a far data dal 1965, data della sua prima presenza in Coppa dei Campioni. *Il personaggio.* Anche qui, come nel caso dello Spartak, il personaggio più importante del Liverpool è il suo allenatore: è merito di Bob Paisley, infatti, se la squadra in maglia rossa è da tanto tempo stabile ai più alti livelli continentali così come è merito suo (e degli insegnamenti del suo maestro, Bill Shankly) se il Liverpool è sempre stato squadra i cui componenti — titolari e riserve — hanno praticamente avuto il medesimo valore. *I nazionali.* Vera e propria « multinazionale » del calcio, il Liverpool schiera nazionali di vari Paesi: Clemence, Neal, Thompson, McDermott, Ray Kennedy e Johnson per l'Inghilterra; Hansen, Souness e Dalglish per la Scozia, Cohen per Israele. *Formazione tipo* (4-4-2): Clemence; Neal, Thompson, Hansen, Alan Kennedy; McDermott, Lee, Souness, Ray Kennedy; Dalglish, Johnson.

CSKA SOFIA. Ventuno, nel complesso, le sue partecipazioni a Coppe europee con una sola semifinale (nel 67 in Coppacampioni) quale risultato migliore. 20 titoli e 10 vittorie in Coppa figurano nel suo albo d'oro che è il più prestigioso di tutta la Bulgaria. *Il personaggio.* Con 21 gol, lo scorso anno Djevisov vinse la classifica marcatori a dimostrazione che il CSKA è squadra naturalmente portata all'attacco grazie anche al « credo » del suo tecnico Nikodimov. *I nazionali.* Dal portiere all'ala sinistra, tutti i giocatori del CSKA fanno parte del giro della nazionale. *Formazione tipo* (4-3-3): Velinov; Zafirov, Ranghelov, Dimitrov, Vassilev; Iliev, Kerimov, Markov; Joncev, Djevisov, Zdravkov.

Dalglish ❶ del Liverpool, Vojacek ❷ del Banik Ostrava, il colored Cunningham ❸ del Real, Yontchev ❹ e Rangelov ❺ del CSKA, Altobelli ❻ dell'Inter Petrovic ❼ della Stella Rossa, Rummenigge ❽ e Breitner ❾ del Bayern

INTER-STELLA ROSSA

INTER: Diciannove participazioni europee con due vittorie in Coppa dei Campioni nel 64 e 65. 12 titoli nazionali e due Coppe Italia. *Il personaggio.* Sandro — « Spillo » — Altobelli, giocatore di grossa pericolosità e attaccante di certo futuro, particolarmente prolifico in Coppa. *I nazionali:* Bordon, Giuseppe Baresi, Oriali, Marini, Caso, Altobelli, Prohaska (Austria). *Formazione tipo:* Bordon; Baresi, Oriali; Bini, Canuti, Marini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

STELLA ROSSA. E' la Juventus dei balcani: 22 partecipazioni europee, 13 titoli e 9 coppe. *Il personaggio.* Vladimir Petrovic detto « il piccione ». Attualmente è in... carrozzeria, ma per l'Inter sarà pronto. *Nazionali:* Petrovic, Repcic, Jovin, Janjanin, Sestic, Krmpotic. *Formazione tipo* (4-3-3): Simeunovic; Jovin, Jelicic, Djurovki, Krmpotic; Petrovic, Janjanin, Muslin; Borovnica, Repcic, Sestic.

COPPA DELLE COPPE

Feijenoord-Slavia è il big match mentre West Ham, Fortuna e Carl Zeiss sono le favorite degli altri incontri.

WESTHAM-DINAMO TBILISI

WEST HAM. Alla sua quarta partecipazione in Coppa delle Coppe ha quattro nazionali: Parkes, Lampard, Brooking, Devonshire. *Formazione tipo:* Parkes; Stewart, Bonds, Martin, Lampard; Holland, Pike, Devonshire, Brooking; Goddard, Cross.

DINAMO TBILISI. Sette le sue partecipazioni europee con due titoli di campione dell'URSS e due Coppe. Gabella, Darasselia, Scenghelia, Kiplani, Celebadze, Sulakvelidze e Civadze i suoi nazionali. *Formazione tipo:* Gabelia; Kostava, Civadze, Khizanitcvili, Mondijri; Darasselia, Ko-

ridze, Sulakvedidze; Celebadze, Kipiani, Scenghelia.

FORTUNA DUSSELDORF-BENFICA

FORTUNA. E' alla sua quinta presenza europea. Un titolo tedesco e due coppe nell'albo d'oro. Tre nazionali: Klaus Allofs, Zewe, Seel. *Formazione tipo:* Daniel; Baltes, Zewe, Theis, Kohnen; Welkl, Bommer, Thomas Allofs, Wenzel; Klaus Allofs, Seel.
BENFICA. 22 partecipazioni europee, 23 titoli, 16 coppe. Tutti nazionali salvo Cesar. *Formazione tipo:* Bento; Bastos Lopes, Laranjeira, Humberto, Pietra; Carlos Manuel, Alves, Chalana, Sheu; Nene, Cesar.

FEIJENOORD-SLAVIA

FEIJENOORD. 14 partecipazioni e vittoria in Coppacampioni nel 70 e in UEFA nel 73. 11 titoli e 5 Coppe d'Olanda. Nazionali: Wijnstekers, Balkenstein, Vermeulen, Hiele, Van Deinsen, Nielsen (Danimarca), Petursson (Islanda). *Formazione tipo:* Hiele; Wijnstekers, Balkenstein, Nielsen, Brard; Van Til, Notten, Van Deinsen; Bouwers, Petursson, Vermeulen.
SLAVIA. 10 partecipazioni, 8 titoli bulgari e 6 coppe. Nazionali: Gugalov, Kostov, Jeliazkov, Alexandrov. *Formazione tipo:* Gugalov; Ivanov, Hajdarlijev, Kostov, Eftimov; Dimitrov, Alijev, Ilev; Zvetkov, Jeliazikov, Alexandrov.

CARL ZEISS-NEWPORT

CARL ZEISS. 13 partecipazioni, 3 titoli della Germania Est e 4 Coppe. Nazionali: Grapenthin, Weise, Schnuphase, Lindemann, Vogel, Kurbjuveit. *Formazione tipo:* Grapenthin; Schilling, Weise, Schnuphase, Kurbjuveit; Hoppe, Krause, Lindemann; Bielau, Raab, Vogel.
NEWPORT. Prima partecipazione grazie alla vittoria in Coppa del Galles lo scorso anno. Nessun nazionale. *Formazione tipo:* Kendall; Walden, Davies, Oakes, Vaughan; Thynan, Elsey, Lowndes, Gwyther, Waddle, Moore.

COPPA UEFA

Accoppiamenti incerti, AZ-Lokeren è quasi un derby.

GRASSHOPPERS-SOCHAUX

GRASSHOPPERS. *Formazione tipo:* Berbig; Lauper, Egli, Meyer, Herbert Hermann; Wehrli, Pfister, Heinz Hermann, Koller; Zanetti, Sulser.
SOCHAUX. *Formazione tipo:* Rust; Bonnevay, Ruty, Djaadaul, Posca; Benoit, Ivezic, Genghini; Anziani, Stopyra, Revelli.

COLONIA-STANDARD LIEGI

COLONIA. *Formazione tipo:* Schumaker; Konopka, Strack, Cullman, Prestin; Engels, Bonhof, Botteron; Littbarski, Dieter Muller, Woodcock.
STANDARD LIEGI. *Formazione tipo:* Preud'Homme; Gerets, Poel, Dardin, Renquin; Vandersmissen, Sigurvirsson, Graf, Tahamata; Wellens, Voordeckers.

SAINT ETIENNE-IPSWICH

SAINT ETIENNE. *Formazione tipo:* Castaneda; Battiston, Gardon, Lopez, Zanon; Janvion, Larios, Platini; Rep, Roussey, Zimako.
IPSWICH. *Formazione tipo:* Cooper; Burley, Osman, Butcher, Mills; Wark, Thjssen, Muhren, Brazil; Mariner, Gates.

AZ 67-LOKEREN

AZ 67. *Formazione tipo:* Treytel; Van den Meer, Spelbos, Metgod, Hovenkamp; Arntz, Peters, Nygaard; Jonker, Kist, Tol.
LOKEREN. *Formazione tipo:* Hoogenboom; Ingels, Sneiders, Deschrijver, Dobias; Somers, Verheyen, Mommens; Lato, Lubanski, Larsen.

Stefano Germano

di Alfeo Biagi

Col Vicenza di Rossi e con l'Ascoli di Moro è riuscito a far sognare la provincia: ma ha finito per pagare il suo romantico amore per un calcio senza compromessi

G.B. Fabbri l'ultimo crociato

SABATO PROSSIMO, 14 febbraio, a Poggetto di San Pietro in Casale, Giovan Battista Fabbri e la dolce signora Irene, festeggeranno la Laurea in Biologia della figlia primogenita, Elena. E' un fatto importante, per il buon G. B., la Laurea della figliola prediletta. Un salto di qualità, una goccia di zucchero nell'amaro che il « Seminatore » sta trangugiando nella sua forzata, ingiusta esclusione dal mondo del calcio. Io voglio bene a G. B. E' un uomo semplice, schietto, conoscerlo vuol dire stimarlo. Lo ricordo giocatore: non era un'aquila, buon tattico, abbastanza veloce, piedi discreti, il faccione rotondo che si arrossava sotto sforzo, l'aria paesana di sempre. L'ho visto giocare con la maglia della Spal, in Serie A, alle dipendenze di Paolo Mazza, il suo unico Maestro. Poi lo avevo perduto di vista, gli anni passano, G. B. se n'era andato a raccogliere gli ultimi spiccioli di gloriuzza di una carriera complessivamente modesta prima a Pavia, quindi a Varese. E fu proprio a Varese che G. B. (ma io non lo sapevo) passò dal campo alla panchina, Serie C, il primo, timido passettino sul lungo sentiero di una carriera tutta alti e bassi, comunque il primo passo verso la notorietà, diciamo pure una parola grossa: verso la gloria sportiva.

GIRAMONDO. Da Varese, G. B. ritorna a Ferrara, eccolo di nuovo con Mazza, il drago di campagna, una balenante apparizione in Serie A (pensate: siamo nel lontano 1963, G. B. ha appena 37 anni), la prima retrocessione... Poi, dopo una lunga sosta a Ferrara, G. B. si trasforma in giramondo. E' un lungo peregrinare che lo porta a Cesena, a San Giovanni Valdarno, a Giulianova, a Livorno, a Piacenza (dove vive la famosa, penso irripetibile esperienza di una retrocessione accolta dagli applausi dei tifosi, che dopo la partita dell'addio invadono il campo e lo portano in trionfo...), infine Vicenza. Sta per sbocciare il capolavoro di G. B., che intuisce, per primo, le qualità di un giovanottino tutto capelli e sorriso, esile e palliduccio, ma con il calcio che gli scorre nelle vene al posto del sangue, dico Paolo Rossi. G. B. lo pretende da Giussy Farina e il Presidente agricoltore fa in modo di accontentarlo. Il Lanerossi, che stenta da tempo alla vana ricerca del ritorno nella massima Serie, al primo anno della conduzione tecnica di G. B., centra clamorosamente una stagione miracolo, domina in Serie B, ottiene la promozione alla Serie A, Paolo Rossi segna la bellezza di 21 reti, il calcio italiano spalanca gli occhi, sbalordito, per questa squadra di provincia che gioca un calcio da favola, il calcio di G. B., l'unico allenatore italiano che faccia applicare ai suoi i concetti olandesi del calcio totale. Con i fatti, mica con le chiacchiere come fanno tanti. E il Lanerossi di G. B. si ripete in Serie A, strapazza squadre e squadroni, si classifica al secondo posto, ha davanti soltanto la Juve, Paolo Rossi vince la classifica dei cannonieri con 24 reti, lui che proprio dalla Juve era stato confinato in provincia, nel Como, dove lo aveva sbirciato G. B., innamorandosene a prima vista.

AHI, MACELA... La Coppa UEFA riempie il calice di G. B. delle prime gocce di fiele: il Dukla di Praga elimina il Lanerossi, malignamente. A Praga, un killer con la maglia dello stopper, Macela, stende Paolo Rossi dopo pochi minuti e lo inchioda sulla croce di un lungo, voluto, infortunio. Nehoda, un fuoriclasse, segna l'unico gol, poi a Vicenza il Lanerossi gioca una grande partita, senza Paolo Rossi, ma non va più in là del pareggio, eliminato. E' l'inizio della fine: la squadra si sfalda, i tifosi non capiscono cosa voglia dire giocare una grossa fetta di campionato senza Paolo Rossi, retrocessione. G. B. lascia, approda ad Ascoli, malvisto dai tifosi perché ha preso il posto di un fresco idolo, Mimmo Renna, gli inizi sono turbolenti, poi l'Ascoli esplode in un gioco corale, veloce, armonioso e ficcante: il gioco di G. B. Che trova in Adelio Moro il punto d'appoggio per costruire il suo ennesimo capolavoro e concede a Felice Pulici la meritata, giusta rivalsa dopo una bruciante esperienza sofferta alla Lazio. L'Ascoli vola, G. B. è di nuovo un idolo, ma la felice stagione marchigiana dura poco. E quest'anno Fabbri deve sentire sulla pelle il bruciore di un esonero che gli pesa come uno schiaffo in pieno viso. Anche se il suo Presidente, Costantino Rozzi, un uomo che dice sempre la verità, lo congeda con una frase bellissima: **« Debbo sostituirlo, anche se G. B. Fabbri è il miglior allenatore italiano ».**

G. B. con i suoi pupilli, Moro e Rossi, e poi nella quiete della famiglia, eterno rifugic

SEMINATORE. Adesso, le domeniche di G. B. sono vuote di lavoro anche se piene di calcio. Peregrina da un campo all'altro, per non soffrire troppo. L'ho visto a Bologna, poche settimane dopo quel fatale Ascoli-Inter che gli costò la panchina. Tentava di sorridere, ma era un sorriso amaro. Per G. B. il calcio non è una professione, o il modo di guadagnarsi la vita: è la vita. Sogna, da sempre, e forse invano, l'approdo ad una grande Società. Me lo ha detto cento volte: **« Avessi una grande squadra fra le mani, la farei giocare come intendo io. Odio le squadre dove faticano soltanto in tre o quattro e gli altri stanno a guardare. La fatica deve essere divisa per dieci, il calcio non tollera pause, il calcio è movimento collettivo, il calcio è armonia. Chi non sa correre senza la palla, non sa giocare al calcio. Non è vero che per fare punti bisogna chiudersi, spezzare il gioco, frantumarlo prima che approdi alla tua area di rigore. Per fare punti bisogna costruire, non distruggere. Il primo a costruire deve essere il portiere, che io considero un attaccante in più. E' dal portiere che deve zampillare l'azione offensiva, cui tutti debbono partecipare prima dello sbocco, logico, nel tiro a rete. Soltanto così si possono centrare i due obbiettivi primari del gioco del calcio: divertire il pubblico e fare i risultati. Io, almeno, il calcio l'ho sempre concepito, e lo concepisco, così ».** Caro, inimitabile G. B. Ancora una volta hai sacrificato l'orgoglio al tuo credo, incrollabile, nei valori estetici del calcio. Tu sai, carissimo G. B., quanto dovetti faticare, e battermi, per farti assegnare quel Seminatore d'Oro che meritavi più di ogni altro tu che, con una squadra di Provincia avevi seminato calcio d'altissima scuola e autentici campioni. Perché in quel tuo temo irripetibile Lanerossi Vicenza non era grandissimo soltanto Paolo Rossi, erano grandi anche Carrera, Marangon, Filippi, Lelj, Cerilli, Guidetti, Prestanti, Faloppa, Salvi... Li avevi plasmati tu, educandoli al tuo credo, il credo nel calcio puro, il calcio che diverte, entusiasma, vince. Quel calcio che tutti a parole dicono di voler praticare: e che soltanto tu, carissimo G. B. eternamente esposto a pagare di persona al di là di ogni ragionevole tutela dei tuoi interessi pratici, facevi e farai sempre praticare alle tue squadre.

L'ORGOGLIO. Forse questa tua forzata inattività ha anche un aspetto positivo: finalmente hai la possibilità di dedicare un po' più del tuo tempo alla tua famiglia, cui sei legatissimo e che nel tuo girovagare hai sempre cercato di portarti appresso. Per il resto l'attesa di un ritorno che non mancherà certo per uno che come te ha laureato tanti campioni, primo fra tutti il più grande degli ultimi anni, Paolo Rossi. Nel frattempo ti consoli il tuo orgoglio di uomo semplice, fatto da solo, che gli errori, se ci sono stati, li ha pagati di persona.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

A chi Paolo Rossi?

□ Caro direttore, sono da anni tifosissimo della Juventus che, da quando ho conosciuto il calcio, non ho mai abbandonato. Il 23 gennaio ho letto sul quotidiano « Stampa Sera » un articolo in cui si riportavano frasi di una intervista rilasciata al « Corriere della Sera » dal presidente del Vicenza Giussy Farina. Questi dichiarava che, suo malgrado, cederà Rossi alla Juventus, perché era pentito di aver chiuso definitivamente le porte di un dialogo con i dirigenti juventini e che ora è deciso a dirottare il suo pupillo alla società che lo crebbe ma che non lo capì. Ora, da buon tifoso bianconero, le chiedo: ma la Juventus acquisterà Pablito? La notizia di Rossi bianconero è vera o falsa?

DARIO RIGHETTI - TORINO

Un fatto è certo: che la notizia di Rossi alla Juve non l'hai letta sul « Guerino ». Perché, vedi, noi non abbiamo mai condannato Paolo Rossi — forse unici in Italia — e abbiamo continuato a considerarlo un calciatore, non un truffatore; e invece gli altri, quelli che assecòndando un facile moralismo e gli errori della giustizia sportiva lo hanno bollato d'infamia, continuano a venderlo a destra e a manca, tutti i giorni, come se niente fosse successo. C'è una ipocrisia profonda, in questo comportamento, e noi non vogliamo assecondarla: diciamo anzi brutalmente quel che crediamo sia giusto, così inondiamo l'Italia di un autoadesivo (l'avrai trovato nel numero scorso, spero) in cui si grida « Ridateci Rossi e Giordano ». Ai due giocatori che mancano tanto alla Nazionale e che ci mancherebbero in maniera determinante ai Mondiali di Spagna se non si provvedesse a « liberarli » in fretta dalla squalifica, dedichiamo in questo numero un servizio speciale rinnovandogli tutta la nostra simpatia, perché non li abbiamo mai dimenticati nonostante l'atteggiamento negativo assunto nei loro confronti dal calcio « ufficiale ». Crediamo — forse a torto — di rappresentare la gente che ama il calcio e i suoi migliori esponenti, così continuiamo a batterci per la riabilitazione di tutti i giocatori ingiustamente condannati. Ho detto « forse a torto », ma garantisco che sono centinaia e centinaia le lettere ricevute a favore di questi ragazzi, lettere nelle quali si fa una precisa distinzione fra i vari interpreti del calcioscandalo: la gente di buonsenso ha capito chi ha barato al gioco, chi è stato vittima di circostanze sfortunate, chi è stato imprudente o sciocco. Un giorno — se sarà necessario — preciseremo queste scelte dei lettori. Ma diciamo adesso due cose su Rossi e la Juve: è sicuro che il club bianconero non capì Pablito al momento giusto; è altrettanto certo, però, che tentò di riparare all'errore e non vi riuscì per la sfida che si aprì fra Boniperti e Farina, l'uno e l'altro colpevoli di non essersi incontrati sul piano del buonsenso. E quanto ciò sia costato a Paolo Rossi, tutti lo sanno. Oggi Farina dice — se si deve credere, e mi pare giusto, al « Corriere della Sera » — che è pronto a dare il giocatore alla Juve: ebbene, sono convinto che questo matrimonio potrebbe farsi a patto che la Juve non fosse chiamata a partecipare a un'asta. Per una volta tanto, credo che il giocatore dovrebbe essere lasciato libero di decidere il proprio destino. E sai cosa mi ha detto Rossi, quest'estate? Ch'era pronto a mettersi agli ordini dell'Inter. Fai un po' tu...

Lazio-Milan secondo round

□ Carissimo Cucci, quando stamattina ho comprato il « Guerino » ero contentissima, perché per me è molto duro attendere ogni volta 7 giorni per poter leggere articoli VERI sul calcio, sullo sport ed ammirare le FAVOLOSE foto-pagina che pubblicate. Dopo i pochi, ma dovuti e meritati elogi, sono qui davanti ai tuoi occhi per parlare di un argomento a me molto, ma molto caro: la MIA LAZIO. Spero che non ci sia nulla in contrario, neanche per i TUOI lettori, se in caso pubblicherai la mia lettera. Innanzitutto sono ARRABBIATISSIMA con te (ed è la prima volta da che leggo il giornale: e cioè molti anni) per l'inserto del Guerino n. 3 dedicato al Milan (con tanto di articolo di Gianni Brera). La mia domanda è questa: E' mai possibile che per poter vedere e leggere DUE (dico 2) pagine dedicate alla Lazio: quest'ultima debba vincere lo scudetto (anche se di B) o essere coinvolta nel calcio-scommesse? Mi pare che la Lazio, prima della sconfitta con il Milan, era prima in classifica, godeva dell'imbattibilità, del miglior attacco e della migliore difesa: forse non erano da prendere in considerazione calciatori come Perrone, Pochesci e Viola? PRECISAZIONE: IO non considero ITALO CUCCI un settentrionalista MILANESE (e per milanese intendo: INTER E MILAN). Seconda questione: riguarda lo scorcio di lettera pubblicata questa settimana, (n. 5) di NEREO FERLAT di Torino, sulla mancata partecipazione di Collovati e Baresi al Mundialito, per colpa della Lazio che non ha voluto anticipare la partita Lazio-Milan: per prima cosa dico a Nereo che Bearzot ha dichiarato ANTICIPATAMENTE che non avrebbe portato in Uruguay Collovati e Baresi; poi in secondo luogo vorrei chiedere a Nereo: tu domenica 28 dicembre, periodo festivo hai lavorato o hai passato questo giorno in compagnia della ragazza, di parenti o di amici? O forse ho capito male quando ho letto che i giocatori laziali non accettavano l'anticipo perché VOLEVANO passare le feste « comandate anche dal calendario calcistico » in famiglia? Terzo punto: Cucci vorrei che tu chiedessi a Bearzot se la partita contro l'Uruguay, l'Italia l'ha persa « probabilmente per l'ammutinamento laziale » (parole di Nereo) che non ha fatto partecipare Collovati e Baresi. Con questo chiudo, chiedendoti un'ultima cosa: una tua risposta sincera, sportiva ed esauriente. Con simpatia e un... FORZA LAZIO a tutti i lettori del Guerino di fede BIANCAZZURRA.

MONICA PITEO - ROMA

Grazie, grazie. Non merito gli elogi ma neppure il rabbuffo. Il Milan ha avuto il suo bel servizio perché ha vinto la sua sfida con la Lazio (la prima): fosse successo il contrario, avresti visto un servizio sulla Lazio, magari con un articolo di un illustre collega romano. Tutto qui. E' certo, tuttavia, che ti accontenteremo presto, anche se il « Guerino » ha dedicato ampio spazio alla squadra di Castagner. Detto questo, veniamo alla lettera dell'amico Ferlat di Torino: bene, ho condiviso in pieno le sue considerazioni maliziose perché quella che si è recitata intorno alle date del Lazio-Milan « natalizio » è stata una vera farsa. E alle conclusioni, cos'è successo? Che la Lazio ha goduto del meritato riposo (quanto si stancano, 'sti campioni!), Castagner e i suoi ragazzi hanno potuto trascorrere una bella settimana bianca... e il Milan li ha battuti. Amen. Nel contempo, è stato impedito al bravo Collovati di andare al Mundialito e alla Nazionale di fare — io credo — una figura migliore, perché se mi dite che Collovati vale un altro, mi dovete anche spiegare chi è quest'altro. Tutta la penosa vicenda — e qui concludo — pare abbia dato lustro soltanto all'avvocato Campana, quello che da tempo immemorabile presiede un sindacato dei calciatori divenuto col tempo un suo feudo personale. Per ulteriori delucidazioni, mia cara e simpatica amica, sarà bene che tu ti rivolga a lui.

I giornalisti degli altri

□ Caro direttore, quel fracasso che abbiamo fatto in Italia a proposito del Mundialito mi ha fatto pensare che forse è motivato dalle caratteristiche dei giornalisti nostrani, esasperati, passionali, che di ogni piccola cosa fanno una montagna. Capisco che queste sono caratteristiche proprie degli italiani, ma forse i giornalisti dovrebbero essere un po' più misurati. I tedeschi e gli olandesi, a quel che ho letto, hanno commentato in modo molto più pacato le vicende delle loro nazionali al Mundialito.

ANTONELLA MIGGIANO - VICENZA

Il « Guerino » sta preparando un' inchiesta proprio su questo tema: abbi un attimo di pazienza e avrai una risposta esauriente.

AL SERVIZIO DEI LETTORI

□ **PIETRO COLAGIOVANNI** (Campobasso) può richiedere il « Rothmans Football Yearbook 1981 » direttamente alla Macdonald Futura - Paulton House 8 - Shepherdess Walk - London N17LW. Il « Rothmans », per chi non lo sapesse, è il più completo almanacco calcistico d'Europa e se ci fossero molti lettori interessati a riceverlo, potremmo fare volentieri da tramite con la casa editrice inglese. La rivista di calcio inglese di cui ci chiede l'indirizzo è: SHOOT King's Reach Tower - Stamford Street - London SE19LS.

□ **GIOVANNA BEDONT** (Varese) può scrivere a: Italo Allodi - Centro Tecnico di Coverciano - Via Gabriele D'Annunzio 138 - 50135 Firenze.

□ **GIORGIO BORRI** (Torino) scriva per quanto gli necessita alla FIDAL - Foro Italico 70 - Roma.

□ **LUCA BONUCCELLI** (Lido di Camaiore) e decine di altri lettori richiedono « le pagelle del Guerino » relative all'undicesima giornata di campionato in cui il giornale non uscì. E' molto difficile accontentarli perché in quell'occasione le pagelle furono richieste a nostri corrispondenti unicamente per « alimentare » le classifiche del « Guerin d'Oro » tenute da Orio Bartoli: riusciremo tuttavia a farle avere a chi di nuovo ce le chiederà non pubblicandole sul giornale ma inviandole direttamente ai richiedenti.

□ **MARIO FAULESI** (Abbiategrasso) chiede il ritorno dei « Quaderni del Guerino » dedicati al calcio dei singoli Paesi. Seppure sotto forma nuova (il supplemento « Calciomondo ») i « quaderni » sono già tornati: il primo lo abbiamo dedicato al Brasile, altri ne daremo alle stampe di volta in volta.

□ **GIANNI RIVOSECCHI** (Grottammare) - Carissimo, la tua lettera meritava di essere pubblicata, d'accordo, ma del « Mundialito » avevo già trattato ampiamente e non mi pare il caso di tornarvi sopra.

□ **CLAUDIO CARUANA** (Porto Empedocle). Mi dispiace, ma questo tipo di « strip » non fa per noi. Non scoraggiarti. Buon lavoro e buona fortuna.

di Gaio Fratini

La Roma capoccia vede crescere intorno a sé pericolosi focolai d'entusiasmo e di chiacchiere che dal pallone si dilatano fino alle malignità sociopolitiche

L'onorevole scudetto

ODO L'ORMA dei passi spietati. Sono i passi di Ernesto Alicicco, il medico della Roma. Abita sopra di me, al quinto piano, da circa vent'anni, in un vecchio palazzo del Quartiere Mazzini. Stanotte Ernesto, ex portiere del Siena e del Parma, è assai agitato per via di questa sindrome da scudetto che va diffondendosi per la Città Eterna, anzi di eternit, come la ribattezzò Mario Pannunzio sul « Mondo ». Ernesto è nel fuoco di centinaia di telefonate, anche perché il suo numero non è segreto e basta consultare l'elenco. C'è chi gli chiede se Falcao è veramente guarito e come mai contro l'Avellino sembrava un cameriere in azione dentro un ristorante superaffollato: finisce per fare ordinazioni sbagliate, e servire torte di mele in luogo dei rigatoni all'arrabbiata. A un certo punto decido di salire al piano di sopra per chiedere ad Ernesto la ragione della sua insonnia. La conosco perfettamente, ma un po' di sceneggiata non guasta mai. In fondo è sempre il mio medico di fiducia e quindi dovrà ricevermi secondo il suo antico stile che è quello di aprire una bottiglia e brindare alla salute degli amici veri prima che a quella della Roma. Dagli anni in cui era medico in seconda della Lazio, Ernesto non ha mai tradito un attimo di impazienza. Subito lo provoco a proposito d'un « Dribbling » recente tutto sui giallorossi.

IL MEDICO della Roma si sfoga: secondo lui tutto questo calcio parlato, tutti questi riferimenti letterari al calcio di Testaccio, dal 5 a 0 alla Juve allo scudetto di guerra conquistato nel vecchio « Catino » (oggi desueto Flaminio), non possono che distrarre giocatori e ambiente. I calciatori, mi dice, sanno solo interessarsi al calcio che avviene o sta per avvenire, domenica dopo domenica. A tal punto che ormai « La storia » di Antonio Ghirelli, o chi per lui, li lascia completamente indifferenti. Per Ernesto, poi, sono da condannare tutti quei commentatori specializzati in capziosi risvolti sociopolitici: secondo alcuni di loro questa Roma non meriterebbe lo scudetto perché, in fondo, lo scudetto verrebbe a omologare l'attuale ventata di scandali, di corruzioni, di sfasci morali e di sbandi ideologici di tipica marca capitolina. C'è persino chi rispolvera le atmosfere di circa quarantanni fa e in particolare l'estate di guerra durante la quale i giallorossi conquistarono un titolo da « lassù qualcuno mi ama ». Come se il 9 della Roma non fosse stato Amadeo Amadei ma l'Uomo della Provvidenza, e a terzino, al posto di Brunella, ci avesse giocato il generale Graziani. Ma non si comportano meglio, sulla carta stampata come in televisione, tutti quei colleghi che parlano di una « Roma capoccia » sul punto di rompere il fronte del porto rappresentato per loro dall'industria pedatoria nordista. Come se il tecnico dei giallorossi non fosse più Liddas ma qualche sindacalista travestito da Lama o da Benvenuto.

QUESTO RIDICOLO linguaggio capace di trasformare una partita di calcio in una lotta di idee, di tattiche, di disegni squisitamente politici, si è reso anche lui responsabile dell'attuale scadimento dello spettacolo calcistico. Adesso si fa la lista di tutti quei romanisti che siedono in Parlamento, cominciando dalla lettera A, e dunque dall'on. Andreotti. Si ipotizza il caso — ormai per niente fantacalcistico — di qualche fan di Berlinguer o magari di Pannella disposto a rinunciare allo scudetto pur di guastar la festa al clericosauro che va solitamente a vedere la Roma. Udendo l'orma dei passi spietati del dottor Ernesto Alicicco, ho finalmente capito a quali grottesche conseguenze ci ha portato il cattivo linguaggio sociopolitico che stolidamente s'ispira al pallone di casa nostra.

VELOCISSIMI. Ecco l'incontro del secolo: Pietro Mennea contro Stefania Ghermandi. Tutti conoscono vita e miracoli del primo, ma solo una coraggiosa minoranza sa chi è Stefania. Per Stefania io e qualche altro « eroico » giornalista sportivo sommessamente intendiamo la campionessa del mondo dei 500 metri a cronometro, pattinaggio a rotelle su pista. Stefania è un'operaia specializzata di anni 18 che corre per i colori della società sportiva « Bononia ». Costruisce pattini a tempo di record per una ditta bolognese, e si allena tutti i giorni sotto la guida del tecnico Ugo Bagnolini. Stefania ha vinto questo suo primo titolo in Neo-Zelanda appena un mese fa. E poiché sui 200 metri la sua velocità può far fermare il cronometro sui venti secondi, la nostra accanita fantasia vuole sponsorizzare questa gara tra la quasi sconosciuta pattinatrice campionessa del mondo dei 500 metri a cronometro, e il re assoluto dell' atletica italiana. L'incontro potrebbe andare in diretta, per qualche canale televisivo, e così finalmente si potrà parlare di una disciplina semiclandestina come il pattinaggio a rotelle. C'è poi a Bologna un'altra campionessa del mondo che si chiama Paola Cristofori. Ha 23 anni e ha conquistato cinque titoli, ultimo i 500 metri su strada, una specialità che la maggioranza del pubblico tranquillamente ignora. Paola è impiegata presso i Beni Culturali della Regione Emilia e il suo allenatore è Alberto Civolani, altro sconosciuto campione del mondo, anni settanta. Sulla magica pista bolognese dell'Arcoveggio, Alberto ha conquistato tre record mondiali (imbattuti dal '68) e tra questi il record dell'ora: 37 km e 200 metri. Ma parlare di pattinaggio a rotelle è black-out, o meglio recidivo silenzio stampa.

EPIGRAMMI

❶ *Sport e civiltà*

L'Italia è un paese che va
solo in soccorso del vincitore.
A chi secondo arriva
già gridano « Dagli all'untore! ».

❷ *Anatomia d'un presidente*

Cacci l'allenatore, questa vile
tua natura non cambi.
Senza un grammo di stile
agli specchi t'arrampichi.

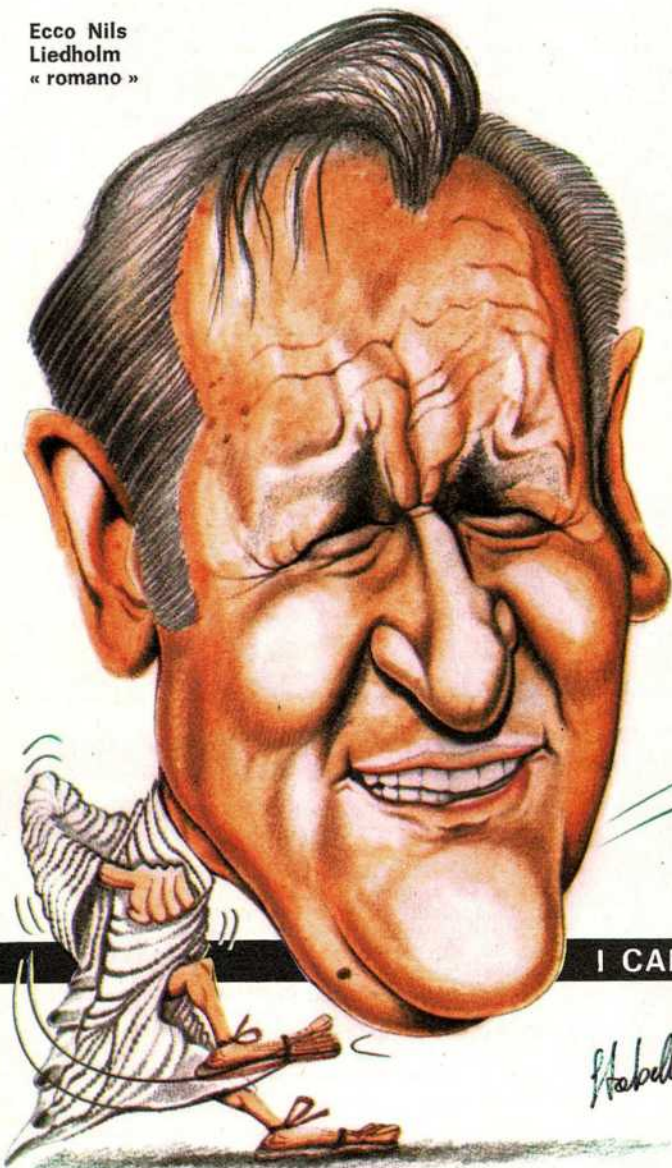
GRANDE FESTA A ROMA CON « SERIETA' PROFESSIONALE »

ROMA. Al « Puff », il locale romano regno di Lando Fiorini e della sua divertentissima compagnia di cabaret, si è svolta il 9 febbraio scorso la serata dedicata al premio « Serietà professionale » organizzato dagli appassionati di calcio romani cui fa capo Sergio Terenzi. In un clima particolarmente festoso dovuto al... mezzo scudetto della Roma, e dopo un felice intermezzo cabarettistico offerto la Lando Fiorini, Olimpia Di Nardo, Manuela Gatti e Renato Cortesi, sono stati premiati l'allenatore del Milan Giacomini (nella foto ❶ con Terenzi), Giancarlo Antognoni, Franco Tancredi, Renato Rascel, Italo Cucci (nella foto ❷ con Di Bartolomei), Franco Dominici del « Corriere dello Sport », Gianfranco De Laurentiis del TG2, Franco Melli del « Corriere della Sera ». Erano presenti numerosissimi personaggi del calcio, a cominciare dal presidente della Roma Viola, « Picchio » De Sisti (in viola), l'arbitro Benedetti, i giocatori giallorossi Rocca, Santarini, Di Bartolomei, Spinosi, Bruno Conti, Maggiora, dirigenti sportivi e padre Lisandrini, il « frate della Lazio ». Questi, ad un certo punto, è stato convinto a gridare « Forza Roma », mentre il presidente Viola si sbilanciava in complimenti... compromettenti nei confronti di Giacomini e Antognoni (foto ❸). Ed ecco tutti i premiati (foto ❹), da sinistra: Franco Melli, Italo Cucci, Gianfranco De Laurentiis, Renato Rascel, Massimo Giacomini, Dino Viola, Giancarlo Antognoni e Franco Tancredi. □

Oltre all'elezione della Roma a « Campione d'inverno », cosa hanno « detto » le prime quindici partite del campionato 1980-81? Qual è stata la squadra che ha fatto uso del maggior numero di giocatori? Chi ha fallito più calci di rigore? Quali sono stati gli arbitri più « cattivi »? Andiamo a vedere...

Qui da me i curiosi

a cura di **Orio Bartoli**

Ecco Nils Liedholm « romano »

ROMA CAMPIONE D'INVERNO, record di sostituzioni, panchine abbastanza « calde », arbitri piuttosto severi, pareggi a reti bianche limitati, « cecchini degli undici metri » non sempre precisi: il girone d'andata che si è concluso due domeniche fa è stato anche questo. Così, come si suol fare quando un qualcosa passa agli archivi, il « Guerino » è andato a spulciare fra i numeri di queste prime quindici giornate di campionato per ottenere alcuni confronti con le cifre che si riferiscono (chiaramente nello stesso arco di tempo) ai campionati a 16 squadre disputati in passato. Ecco cos'è venuto fuori.

Una formazione della Roma Campione d'inverno 1980-81.
In piedi da sinistra: **Di Bartolomei, Romano, Spinosi, Falcao, Turone, Pruzzo;** accosciati da sinistra: **Conti, Ancelotti, Scarnecchia, Maggiora e Tancredi**

I CAMPIONI D'INVERNO

NELLA STORIA dei campionati a 16 squadre è la seconda volta che la Roma centra l'obiettivo invernale. Lo aveva già ottenuto a metà strada del campionato 1941-42, e fu prima fino alla fine. Allora per fregiarsi del titolo di campione d'inverno, la Roma ebbe bisogno di 22 punti. Due in più di adesso. Statisticamente c'è da rilevare che l'attuale punteggio della Roma eguaglia il record minimo per la conquista del platonico titolo invernale stabilito nel 1939-40 dal Bologna. A proposito di campioni di inverno, c'è poi da dire che se lo sono aggiudicato la Juventus per 5 volte, il Milan per 4, Lazio, Inter, Bologna, Torino, Cagliari e, come abbiamo visto, Roma per 2, Fiorentina e Liguria per una volta. Per 14 volte la squadra che era prima a metà strada lo è stata anche al termine del cammino.

CAMP.	GIRONE DI ANDATA		FINALE	
34-35	Fiorentina	24	Juventus	44
	Juventus	22	Inter	42
	Inter	21	Fiorentina	39
35-36	Juventus	22	Bologna	40
	Bologna	21	Roma	39
	Torino	20	Torino	38
36-37	Lazio	23	Bologna	42
	Bologna	21	Lazio	39
	Torino	20	Torino	38
37-38	Inter	23	Inter	41
	Juventus	19	Juventus	39
	Genoa	19	Milan	38
38-39	Bologna	22	Bologna	42
	Liguria	22	Torino	38
	Torino	20	Inter	37
39-40	Bologna	20	Inter	44
	Inter	19	Bologna	41
	Genoa	19	Juventus	36
40-41	Bologna	23	Bologna	39
	Inter	21	Inter	35
	Juventus	19	Milan	34
41-42	Roma	22	Roma	42
	Torino	21	Torino	39
	Venezia	19	Venezia	38
42-43	Torino	21	Torino	44
	Livorno	21	Livorno	43
	Juventus	20	Juventus	37

CAMP.	GIRONE DI ANDATA		FINALE	
67-68	Milan	21	Milan	46
	Varese	19	Napoli	37
	Juventus	18	Juventus	36
68-69	Cagliari	24	Fiorentina	45
	Fiorentina	23	Cagliari	41
	Milan	22	Milan	41
69-70	Cagliari	22	Cagliari	45
	Juventus	19	Inter	41
	Inter	19	Juventus	38
	Fiorentina	19		
70-71	Milan	24	Inter	46
	Napoli	22	Milan	42
	Inter	21	Napoli	39
71-72	Juventus	24	Juventus	43
	Milan	22	Milan	42
	Inter	21	Torino	42
72-73	Milan	22	Juventus	45
	Juventus	22	Milan	44
	Inter	21	Lazio	43
	Lazio	21		
73-74	Lazio	23	Lazio	43
	Juventus	20	Juventus	41
	Fiorentina	20	Napoli	36
	Napoli	20		

CAMP.	GIRONE DI ANDATA		FINALE	
74-75	Juventus	23	Juventus	43
	Lazio	20	Napoli	41
	Roma	19	Roma	39
75-76	Juventus	26	Torino	45
	Torino	23	Juventus	43
	Napoli	19	Milan	38
	Cesena	19		
	Milan	19		
76-77	Juventus	25	Juventus	51
	Torino	25	Torino	50
	Inter	19	Fiorentina	35
77-78	Juventus	22	Juventus	44
	Torino	20	Vicenza	39
	Vicenza	19	Torino	39
78-79	Milan	25	Milan	44
	Perugia	22	Perugia	41
	Inter	20	Juventus	37
79-80	Inter	21	Inter	41
	Milan	19	Juventus	38
	Perugia	17	Milan	36
80-81	Roma	20		
	Inter	19		
	Juventus	18		
	Napoli	18		

Riepilogo Serie A/segue

GIOCATORI

SONO STATI 292 i giocatori impiegati nelle prime quindici giornate del torneo. La squadra che ne ha schierati di più è stata l'Udinese (25); quella che ne ha schierati di meno l'Inter (15). Le sostituzioni effettuate sono salite vertiginosamente rispetto alla precedente stagione ed era inevitabile data l'innovazione del regolamento che consente il cambio di due uomini indipendentemente dal numero della maglia che indossano (fino all'anno scorso poteva essere cambiato il portiere e un giocatore di altro ruolo). In tutto il campionato precedente il giocatore aggiunto fu impiegato 402 volte. Adesso, al giro di boa, siamo già a quota 320. La squadra che ha operato il maggior numero di sostituzioni è il Catanzaro con 26. Quella che ne ha operate di meno la Roma (10). Gli uomini-gol sono stati 106.

SQUADRA	GIOCATORI IMPIEGATI	SOSTITUZIONI EFFETTUATE	UOMINI GOL	ESPULSI
Ascoli	18	25	8	1
Avellino	20	18	9	—
Bologna	16	20	6	1
Brescia	16	22	2	2
Cagliari	18	19	8	1
Catanzaro	18	26	5	5
Como	18	18	9	—
Fiorentina	18	19	7	3
Inter	15	20	8	—
Juventus	17	18	8	1
Napoli	17	24	5	1
Perugia	21	25	4	1
Pistoiese	19	18	6	2
Roma	19	10	5	1
Torino	17	14	5	2
Udinese	25	24	7	—
totali	292	320	106	22

PERANI

G.B. FABBRI

CAROSI

GLI ALLENATORI « SALTATI »

CAPITOLO dolente, dedicato agli allenatori. La serie A, giunta a metà del suo cammino, aveva già sostituito tre allenatori, vale a dire Perani all'Udinese con Giagnoni, Giovan Battista Fabbri all'Ascoli con Mazzone, Carosi alla Fiorentina con De Sisti. Le tre sostituzioni effettuate sfiorano il record dei licenziamenti registratosi nel girone di andata del secondo ciclo dei campionati di serie A a 16 squadre (appunto quattro licenziamenti nel 1978-79). Una sola volta, sempre limitatamente ai campionati a 16 squadre del ciclo che ebbe inizio con la stagione 1967-68, non ci sono stati licenziamenti: fu nel campionato 1968-69.
Da notare che a girone d'andata concluso si è verificato un quarto cambio di allenatore. Al Perugia, infatti, Ulivieri è stato sostituito dall'allenatore in seconda Molinari.

CAMP.	SQUADRA	PRIMA	DOPO
67-68	Bologna Fiorentina	**Carniglia** **Chiappella**	**Viani d.t. - Cervellati all.** **Ferrero d.t. - Bassi all.**
68-69	nessuna sostituzione		
69-70	Juventus Brescia	**Carniglia** **Silvestri**	**Rabitti** **Bimbi**
70-71	Inter Verona	**Heriberto Herrera** **Lucchi**	**Invernizzi** **Pozzan**
71-72	Mantova Varese	**Lucchi** **Brighenti**	**Uzzecchini** **Cadé**
72-73	L.R. Vicenza	**Seghedoni**	**Puricelli**
73-74	Roma Milan	**Scopigno** **Rocco**	**Liedholm** **Rocco d.t. - Maldini all.**
74-75	Cagliari	**Chiappella**	**Radice**
75-76	Milan Lazio Cagliari Como	**Giagnoni** **Corsini** **Suarez** **Cancian**	**Trapattoni** **Maestrelli** **Tiddia** **Bagnoli**
76-77	Cesena Bologna	**Corsini** **Ferrario-Neri M.** **Rosati D.** **Giagnoni**	**Ferrario-Neri M.** **Rosati D.** **Ferrario-Neri M.** **Cervellati**
77-78	Bologna Fiorentina	**Cervellati** **Mazzone**	**Pesaola** **Mazzoni**
78-79	Napoli Roma Verona Bologna	**Di Marzio** **Giagnoni** **Mascalaito** **Pesaola**	**Vinicio** **Valcareggi** **Chiappella** **Perani**
79-80	Pescara	**Angelillo**	**Giagnoni**
80-81	Udinese Ascoli Fiorentina	**Perani** **Fabbri G.B.** **Carosi**	**Giagnoni** **Mazzone** **De Sisti**

I 67 FEDELISSIMI

I SEMPRE PRESENTI, anche se in molti casi si tratta di partite disputate solo parzialmente, sono stati 67. Sette undicesimi dei giocatori del Bologna hanno disputato tutte le partite del girone di andata. Una sola squadra è giunta al giro di boa senza proporre alcun fedelissimo: l'Udinese. Tra i fedelissimi diversi anziani, vedi Zoff, Moro, Valente, Castellini, Spinosi, Causio, Cuccureddu, ma anche molti esordienti vedi Tacconi, Malgioglio, Azzali, Vierchowod, Benedetti, Mancini, Galparoli, Podavini. Ci sono anche due stranieri: l'irlandese Brady e l'austriaco Prohaska.

SQUADRA	GIOCATORI
ASCOLI	**Anzivino, Perico, Gasparini, Torrisi, Moro, Bellotto**
AVELLINO	**Tacconi, Beruatto, Valente, Cattaneo**
BOLOGNA	**Zinetti, Bachlechner, Sali, Pileggi, Dossena, Garritano, Colomba**
BRESCIA	**Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Venturi, Jachini**
CAGLIARI	**Corti, Lamagni, Osellame, Azzali, Piras**
CATANZARO	**Sabatini, Ranieri, Boscolo, De Giorgis**
COMO	**Vierchowod, Riva, Centi, Fontolan, Mancini**
FIORENTINA	**Galli, Casagrande, Antognoni**
INTER	**Bordon, Bini, Marini, Prohaska**
JUVENTUS	**Zoff, Cuccureddu, Causio, Brady, Fanna**
NAPOLI	**Castellini, Bruscolotti, Marangon, Musella, Nicolini, Pellegrini**
PERUGIA	**Malizia**
PISTOIESE	**Mascella, Zagano, Benedetti, Agostinelli, Borgo**
ROMA	**Tancredi, Spinosi, Di Bartolomei, Ancelotti**
TORINO	**Terraneo, D'Amico**
UDINESE	—

CASTELLINI

BACHLECHNER

ZOFF

PROHASKA

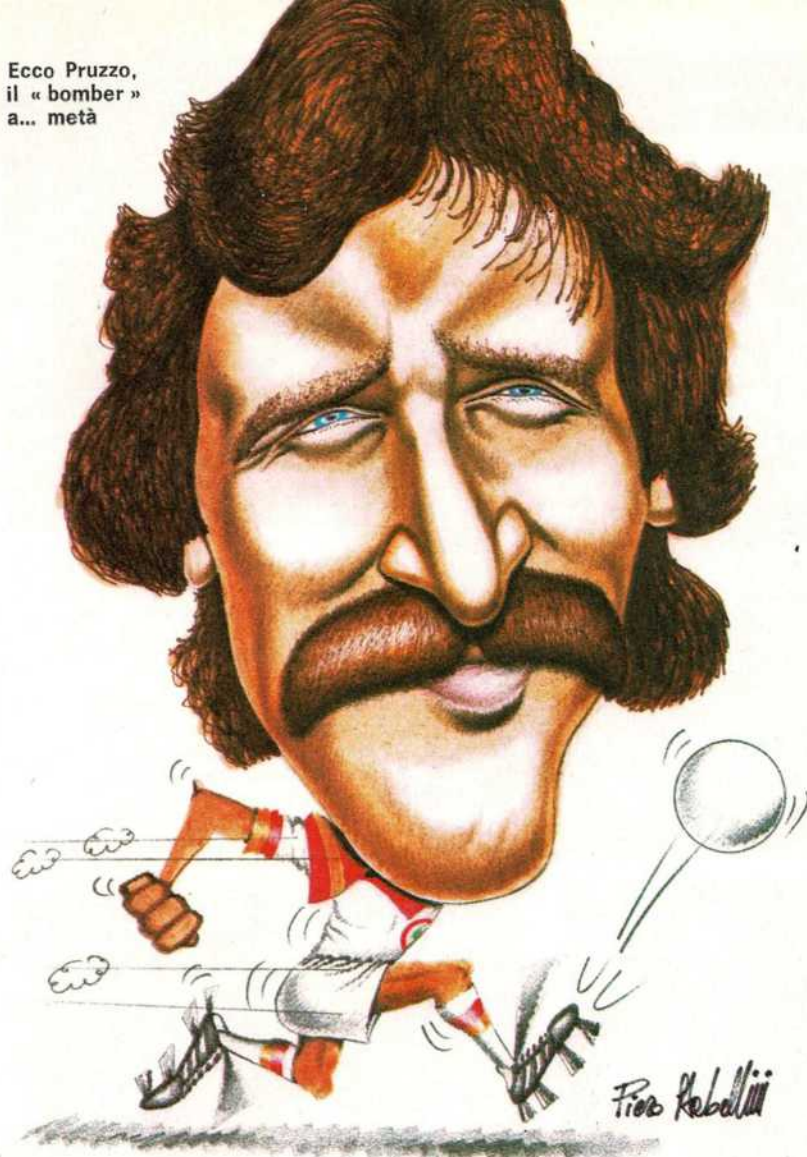
WIERCHOWOD

BRADY

LA VIA DEL GOL

C'E' UN CERTO risveglio sulla via del gol. Al giro di boa ne erano stati realizzati 241, poco più di due per gara. Erano tre anni che al termine del girone di andata il ritmo dei gol stava al di sotto di questa media. Siamo comunque ancora lontani dalle medie registrate nel primo ciclo dei campionati a 16 squadre, quello anteguerra compreso tra la stagione 1934-35 e quella 1942-43. Il massimo assoluto di gol messi a segno nelle quindici giornate dell'andata è stato di 397, e fu stabilito nel campionato 1940-41; il minimo di 206 nel campionato scorso.

CAMPIONATO	GOL	FREQUENZA IN MINUTI	MEDIA GOL/GARA
34-35	**351**	30	**2,92**
35-36	**315**	34	**2,62**
36-37	**322**	33	**2,68**
37-38	**331**	32	**2,75**
38-39	**306**	35	**2,55**
39-40	**311**	34	**2,59**
40-41	**397**	27	**3,30**
41-42	**336**	32	**2,80**
42-43	**366**	29	**3,05**
67-68	**242**	44	**2,01**
68-69	**267**	40	**2,22**
69-70	**225**	48	**1,87**
70-71	**258**	41	**2,15**
71-72	**258**	41	**2,15**
72-73	**225**	48	**1,87**
73-74	**235**	46	**1,95**
74-75	**222**	48	**1,85**
75-76	**258**	41	**2,15**
76-77	**266**	40	**2,21**
77-78	**261**	41	**2,17**
78-79	**232**	46	**1,95**
79-80	**206**	52	**1,71**
80-81	**241**	44	**2,00**

Ecco Pruzzo, il « bomber » a... metà

BOMBER DI... STAGIONE

CANNONIERI d'inverno. Erano 46 anni che un romanista non vinceva la classifica cannonieri al termine del girone di andata, e più esattamente dal primo campionato a 16 squadre, quando Guaita mise a segno 17 reti, exploit ripetuto da Boffi del Milan nel 1941-42 e mai più eguagliato né tanto meno superato. Adesso è Pruzzo a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro di questa speciale graduatoria con 11 reti. Un valore piuttosto basso, visto che solo 7 volte è stato sufficiente un minor numero di reti. Il minimo assoluto è stato di 8 gol. Tanti ne bastarono a Rivera (Milan) e Paolo Pulici (Torino) nel campionato 1972-73.

CAMP.	CANNONIERE	SQUADRA	GOL
34-35	**Guaita**	Roma	**17**
35-36	**Meazza**	Ambrosiana	**15**
36-37	**Buscaglia**	Torino	**13**
37-38	**Meazza**	Ambrosiana	**12**
38-39	**Puricelli** **Boffi**	Bologna Milan	**9**
39-40	**Boffi**	Milan	**17**
40-41	**Puricelli**	Bologna	**16**
41-42	**Boffi**	Milan	**15**
42-43	**Piola**	Lazio	**15**
67-68	**Prati** **Altafini** **Combin**	Milan Napoli Torino	**9**
68-69	**Riva**	Cagliari	**12**
69-70	**Vitali**	Vicenza	**12**
70-71	**Boninsegna**	Inter	**14**
71-72	**Boninsegna**	Inter	**15**
72-73	**Rivera** **Pulici**	Milan Torino	**8**
73-74	**Boninsegna**	Inter	**11**
74-75	**Savoldi**	Bologna	**10**
75-76	**Pulici**	Torino	**10**
76-77	**Pruzzo**	Genoa	**13**
77-78	**Rossi**	Vicenza	**12**
78-79	**Rossi** **Giordano**	Vicenza Lazio	**9** **9**
79-80	**Rossi**	Perugia	**12**
80-81	**Pruzzo**	Roma	**11**

GUAITA

ROSSI

I « CECCHINI » DEGLI UNDICI METRI

PIOGGIA di rigori. Ne sono stati concessi 38, 14 in più rispetto allo scorso campionato. Solo tre volte è stato superato questo tetto: nel 1977-1978 (quando si ebbe il record di 50), nel 1940-41 (49) e nel 1973-74 (43). Il minimo (21) si ebbe nei campionati 1941-42 e 1968-69. Dei 38 rigori concessi 10 sono andati in fumo, (ovvero poco più di uno ogni quattro tiri). Massimo di errori nel 1941-42 con il 42 per cento.

I RIGORI DI 23 CAMPIONATI

CAMPIONATO	CONCESSI	FREQUENZA IN MINUTI	REALIZZATI	SBAGLIATI	PERCENTUALE DI ERRORE
34-35	**32**	337	**22**	**10**	31%
35-36	**28**	385	**21**	**7**	25%
36-37	**26**	415	**18**	**8**	30%
37-38	**24**	450	**18**	**8**	33%
38-39	**33**	327	**21**	**12**	36%
39-40	**24**	450	**16**	**8**	33%
40-41	**49**	220	**33**	**8**	16%
41-42	**21**	514	**12**	**9**	42%
42-43	**33**	327	**22**	**11**	33%
67-68	**32**	337	**20**	**12**	37%
68-69	**21**	514	**14**	**7**	33%
69-70	**31**	348	**23**	**8**	25%
70-71	**27**	400	**23**	**4**	14%
71-72	**27**	400	**19**	**8**	29%
72-73	**29**	372	**19**	**10**	34%
73-74	**43**	251	**33**	**10**	23%
74-75	**33**	327	**19**	**14**	42%
75-76	**32**	337	**26**	**6**	18%
76-77	**25**	432	**17**	**8**	32%
77-78	**50**	216	**40**	**10**	20%
78-79	**27**	400	**22**	**5**	18%
79-80	**24**	450	**21**	**3**	12%
80-81	**38**	284	**28**	**10**	26%

I RIGORI DEL 1980-81

SQUADRA	A FAVORE	CONTRO
Ascoli	3 (1)	2 (1)
Avellino	1 (—)	2 (1)
Bologna	3 (1)	2 (1)
Brescia	1 (—)	3 (1)
Cagliari	2 (—)	2 (—)
Catanzaro	2 (1)	2 (1)
Como	2 (—)	4 (2)
Fiorentina	4 (1)	— (—)
Inter	4 (1)	2 (—)
Juventus	6 (1)	1 (—)
Napoli	3 (2)	1 (—)
Perugia	— (—)	3 (1)
Pistoiese	1 (1)	4 (—)
Roma	5 (1)	3 (1)
Torino	— (—)	2 (1)
Udinese	1 (—)	5 (—)
totali	38 (10)	38 (10)

NOTA: fra parentesi i rigori sbagliati

GLI 0-0

IL RISULTATO che piace meno ai tifosi (o, meglio, agli appassionati) è senza dubbio lo 0-0. E fino a questo momento come è andata? Diciamo né bene né male, considerando il fatto che i 20 pareggi « con gli occhiali » ottenuti nei primi 15 turni di campionato sono qualcosa di meglio rispetto agli ultimi due anni (27 nel 79-80, 26 nel 78-79) e rientrano nella media dei campionati dal 67-68 a oggi. Il massimo appartiene quindi ai tornei 79-80 e 72-73 con 27, mentre il minimo (15) è delle stagioni 75-76 e 68-69.

67-68: **18**	72-73: **27**	77-78: **19**
68-69: **15**	73-74: **22**	78-79: **26**
69-70: **22**	74-75: **19**	79-80: **27**
70-71: **20**	75-76: **15**	80-81: **20**
71-72: **21**	76-77: **20**	

GLI ARBITRI

PER DIRIGERE le 120 partite del girone di andata sono stati impiegati 26 arbitri. Massimo dei gettoni per Michelotti e Longhi: otto ciascuno. Un esordiente: Mario Facchin, al quale due anni fa assegnammo il « Guerin d'oro » quale miglior arbitro della serie C. Tra i meno attivi, ovviamente sui campi di serie A, lo squalificato Agnolin (quattro mesi di sospensione), il milanese Tonolini (che dopo aver diretto 3 gare nelle prime 9 giornate è sparito di circolazione, ufficialmente per motivi di lavoro, ma la verità potrebbe essere diversa), Lanese, Milan e Patrussi, che non dirigono in serie A da diversi turni: Patrussi e Lanese dalla sesta giornata, Milan dalla terza. Per quanto riguarda rigori ed espulsioni c'è da rilevare che il « feroce » — si fa per dire — Lattanzi, quest'anno non ha decretato né penalties né invii nello spogliatoio anzitempo. Anche Michelotti, solitamente noto come « rigorista », di tiri dal dischetto ne ha concesso uno soltanto. Per contro Barbaresco, abitualmente poco incline al rigore, in questo campionato ne ha già decretati 4. Alla concessione dei 38 rigori hanno contribuito 19 arbitri. Le 21 espulsioni sono state decretate da 13 « giacchette nere ».

MICHELOTTI

ARBITRO	PRESENZE	RIGORI	ESPULSIONI
Agnolin	3	—	—
Ballerini	4	2	1
Barbaresco	7	4	—
Benedetti	6	3	1
Bergamo	5	—	1
Casarin	7	3	2
Ciulli	7	2	3
D'Elia	7	3	3
Facchin	1	1	—
Lanese	1	—	—
Lattanzi	7	—	—
Lo Bello	5	2	1
Longhi	8	3	1
Lops	5	3	1
Mattei	6	2	—
Menegali	6	—	—
Michelotti	8	1	—
Milan	1	—	2
Paparesta	3	1	1
Patrussi	2	2	2
Pieri	7	1	—
Prati	4	2	—
Redini	3	1	—
Terpin	3	1	—
Tonolini	3	1	2
Vitali	1	—	—
totali	120	38	21

Ecco la copertina del « Guerino » che celebrava la seconda giornata del campionato, con Pruzzo palla al piede per la marcia della Roma. Ed ecco i quattro gol con i quali l'Inter « seppellí » il Cagliari facendo sognare i suoi tifosi. Muraro (a fianco) apre le marcature. Seguono Beccalossi (sotto a sinistra)) e Altobelli su rigore (sotto). Chiude (in basso) ancora Muraro

L'esultanza di Carletto Muraro: con i due gol infilati al Cagliari si ritrova capocannoniere. Per uno che non era sicuro del posto...

Forse il gioco non fu proprio eccezionale nella seconda di andata ma certi punteggi, il risveglio dei cannonieri e le quattro-vittorie-quattro delle squadre impegnate nell'andata del primo turno di Coppe europee, galvanizzarono un po' tutto l'ambiente. Sotto i riflettori i nerazzurri di Bersellini che, di quaterna in quaterna, parvero voler ripetere la cavalcata dell'anno prima. Solo Fiorentina e Roma resistettero

Pokerinterissimo

a cura di **Alfredo Maria Rossi**

IL MOTIVO DOMINANTE della seconda giornata di andata fu l'euforia. S'iniziò ad essere contenti già dal mercoledì precedente dopo che tutte e quattro le squadre italiane impegnate sul fronte europeo, (l'Inter in Coppacampioni, la Roma in Coppacoppe, le due torinesi nell'UEFA) si ritrovarono in tasca quattro successi pieni. Oltre a tutto il Torino aveva vinto in trasferta. Il bilancio numerico, poi, fu più che notevole: undici reti segnate e una sola subita. C'era effettivamente di che trarre auspici più che incoraggianti. Non ancora spenti i commenti del mercoledì internazionale ecco che la domenica ribadì lo stato di grazia: ventuno gol, dei quali dieci in due partite entrambe finite 3-2. Sia chiaro: è verosimile pensare che la prolificità non dovesse aver convinto del tutto né l'allenatore dell'Avellino Vinicio (sconfitto in casa dalla Fiorentina) né quello del Napoli che tre gol aveva preso a Ascoli ma, a parte questi aspetti personali, il lunedì fu un intrecciarsi di peana e ci fu gloria anche per gli sconfitti. Soprattutto, però, fece richiamo la seconda quaterna dell'Inter che convinse anche i più scettici e i più prudenti. Sia ovviamente tra i tifosi nerazzurri che tra i critici aveva ormai credito quasi incondizionato la convinzione che lo scudetto dell'anno precedente fosse stato l'inizio di un ciclo nerazzurro, destinato a rinverdire il ciclo juventino dei primi anni settanta. All'allungo dell'Inter seppero rispondere sia la Roma che la Fiorentina, ma non il Torino sconfitto a Catanzaro. Nella giornata delle vendemmie un solo risutato in bianco a Perugia dove i locali e il Bologna si divisero la posta. Era quello un derby tra « handicappati » e pur in pareggio fu appannaggio del Bologna che, in due sole giornate, si portò quasi in superficie. Perfettamente in media inglese battendo il Como in casa la Juventus non si sottrasse alle polemiche. La sua vittoria, analizzata secondo la chiave del gioco, non convinse i più, tanto che l'allenatore Trapattoni ne risultò infastidito. Anche la Roma che aveva battuto il Brescia con un rigore trasformato da Pruzzo, non aveva messo in mostra un gioco eclatante ma non avendo un passato nessuno pensò di rinfacciarle carenze di gioco: il solo fatto di trovarsi prima a punteggio pieno dopo due giornate cancellava ogni e qualsivoglia dubbio. Certo se la Fiorentina avesse saputo che quella con l'Avellino sarebbe stata la sua ultima vittoria per molto tempo... ma qui entriamo nel campo dei pronostici a posteriori che sarebbe molto facile fornire di pezze d'appoggio, anche perché in realtà si tratterebbe di consuntivi. □

COME ANDO' LA 2. GIORNATA DI ANDATA

RISULTATI

ASCOLI-NAPOLI 3-2
Autorete di Anzivino al 35', Torrisi al 56', Boldini al 71', Torrisi all'84', Capone all'87'.

AVELLINO-FIOREN. 2-3
Sacchetti al 34', Piga al 46', Desolati al 59' e al 79', Massa all'88'.

CATANZ.-TORINO 1-0
Palanca al 35'

INTER-CAGLIARI 4-1
Muraro al 5', Beccalossi al 7', Selvaggi al 21', Altobelli su rigore al 38', Muraro al 75'.

JUVENTUS-COMO 2-0
Autorete di Lombardi al 21', Cabrini su rigore al 36'.

PERUGIA-BOLOGNA 0-0

PISTOIESE-UDINESE 1-1
Benedetti al 75', Acerbis all'88'.

ROMA-BRESCIA 1-0
Pruzzo su rigore al 50'.

MARCATORI

3 RETI: **Muraro** (Inter).
2 RETI: **Torrisi** (Ascoli), **Selvaggi** (Cagliari), **Desolati** (Fiorentina), **Altobelli** (Inter, 1 rigore).
1 RETE: **Boldini** (Ascoli), **De Ponti, Massa, Piga e Valente** (Avellino), **Sella** (Brescia), **Palanca e Sabato** (Catanzaro), **Antognoni** (1) e **Sacchetti** (Fiorentina), **Bini, Beccalossi e Pasinato** (Inter) **Cabrini** (1) e **Tardelli** (Juventus), **Musella** (1) e **Capone** (Napoli), **Benedetti** (Pistoiese), **Pruzzo** (Roma) (1), **P. Sala** (Torino), **Acerbis** (Udinese).

CLASSIFICA

Fiorentina	**4**	(+1)
Inter	**4**	(+1)
Roma	**4**	(+1)
Juventus	**3**	(—)
Catanzaro	**3**	(—)
Ascoli	**2**	(—1)
Torino	**2**	(—1)
Napoli	**1**	(—2)
Pistoiese	**1**	(—2)
Cagliari	**1**	(—2)
Udinese	**1**	(—2)
Brescia	**0**	(—3)
Como	**0**	(—3)
Bologna	**—2**	(—)
Avellino	**—3**	(—1)
Perugia	**—4**	(—2)

IL BILANCIO DELLE PARTITE IN PROGRAMMA

Ecco la situazione nei confronti diretti tra le squadre impegnate. Le cifre fra parentesi si riferiscono al campo avverso compresa l'andata del torneo in corso.

Bologna-Perugia	
vittorie Bologna	1 (0)
vittorie Perugia	1 (3)
pareggi	3 (3)

Brescia-Roma	
vittorie Brescia	6 (0)
vittorie Roma	1 (11)
pareggi	4 (1)

Cagliari-Inter	
vittorie Cagliari	3 (3)
vittorie Inter	4 (9)
pareggi	6 (2)

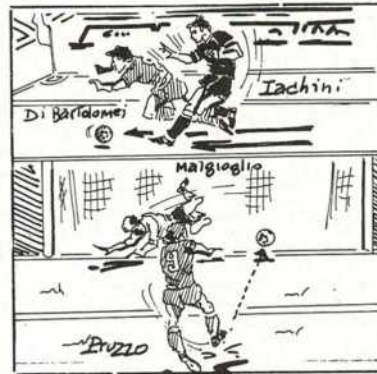
Como-Juventus	
vittorie Como	2 (1)
vittorie Juventus	2 (3)
pareggi	1 (2)

Fiorentina-Avellino	
vittorie Fiorentina	2 (2)
vittorie Avellino	0 (3)
pareggi	2 (0)

Napoli-Ascoli	
vittorie Napoli	4 (0)
vittorie Ascoli	0 (1)
pareggi	0 (4)

Torino-Catanzaro	
vittorie Torino	3 (2)
vittorie Catanzaro	0 (2)
pareggi	1 (1)

Udinese-Pistoiese	
vittorie Udinese	— (0)
vittorie Pistoiese	— (0)
pareggi	— (1)

I RIGORI CONTESTATI

Per questi due rigori Brescia e Como discussero gli arbitraggi

LA SECONDA giornata è stata una giornata di rigori: quattro concessi e tre realizzati. Due di questi, quello per la Juve contro il Como e quello della Roma contro il Brescia sono stati vivacemente contestati dai puniti. Le cronache, tuttavia, sono favorevoli agli arbitri. A Roma, tra l'altro, ci fu il sospetto di un rigore non concesso ai giallorossi per atterramento di Pruzzo. Nella moviola di Samarelli le due fasi del rigore della Roma. Nella foto il momento del fallo: Bettega ha tirato ma Fontolan, come si può intuire, fermerà con il braccio.

AVEVANO DETTO...

ASCOLI-NAPOLI 3-2

G. B. Fabbri: « **Se consideriamo che di fronte c'era il Napoli si può avere la misura della prestazione fornita dai miei ragazzi. Anche se tutto non è filato alla perfezione mi posso ritenere soddisfatto** ».
Krol: « **Il mio inserimento non poteva non creare disguidi. Era la prima volta che giocavamo assieme e determinati meccanismi possono venire meno** ». Da notare che il sabato precedente, compilando la schedina, l'olandese assegnò un 1 alla partita e non modificò neppure quando gli fecero presente che ciò significava la vittoria dell'Ascoli. Che avesse proprio capito tutto?

AVELLINO-FIORENTINA 2-3

Vinicio: « **Purtroppo nei confronti di calcio capitano delle giornate negative. Bene è stata una di queste. Peccato perché non meritavamo di perdere** ».
Carosi: « **Io non so dove arriverà la Fiorentina e magari anche mi interessa relativamente, ma se si allude allo scudetto dico che il mio**

segue »»»

L'altra domenica/segue

scudetto è che la squadra mi renda sempre come ha fatto qui ».

CATANZARO-TORINO 1-0

Burgnich: « Non montiamoci la testa. La strada della salvezza, che resta il nostro obiettivo, è ancora lunga. Quindi è bene restare con i classici piedi per terra ».
Rabitti: « Né il caldo né la stanchezza. Sono scusanti che non accetto. Il caldo c'era per noi come per il Catanzaro, mentre i miei giocatori sono allenati per giocare anche partite infrasettimanali ».

INTER-CAGLIARI 4-1

Riva: « Qui abbiamo sbagliato tutto. La cosa inspiegabile è il modo in cui abbiamo beccato alcuni gol: in contropiede. Noi che giocavamo a Milano, in trasferta ».
Bersellini: « Buono solo il primo tempo: ho visto allora soltanto una squadra pimpante, viva, fresca. Nel secondo molte cose sono cambiate in senso negativo ».

JUVENTUS-COMO 2-0

Trapattoni: « Cerchiamo di capirci, veniamo da una partita difficile. Sarei contento di giocare così e vincere sempre due a zero. Poi si potranno anche fare dei discorsi oziosi sulla bellezza della Juve ».
Marchioro: « Comunque sono soddisfatto di come hanno giocato i miei. Se dovessi commentare la sconfitta direi che rappresenta perfettamente la logica: abbiamo perso come la neofita che arriva sul campo di una squadra forte ma non in stato di grazia. Era da mettere in preventivo così come dobbiamo attenderci certi arbitraggi parziali quando giochiamo fuori casa ».

PERUGIA-BOLOGNA 0-0

Ulivieri: « Peccato! Longhi è un grosso arbitro ma ha fatto un errore grande come una casa.. quel fallo di mani era rigore ».
Radice: « Mi sono già rifiutato di fare tabelle. Non mi piace il calcio statistico per principio. Sono tre punti importantissimi, dovesse vincere subito andremmo a quota zero quella benedettissima zona cui miriamo da sempre ».

PISTOIESE-UDINESE 1-1

Vieri: « Credevo proprio di avercela fatta. Siamo stati molto abili sulle fasce laterali. Anche Luis Silvio è cresciuto e fra qualche partita, quando avrà preso maggiore conoscenza del campionato italiano potrà fare la sua parte ».
Perani: « Contro l'Inter abbiamo giocato una partita bellissima e abbiamo beccato quattro gol. La Pistoiese invece ci è stata superiore e abbiamo pareggiato. Meglio così ».

ROMA-BRESCIA 1-0

Liedholm: « Abbiamo incontrato grossissime difficoltà ma soprattutto per questo la vittoria della Roma merita risalto ».
Magni: « Il risultato l'ha fatto l'arbitro Ballerini concedendo un rigore che assolutamente non c'era ».

CABRINI GUSTA QUOTA MILLE

CON UNA SETTIMANA di ritardo sull'Inter anche la Juventus raggiunse quota mille nei gol realizzati in tornei a 16 squadre. L'onore toccò ad Antonio Cabrini realizzando un ineccepibile rigole decretato per un salvataggio di braccio su tiro di Bettega. Per la cronaca il terzino bianconero perderà poi l'occasione di una doppietta facendosi parare da Vecchi un secondo tiro dagli undici metri. Ecco il dettaglio della progressione juventina. Nella foto: Cabrini mette a segno il gol « 1000 ».

1, 100, 1000 GOL DELLA JUVENTUS

1	**Borel II**	1934	1a Juventus-Brescia 2-0	
100	**Gabetto**	1936	9a Juventus-Roma 5-1	3a
200	**Gabetto**	1939	15a Juventus-Triestina 2-1	1a
300	**Colaussi**	1941	23a Juventus-Triestina 1-1	
400	**Lustha**	1943	19a Juventus-Liguria 4-1	3a
500	**Leonardi**	1969	1a Juventus-Palermo 4-1	3a
600	**Bettega**	1971	10a Juventus-Samp 3-1	3a
700	**Capello**	1974	17a Juventus-Napoli 4-1	1a
800	**Damiani**	1976	15a Juventus-Perugia 1-0	
900	**Boninsegna**	1978	20a Fiorentina-Juventus 1-1	
1000	**Cabrini**	1980	2a Juventus-Como 2-0	2a

IL TOTOCALCIO

La colonna vincente:
1 2 1 1 1 X X 1 1 X 1 X X
Il montepremi:
4 miliardi 40 milioni 651.812 lire
I tredici:
821 che vinsero 2.460.800 lire

LA SUPERSQUADRA SECONDO IL « GUERINO »

Dalle pagelle della 2. di andata

Galli (Fiorentina) 8
Sabadini (Catanz.) 7,5
Ranieri (Catanz.) 8
Mauro (Catanz.) 8
Menichini (Catanz.) 7,5
Bini (Inter) 7
Sabato (Catanz.) 8
Agostinelli (Pist.) 8
Pruzzo (Roma) 7
Vignola (Avellino) 8
Palanca (Catanz.) 7,5
Allenatore
Bersellini (Inter) 7
Arbitro: **Bergamo** 7

BRINDISI IN COPPA

IL MERCOLEDI' precedente la seconda giornata di campionato si giocarono gli incontri dell'andata del primo gruppo delle tre Coppe europee per club. Ai nastri di partenza, per l'Italia, si presentarono l'Inter per la Coppacampioni, la Roma per la Coppa delle Coppe e Juventus e Torino per la Coppa UEFA. Si trattò di un esordio trionfale: quattro vittorie e il Torino vinse in trasferta. In particolare l'Inter ritrovò il suo goleador Altobelli autore di entrambe le reti al Craiova.

INTER-UNIV. CRAIOVA 2-0

INTER: Bordon, Baresi, Oriali, Pasinato, Bini, Mozzini, Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro (Canuti 72'). All. Bersellini.
CRAIOVA: Lung, Negrila, Tilihol, Ungureanu, Ticleanu (Purima 69'), Stefanescu, Crisan, Balaci, Camaratu, Beldeanu, Goolgau. All. Oblomenko.
ARBITRO: Stumps (Germania Est).
MARCATORI: Altobelli rigore 9' e 60'.

JUVENTUS-PANATHINAIKOS 4-0

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Causio, Verza, Bettega, Brady (Prandelli 59'), Fanna. All. Trapattoni.
PANATHINAIKOS: Konstantinu, Tziakos, Karulias, Kovis, Kapsis, Livathinos, Terzanidis, Katziakos (Andreuchi 66'), Antoniadis (Bistakis 62'), Delikaris, Doru Nicolae. All. Allen.
ARBITRO: Eschweiler (Germania Ovest).
MARCATORI: Scirea 4', Verza 19', Bettega 38', Cabrini rig. 42'.

MOLENBEEK-TORINO 1-2

MOLENBEEK: Ruiter, De Vries, Maertens, De Sayere, De Wolf, Boskamp, Dardenne (Cneudt 81'), Luyckx, Jansen, De Bolle, De Kip. All. Borremans.
TORINO: Terraneo, Volpati, Cuttone, Patrizio Sala, Danova, Salvadori, D'Amico, Pecci, Graziani, Sclosa, Mariani. All. Rabitti.
ARBITRO: Partridge (Inghilterra).
MARCATORI: De Wolf 42', Mariani 61', Graziani 68'.

ROMA-CARL ZEISS JENA 3-0

ROMA: Tancredi, Spinosi, Maggiora, Turone, Falcao, Romano, Bruno Conti (Sorbi 65') Di Bartolomei, Pruzzo (Scarnecchia 80'), Benetti, Ancelotti. All. Liedholm.
CARL ZEISS JENA: Grapenthin, Schilling, Hoppe, Weise, Kurbjuweit, Schnuphase, Krause, Lindemann (Sengewald 58'), Raab (Trocha 71'), Topfer, Vogel. All. Meyer.
ARBITRO: Doudine (Bulgaria).
MARCATORI: Pruzzo 5', Ancelotti 28', Falcao 71'.

ASTERISCHI

* La Juventus riuscì a battere il Como dopo ben 27 anni, nei quali, però, si sono giocati, a Torino, solo quattro incontri. L'ultimo successo portava la firma di Vivolo e Boniperti.

* Durante l'incontro Inter-Cagliari l'arbitro Prati si ferì leggermente per un fortuito scontro con Marini.

* Pareggiando con l'Udinese la Pistoiese centrò due obiettivi storici: il primo gol e il primo punto in serie A.

* Inter e Roma si trovarono in testa con quattro punti dopo due partite anche nel campionato 71-72.

* Mauro Amenta della Roma raggiunse il centesimo gettone di presenza nella massima serie.

* Dopo la seconda giornata il totale dei gol segnati toccò le 36 unità. In materia il record spetta al torneo 40-41 nel quale al secondo turno s'era già raggiunta quota 60.

* Il giocatore ascolano Anzivino realizzò la sua seconda autorete consecutiva. A limitare l'amarezza il fatto che contro il Napoli l'harakiri non risultò fatale come sette giorni prima a Bologna

* I risultati di Ascoli e Avellino infransero e rispettarono, rispettivamente, la tradizione. Sul proprio campo gli ascolani avevano sempre pareggiato di fronte ai partenopei. I viola, in Irpinia, hanno portato il loro bottino a cinque punti in tre partite disputate. Sempre per quanto riguarda le tradizioni da notare che l'Inter non batteva il Cagliari a San Siro da quasi cinque anni.

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

NELLA PARTICOLARE graduatoria per gli stranieri (stilata in base alle votazioni della stampa sportiva) Prohaska è stato affiancato in testa dal « debuttante » Krol: per entrambi una media di poco inferiore al 7. Nela seconda giornata il miglior punteggio complessivo l'ha comunque ottenuto Brady, in recupero. Silvio ha lasciato l'ultimo posto a Juary che ha ottenuto la più bassa votazione complessiva della seconda giornata (5,5 di media), inferiore anche a quella dell'altro esordiente, Fortunato. Deve ancora entrare in classifica l'olandese del Torino, Van de Korput, sin qui bloccato da un infortunio. Nella tabella il primo voto si riferisce alla partita di domenica scorsa, la cifra fra parentesi alla somma dei voti delle due prime giornate.

GIOCATORE	SQUADRA	GUERIN SPORTIVO	GAZZETTA SPORT	CORRIERE SPORT-STADIO	TUTTOSPORT	TOTALE	QUOZIENTE
1 **PROHASKA**	Inter	6 (13)	6,5 (13)	7,5 (14)	6,5 (14)	26,5 (54)	**6,75**
2 **KROL**	Napoli	6	7	7	7	27	**6,75**
3 **BRADY**	Juve	7 (12)	7,5 (13,5)	7 (13)	7,5 (14)	29 (52,5)	**6,56**
4 **FALCAO**	Roma	6 (13)	6 (12,5)	7 (14,5)	7 (12,5)	26 (52,5)	**6,50**
5 **NEUMANN**	Udinese	6,5 (13,5)	7 (14)	7 (12,5)	6 (12)	26,5 (52)	**6,50**
6 **BERTONI**	Fiorentina	5,5 (12)	6 (12,5)	7 (13,5)	6,5 (13,5)	25 (51,5)	**6,43**
7 **ENEAS**	Bologna	6 (12)	5,5 (11)	6,5 (12,5)	6 (11,5)	24 (47)	**5,87**
8 **SILVIO**	Pistoiese	6 (12)	6 (11)	6 (10,5)	7 (13,5)	25 (47)	**5,87**
9 **FORTUNATO**	Perugia	5	5,5	6	6	22,5	**5,62**
10 **JUARY**	Avellino	6 (11,5)	5,5 (11,5)	5 (11)	5,5 (10,5)	22 (44,5)	**5,56**

FUORI DAGLI STADI

● TENNIS. Adiano Panatta conquistò contro l'australiano McNamara il punto decisivo aprendoci le porte della finalissima contro la Cecoslovacchia che, nel frattempo, aveva eliminato l'Argentina. Per la quarta volta negli ultimi cinque anni (e per la sesta in assoluto) combatteremo per l'Insalatiera. Come tutte le altre volte anche in questo caso in trasferta.
● BASEBALL. La Parmalat, battendo gli olandesi del Tigers Amsterdam, si laureò campione d'Europa.

il FiLM del CAMPIONATO

Serie A - 1. giornata del girone di ritorno (8 febbraio 1981)

FotoFL

PROHASKA SEGNA. L'INTER SOGNA

COSA STA SUCCEDENDO alla Roma capolista? Bloccata sul pari sette giorni prima dall'Avellino, la squadra di Liedholm ha perso un altro colpo casalingo facendosi « stoppare » dal Como, che dopo cinque minuti era addirittura passato in vantaggio con un bellissimo gol di capitan Lombardi. Del mezzo passo falso dei capitolini ne ha prontamente approfittato l'Inter, che grazie a un gol dell'austriaco Prohaska (bissato poi dal rigenerato Altobelli) ha messo k.o. l'Udinese. Adesso i ragazzi di Bersellini si trovano a pari punti con i giallorossi, e visto come stanno andando le cose ultimamente per questi ultimi una compagnia tanto brillante non dovrebbe essere per loro molto divertente... Al contrario dell'Inter, le altre inseguitrici non sono riuscite ad accorciare le distanze, concludendo i rispettivi incontri in parità: la Juve ha sofferto più del previsto contro il Cagliari dell'ex Virdis, tornato al « Comunale » per l'occasione col vestito della festa; il Torino si è visto rimontare da una coriacea Pistoiese, più che mai galvanizzata dal « baby » Benedetti; il Napoli, infine, non ce l'ha fatta a superare il Catanzaro, ma rimane pur sempre una bella realtà del nostro campionato. In coda, da ricordare lo 0-0 tra Perugia e Fiorentina.

16. GIORNATA

RISULTATI

ASCOLI-BOLOGNA 1-1
Fiorini al 55', Bellotto all'83'

AVELLINO-BRESCIA 1-0
Cattaneo al 59'

CATANZARO-NAPOLI 0-0

INTER-UDINESE 2-0
Prohaska all'8', Altobelli al 37'

JUVENTUS-CAGLIARI 1-1
Virdis al 42', Scirea al 77'

PERUGIA-FIORENTINA 0-0

PISTOIESE-TORINO 1-1
Pulici al 19', Benedetti al 63'

ROMA-COMO 1-1
Lombardi al 5', Pruzzo su rigore al 56'

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Inter	**21**	16	8	5	3	25	11
Roma	**21**	16	7	7	2	24	14
Juventus	**19**	16	5	9	2	19	10
Napoli	**19**	16	6	7	3	17	13
Torino	**18**	16	6	6	4	20	14
Cagliari	**16**	16	4	8	4	15	16
Catanzaro	**15**	16	3	9	4	12	12
Como	**14**	16	5	4	7	16	20
Pistoiese	**14**	16	6	2	8	14	22
Ascoli	**14**	16	6	2	8	13	24
Avellino*	**13**	16	7	4	5	23	20
Bologna*	**13**	16	5	8	3	13	11
Brescia	**13**	16	2	9	5	11	14
Fiorentina	**12**	16	2	8	6	10	14
Udinese	**11**	16	2	7	7	12	26
Perugia*	**8**	16	2	9	5	8	11

*Penalizzata di cinque punti

MARCATORI

12 RETI: **Pruzzo** (Roma);

10 RETI: **Graziani** (Torino);

9 RETI: **Altobelli** (Inter);

8 RETI: **Pellegrini** (Napoli);

6 RETI: **Pulici** (Torino);

5 RETI: **Juary** (Avellino), **Penzo** (Brescia);

4 RETI: **Chimenti** e **Benedetti** (Pistoiese), **Palanca** (Catanzaro), **Cavagnetto** (Como), **Selvaggi** (Cagliari);

3 RETI: **Beccalossi, Oriali** e **Muraro** (Inter), **Pin** e **Zanone** (Udinese), **Fiorini, Garritano** e **Paris** (Bologna), **Virdis** (Cagliari), **Piga, Massa** e **Ugolotti** (Avellino), **Bagni** e **Di Gennaro** (Perugia), **Scanziani** e **Torrisi** (Ascoli), **Nicoletti** (Como), **Borghi** (Catanzaro), **Scirea, Fanna** e **Tardelli** (Juventus), **Musella** (Napoli), **Desolati** e **Antognoni** (Fiorentina);

2 RETI: **Cabrini, Brady, Bettega** e **Causio** (Juventus), **Bellotto** (Ascoli), **Piras** (Cagliari), **Lombardi** e **Riva** (Como), **Criscimanni** (Avellino), **Badiani** e **Paganelli** (Pistoiese), **Scarnecchia, Di Bartolomei, Ancelotti** e **Conti** (Roma), **Pradella** (Udinese), **Volpati** (Torino), **Prohaska** e **Ambu** (Inter), **De Giorgis** (Catanzaro).

FotoFL 1

FotoFL 2

FotoFL 4

INTER-UDINESE 2-0. Passa abbastanza facilmente l'Inter di Bersellini a « San Siro » contro l'Udinese grazie a un gol

di Prohaska ❶, ❷ e ❸. Subito dopo prova a « imitarlo » Altobelli, che in capo a qualche tentativo ❹ riesce nell'intento ❺

ASCOLI-BOLOGNA 1-1. Mucchio selvaggio in area ascolana, con Colomba a farne le spese ❶. Al 55', comunque, Fiorini ❷ e ❸ sbloccherà il risultato

FotoPilati

FotoPilati

FotoPilati

FotoPilati

(e negli ultimi minuti colpirà ❹ la faccia interna del palo) ma i bianconeri di Mazzone faranno 1-1 all'82' con Bellotto ❺.

PISTOIESE-TORINO 1-1. Granata in vantaggio grazie a un gol di « Pupi » Pulici (sopra), ma i toscani pareggiano con Benedetti (in alto una sua azione)

In un convulso spareggio-salvezza, De Sisti e Molinari hanno conquistato il primo punto della loro carriera di allenatori. Ma che tristezza vedere il « Grifone » del recente miracolo e la « violetta » delle grandi illusioni azzannarsi per sopravvivere...

CONTRATTO: COME TI FERMO CASARSA...

Come sono cadute in basso

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Guido Zucchi**

PERUGIA. In un malinconico banchetto dei poveri, Picchio De Sisti e l'avvocato Molinari conquistano il primo punto della loro carriera di allenatori di serie A. E' uno zero a zero che toglie la Fiorentina dall'incubo delle cinque sconfitte consecutive e che offre al Perugia un barlume, ahimé quanto flebile, di speranza. Così sono ridotte a consolarsi, rappatumando i cocci dei sogni infranti. Spalti quasi gremiti sotto il sole, patetici coretti di serie B rimbalzanti da una curva all'altra, in una struggente guerra di disperati. Il Perugia era il miracolo del nostro calcio, sino a ieri. Lo esibivano fieri alle frotte di pellegrini che venivano ad abbeverarsi alle fonti della saggezza. Il presidente D'Attoma, ieratico e pungente, si prestava a spezzare il pane della scienza. Poco più in là, Firenze riscopriva uzzoli di grandezza con l'avvento di una nouvelle vague dirigenziale che voleva tutto e subito e non ne faceva mistero. Magari con una certa confusione di

Picchio De Sisti e Giampiero Molinari, allenatori alle prime armi, hanno conquistato il loro primo punto in serie A, agitandosi (con diverso stile) sulle loro panchine. Con Molinari è Ramaccioni, d.s. pentito

Perugia-Fiorentina/segue

programmi, ma con immediata presa sugli entusiasmi popolari, troppo a lungo repressi, per non accendersi al primo ammiccamento. Ridotte ad azzannare l'osso di una risicata salvezza, Perugia e Fiorentina stendevano sul verde prato del Curi, in una limpida domenica di febbraio, i panni del loro fallimento.

GLI STRANIERI. Proviamo a vederne i lati in comune. Entrambe hanno scelto lo straniero di marca argentina. In linea coi programmi, la Fiorentina ha voluto il meglio: perciò ha scelto un campione del mondo, che è stato tale (ovviamente) anche nel prezzo. Il Perugia si è rivolto al sottobosco: palleggiandosi fra Bravo e Fortunato (due nomi beneauguranti, se non altro) si è infine fermato sul secondo. Qualche presenza in Nazionale, una solida fama di goleador. E' bastato per un ingaggio a scatola chiusa. Ora Bertoni vaga sul campo alla ricerca della passata grandezza e Fortunato langue in panchina. Accusava di boicottaggio il rigido Ulivieri, innamorato di schemi e tattiche al punto da trascurare il lato umano. Ma l'arrivo di Molinari ha lasciato le cose esattamente al punto di prima. O gli allenatori del Perugia sono formidabili autolesionisti, o questo Fortunato è proprio una disperazione. In realtà, entrambi i club hanno agito con la disinvolta approssimazione che ha contraddistinto tutto il nostro calcio nell'impatto con gli stranieri. Pochi sono andati a vederseli e studiarseli: i più si sono accontentati di referenze interessate. Bertoni è un signor giocatore, ad esempio. In un Paese ricco di talenti come l'Argentina non si diventa titolari della Nazionale per caso e per raccomandazioni. Ma Bertoni è un'ala: discorso difficile da capire per gli allenatori nostrani che da tempo hanno cancellato dai loro prontuari questa figura di gioco. All'estero, invece, le ali ci sono ancora. E specialmente in Argentina e in Brasile, le due nazioni guida del rifiorente calcio sudamericano, non soltanto le ali sono importanti, ma sono altamente specializzate. Bertoni è un giocatore da fascia laterale. Qui va servito, per iniziare la azione che conclude o in cross dal fondo o in rapido scambio con il compagno di reparto. Nella Fiorentina da Bertoni si pretende la copertura di tutto il fronte offensivo. Daniel si spompa in scatti a vuoto, si deprime nell'isolamento, quando andrebbe continuamente sollecitato alla manovra. Può scambiare soltanto con Antognoni, che peraltro è assorbito da compiti diversi. Gli altri compagni non lo comprendono o hanno piede talmente ruvido da non concretare un decente uno-due. In tali condizioni, Bertoni è decisamente un lusso. Il suo compito di disturbo potrebbe tranquillamente coprirlo un ragazzotto nostrano, dotato di maggior abnegazione e di polmoni più capaci. Viene anche naturale spiegarsi gli scatti di nervi che hanno provocato i duri pedaggi disciplinari. Bertoni deve divertirsi pochissimo, in campo. E la rabbia, per non poter mostrare quello che sa, è difficile da ingoiare. De Sisti gli aveva restituito la posizione naturale contro la Juventus, ottenendo un immediato salto di rendimento. In trasferta, col punto da conquistare a ogni costo, ha dovuto sacrificare ancora il suo argentino, scaduto a comprimario di una vicenda neppure esaltante. E Fortunato? In Nazionale era stato provato in un particolare momento di transizione e poi subito bocciato, in forma definitiva. E tuttavia, visto che l'alternativa è De Rosa, noi azzarderemmo a ridargli una chance, prima di rispedirlo ingloriosamente al mittente.

GLI ALLENATORI. Paolo Carosi e Renzo Ulivieri hanno già pagato le loro colpe, vere o presunte. A parte le modalità dell'esonero francamente sconcertanti (sono stati entrambi sostituiti dopo ripetute e pubbliche attestazioni di fiducia il-

A consolare Daniel Bertoni del momento non proprio esaltante della sua squadra, è arrivata Yael Macarena, una « mundialita » fiorentina. La signora Mabel stringe felice fra le braccia la sua secondogenita

limitata), erano state esatte le scelte iniziali? Perugia doveva affrontare il trauma del dopo Castagner, un tecnico che aveva firmato in prima persona l'incredibile ascesa della squadra umbra, da una sofferta salvezza dalla C sino alle soglie dello scudetto, col fiore all'occhiello di un campionato intero senza sconfitte. Per meriti e titoli Castagner era a Perugia un personaggio carismatico, fasciato di immunità permanente. Presentare al suo posto un allenatore debuttante in serie A era un grosso rischio. Preparatissimo sul piano tecnico e tattico, Ulivieri ha ridotto a freddo teorema quel fenomeno calcio che a Perugia aveva altri fermenti, umani e sentimentali. Non ha legato con la città, si è chiuso nella torre d'avorio della sua scienza esatta. E poiché il materiale umano era obiettivamente modesto, è stato trascinato a fondo dei risultati. Colpevole di non aver preparato alternative, la società lo ha sostituito con una specie di istituzione locale, l'ottimo Molinari, già secondo di Castagner, singolare figura di pendolare diviso fra la toga e la panchina. Molinari ha subito denunciato le origini, mandando in campo contro la Fiorentina una formazione che pareva parto diretto del suo antico maestro. Ma i tempi e gli uomini, purtroppo, sono mutati... Diverso il caso di Carosi, che a Firenze aveva coagulato consensi e simpatie, con due consecutivi sesti posti e sprazzi di bel gioco. Era stato l'allenatore ideale per una Fiorentina di medio cabotaggio, contenuta

Barbara D'Urso, napoletana verace trapiantata a Milano, è riuscita certo più in fretta della squadra che ama, il Napoli, a raggiungere il vertice della classifica nel mondo dello spettacolo. Modella, attrice, cantante, ora domina la scena televisiva con uno sceneggiato e al fianco di Pippo Baudo

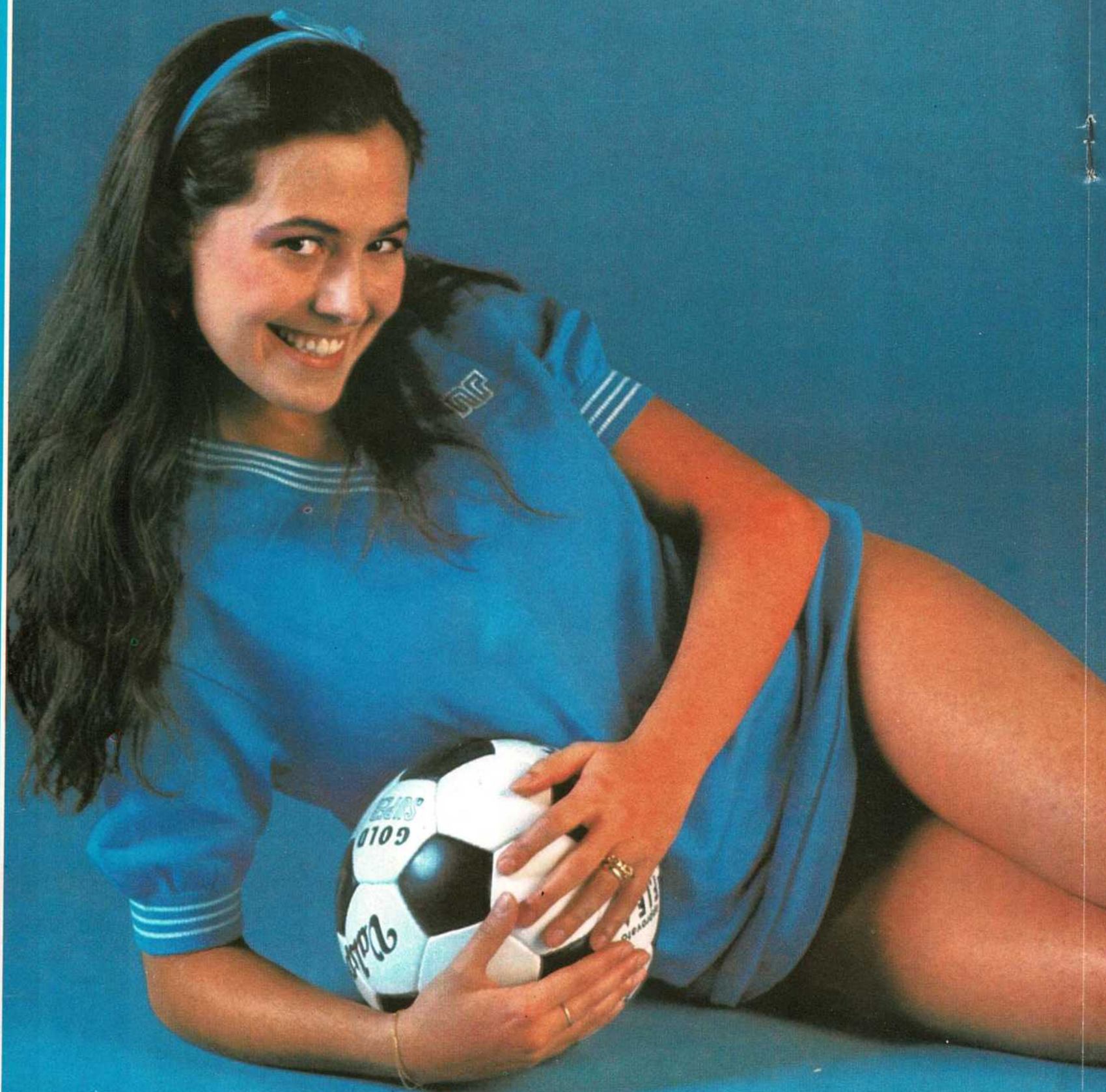
Domenica in... azzurro

di Ranuccio Bastoni

NAPOLETANA verace, di quelle fatte di mozzarella, origano, pommarola 'n coppa e, a richiesta, un pizzico di acciughe sfilate tanto per dare un po' di piccantino all'impasto. Anche se ormai abita a Milano, sua città d'adozione da diversi anni, Barbara D'Urso, tifosissima della squadra azzurra, Napoli, il Vesuvio, il pino storico delle cartoline non li ha mai dimenticati. E così al « San Paolo », fino a quando la RAI non l'ha adocchiata impossessandosene, era di casa a fare il tifo per i partenopei. Sempre in prima fila, sempre pronta a discutere e polemizzare con chi trovava difetti al suo « Ciuccio ». Poi la trasferta a Milano e un amore calcistico che ha resistito alla lontananza. Anzi, ne è addirittura uscito rafforzato come accade per le passioni autentiche.

TIFOSA ACCANITA. **« Sono sempre stata una tifosa accanita del Napoli, sin dalla mia infanzia. A Napoli si respira aria di mare e si grida "Forza Napoli". La squadra** — dice Barbara DUrso — **è un'istituzione, come San Gennaro e Piedigrotta, Spaccanapoli e gli orologi finto-svizzeri sulle bancarelle. Spesso andavo allo stadio con le mogli dei calciatori. Tutti in comitiva. Senza bandiere o trombette, per carità; la mia parte la facevo ugualmente, però. Poi, per fortuna mia e per sfortuna della parte sportiva e tifosa del mio carattere, sono approdata a Milano, e così il "San Paolo" è rimasto un ricordo e basta ».** Barbara D'Urso, ventidue anni, a Milano ha trovato la fortuna artistica, l'amore e tutto il resto, proprio come nelle fiabe d'una volta. Era arrivata facendo l'indossatrice e la fotomodella. Una bellezza mediterranea, aggressiva. Aveva avuto subito successo. E così erano piovute anche le prime copertine. Insomma era diventata una « top ». Un nome e un volto da prima pagina per settimanali, cioè, uno di quei personaggi che animano il mondo dello spettacolo e le cronache « rosa » dei rotocalchi.

»»

GUERIN SPORTIVO

Barbara D'URSO

NAPOLI

Barbara / segue

AGOSTINI. La serie di amori più o meno segreti, affibbiatigli dalla stampa « rosa », risalgono a quel periodo. Agostini, per esempio. Una volta, addirittura, era stata fotografata mentre scalava un balconcino e scendeva nel giardino dell'appartamento in montagna del campione. La cosa aveva suscitato scalpore. **« Invece era tutta una montatura dei giornali — esclama Barbara —. Sì, ero in casa di Agostini, ma con un'altra decina di persone. Improvvisamente era arrivato il "black-out" e così eravamo rimasti bloccati dal cancello elettrico che non voleva aprirsi. Dovevo partire subito per Milano per un servizio di moda. Non potevo far altro che calarmi dal balcone in strada e salire in macchina. Un paparazzo, appostato fra i cespugli, mi vide e non perse l'occasione. Sui giornali fu scritto che Barbara D'Urso vedeva segretamente il campione ».**

REMIGI. Comunque a Milano Barbara ha trovato anche l'amore. Quello vero, con la « A » maiuscola. E' il cantautore Memo Remigi, con cui fa coppia fissa da alcuni anni. **« E' l'ora di smetterla con questa storia che io e Memo siamo segretamente innamorati. E' una cosa tutta da ridere, perché noi conviviamo (è la parola esatta, conviviamo) da quattro anni. Stiamo insieme, siamo felici e contenti, dividiamo la vita. Quella privata, s'intende, perché sul lavoro, invece, non ci intralciamo. Lui fa la sua strada e io la mia. Ognuno è libero di compiere le sue scelte in perfetta autonomia. E' chiaro che quando sono ad un bivio chiedo anche il suo parere. Anzi, ci tengo ad averlo. Ma credo che sia abbastanza scontato, questo ».** La vicinanza di un cantautore del calibro di Memo ha fatto sì che Barbara D'Urso tentasse anche l'avventura canora. E così ha inciso un disco, un 45 giri dal titolo « Dolceamaro ». **« Perché questo titolo? Perché sono così, un po' dolce e un po' amara. Amo dire pane al pane e vino al vino. Tutta la verità, senza mezzi termini. Non mi vanno i compromessi. Per esempio, sono napoletana e resto tifosa del Napoli; sempre. Anche se vivo a Milano e forse sarebbe più facile essere tifosa dell'Inter... "Dolceamaro" è stato il primo disco; ora ne seguirà un altro, il secondo, con due canzoni scritte per me da Vasco Rossi ».**

« SONO UN'ATTRICE ». Ma Barbara D'Urso, aiutante di Pippo Baudo a « Domenica In... » e cantante, stupirà ancora di più a giorni, quando i telespettatori la vedranno fra le protagoniste della « Casa rossa », uno sceneggiato a puntate che andrà in onda alla domenica e al martedì, sulla rete 1, alle 20,40. In questo lavoro Barbara recita a fianco della divina Alida Valli. Un bel salto di qualità, non c'è che dire. **« Infatti** — dice — **mi sento più attrice che altro. Ho ancora molto da imparare, ma ce la metto tutta. Sento, comunque, che recitare mi dà maggiori soddisfazioni, più che cantare o ballare. Continuo tuttavia a prendere lezioni di ballo, di canto e di recitazione. Ormai anche in Italia si è affermato il concetto di artista completo, all'americana. L'artista perfetta per la commedia musicale, sia cinematografica che teatrale. Ma non voglio andare troppo avanti con la fantasia: di strada ne dovrò percorrere ancora parecchia. E in questo lavoro, fondamentale è l' umiltà ».**

PIACE A TUTTI. Oggi, tuttavia, Barbara D'Urso sta vivendo il suo momento magico. « Domenica In... con la sua sterminata platea domenicale, l'ha portata nelle case di tutti gli italiani. E' diventata una di famiglia, insomma. **« E' l'aspetto più positivo della mia presenza in televisione. Non suscito la gelosia delle mogli e piaccio ai bambini e alle nonne. Un bel risultato, in fondo ».** Ma Barbara D'Urso come si giudica? E' soddisfatta di se stessa? Lo sa d'avere una notevole carica sexy? **« Mi piace pensare d'essere anche una donna affascinante, certo. Però non sexy. Di questo tipo ce ne sono anche troppe. Oddio, ho detto donna! Ma non sono ancora una donna. Mi sento tanto una bambina, e i miei attributi fisici, se li possiedo, non li uso certo per apparire sexy in televisione ».** □

ANCHE A PERUGIA VITA DURA PER BERTONI

anche nelle ambizioni. Si era subito mostrato in distonìa con i nuovi dirigenti, negando esaltanti prospettive alla squadra che gli avevano affidato dopo una campagna onerosissima. Che i fatti abbiano dato ragione a Carosi, diventa persino secondario. Era scontata la frattura, fra dirigenti che ritenevano di aver allestito una squadra competitiva ai massimi livelli (con un campione del mondo in attacco e il più richiesto dei nostri centrocampisti, Casagrande) e un allenatore che invece si affannava a porre limiti e freni alle illusioni. Ora Picchio De Sisti si è calato su una panchina di spine, ma almeno si è chiarito il rapporto. Anche Pontello deve essersi convinto che altre operazioni (possibilmente più avvedute) dovrà attuare per avere la Fiorentina dei suoi sogni. Per ogni conquista ci sono gli uomini adatti: quando Moratti decise di far grande l'Inter, bussò alla porta di Allodi ed Herrera.

I CAMPIONI. In questa sofferta navigazione contro-corrente, Fiorentina e Perugia possono almeno contare su un giocatore-simbolo, sin qui esemplarmente all'altezza del compito. Anche nello scontro del Curi, Antognoni e Bagni si sono prodigati per reggere una barca vacillante. Meriterebbero entrambi una compagnia migliore. Eppure Antognoni si danna in ogni zona del campo, sacrificando la sua qualità tecnica a un'azione di quantità, in soccorso dei reparti più bisognosi di aiuto. E Bagni si offre in olocausto alle durezze dei difensori avversari, cercando di aprire spiragli offensivi a una squadra che pare afflitta da un inguaribile allergia al gol.

LE DIFFERENZE. Le analogie finiscono qui. La differenza principale consiste nei punti in classifica. Il Perugia, che ne avrebbe uno in più, se ne vede contabilizzati quattro in meno. Questo rende la sua situazione disperata, mentre la Fiorentina (specie con un graduale ritorno alla serenità d'animo) ha tutte le possibilità per tirarsi fuori dagli impicci con un ragionevole anticipo. Il calendario la favorisce, prospettandole nel girone di ritorno incontri interni con molti, presumibili rivali diretti per la sopravvivenza (Avellino, Udinese, Brescia, Como, Bologna, Ascoli). Un intelligente sfruttamento del fattore campo porterebbe i viola — che peraltro sul proprio campo debbono ancora segnare un gol su azione manovrata! — al riparo da brutte sorprese. Ma bisognerà, prima di tutto, riacquistare una mentalità vincente. Mica facile per una squadra che non vince da quattordici domeniche, quasi un girone intero... Il Perugia non sta granché meglio: il suo ultimo successo risale a dieci turni orsono. Sul piano tecnico, si tratta di ovviare al problema della sterilità. Con otto e dieci gol rispettivamente, Perugia e Fiorentina sono le squadre meno prolifiche del campionato. La Fiorentina aveva una formidabile arma teorica: i calci piazzati, con due tiratori ugualmente micidiali, Antognoni di potenza e Bertoni di malizia, pronti ad alternarsi in piazzuola. L'ha smarrita per strada e senza trovare alternative valide. Il Perugia non può attendersi sempre il miracolo da Bagni: deve sfruttare meglio il suo tiro da fuori Di Gennaro, che ha potenza e precisione nei piedi. Mentre il recupero di Casarsa (sempre in attesa di Fortunato) può arricchire le varianti d'attacco. Solo il gol può salvare Fiorentina e Perugia a questo punto. Già, è una parola.

a. bo.

FIGURINE

Giancarlo Antognoni

GIANCARLO ANTOGNONI è il leader della Nazionale e della Fiorentina. A detta di molti esperti, Antognoni racchiude in sé tutte le caratteristiche essenziali di tre fuoriclasse: il palleggio di Rivera, il dribbling di Mazzola e la potenza di Riva. Purtroppo è capitato, tempo addietro, che questo perfetto equilibrio si sconvolgesse al punto che Antognoni si è venuto a trovare con il palleggio di Mazzola, il dribbling di Riva e la potenza di Rivera. Bearzot lo aveva soprannominato «il principe azzurro» provocando però lo sdegno degli altri titolari della Nazionale che, sentendosi offesi, avevano replicato: «Se lui è il nostro principe azzurro noi chi siamo, i nanetti?». Si era parlato di un suo passaggio alla Juventus ma la notizia è stata smentita da Antognoni stesso che, dando prova di un pungente umorismo, ha precisato: «Io i passaggi li faccio solo in campo». Se colto in un momento di particolare vena, Antognoni può sfoderare battute più micidiali di un suo rigore. A un giornalista che gli chiedeva se era vera la voce che dava Paolo Rossi acquistato dalla Fiorentina, ha prontamente risposto: «Vorrà dire che diventerà Paolo Viola». Con gli occhi stralunati che ti guardano senza vederti e il sorriso che sembra strappato con le tenaglie, Antognoni pare perennemente immerso in un altro mondo, come un antico cavaliere errante armato di cappa e spada che, in sella a un bianco destriero, galoppa per i verdi campi di calcio. A parte gli scherzi, per il nostro Antognoni i tempi neri sembrano davvero finiti: al loro posto subentrano tempi viola, tempi azzurri, rosa, bianchi, e perché no, anche gialli e rossi. Ed è già qualcosa.

Steb

La Giulietta batte tutti.

(Anche da ferma.)

La Giulietta ha le migliori prestazioni
Giulietta 1.6: potenza massima 109 CV, velocità massima 175 km/h, 1 km da fermo in 33'': nessuna vettura della sua categoria ha tale riserva di potenza e scatto bruciante per una guida così sportiva e così sicura.

La Giulietta raddrizza le curve
La Giulietta è l'unica berlina che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada più tortuosa come un rettilineo.

La Giulietta è un equilibrio perfetto
La Giulietta è l'unica berlina con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

La Giulietta penetra l'aria
Il coefficiente di penetrazione aerodinamico della Giulietta è stupefacente: è il risultato della unicità della linea a cuneo, dello spoiler anteriore integrato con il paraurti, dello spoiler posteriore che delinea la coda tronca.

La Giulietta frena in meno metri
4 freni a disco, a doppio circuito, con modulatore di pressione. Servofreno a depressione. Superficie dei dischi cmq 2128: è la frenata più rapida, più dolce, e più sicura: in 45 metri a 100 km/h (in condizioni ottimali del fondo stradale e di efficienza di impianto).

La Giulietta consuma meno
La Giulietta è l'unica berlina della sua categoria ad essere alimentata con 2 carburatori a doppio corpo. Con una vera 5ª marcia che consente di viaggiare a un regime di giri assolutamente tranquillo. Per questo i consumi sono incredibilmente bassi: **13 chilometri con un litro** di benzina a 100 km/h, poco più di quanto consuma una utilitaria.

La Giulietta è un salotto di lusso
La Giulietta ha l'abitabilità più ampia di tutte le sue concorrenti. Ma anche la più confortevole: vetri atermici, volante regolabile, climatizzatore a 3 velocità, rivestimenti in velluto, orologio digitale, cinture di sicurezza con arrotolatore automatico, lunotto termico, bagagliaio di 420 litri. E può rimorchiare una roulotte di 1140 kg.

La Giulietta è la più garantita
Nessuna vettura ha una garanzia così estesa: 1 anno su tutta la vettura □ 2 anni o 100.000 km sul motore □ 2 anni sulla verniciatura □ 3 mesi sulle principali riparazioni □ 20.000 km ogni intervallo di manutenzione.

La Giulietta ha la motorizzazione più versatile
La Giulietta può essere acquistata nei modelli:

1.3 95 CV DIN, velocità max. 165 km/h: per entrare nel mondo dell'Alfa, con l'entusiasmo di una guida giovane e sportiva.

1.6 109 CV DIN, velocità max. 175 km/h: un perfetto equilibrio tra la potenza e il confort.

1.8 122 CV DIN, velocità max. 180 km/h: per i tuoi chilometri lunghi e veloci.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana.

COFI-COFI LEASING:
per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing

FotoZucchi

FotoZucchi

PERUGIA-FIORENTINA 0-0. Tre uomini (**Antognoni** sopra **Casarsa** e **Contratto** in alto) e **due squadre veramente a... terra. Tutto questo al « Curi »**

FotoTedeschi

FotoTedeschi

FotoTedeschi

ROMA-COMO 1-1. Lombardi segna per i comaschi (in alto), **Pruzzo si fa atterrare** (in mezzo) **e realizza il conseguente rigore** (sopra)

FotoCapozzi ❶

FotoCapozzi ❷

FotoCapozzi 3

FotoCapozzi 4

AVELLINO-BRESCIA 1-0. Passano gli irpini con Cattaneo (❶ il gol, ❷ e ❸ la gioia), e i lombardi sprecano un rigore con Penzo ❹

FotoM&S

FotoM&S

JUVENTUS-CAGLIARI 1-1. La « Vecchia Signora » reclama per questo fallo di Lamagni ai danni di Pierino Fanna ❶ e ❷, ma per l'arbitro Bergamo tutto è

FotoM&S

FotoGiglio

regolare. A completare «l'opera» viene poi il gol dell'ex Pietro Paolo Virdis ❸ e ❹ che getta nello sconforto i supporters bianconeri

FotoGiglio

JUVENTUS-CAGLIARI 1-1. A togliere le castagne dal fuoco è venuto Scirea (in alto) che dopo tanti tentativi trova la botta vincente (sotto)

FotoM&S

di **Franco Vanni**

Considerazioni su costumi esotici e nostrani riguardanti il singolare ruolo assunto dal marito, che la moglie adora soprattutto da caro estinto

La vedova scaltra

VIENE DALL'INDIA una notizia esemplare: alcune centinaia di signore indiane hanno percorso le vie del centro di Nuova Delhi reclamando, come scrivono i giornali, il « diritto delle vedove suicide ». Questo diritto è un'antica tradizione dell'India, sconvolgente e per me anche poco comprensibile: la donna rimasta vedova si gettava nella stessa pira in cui il corpo del defunto stava bruciando. Ciò avveniva sotto gli occhi di tutti e nessuno lo impediva; anzi la cosa era tanto apprezzata che ottocento anni fa venne costruito un tempio dedicato a questo tragico rito. Sul perché le donne lo facessero ci sono due spiegazioni, una ufficiale e una meno. La spiegazione ufficiale stabilisce che la infelice rimasta vedova non voleva, per amore, fedeltà e devozione, sopravvivere al defunto sposo. Era un bel gesto, insomma, di quelli da iscrivere nella più rosea tradizione muliebre e coniugale. La seconda spiegazione è meno svagata e prospetta il fatto che le condizioni sociali dell'India al tempo della dominazione inglese e (prima ancor più, ovviamente) fossero tali da non consentire la vita ad una donna rimasta sola: priva del marito, perdeva il benessere tanto o poco che avesse, il denaro, il credito e le amicizie. In parole povere, la disgraziata era costretta ad uccidersi perché il costume e la civiltà locale la condannavano ad una tale solitudine che era meglio per lei farla finita subito. Io credo molto più alla seconda versione che alla prima, e non tanto perché dubiti dell'amore anche postumo che le signore indiane nutrono per i loro mariti; ma perché mi sembra più ragionevole che la prima reazione di una poveretta rimasta sola sia quella di asciugarsi gli occhi e di tirare un bel sospiro di sollievo. Si fa presto a dire che « nulla ci è più caro dei nostri mali », e il marito è senza dubbio un male grosso, al quale le mogli si affezionano, così come i mariti a volte sono affezionati alle mogli; ma la mia fondamentale misoginia, che vuol dire in questo caso scarsa e limitata fiducia nelle donne, mi fa sospettare che, liberate dal padrone, dallo schiavista, dal sultano fallocratico esse non possano far altro, infine, che brindare alla ritrovata libertà. Se così non fosse, mi pare che rischierebbe di crollare tutto il complesso, artificioso e calamitoso edificio che la sapiente retorica femminista ha creato nell'ultimo cinquantennio, rivelando, come è noto, che gli ideali della donna sono stati infranti e calpestati per secoli, e così i suoi elementari diritti alla vita; e che tutto questo lo abbiamo fatto noi uomini, trattando le nostre deliziose e irriconoscenti amiche come oggetti, come serve, come mentecatte perfino, e lasciando loro poche e squallide briciole esistenziali mentre ci tenevamo, noi, nascosti i momenti e i segreti migliori della vita.

ORA NON MI METTERO' di certo a fare l'antifemminista, con i momenti che corrono; come tutti gli uomini ho una precisa opinione sul femminismo ma preferisco non esporla, per amore di quiete più che per sfiducia; e quando ci sono costretto scelgo volentieri i lunghi e vuoti giri di parole. Esattamente lo stesso che fanno gli uomini di governo quando un cronista zelante o improvvido pone una domanda difficile: essi cominciano dalle premesse dell'antefatto, arrivano al preambolo, alla gestione della politica e della strategia, e intanto il discorso si disperde lentamente, si dissipa come un velo di nebbia nel vento, e tutti ne perdono il filo e lo scopo e pensano fortunatamente ad altro. Dunque conviene a tutti accettare la seconda ragione, e dire che la civiltà indiana di quell'epoca dava l'ostracismo alle vedove e per ciò queste, sconvolte anche dal dolore, preferivano sucidarsi. Ma oggi? Perché mai queste colorate e vaporose signore indiane di oggi, governate proprio da una vedova senza programmi suicidi, cresciute in una grande democrazia, presumibilmente libere e civili, perché mai vogliono recuperare l'antico rito del « sati », e cioè essere libere di buttarsi nel fuoco in cui si consuma il corpo del loro defunto signore? I giornali non scrivono, poi, se esse rivendichino — come dicono gli avvocati — il diritto o il fatto: se cioè vogliono solo che « eventualmente » sia permesso di farlo, o se invece vogliono farlo veramente. Questa sensibile differenza non è illustrata dalle cronache e pertanto, in mancanza di meglio, siamo costretti a pensare che esse rivendichino il fatto e che, all'occorrenza, siano disposte davvero a sacrificarsi a tal punto. Dunque mi chiedo perché, e che cosa è cambiato o sta cambiando, e se ci sia da sperare che quest'uso rivendicato si estenda anche alle altre signore che vivono e restano vedove nel grande mondo. Mi chiedo se non ci sia finalmente un riflusso, un revival del marito, dopo morto, visto che da vivo non sembra apprezzato e rispettato quanto meriterebbe.

NELLA CIVILTA' occidentale un marito vivo è un handicap; morto è generalmente una buona pensione. Questa società, ha detto un economista americano, produce soprattutto ricche vedove. Piccole verità da dirci fra noi e da soli, perché le nostre mogli di certo non le condividono. La vita in comune logora gli entusiasmi, disperde gli appetiti: il marito è, generalmente e fatte salve le dovute eccezioni, un signore che pretende d'essere occasionalmente servito, che non ama parlare in compagnia, che guarda i giornali e la televisione, e alla domenica, poi, giorno sacro al riposo e alla moglie, decide di andare allo stadio. Il matrimonio finisce così per diventare, nella migliore delle ipotesi, una società di mutuo soccorso per la vecchiaia. In linea di massima il marito muore prima, sia qui che in India. Infatti, se la regola fosse contraria, non ci sarebbe mai stato il « sati » rivendicato dalle signore indiane. Anche da noi, dopo morto, la sua immagine migliora un poco, ma non tanto da beatificarlo, non tanto da meritare un suicidio anche piccolo, voglio dire non così clamoroso come quello della pira. Può darsi, dicevo, che l'episodio segnalato dall'India preannunci un ritorno ai tempi misteriosi e perduti in cui il defunto produttore del reddito familiare (o co-produttore, oggi) saliva al cielo fra misericordia e rimpianti, ed era, nei racconti, « quell'anima benedetta » (ma sentite un po'), o anche semplicemente il « caro estinto ». Mi auguro che la manifestata intenzione delle signore di Nuova Delhi sia istruttiva e incoraggiante, e induca alla meditazione. Io non so cosa facciano i mariti indiani per meritarsi tanto rispetto dopo morti, ma sono sicuro che lo facciamo anche noi. Spero, dunque, che ci sia restituito il ricordo; che almeno la lapide sia generosa e grande; che le nostre fortunate vedove siano, almeno proforma, dolenti e inconsolabili. Tutta l'antica civiltà indù, e in particolare le battagliere iscritte al movimento tradizionalista del « sati » suggeriscono buon senso, prudenza e « savoir faire » alle belle vedove dell'Occidente.

di **Giovanni Micheli**

CRUCIVERBA SPORTIVO

ORIZZONTALI: 1 Iniz. della Magnani - 3 Il nome di Tardelli - 7 Capitale del Marocco - 9 Iniz. di Spinosi - 10 Con « fox » completa un ballo - 12 Un riparo per le finestre - 15 Beffa - 16 In mano a Pironi - 17 Nello portiere - 18 Anzianotto - 26 Precedono i passaggi a miglior vita - 28 **Vedi foto n. 1** 29 **Vedi foto n. 2** - 31 Iniz. di Einstein - 32 Quella di Mazzola nel calcio è stata esemplare - 34 Preposizione... che si trova in Cina - 36 Li custodiva Pandora in un vaso - 38 Tse Tung - 39 Lo è il timore di chi soffre l'autorità del capo.

VERTICALI: 1 Re della leggendaria Tavola Rotonda - 2 Quello Ligure bagna Genova - 3 Massimo, portiere del Catanzaro - 4 Iniz. di Tendi - 5 Primi della classe - 6 Quello sacro è in fin di vita - 8 **Vedi foto n. 3** - 11 Il nome della Minoprio - 13 **Vedi foto n. 4** - 14 La prima in scala è do - 15 Passatempo - 17 Stato degli U.S.A. - 18 Prime nozioni a scuola - 19 Fila col trolley - 20 Si defalca per ottenere il netto - 21 Malato - 22 Millecinquantuno romani antichi 23 Lo storico Capponi - 24 Noto fiume elvetico 25 Nel centro di Como - 27 Il voto della sufficienza - 30 La A di RAF - 31 Grido da tifoso - 33 Sigla di Avellino - 35 Prima ed ultima dell'alfabeto - 36 Le estremità della manica - 37 Alessandria.

CRUCIVERBA MUSICALE

ORIZZONTALI: 1 Ai confini della Westfalia - 3 Il Santagata cantante (iniz.) - 5 Altro nome di Giunone - 7 Poco reperibile - 10 Competizione meneghina per marciatori - 13 Precedevano i cognomi dei latini - 14 Strumento per calcolare il tempo delle esecuzioni musicali - 17 **Goran, rivelazione della canzone, di cui alla foto** - 18 Un abile contabile (abbrev.) - 20 Preposizione articolata - 21 Scuro a rovescio - 23 Chiudono i varchi - 24 Rieti - 26 La cavalca la strega.

VERTICALI: La terra degli sceriffi - 2 Articolo (abbrev.) - 3 Un elemento dell'algebra - 4 Stanze da ricevimento - 6 Esecuzioni da musicisti a pizzico - 8 Il Novarro attore della vecchia Hollywood - 9 Si rende a Dio morendo - Il Re della tavola rotonda - 12 Arturo, pilota di F. 1 - 15 Un palmipede fegatoso - 16 Li maneggiano i suonatori di violino - 19 Grido di dolore - 22 Il fiume di Modane - 25 Sesta nota.

CRUCIVERBA SENZA SCHEMA

Spetta al solutore collocare al giusto posto 20 caselle nere.

ORIZZONTALI: 1 La città lariana (sigla) - Alessandro, punta interista - 2 Voluminosa pancia - Nome di donna - 3 Affermazione - Il nome della Simeoni - 4 Giancarlo, mediano interista - 5 Carlo, ala interista - Ai confini della Francia - 6 Giampiero, centrocampista interista - L'Hood della leggenda - 7 Ivano, portiere interista - Il Fleming scrittore - 8 Messina - Coda del setter - Dispensati da un obbligo - 9 Lo impone la pattuglia - Gabriele, centrocampista interista.

VERTICALI: 1 Domenico, ala interista - Iniz. di Andretti 2 Componimenti in versi - La Bocchi del basket - 3 Incontaminato - 4 Sembrare... e farsi vedere - 5 Lecce - Il Mazzola interista - 6 La stella che brilla durante la canicola - 7 Porto dell'Algeria - Piccole imperfezioni - 8 Vento tipico di Trieste - A fine corsa - 9 Preciso - In mezzo alle stelle - 10 La città labronica (sigla) - Graziano, difensore interista - Il Dispari nel lato - Costruisce la Panda - 12 Le vocali di Mina - Marisa cantante.

PALLANUOTO

La pallanuoto italiana ha conseguito, nella sua giovane storia, una serie di successi notevoli. Chi è così bravo da ricordare quale medaglia vinse nelle seguenti manifestazioni?

❶ Olimpiadi 1948
❷ Olimpiadi 1952
❸ Olimpiadi 1960
❹ Olimpiadi 1976
❺ Europei 1947
❻ Europei 1954
❼ Europei 1977
❽ Mondiali 1978

UNO SPORT UNA STORIA

Uno sport, ora molto diffuso, e praticato sia dagli uomini che dalle donne, venne ideato da un pastore anglicano che, per rilassare la sua squadra di football americano, decise di creare uno sport collettivo, giocato con atleti « senza contatto ».

Ripercorriamo brevemente le tappe salienti della sua storia:

1895: nascita negli Stati Uniti
1917: diffusione in Europa
1925: esibizione a Parigi durante le Olimpiadi
1947: creazione a Parigi della Federazione Internazionale
1948: primo campionato europeo maschile a Roma
1949: primo campionato europeo femminile a Praga
1949: primo campionato mondiale maschile a Praga
1952: primo campionato mondiale femminile a Mosca
1954: iscrizione ai Giochi Olimpici di Tokyo.
Di quale sport si tratta?

SOLUZIONI

CRUCIVERBA SPORTIVO

CRUCIVERBA SENZA SCHEMA

CRUCIVERBA MUSICALE

UNO SPORT UNA STORIA
Pallavolo.

PALLANUOTO
❶ oro; ❷ bronzo; ❸ oro; ❹ argento; ❺ oro; ❻ bronzo; ❼ bronzo; ❽ oro.

L'INTER CAMPIONE DEL MONDO RAGAZZI

A Buenos Aires, i « pibes » di Mereghetti si sono aggiudicati la prima edizione del « Mundial » riservato ai minori di quattordici anni battendo in finale i boliviani del Tahuichi che godevano dei favori del pronostico e che, sino ad ora, avevano raccolto allori in ogni parte del Sudamerica

LA «MUNDIALITÀ»

di **Stefano Germano** - foto di **Giancarlo Bevilacqua**

Ecco la formazione dell'Inter che ha pareggiato contro il Kimberley. Da sinistra in alto: **Mereghetti, Tumiati, Azzena, Bollini, Pizzi, Beretta, Gualdoni, Il professor Cardinetti.** Accosciati: **Monti, Ottolenghi, Cavaletti, Tafani e Celotto**

NON SAPPIAMO se in Foro Bonaparte, quando hanno ricevuto il telex che annunciava la vittoria dell'Inter al « Mundialito-juvenil », abbiano o no stappato bottiglie di champagne d'annata. La notizia ad ogni modo, un superbrindisi lo meritava appieno sia perché una vittoria come quella conseguita dai « pibes » di Mereghetti a Buenos Aires appartiene al novero delle cose da non dimenticare, sia soprattutto perché il successo sul Tahuichi significa la validità di certe scelte effettuate dal club nerazzurro guardando più al domani che all'oggi. E se poi, nel frattempo, qualcosa di buono arriva, tanto meglio!

SCELTA OCULATA. A rappresentare il calcio italiano al « Mundialito » bonaerense, l'Inter è stata chiamata sia perché da quelle parti ricordano ancora la finale che i nerazzurri « grandi » guidati da Herrera disputarono contro l'Independiente sia perché gli organizzatori hanno voluto solo le squadre campioni del rispettivo Paese con l'eccezione della Spagna presente con Real e Barcellona. **« Quando ricevemmo l'invito** — dicono all'Inter — **non vi prestammo eccessiva attenzione. Poi, di lí a qualche mese, arrivarono il General Manager e il Direttore del Settore giovanile del River Plate, il club che ha organizzato il tutto, i quali ci convinsero che avremmo fatto bene a recarci a Buenos Aires. Dopo quel colloquio, ci fu una specie di vertice al cui termine Mereghetti dimostrò tutto il suo entusiasmo per un'avventura che si è conclusa nel modo migliore ».** E diremmo proprio che quella di « Magia » è stata una scelta oculata in quanto aggiudicarsi una manifestazione del genere è risultato degno di ogni attenzione.

SCUOLA LOMBARDA. I diciassette che hanno vinto a Baires (Gualdoni, Colombi, Monti, Rivolta, Beretta, Tumiati, Guercilena, Azzena, Cavalletti, Brembati, Pizzi, Minaudo, Tafani, Mandelli, Celotto, Bollini, Ottolenghi) sono la crema di un gruppo di 32 ragazzi tutti del 1967 che l'Inter ha raccolto un po' dovunque in Lombardia dopo la segnalazione dei propri osservatori che domenicalmente battono campi parrocchiali, terreni aziendali o anche solo quei pochi prati che è ancora possibile trovare qua e là pur se soffocati dal cemento armato. Affidati alla guida sapiente di Mereghetti, questi ragazzini, se da un lato rappresentano un vero e proprio investimento del club di Fraiz-

»»

zoli, dall'altro dimostrano che a credere nelle cose giuste, prima o poi ci si guadagna.

CALCIO E SOCIALITA'. Trentadue tredicenni di cui solo una ristretta minoranza nata e residente a Milano potrebbero significare una trentina di sbandati ed invece no: « **Tutti** — dicono all'Inter — **sono prima delle persone e soltanto dopo dei calciatori in erba per cui, pur allenandosi a Milano, vivono in famiglia e tre volte la settimana un pullman li passa a prendere per portarli al campo. Nei nostri programmi futuri c'è la realizzazione di due sedi distaccate a Varese e Bergamo** ».

MARCIA TRIONFALE. In Argentina, l'Inter ha vissuto una sua breve stagione meravigliosa: mai battuta dall'inizio del torneo, ha concluso il « Mundialito » con un trionfo tanto più bello in quanto più sofferto (la decisione è arrivata ai rigori) e, per di più, ottenuta contro una squadra — il Tahuichi — che dedica tutto il suo tempo e tutti i suoi sforzi all'attività dei giovanissimi e che non perdeva da ottanta partite.

IL TAHUICHI. Finalista con l'Inter sono stati i boliviani del Tahuichi, club il cui nome completo è « Academia de futbol Tahuichi Aguilera » quasi a voler sottolineare, in tal modo, la formazione esclusivamente propedeutica al calcio agonistico che la società (fondata il 1. maggio 1978) svolge e che è intitolata a Ramon-Tahuichi-Auguilera Costa che è stato il più famoso calciatore boliviano. Lo stesso nome porta lo stadio la cui capienza di 28 mila posti spesso non è sufficiente a contenere tutti gli spettatori che vi convengono per le partite più importanti. Fondato nel 1978, il Tahuichi ha quattro categorie di calciatori: le « mascottes » (6-8 anni), i « cadetti » (9-11), i « pibes » (11-12) e i preinfantili (13-14). Campione giovanile del Sudamerica nel 78 (4-1 in finale all'Independiente di Avellaneda), il Tahuichi ha vinto il titolo nazionale della categoria l'anno successivo. Alla sua guida è Eduardo-Zorro-Rivero, vecchia volpe del calcio giovanile alla cui scuola stanno sbocciando fior di campioni. In Bolivia, le partite delle « bolitas », ossia le palline come vengono chiamati affettuosamente i ragazzi in completo verde, sono le più seguite anche dalla televisione e ogni loro vittoria è festa grande come dimostrano anche i canti e le esplosioni di gioia che hanno fatto seguito all'eliminazione del Real.

Il tabellone luminoso ❶ dello Stadio del River Plate che ha ospitato il « Mundial-Baby ». Immagini da Inter-Kimberley 2-2: Rollini ❷ e Colombi ❸ in azione; Azzena ❹ realizza uno dei suoi due gol; Ottolenghi ❺. Le maglie delle quattro sezioni della scuola ❻ ❼ ❽ ❾

FUORICLASSE. Due i componenti di maggior spicco che militano nel Tahuichi: Erwin Oliva, detto Maradona, e Romero Gutierrez: il primo — giocatore a tutto campo e regista della squadra — è considerato la mente dell'undici di Zorro mentre il secondo ne è il braccio. O meglio il pericolosissimo piede ai cui tiri, il più delle volte, le difese debbono inchinarsi. □

All'Inter guardano al futuro e crescono in casa i campioni del domani

A Milano c'e la scuola «Grandi firme»

MILANO. Bini, Oriali, Beccalossi, Prohaska adesso non sono soltanto il nome di quattro tra i più amati giocatori dell'Inter ma anche la denominazione di altrettante classi di calcio riservate ai giovanissimi ed istituite lo scorso autunno. Il costo dell'iniziativa (voluta fortemente da Mazzola e Beltrami e che ha avuto in Fraizzoli un entusiasta aderente) lo si può quantificare in una cinquantina di milioni e il suo scopo principale, al di là di ogni tipo di investimento, è di tipo sociale: far giocare al calcio, infatti, significa togliere giovanissimi alla strada e ai suo pericoli e per di più, portare giovanissimi al football significa rendersi conto dell'evoluzione che lo sport ha subito in questi ultimi anni per cui, quello che era il gioco principe sino a poco tempo fa, ora dimostra di aver perso terreno nei confronti di altre discipline come il basket, il volley, il tennis, il nuoto. ENNESIMA « MAGIA ». Quando giocava, Mario Mereghetti era noto come « Magia »; il perché di questo soprannome forse non lo conosce nemmeno lui, ma tant'è: « Magia »,

6

7

8

9

FotoRavezzani

I « magnifici » di Mereghetti

Roberto AZZENA (Monza, 29 marzo 1967). Centravanti detto « Socrates », predilige la manovra allo sfondamento. 6 gol.
Stefano BERETTA (Cernusco sul Naviglio, 13 aprile 1967). Stopper è molto forte nei contrasti.
Alessandro BOLLINI (Varese, 21 luglio 1967). Stopper o libero indifferentemente. 2 gol.
Paolo BREMBATI (Treviglio, 20 settembre 1967). Concittadino di Facchetti, ne segue le orme.
Fabio CAVALLETTI (Capralba, 4 giugno 1967). Classico ed elegante, in campo si muove come Lord Brummel in società.
Marco CELOTTO (Milano, 14 aprile 1967). Attaccante agile e scattante. 2 gol.
Giambartolo COLOMBI (Mompiano, 2 aprile 1967). Centrocampista molto promettente il suo pezzo forte è il palleggio. 1 gol.
Alessandro GUERCILENA (Bergamo, 6 gennaio 1967). Portiere dotato di ottima presa e di buon senso del piazzamento.
Massimo GUALDONI (Busto Arsizio, 23 luglio 1967). Portiere molto dotato sul piano atletico.
Paolo MANDELLI (Cardano al Campo, 4 dicembre 1967). E' il baby della compagnia: attaccante veloce e bene impostato.
Giuseppe MINAUDO (Pozzuolo Martesano, 22 marzo 1967). Centrocampista è ugualmente valido dietro o avanti.
Marco MONTI (Monza, 26 luglio 1967). Cerniera difensiva, contro di lui gli attaccanti si divertono davvero poco.
Massimo OTTOLENGHI (Limbiate, 29 marzo 1967). E' il classico centrocampista d'ordine. 3 gol.
Fausto PIZZI (Sesto San Giovanni, 4 novembre 1967). Centrocampista, è soprannominato « Maradona ».
Alberto RIVOLTA (Lissone, 4 novembre 1967). Fisicamente fortissimo, è attaccante tuttosinistro.
Amos TAFANI (Milano, 20 luglio 1967). Centrocampista, è in pratica il regista della squadra.
Massimiliano TUMIATI (Busto Arsizio, 14 gennaio 1967). Attaccante che ama partire da lontano. 1 gol.

I RISULTATI
GIRONE 1: Tel Aviv-Atletico Chalaco 2-1, Real Madrid-River Plate 2-0. Real Madrid-Atletico Chalaco 4-0, Tel Aviv-River Plate 2-1. Real Madrid-Tel Aviv 3-1, River Plate-Atletico Chalaco 3-0.
Qualificati: Real Madrid e Tel Aviv.
GIRONE 2: Barcellona-America 2-1, Tahuichi-Velez Sarsfield 2-0. America-Tahuichi 0-0, Velez Sarsfield-Barcellona 3-3. Tahuichi-Barcellona 4-0, Velez Sarsfield-America 2-1.
Qualificati: Tahuichi e Velez.
GIRONE 3: Honved-Partizan 3-0, Rosario Central-Nacional 1-0, Partizan-Nacional 1-1, Rosario Central-Honved 1-0, Nacional-Honved 1-0, Rosario Central-Partizan 3-0.
Qualificati: Rosario Cen. e Nacional.
GIRONE 4: Flamengo-Independiente 2-2, Kimberley-Inter 2-2 (Azzena 2), Inter-Flamengo 3-0 (Azzena 2, Ottolenghi), Kimberley-Independiente 0-0, Inter-Independiente 2-1 (Azzena, Ottolenghi), Kimberley-Flamengo 3-1.
Qualificati: Inter e Kimberley.
GIRONE 5: Boca Juniors-Stoccarda 4-1, Talleres-Rapid Vienna 2-0, Rapid Vienna-Stoccarda 3-1, Talleres-Boca Juniors 2-0, Rapid Vienna-Boca Juniors 2-2, Talleres-Stoccarda 2-0.
Qualificati: Talleres e Boca Juniors.
GIRONE 6: Platense-Universidad 2-1, Independiente Rivadavia-Olimpia 2-2, Olimpia-Universidad 2-1, Platense-Independiente Rivadavia 3-2, Platense-Olimpia 4-0, Universidad-Independiente Rivadavia 3-2.
Qualificati: Olimpia e Universidad.
QUARTI DI FINALE
Rosario-Velez 2-1, Nacional-Real Madrid 0-4, Tahuichi-Tel Aviv 2-1, Talleres-Kimberley 1-0, Platense-Boca Juniors 4-3, Inter-Olimpia 4-0 (Bollini, Azzena, Tumiati, Celotti).
SEMIFINALI
GRUPPO A: Tahuichi-Velez 2-1, Tahuichi-Real Madrid 1-0, Real Madrid-Velez 5-1.
GRUPPO B: Platense-Talleres 0-0, Inter-Talleres 4-0 (Bollini, Azzena, Tumiati, Celotto), Platense-Inter 3-3 (Ottolenghi, Bollini, Celotto).
FINALE 3. POSTO: Real M.-River P. 2-1.
FINALE 1. POSTO: Inter-Tahuichi 1-1 d.t.s. (Colombi); 7-6 ai rigori (Tumiati, Colombi, Celotto, Mandelli, Brembati, Monti).

FotoBevilacqua

I RAGAZZI DELL'INTER A « SAN SIRO »

Inter-scuola/segue

Mereghetti era; « Magia », Mereghetti è rimasto. E siccome è lui il responsabile delle minori dell'Inter, è a lui che si deve quest'ennesima... magia rappresentata appunto dalle classi di calcio intestate ai quattro titolari nerazzurri. Per frequentare questa scuola che è senza dubbio la preferita fra tutte, gli aspiranti allievi hanno letteralmente fatto la fila: alla sede dell'Inter sono giunte otre diecimila richieste il che dimostra quanto grande sia stato il successo arriso all'idea. La « selezione » (all'Inter rifiutano questo termine, ma come altrimenti la si potrebbe chiamare?) avviene ogni venerdì mattina al Centro Siloe dove ha sede la scuola e dove si danno convegno ragazzi a frotte. Qui, un qualificatissimo staff tecnico che fa capo a Mereghetti esamina gli aspiranti calciatori e i prescelti vengono immediatamente... arruolati in cambio di una completa attrezzatura sportiva. Poi, tre volte la settimana, si torna nelle aule rappresentate dal campo quando il tempo lo consente oppure dalla palestra quando non si può lavorare all'aperto. Le materie di studio sono le solite con il calcio giocato usato come contentino: all'Inter, infatti, sanno che prima di tutto bisogna essere atleti e poi calciatori. E a queste loro idee non sono assolutamente disposti ad abdicare. □

Dal 18 febbraio al 2 marzo si giocherà sui campi di Toscana e Liguria il 33. Torneo di Viareggio

Mondiale a carnevale

DAL 18 FEBBRAIO al 2 marzo, appuntamento importantissimo per gli appassionati di calcio giovanile con il trentatreesimo Torneo di Viareggio, che quest'anno vedrà al via sedici squadre distribuite in quattro gironi. L'anno scorso il successo toccò ai cecoslovacchi del Dukla Praga, che in finale superarono la Lazio 1-0. Per questa edizione i favori del pronostico sembrano andare ai detentori del titolo, alla Fiorentina, al Milan e alla Juventus, ma sarà interessante vedere all'opera l'Ipswich, il Bayer 04 e la « novità » Città del Messico.

L'ALBO D'ORO

1949 MILAN
1950 SAMPDORIA
1951 PARTIZAN BELGRADO
1952 MILAN
1953 MILAN
1954 VICENZA
1955 VICENZA
1956 SPARTA PRAGA
1957 MILAN
1958 SAMPDORIA
1959 MILAN
1960 MILAN
1961 JUVENTUS
1962 INTER
1963 SAMPDORIA
1964 DUKLA PRAGA
1965 GENOA
1966 FIORENTINA
1967 BOLOGNA
1968 DUKLA PRAGA
1969 ATALANTA
1970 DUKLA PRAGA
1971 INTER
1972 DUKLA PRAGA
1973 FIORENTINA
1974 FIORENTINA
1975 NAPOLI
1976 DUKLA PRAGA
1977 SAMPDORIA
1978 FIORENTINA
1979 FIORENTINA
1980 DUKLA PRAGA

IL TROFEO « COPPA CARNEVALE »

LA COMPOSIZIONE DEI GIRONI

GRUPPO A: Napoli, Dukla Praga, Udinese, Ipswich Town
GRUPPO B: Milan, Stella Rossa, Pistoiese, Bayer 04
GRUPPO C: Juventus, Porto, Roma, Brescia
GRUPPO D: Fiorentina, Città del Messico, Como, Ujpest Dosza

IL DUKLA VINCITORE DELL'EDIZIONE 1980

IL CALENDARIO

MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO

Sfilata inaugurale a Viareggio
A Viareggio: **Dukla-Udinese**

GIOVEDI' 19 FEBBRAIO

A Viareggio: **Napoli-Ipswich Town**
A Figline Valdarno: **Milan-Stella Rossa**
A Sesto Fiorentino: **Pistoiese-Bayer 04**
A S. Croce sull'Arno: **Brescia-Porto**
A La Spezia: **Juventus-Roma**
A S. Casciano Val di Pesa: **Fiorentina-Città del Messico**
A Donoratico: **Como-Ujpest Dosza**

SABATO 21 FEBBRAIO

A Viareggio: **Città del Messico-Como**
A Sarzana: **Juventus-Porto**
A Villafranca Lunigiana: **Brescia-Roma**
A Pontassieve: **Fiorentina-Ujpest Dosza**
A Livorno: **Bayer 04-Milan**
A Donoratico: **Dukla-Napoli**
A Signa: **Pistoiese-Stella Rossa**
A Volterra: **Udinese-Ipswich Town**

LUNEDI' 23 FEBBRAIO

A S. Casciano Val di Pesa: **Dukla-Ipswich Town**
A Sarzana: **Napoli-Udinese**
A Viareggio: **Milan-Pistoiese**
A Pontassieve: **Stella Rossa-Bayer 04**

MARTEDI' 24 FEBBRAIO

A Viareggio: **Juventus-Brescia**
A Volterra: **Roma-Porto**
A Sesto Fiorentino: **Fiorentina-Como**
A Figline Valdarno: **Ujpest-Città del Messico**

MERCOLEDI' 25 FEBBRAIO

A Viareggio e Livorno: **quarti di finale**

GIOVEDI' 26 FEBBRAIO

A Viareggio e La Spezia: **quarti di finale**

SABATO 28 FEBBRAIO

A Viareggio e Signa: **semifinali**

LUNEDI' 2 MARZO

A Viareggio: **finale 1. e 3. posto**

KID COX
KOLA
GUARDA COX! SI ALLENA COME PER UNA PARTITA DEL MONDIALE!
CI DÀ DENTRO SUL SERIO, TED!
BUILD
RANFORD CH
LA MERAVIGLIA DEL CITY INFILA LA PROPRIA PORTA!
BENE KENNY, ORA BASTA!
RIASSUNTO. GRAZIE AI GOL DI COX IL RANFORD CITY HA SUPERATO IL TURNO IN COPPA DELLE COPPE. DURANTE UN ALLENAMENTO...
GRANDE! ORA POSSO RICEVERE GLI SPAGNOLI!
SPAGNOLI! NON ANDRÀ A RICEVERLI ALL'AREOPORTO QUEL TERRIBILE PIANTAGRANE?
NON SO.. SARÀ MEGLIO SEGUIRLO!
ALL'AEROPORTO
ECCO I GIOCATORI DEL MODONA, PROSSIMI AVVERSARI DEL CITY NEL SECONDO TURNO. CERCHERÒ ORA DI FAR DUE CHIACCHIERE CON IL LORO CAPITANO, RAMON SANCHEZ...
KC 1
BIT 21.5.77

EHI! BRUTTONE!
OH NO! COX HA GIA' INSULTATO IL LORO CAPITANO!
COSA?
KENNY! FELICE DI RIVEDERTI, AMICO!
ACC... QUANTO TEMPO, VECCHIA CANAGLIA!
UNA VOLTA CHE DOVEVO FARE UN SALTO IN SPAGNA PER DARE UN'OCCHIATA AL MODONA, RAMON MI DIEDE UN PASSAGGIO EVITANDOMI IL VIAGGIO
KENNY E' BUONO... QUASI ABBASTANZA PER BATTERMI! AH! AH! AH!
MA TU ALLORA HAI GIOCATO PER IL MODONA! NON MI PIACE! SE HAI GIOCATO CON LORO NON PUOI GIOCARE CON NOI PROPRIO QUESTA PARTITA!
PECCATO, WARREN! TI VA BUCA! HO GIOCATO CONTRO IL MODONA!
ORA BASTA, COX! ANDIAMO!
BENE, GENTE! TUTTO LASCIA PREVEDERE CHE QUELLA DI MERCOLEDI' SARA' UNA GRANDE PARTITA, CON DUE AMICI-RIVALI NEI RUOLI CHIAVE!
LA SERA DELLA PARTITA...
IN BOCCA AL LUPO, KEN!
ALTRETTANTO, RAMON!
ALL'ATTACCO SUBITO! IL VECCHIO RAMON E' SEMPRE LUI!
BEL TIRO, RAMON! BEN PRESA, ALAN!
AVANTI, ORA!
BLT 21.5.77
KC 2

SEGUIMI, WARREN!
TUTTA TUA! DATTI DA FARE
ACC... WARREN, POTEVI PRENDERLA COMODAMENTE!
HA SERVITO SANCHEZ! AMICI VA BENE MA ORA...
RAMON CI RIPROVA, MEGLIO RIENTRARE
MENO MALE! E' MIA!
MIAAA! OOPS! SCUSAMI, KENNY!
URG
NOOO! CHE FAI, KENNY?
MI SPIACE! DOVEVO VEDERE CHE STAVI COLPENDO MALE MA NON POTEVO COMUNQUE FARCI NIENTE!
BUGIARDO! TU MI HAI CARICATO!
ORA HAI SEGNATO PER IL TUO AMICO RAMON! MA DA CHE PARTE STAI, COX?
ACC... CHIUDI IL BECCO E GUARDA! TI FACCIO VEDERE IO CON CHI STO!
BLT 21.5.77
RIUSCIRA' KENNY A RIMEDIARE? LO SAPREMO LA PROSSIMA SETTIMANA!

4 CONTINUA

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERINO »

MERCATINO

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con tre vedute del San Paolo di Napoli e con l'Hayrel di Bruxelles. Scrivere a **Mario Condurro, via Costantino 50, Napoli.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con lo stadio S. Siro di Milano. Scrivere a **Carlo Casella, via Reni 15, Milano.**

☐ **CERCO** l'Almanacco del Calcio 1980 a L. 4000. Scrivere a **Luca Buzziol, viale Primavera 6/4, S. Donà del Piave (VE).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con il Bernabeu di Madrid e il Calderon di Barcellona. Scrivere a **Mario Condurro, via Costantino 50, Napoli.**

☐ **CERCO** biglietti dello stadio che scambio con identico materiale. Scrivere a **Gigi Ferrari, via Prato Santo 4, Verona.**

☐ **CERCO** i primi tre numeri del Guerino 1980 completi al prezzo di copertina che cambio con foto di Bettega. Scrivere a **Giovanni Paladino, via Richa 58, Firenze.**

☐ **CERCO** biglietti dello stadio che scambio con identico materiale. Scrivere a **Andrea Bardi, via Gabbro 10, Milano.**

☐ **VENDO** 10 squadre di Subbuteo a Lire 5000 l'una, oppure scambio con foto e adesivi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Fabio Bastianon, via Ferrer 33, Busto Arsizio (VA).**

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

☐ **CERCO** materiale di Subbuteo in ottimo stato che pago in denaro. Scrivere a **Vincenzo Todisco, via Alserio 23, Milano.**

☐ **CERCO** il biglietto della partita Bologna-Pistoiese del 19 ottobre 1980. Scrivere a **Alessandro Trinci, via 1. maggio 10, Casalguidi (PT).**

☐ **COLLEZIONISTA** offre al miglior offerente il distintivo metallico del Savoia (C2). Scrivere a **Massimo Fiorentino, via Giuliani 43, Sorrento (NA).**

☐ **VENDO** numeri del Guerin Sportivo 79-80 a L. 400 cadauno. Scrivere a **Alvaro Ribolzi, via Castellana 23, Ferrara.**

☐ **VENDO** numerose copie della Gazzetta dello Sport anni 78-79-80. Scrivere a **Fabio Feola, via Milite Ignoto 64, Ispra (VA).**

☐ **VENDO** numerosi romanzi singolarmente o in blocco a L. 60000. Scrivere a **Giacomo Zebbara, via, Puma 26, Ribera (AG).**

☐ **CERCO** disperatamente il poster del nazionale brasiliano Zé Sergio. Scrivere a **Giuseppe Manzo, via Massa 37, Firenze.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con lo stadio Novoli di Lecce. Scrivere a **Antonio Madaro, via Bolzano 26, Monteroni (LE).**

☐ **ESPERTO** collezionista vende collezioni di francobolli di S. Marino singole o in blocco. Scrivere a **Michele Feola, via Milite Ignoto 64, Ispra (VA).**

☐ **VENDO** il n. 4 di Mondial e i n. 2-3-4-5-6-7-8-55 di Onze a L. 2500. Scrivere a **Marco Finizio, via Macedonia 15, Roma.**

☐ **CERCO** foto di squadre, di tifo, e qualsiasi immagine riguardante il campionato di calcio. Scrivere a **Enrico Bellino, via Pienza 187, Roma.**

☐ **CERCO** foto con fumogeni di gruppi ultras di tutta Italia. Telefonare a **Claudio allo 02/82654554.**

AMICI STRANIERI

■ **VENDO** adesivi di Europa 80 formato grande a 1.250 cadauno o in cambio di francobolli di tutto il mondo. Scrivere a **Antonio Camilleri, « Mirafiori » Keut Street, Fgura, Malta.**

AUTOGRAFI

■ **CERCO** gli autografi delle squadre di pallavolo Polenghi e Robe di Kappa, della squadra di basket, Billy Milano e di Bordon, Prohaska e Altobelli. Scrivere a **Paolo Bacchiet, via Sarzara 42, Milano.**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** ai Teddy Boys Udinese corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Flavio Sequantini, via della Stazione 23/C, Remanzacco (UD).**

☐ **ULTRAS** Pisa corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Giuseppe Lorenzi, via Casale 34, Pisa.**

☐ **APPARTENENTE** ai forever ultras Lucca corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marco Muratori, via delle Tagliate 11, S. Concordio (Lucca).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Spezia corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabio Pini, via del Canaletto 285, La Spezia.**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys Inter scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Davide Dagradi, via Ludovico il Moro 105/6, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supportes Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Andrea Di Giovanbattista, via Guinizzelli 96, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai tigers supportes Pro-Patria scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Gianluca Faré, via Machiavelli 2, Busto Arsizio (VA).**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate nerazzurre corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Gian Paolo Brescianini, via Verdi 7, Palosco (BG).**

☐ **CERCO** tutto il materiale del gruppo ultras fighters juve. Scrivere a **Stefano De Paolis, via Cairano 6, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei grifoni corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Matteo Belga, via Dufour 3/8, Cornigliano (GE).**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles Supportes Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimiliano Romanelli, via Tripolitania 211, Roma.**

☐ **CERCO** materiale di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Stefano Bigi, via Barchetta 427/2, Tre Olmi (MO).**

☐ **APPARTENENTE** alle falangi d'assalto bianconere Ascoli corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale vario. Scrivere a **Luca Alici Biondi, via Colle Vissiano, Fermo (AP).**

☐ **ULTRAS** Roma scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Massimo Di Somma, via S. Denti di Piraino 5, Ostia Lido (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva sud Roma corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Franco Pagnanini, via del Piceno 8, Civitanova Marche Alta (MC).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Venezia corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Antonio Benacchio, Cannaregio 440/A, Venezia.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Pistoia contatterebbe ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Luca Sogni, via Sestini 241, Pontenuovo (PT).**

☐ **APPARTENENTE** a gioventù biancorossonera corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Villa, via Rivolta 1, Monza (MI).**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il « Guerino » cercherà di accontentarvi

GUERIN-SUBBUTEO

PROSEGUE la pubblicazione degli iscritti al quarto Trofeo nazionale « Guerin-Subbuteo ». Ecco un altro elenco di partecipanti.

PIEMONTE. Paolo Cairo, Aldo Martinetto, Carlo Viberti, Mario Bono, Patrizio Onnis, Francesco Garino, Massimo Curti, Paolo Boscarato.

LIGURIA. Enrico Musso, Mimmo Zaffino, Massimiliano Macconi, Corrado Quaranta, Silvano Bisio, Roberto De Carlo, Enzo De Bastiani, Bruno Ferrando, Mauro Roncallo, Davide Massino, Flavio Oddone.

EMILIA-ROMAGNA. Andrea Rizzoli, Lorenzo Bavieri, Stefano Digiansante, Franco Bizzi, Enrico Generali, Emanuele Fantuzzi, Gianluca Savazzi, Stefano Rossi, Alfredo Marchetti, Massimo Mastinu, Thomas Ruhling, Mario Colò, Giancarlo Potecchi, Mauro Marcandalli, Claudio Venturi, Guido Governatori, Alessandro Bonora, Danilo Ronzani, Roberto Tebaldi, Alberto Riccò, Nicola Digonzelli, Paolo Lugli, Paolo Riosa, Marco Cacciotto, Marco Benisi, Daniele Piazza.

TOSCANA. Riccardo Ronchi, Stefano Cini, Nicola Vecchi, Dario Bernardini, Maurizio Buti, Alessandro Benedetti, Luca Evangelisti, Paolo Franzò, Giorgio Liberati, Andrea Salvatori.

VENETO. Luca Tadiotto, Alessandro Stefani, Luca Terragnoli, Gianfranco Branchi.

TRENTINO. Attilio Rovai, Daniele Ropelato, Giorgio Manfioletti.

FRIULI. Guerriero Cerebuch.

LAZIO. Carlo Serafini, Bruno Esposito, Marco Plavier, Nicholas Slobodiam, Piero Turano, Sandro Corazzini, Angelo Malaspina, Giuseppe Malaspina, Giulio Picca, Roberto Gilardi, Aldo Naddeo, Amedeo Naddeo, Manrico Leri, Maurizio Picca, Roberto Carrara, Luca Avancini, Massimiliano Carraretto, Gianluca Carpanese.

CAMPANIA. Maurizio Salzano, Massimo Sorrentino, Ermenegildo Cacchio, Fabio La Pietra, Antonio La Porta, Maurizio Pinfildi, Roberto Salvadori, Carlo Alfonso, Raffaele Allocca, Franco Porti, Massimiliano Discepola, Paolo Cuozzo, Claudio Ciccimarra, Salvatore Belfiore, Marco Acampora, Davide Ferrara, Vincenzo D'Agostino, Fabio Santoro, Enrico Giampietro, Pierluigi Ammirati, Giuseppe Greco, Giuseppe Olivieri, Edoardo Campese, Luigi Campese, Enrico Palma, Michelangelo L'Abbate, Francesco Buono, Vincenzo Pe-tricciuolo, Riccardo Marone, Massimo De Stephanis, Giuseppe L'Abbate, Domenico Giordano, Carmine Ippolito, Giuseppe Tortora, Salvato Pietro, Massimo Manfredelli, Max La Monica, Marco Senatore.

PUGLIA. Paolo Carlino, Giuseppe Bellantuono, Giancarlo Longo, Domenico Matarrese, Antonio Matarrese, Giuseppe Sisto, Francesco Basile, Gianfranco Maselli, Leonardo Grimaldi, Mario Caputo, Gianluigi Perfetti, Paolo Danza, Marco Defonte, Giuseppe Bozza, Paolo Iagulli, Angelo Curato, Dario Iacobellis.

ABBRUZZI MOLISE, Marco Volpe, Francesco Catenacci, Giorgio Sebastiani, Angelo Sebastiani, Giuseppe Gola, Arturo Iustini, Massimiliano Di Stanislao, Fabrizio Pezzopane, Piero Gola, Ferdinando Iustini.

CALABRIA. Maurizio Tinello, Maurizio Papasodero, Giuseppe Lazzarini, Gianfranco Cavarretta, Piero Sinacori, Massimo Cerrelli, Giancarlo Cerrelli, Walter Talotta, Francesco Musolino, Alberto Cozza, Paolo Pisani, Nicola Papasodero, Giuseppe Caliò, Saverio Lazzarini, Enrico Cerrelli, Alessandro Lombardo, Alessandro Carocuore, Luca Valentinotti, Giuseppe Corrado, Daniele Muritano, Alessandro De Rose, Giorgio Tricò, Mario Tartaglia, Sandro Vasopollo, Giampiero Casciano, Gaetano Ielapi, Marco Muglia, Sergio Tricò, Ferdinando Matera.

SICILIA. Sebastiano Leonardi, Marcello Marcello, Enrico Mendolia, Roberto Mendolia, Francesco Carbone, Vincenzo Arcadi, Francesco Bisantis, Walter Grillo, Nikolaus Riccobono, Alessandro Basile, Alessandro Arco, Antonio Amato, Fabio Conti, Salvatore Sciascia, Enrico Sciarrone, Giuseppe Restivo, Giuseppe Costarelli, Salvatore Fazio, Camillo Ramco, Alfredo Lizio, Francesco Patané, Bruno De Vita, Francesco Paolo Accardi, Roberto Catalano, Fabio Asero, Nello Ferlito, Sebastiano Ferlito, Amedeo Cottitto.

BASILICATA. Gerardo Desiati, Ferdinando De Angelis, Angelo De Vito.

GUERIN SPORTIVO — F.I.C. — ITALIA — SUBBUTEO

4° TROFEO 1981

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a: **Calcio in Miniatura Federazione Italiana Subbuteo-Torneo « Guerin-Subbuteo ». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

NOME ______

COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______

______

EVENTUALE TELEFONO ______

CAP/CITTA' ______

Desidero partecipare al 4. torneo « Guerin-Subbuteo ». Vi prego di iscrivermi

FIRMA ______

NOTIZIARIO SUBBUTEO

SI E' SVOLTA a Terni la terza edizione della «Coppa Città di Terni», torneo subbuteo a carattere nazionale. Hanno partecipato subbuteisti di Roma, l'Aquila, Chieti, Teramo, Terni, Perugia, Pescara e altri centri importanti. Questi i risultati: Quarti di finale: Gola-Catenacci 3-0; Pezzopane-Fantozzi 2-0; Pesce-Di Giampietro 4-1; Mantini-Sonnino 2-0.
Semifinali: Gola-Pezzopane 0-2; Pesce-Mantini 4-1.
Finalissima: Pesce-Pezzopane 5-2.
Da ricordare che Pesce si è aggiudicato anche il «Torneo nazionale Guerin-Subbuteo 1980 ».

SI E' SVOLTO a Frosinone il «2. Torneo Città di Frosinone ». Ecco i risultati: Finale primo posto: Urbani-Giambelluca 4-2; Finale terzo posto: Marchese-Pizzutelli 1-0.

STOLLE (1959): IL GIRO DEL MONDO IN BICI

DE ROSNAY (1979): 800 KM A VELA E RUOTE

BORG (1980): IL MAGNIFICO

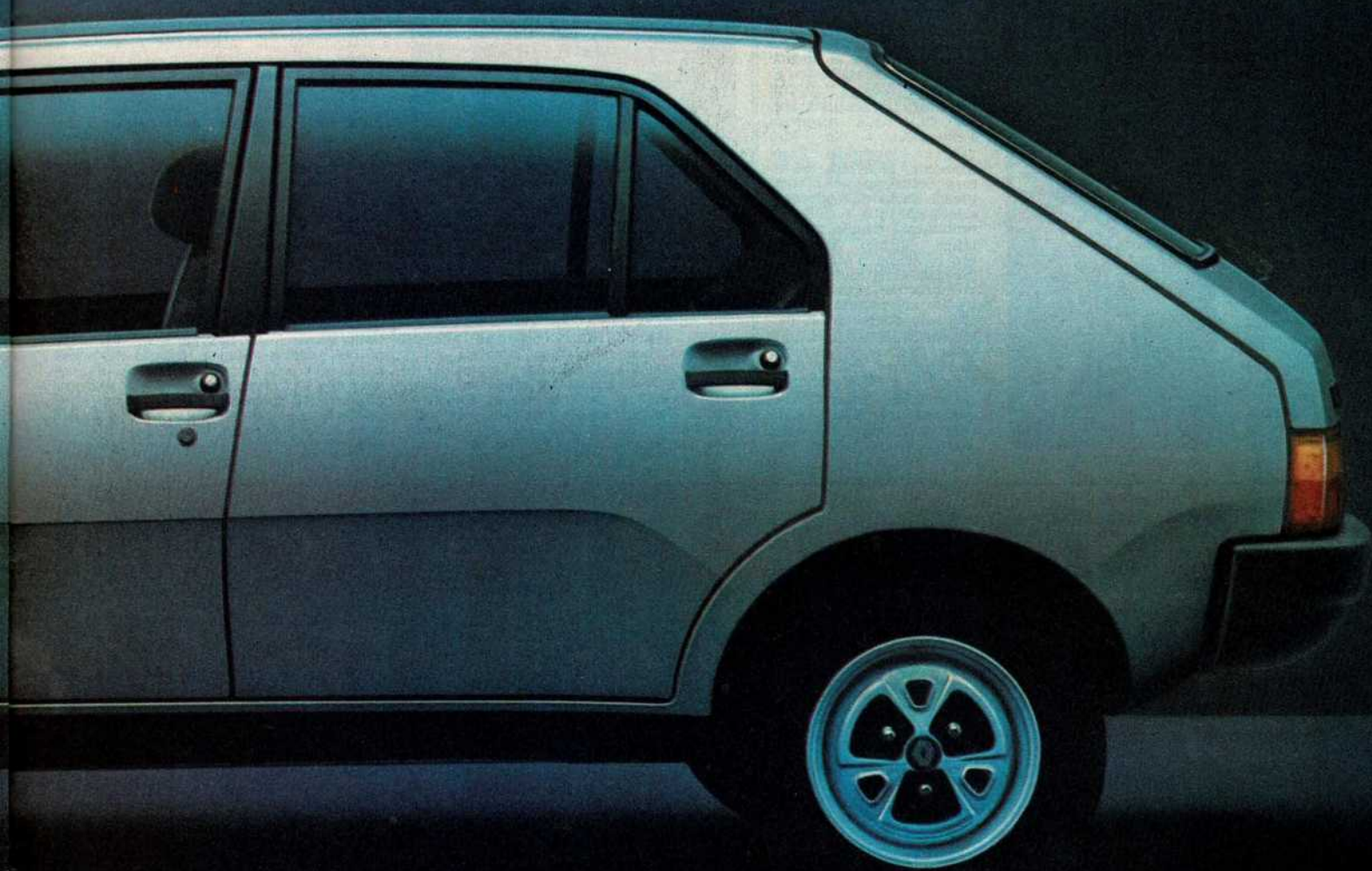
Oltre.

Guardatela bene. Mettetela alla prova. Confrontatela. Non assomiglia alle altre medie cilindrate, semmai è il contrario. Renault 14 va oltre.

Se una bella automobile per voi non è abbastanza bella, la Renault 14 si propone con la personalità di uno styling innovativo che supera i tradizionali schemi stilistici.

Se volete i vantaggi di una tecnica avanzata, nella Renault 14 trovate la potenza e l'elasticità di un moderno motore trasversale in lega leggera, la tenuta di strada della trazione anteriore e delle sospensioni a 4 ruote indipendenti, la sicurezza di un doppio circuito frenante con dischi anteriori e servofreno, la grande penetrazione nell'aria di una linea profilata e razionale.

Se pensate che il confort deve innanzitutto migliorare la vita in automobile, salite a bordo della Renault 14 e godetevi la perfetta insonorizzazione, l'arredamento raffinato, i sedili integrali a struttura anatomica, lo straordinario equipaggiamento.

Se siete esigenti anche nelle prestazioni, la Renault 14 è alla vostra altezza. E se siete incontentabili, guidate una 14 TS: 70 cv DGM a 6000 giri, carburatore doppio corpo, 160 km/ora, chilometro

da fermo in 34,2 sec. E se non siete insensibili al maggior costo del carburante, vi stupirete di poter percorrere 100 chilometri a 120 orari con soli 8 litri. Renault è alta tecnologia e bassi consumi.
Renault 14 TL e GTL (1218 cc.), Renault 14 TS (1360 cc.). Garantite 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Un grande equipaggiamento di serie

La Renault 14 offre senza sovrapprezzo un grande numero di dispositivi e accessori. La versione GTL monta, fra l'altro: tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, divano posteriore ribaltabile, retrovisore esterno anche sul lato passeggero, disappannamento cristalli laterali, dispositivo sicurezza bambini, indicatore luminoso di emergenza, lunotto termico, cristalli azzurrati, luci di retromarcia, orologio al quarzo, ruote sportive, accendisigari.

La versione TS ha in più, sempre di serie: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio simultaneo elettromagnetico delle porte, contagiri elettronico, tergi-lavavetro posteriore, predisposizione impianto radio, poggiatesta anteriori regolabili.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

RENAULT 14

Luigi Botta
QUEI « MAGHI » DEL CALCIO
Storia dell'Unione Sportiva Saviglianese
L'Antica
Savigliano 1980
Edizione per il 60° della società.

Di quadrilateri, nella storia ce ne sono due: quello degli austriaci nel Veneto e quello del calcio nel Piemonte che ebbe per vertici Casale, Novara, Alessandria e Vercelli. La storia del calcio piemontese, tuttavia, non si ferma a queste città per qualche verso mitiche: molte altre società, sia pure a diversi livelli si sono date da fare. Tra queste, certamente, l'Unione Sportiva Saviglianese che ha festeggiato di recente i suoi sessant'anni. Già per squadre molto più famose, nei primi anni del secolo, è difficile trovare notizie certe: figurarsi quindi le difficoltà di Luigi Botta nel ricostruire la storia dei rossoblù saviglianesi. Tuttavia facendo ricorso anche alle memorie e agli archivi privati, la storia della squadra è uscita, anno per anno, compreso il grande giorno del 1946 (il 19 settembre) in cui il campo di Savigliano ospitò il Grande Torino di Valentino Mazzola. Nell'immaginifico linguaggio dei tifosi i giocatori saviglianesi vengono chiamati, dai tempi dei tempi, « maghi », ché la tradizione li vuole capaci di sovvertire qualunque risultato all'improvviso: i prodigi della passione.

Annuario bianconero 1980/81
JUVENTUS ANNO XXV
a cura di Dante Bianchi
10136 - via Caprera 7 Torino
Distribuzione SAISE
Nelle edicole e per ordini postali - L. 12.000

Venticinque anni: pochi se sono un'età, già abbastanza se sono una celebrazione ma sempre e comunque una ricorrenza degna di nota. Nel caso dell'Annuario Bianconero curato, come sempre, da Dante Bianchi, le due circostanze si fondono visto che la pubblicazione festeggia proprio con questa edizione 1980-81 le sue nozze d'argento con la « Vecchia signora ». Si sa, gli annuari raramente riescono a sfuggire all'aridità delle cifre che li compongono e neppure quello bianconero farebbe eccezione se non fosse per il filo, neppur troppo sottile, d'amore che ne lega le pagine. Partite, bilanci, gol segnati, presenze e quanti altri dati la statistica possa mai stanare qui si fondono con i ricordi dei protagonisti di oggi e di ieri; con le parole di scrittori come Mario Soldati o di addetti ai lavori come Vladimiro Caminiti; con gli appunti dei tifosi più in vista che, sul filo della memoria, « giustificano » la loro passione juventina. Ecco, insomma, la Bibbia del tifoso bianconero che comprende anche un aggiornato elenco di tutti i Club juventini nel mondo con relativo indirizzo. Questo libro è, siamo d'accordo un indispensabile aiuto per la memoria dei tifosi a volte tradita nel ricordo. Ma soprattutto dovrebbe far bella mostra di se in tutti i « Bar Sport »: si potrebbe così mettere fine a certe dispute e a certe scommesse nate dai contrasti fra i ricordi dei tifosi. « Ha segnato il tale », « No, ha segnato il tal altro ».

CANON. In questi ultimi anni la Canon ha fatto registrare in Italia un importante successo sia in fatto di immagini che di prodotto. Alla positiva evoluzione delle vendite, la marca giapponese ha fatto seguire un potenziamento delle strutture organizzative, sia dal punto di vista commerciale che da quello dell'assistenza, che continuano ad arricchirsi di nuove importanti realtà. L'ultima, in ordine di tempo, è costituita dall'inaugurazione della nuova sede Canon di Verona, che sorge in una moderna costruzione su due piani con 1400 metri quadrati adibiti ad uffici e 3.300 metri quadrati per il magazzino. Particolare importanza rivestono il centro Meccanografico IBM 34 con sei terminali ed il laboratorio per l'assistenza e le riparazioni immediate di cineprese e macchine fotografiche che si avvale di 20 dipendenti tra tecnici altamente qualificati ed impiegati.

MEC SPORT. Come negli anni passati la MEC SPORT, squadra di pallavolo femminile, punta in alto. Vincitrice del campionato nel 1978-'79 si è ulteriormente rinforzata nella corrente stagione grazie all'acquisto di nuove giocatrici straniere, inoltre tutte le atlete italiane fanno parte del clan della nazionale. Auguri Mec Sport!

CASIO. Melody '80, un'utile ed allegra compagna, una calcolatrice completa della famosa famiglia Casio. Ha l'orologio, il calendario, può essere un cronometro con tempi parziali o totali ed è una singolare sveglia che può essere musicale (con sette differenti motivi, uno per ogni giorno della settimana), oppure per chi ha il sonno più pesante, con un « buzzer elettronico » di notevole intensità che suona per 30 secondi. La Casio Melody 90 tra l'altro memorizza le date di compleanno e di anniversario di matrimonio e suona in queste occasioni le melodie del « Felice compleanno » o la « Marcia Nuziale ». Ma la caratteristica più interessante è quella di essere, nel suo piccolo, un vero strumento musicale che permette di suonare, premendo i tasti dei numerali, motivetti noti o creati da noi.

SALOMON. Organizzato dalla Salomon, che ha ideato questa iniziativa come occasione di simpatico incontro con i propri rivenditori specializzati, il Campionato Nazionale Dettaglianti Articoli Sportivi di Sci è giunto quest'anno alla sua 8. edizione. Ad una serie di sette selezioni zonali seguirà una finale nazionale programmata per il prossimo mese di settembre a Courmayeur.

PARIGI ECONOMICA. In seguito a un accordo fra Alitalia e Air France sarà possibile raggiungere Parigi dall'Italia con un notevole risparmio, grazie alle nuove tariffe denominate Spex e Visit. Per fruire dei vantaggi occorre prenotare al momento dell'acquisto del biglietto sia l'andata che il ritorno che non dovrà avvenire prima della domenica successiva né oltre un mese dopo la partenza. Questi i prezzi: Roma-Parigi-Roma 216.100, Milano-Parigi-Milano 154.300 e Venezia-Parigi-Venezia 181.300.

a cura di **Bartolomeo Baldi**

SPORT

SABATO 14 FEBBRAIO

RETE 1

14,30 Pomeriggio sportivo
Pallavolo: Toseroni-Asti Riccadonna da Roma. **Pallacanestro:** Scavolini-Sinudyne da Pesaro. **Ciclismo:** presentazione della « Sei Giorni ».

RETE 2

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato, a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

DOMENICA 15 FEBBRAIO

RETE 1

16,30 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

21,50 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del TG1.

RETE 2

15,45 TG2-Diretta sport
Ciclismo: « 6 giorni ciclistica ». **Motocross:** corsa a squadre tra Italia e Olanda.

18,15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

20,00 TG2-Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Lino Ceccarelli, Nino De Luca, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 TG3-Diretta sportiva
Pallamano: Tor di Quinto-Rimini da Roma. **Motociclismo:** Trial Indoor da Iglesias.

20,40 TG3-Lo sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,25 TG3-Sport Regione

LUNEDI' 16 FEBBRAIO

RETE 2

14,00 Pomeriggio sportivo
A cura della redazione sportiva del TG2.

RETE 3

19,30 TG3-Lo sport

22,45 TG3-Lo sport
Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO

RETE 1

22,10 Mercoledì sport
Ciclismo: 6 giorni ciclistica di Milano.

VENERDI' 20 FEBBRAIO

RETE 1

23,10 TG1-Notte.
Ciclismo: finale « Sei giorni ».

LA SEI GIORNI

MUSICA & VARIETA'

SABATO 14 FEBBRAIO

RETE 1

17,05 Apriti sabato
« 90 minuti in diretta ». Conducono M. Zavattini e M. Maffucci. Regia di Luigi Martelli.

20,40 Stasera niente di nuovo
Con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Heather Parisi. Regia di Romolo Siena.

23,35 Il rock'n rock
Regia di A. Moretti.

SYLVESTER STALLONE OSPITE DELLE KESSLER

DOMENICA 15 FEBBRAIO

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese e Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,35 Disco ring
Settimanale di musica e di dischi, condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.

RETE 2

12,40 Anteprima di Crazy Bus
Presenta Alfredo Papa.

17,00 Crazy Bus
Di Argentini, Baldazzi, Morosetti. Conducono Massimo Boldi, Carlo Delle Piane, Daniela Goggi. Regia di Salvatore Baldazzi.

20,40 Drim
Di Boncompagni e Ciorciolini. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Gianni Boncompagni.

23,05 Il solista e l'orchestra

LUNEDI' 16 FEBBRAIO

RETE 1

15,30 Il meglio di variety
Proposto da Paolo Giaccio e Guido Sacerdote.

RETE 2

19,05 Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler
Testi di Amurri e Verde. Regia di Carlo Nistri.

MARTEDI' 17 FEBBRAIO

RETE 1

19,00 Oplà il circo

RETE 2

18,50 Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler
Testi di Amurri e Verde. Regia di Carlo Nistri.

RETE 3

20,40 Midnight concert
(2. parte).

MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO

RETE 2

19,05 Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler
Testi di Amurri e Verde. Regia di Carlo Nistri.

GIOVEDI' 19 FEBBRAIO

RETE 1

20,40 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini. Presenta Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.

RETE 2

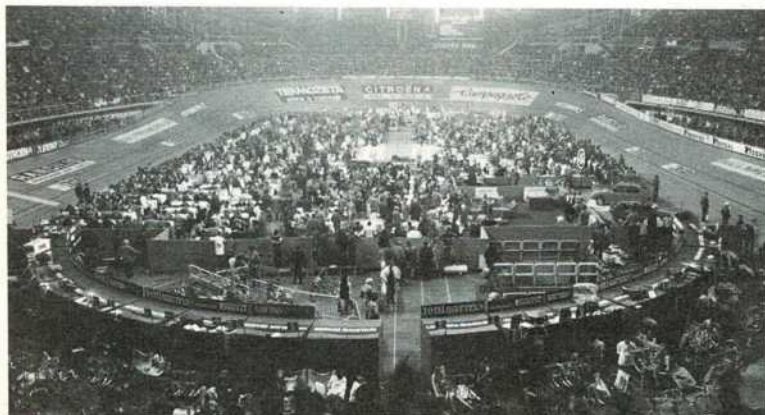
19,05 Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler
Testi di Amurri e Verde. Regia di Carlo Nistri.

VENERDI' 20 FEBBRAIO

RETE 1

19,00 Oplà il circo

RETE 2

20,40 Portobello
« Mercatino del venerdì » di Enzo Tortora, Anna Tortora, Angelo Citterio.

Riapre il Sabato

Sabato 14 febbraio - ore 17,05 RETE 1

QUINTO ANNO DI VITA per « Apriti sabato » (una trasmissione tutta in diretta), in onda sabato pomeriggio sulla rete 1. Ora dopo una pausa, « Apriti sabato » ha riaperto i battenti, riproponendo argomenti riusciti e collaudati, e sottoponendo al giudizio dei telespettatori alcune novità. Intanto, bisogna ricordare che la caratteristica di questo programma consiste nel fatto di essere quasi tutto in diretta: aspetto questo che è piaciuto molto ai telespettatori, i quali hanno estremamente gradito la non prevedibilità degli eventi (in ciò « Apriti sabato » è stato paragonato ad una partita di calcio). Quindi c'è da dire che questa trasmissione è decisamente atipica: si fa dello spettacolo senza ricorrere tuttavia a cantanti, attori o ballerini, ma facendo leva su temi di attualità, cultura, scienza; facendo leva, in parole povere, sulla curiosità della gente. In concreto, ogni sabato, i telespettatori trovano nel corso della trasmissione: un viaggio intorno ad un tema, o un fatto, o un ambiente, o un personaggio di interesse popolare; uno spettacolo con attrazioni e musica in atmosfera con il tema; una sorpresa. In questo ambito vi sono tre rubriche: « Il parere del VIP », nella quale attorno ad un tema, Marina Como raccoglie annedoti, pareri, proposte di un personaggio del mondo dello spettacolo, della cronaca, della cultura o della politica; « Il nuovo da New York » e « Il bozzetto di Paternostro ». Ricordiamo alcuni tra i temi che verranno trattati: « L'uovo », « Ragionare con i piedi », « Alti e Bassi », « Jean Costeau », « Sulla nostra pelle », « Fiori e profumi », « Oro rosso: il sangue », « Gemelli », « La faccia ». In studio conducono Mario Maffucci e Marco Zavattini. Dall'estero riferiscono: Marina Como (Italia), Sandro Paternostro (Londra), Stefania Casini e Francesca Marciano (Stati Uniti). La regia è di Luigi Martelli.

Il tragico caso Graziosi

Mercoledì 18 febbraio - ore 20,40 RETE 2

IL « CASO GRAZIOSI » appassionò l'opinione pubblica nei primi anni del dopoguerra: Arnaldo Graziosi, un affermato pianista, venne accusato di avere ucciso la moglie Maria Cappa nel sonno. Graziosi si proclamò sempre innocente ma, nonostante la sua disperata difesa, venne condannato a 24 anni di reclusione. Il processo, per le sue caratteristiche esclusivamente indiziarie, divise l'opinione pubblica in colpevolisti ed innocentisti e rimase per lungo tempo sulle prime pagine dei giornali. Purtroppo, dopo la condanna, Graziosi non poté ricorrere alla Corte d'Assise d'Appello (in quanto non ancora istituita) e la Cassazione confermò la sentenza, sostenendo che era stata emessa su « prove logiche » e che era « giudicamente ineccepibile ». Molti anni più tardi (nel 59), l'appassionato intervento della figlia Andreina convinse, infine, la famiglia Cappa a firmare un atto di perdono, che permise di inoltrare una domanda di grazia, accolta dal Presidente della Repubblica nel 1959. Ora il « caso Graziosi » è divenuto un film televisivo in due puntate che andranno in onda mercoledì 18 e 25 febbraio alle ore 20 e 40 sulla rete 2. L'attore francese Jean Pierre Cassel interpreta il ruolo di Arnaldo Graziosi. Cassel è stato interprete di molti films di successo. Basti ricordare, per tutti, « Il fascino discreto della borghesia », uno dei capolavori di Luis Bunuel. Altri interpreti di rilievo sono Roberta Paladini, Alessandro Haber, Camillo Milli, Jacques Herlin, Adriano Amidei Migliano, Italo Dall'orto, Rina Laurenzi e Flavio Bucci. La sceneggiatura è di Berto Pelosso e Michele Massa, che è anche il regista del film realizzato da Mario Cecchi Gori. Nella prima puntata vengono raccontate le vicende che fanno seguito alla morte di Maria Cappa: le indagini, le dichiarazioni che danno vigore all'accusa contro Graziosi, il ritrovamento di un diario scottante...

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 14 FEBBRAIO
RETE 1

14,00 Anna, giorno dopo giorno
Dal romanzo omonimo di Dominique Saint Alban. Con Sophie Barjac, Geoffrey Carey, Maria Collins, Lily Siou, Bernard Woring. Regia di S.T. Michel (23. puntata).

RETE 2

20,40 L'avventura dei Sackett
Di Louis l'Amour. Con Glenn Ford, Jeff Osterhage, Sam Elliot. Regia di R. Totten (4. ed ultima puntata).

RETE 3

20,40 Un paio di scarpe per tanti chilometri
Con Anita Bertolucci, Arturo Dominici, Ugo Fangareggi, Renato Mori, Gabriele Tozzi, Maria Serena Uncino (2. puntata).

DOMENICA 15 FEBBRAIO
RETE 1

20,40 Il bastardo
Con Andrew Stevens, Tom Bosley, Kim Cattral, Buddy Ebsen, Lorne Greene, Olivia Hussey, Cameron Mitchell. Regia di Lee H. Katzin (4. ed ultima puntata).

RETE 2

13,30 Povero ricco
Tratto dal romanzo di Irwin Shaw. Con Peter Strauss, Nick Nolte, Susan Blakey. Regia di David Greene (4. puntata).

LUNEDI' 16 FEBBRAIO
RETE 1

14,00 Anna, giorno dopo giorno
24. puntata.

RETE 2

20,40 Rosaura
Con Daria Nicolodi, Beppe Chierici, Renato Scarpa, Edda Albertini, Gisella Burinato, Flavio Andreini, Silvia Monelli, Michetta Farinelli, Carla Ronich, Salvatore Martino. Musica di Astor Piazzolla. Regia di Gianluigi Calderone.

LAURA LATTUADA

RETE 3

20,40 Interno di fabbrica con operai
Regia di Massimo Mida (2. puntata).

MARTEDI' 17 FEBBRAIO
RETE 1

14,00 Anna, giorno dopo giorno
(25. puntata).

15,00 Vino e pane
Dal romanzo di Ignazio Silone. Con Lina Glori, Pier Paolo Capponi, Renzo Giocampietro, Andrea Checchi, Corrado Olmi, Marco Bonetti, Diego Michelotti. Regia di Piero Schivazappa.

20,40 Racconto d'autunno
Dal romanzo di Tommo Landolfi. Con Fernando Rey, Stefano Patrizi, Laura Lattuada, Franco Ferri e Augusto Esposito. Regia di Domenico Campana.

RETE 2

14,10 La Cittadella
Di Archibald Joseph Cronin. Con Alberto Lupo, Gabriele Antonini, Anna Maria Guarnieri, Marcello Tusco, Guido Celano, Anna Manichetti. Regia di Antonio Giulio Maiano (2. puntata).

MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO
RETE 1

14,00 Anna, giorno dopo giorno
(26. puntata).

15,10 Doppia indagine
Con Gerardo Amato, Gabriella Franchini, Patrizia Costa, Luigi Pistilli, Claudio Caramaschi, Patrizia Costa. Regia di Flaminio Bollini (1. puntata).

RETE 2

14,10 La Cittadella
(3. puntata).

20,40 Il caso Graziosi
Con Jean Pierre Cassel, Roberta Paladini, Alessandro Haber, Camillo Milli, Italo Dall'Orto. Regia di Michele Massa e Berto Pelosso (1. puntata).

GIOVEDI' 19 FEBBRAIO
RETE 1

14,00 Anna, giorno dopo giorno
(27. puntata).

15,10 Doppia indagine
(2. puntata).

RETE 2

14,10 La Cittadella
(4. puntata).

VENERDI' 20 FEBBRAIO
RETE 1

14,00 La dama di Monsoreau
« Le spade e la dama bianca ». Con Karine Petersen, Nicolas Silberg, Denis Manuel. Regia di Yannick Andrei (1. parte).

RETE 2

14,10 La Cittadella
(5. puntata).

FILM & TELEFILM

SABATO 14 FEBBRAIO
RETE 1

19,20 Salty
« Il senso del valore ». Regia di K. Jaeger.

RETE 2

12,30 Le avventure di Black Beauty
« La strega ». Regia di John Reardon.

14,30 L'uomo ombra
Con Mirna Loy, William Powell, Maureen O'Sullivan, Cesar Romeo. Regia di W. S. Wan Dyke.

21,35 Fuoco di paglia
Regia di Schiondorff.

DOMENICA 15 FEBBRAIO
RETE 1

10,00 L'occhio che uccide
« Piccole follie con Marty Feldman ». Regia di J. Robins.

RETE 2

12,15 Ciao Debbie!
« A sposarsi c'è sempre tempo ». Regia di W. Brady.

18,55 I Professionals
« Ultimatum ». Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins. Regia di D. Campfield.

LUNEDI' 16 FEBBRAIO
RETE 1

19,20 Telefilm

20,40 Venere in visone
« Butterfield 8 ». Con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey, Eddie Fisher, Dina erril. Regia di Daniel Mann.
Trama: la bella Gloria prende la pelliccia di visone della moglie dell'amante. Da qui nascono i guai.

IL GRANDE SENTIERO

MARTEDI' 17 FEBBRAIO
RETE 1

19,20 Salty

RETE 2

12,30 Il nido di Robin
« Roba da marciapiede ».

21,30 Duel
Con Dennis Weaver, Jacqueline Scott, Eddie Firestone, Lou Frizzel, Gene Dynarski, Lucille Benson, Tim Herbert, Charles Seel, Shirley O'Hara, Alexander Lockwood. Regia di S. Spielberg.
Trama: il fantastico e surreale duello tra una macchina ed un autocarro « assassino ».

MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO
RETE 1

19,20 Telefilm

20,40 Dallas
« Una spia è fra noi ». Con Barbara Bel Geddes, Jim Davis, Patrick Duffy, Larry Hagman, Victorai Principal, Charlene Titon, Linda Gray, Steve Kanaly. Regia di R. Day.

RETE 2

22,30 Il prigioniero
« Persecuzione ». Con Morris, Ducan Macrae, Norma West, A. Morris. Regia di Don Chaffey.

RETE 3

20,40 Il grande sentiero

GIOVEDI' 19 FEBBRAIO
RETE 1

19,20 Salty

RETE 2

20,40 Starsky e Hutch
« Country Music ». Con P. M. Glaser, David Soul, Brnie Hamilton, Antonio Fargas. Regia di B. Borderie.

VENERDI' 20 FEBBRAIO
RETE 1

19,20 Salty

21,30 S.P.Y.S.X.
Con Elliot Gould, Donald Southerland. Regia di Irvin Kershner.

Chi ha ucciso Rosaura?

Lunedì 16 febbraio - ore 20,40 RETE 2

LUNEDI' SERA va in onda sulla seconda rete un giallo al triplo brivido psicologico: si intitola « Rosaura » ed è tratto da « Rosaura a las diez », un romanzo di Marco Denevi. Argentino di origine italiana, Denevi è stato autore tra l'altro di « Cerimonia segreta », dal quale nel 1968 Joseph Loey trasse il suo « Secret Cerimony », interpretato da Elizabeth Taylor, Mia Farrow e Robert Mitchum. La sceneggiatura di questo film prodotto per la TV e presentato lo scorso anno al Festival del giallo di Cattolica, è opera di Laura Brizzolara, Alessandro Cane e Francesco Tarquini. La regia è di Gianluigi Calderone, autore di molte opere per la televisione, da « Giacinta » di Capuana a « Le ali della colomba » di Henry James, a « Il delitto Paternò ». Daria Nicolodi è la bella Rosaura. Al suo fianco Beppe Chierici, Renato Scarpa, Edda Albertini, Gisella Burinato, Flavio Andreini, Nestor Garay, Michetta Farinelli e tanti altri. La musica ha una fondamentale importanza in questo, come in tutti i gialli. Tutte le scene di « Rosaura » vengono sottolineate da un vecchio tango degli Anni Trenta « Cafetin de Buenos Aires », reinterpretato dal complesso di Astor Piazzolla. Ne fu autore Enrique Santos Discepolo, uno dei più grandi maestri del tango, ed evoca un vecchio caffè, prima scuola di vita, dove si fuma la prima sigaretta, dove si nutrono le prime grandi speranze, si vivono le prime disillusioni e si fondano le prime amicizie. « Rosaura » (nonostante i molti brividi), è un giallo particolare, in cui l'intreccio poliziesco è in fondo un pretesto per scavare in altri misteri: quelli che si agitano nel fondo della coscienza del protagonista Camillo Beltrami, restauratore di quadri, supposto assassino nella prima notte di nozze della bella Rosaura, trovata strangolata sul letto di un albergo di quart'ordine. Ma è anche un pretesto per scavare nei misteri della pensione « Buenos Aires » e di strani personaggi...

Un maliconico Autunno

Martedì 17 febbraio - ore 20,40 RETE 1

VA IN ONDA martedì 17 febbraio, sulla Rete 1, « Racconto d'autunno », un film televisivo diretto da Domenico Campana e tratto dal racconto omonimo di Tommaso Landolfi. Ne sono protagonisti Fernando Rey, Stefano Patrizia, Laura Lattuada, Franco Ferri, Augusto Esposito, nella parte rispettivamente del vecchio, del giovane, di Lucia, del contadino e del sergente. Le musiche sono di Gino Negri, le scenografie ed i costumi di Enrico Tovaglieri, il montaggio di Gianni Lari, la fotografia di Guido Bertoni. Domenico Campana, il regista, è stato dapprima giornalista (inviato speciale di « Oggi » e « Gente ») e nel 1968 entrò alla Rai, dove nell'ambito dello spettacolo (dopo aver collaborato nelle « Mie prigioni »), ha sceneggiato e diretto il teatro inchiesta sulla mafia « Il grande raduno » e gli originali televisivi « Il bivio », « Il dipinto » e « La mia vita per Daniela ». Con « Paura nel Mondo » ha vinto il premio per la migliore regia nel 1979, assegnato dal Sindacato Nazionale critici radiotelevisivi. Con il romanzo « Memorie del crudele inverno » ha vinto nel 1979 il Premio Campione d'Italia per la narrativa. Insomma, un curriculum notevole, per un'opera, vale a dire « Racconto d'autunno », di grosso impegno. La vicenda del film di Campana è ambientata in una non precisata villa in mezzo ai boschi. Un giovane soldato, inseguito dai nemici, vi cerca scampo. All'interno conosce un vecchio che gli dà da mangiare e da dormire. Al risveglio, il giovane avverte dei passi femminili nel corridoio, ma non vede nessuno. Incuriosito s'aggira nella grande villa dove incontra nuovamente il vecchio che lo esorta ad andarsene. Ma, braccato dai nemici, il giovane resta. Scopre che il vecchio è un cultore di magia, poi avverte ancora la presenza femminile nella casa. Impaurito il giovane fugge. Ma il richiamo della giovane presenza femminile è troppo forte: tornerà nella casa e saprà...

PLAY sport & MUSICA

FLEETWOOD MAC A PAGINA 80

NEIL DIAMOND PROVA D'AUTORE

IL SERVIZIO NELLE PAGINE SEGUENTI

Dopo avere composto nel 1973 la colonna sonora per 'Il gabbiano Jonathan Livingstone', ora debutta come attore protagonista di « The Jazz Singer »

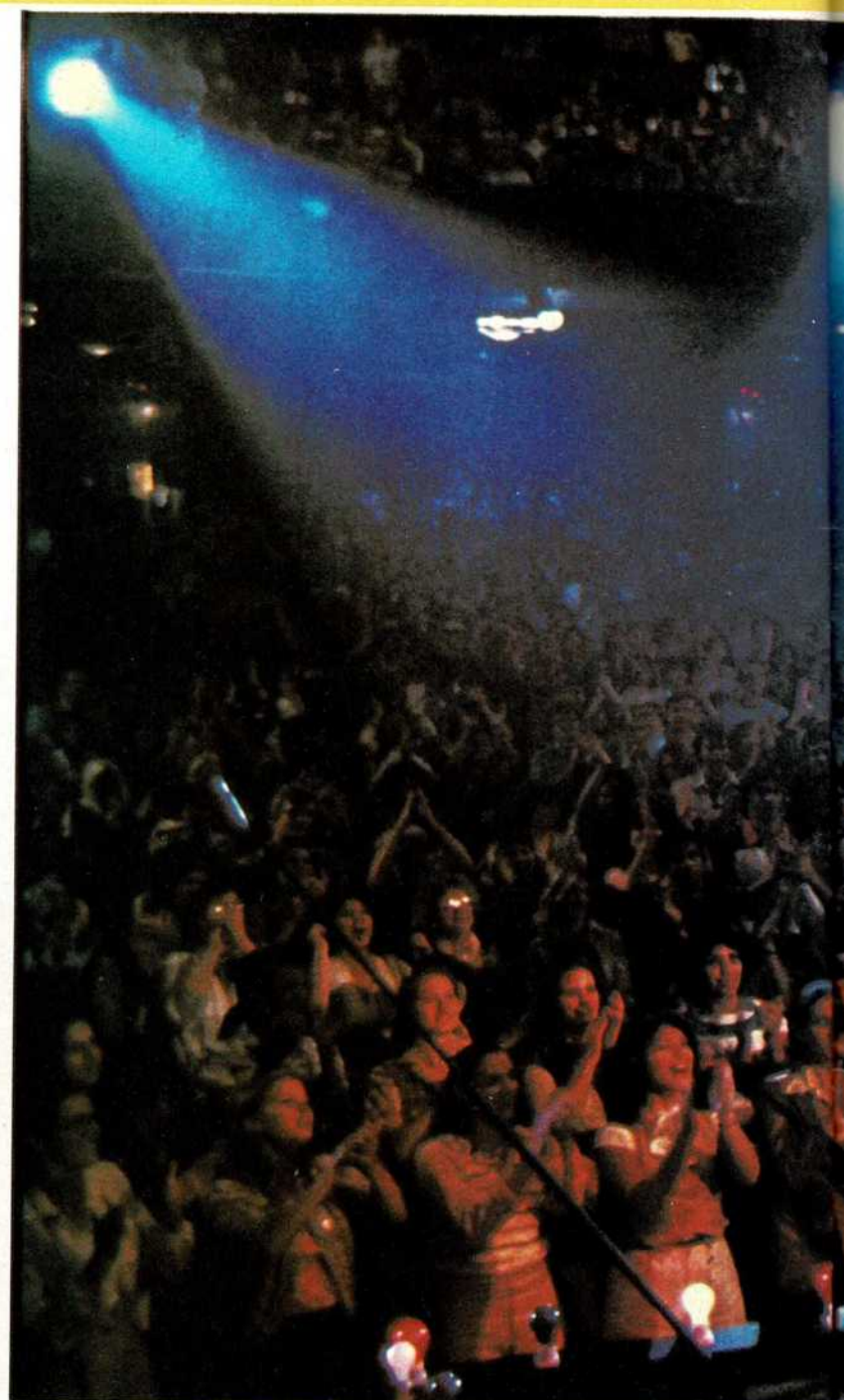
Prova d'autore

di **Simonetta Martellini**

L'ONORE di passare alla storia come primo film sonoro toccò, il 23 ottobre 1927, a un musical e precisamente alla trasposizione cinematografica di uno spettacolo teatrale di successo, « The Jazz Singer ». In palcoscenico il cantante del titolo era George Jessel, che per questioni economiche fu sostituito sul set da Al Jolson. Protagonista, film e cinema sonoro riscossero un enorme successo, cui contribuì anche l'espansione del fenomeno jazz proprio in quel periodo. Il nuovo genere musicale, ritenuto da molti l'unica forma d'arte americana, stava cominciando a emergere: tra le canzoni del film, « Toot, Toot, Tootsie! » e la più famosa « Mamie » rappresentavano il jazz nella sua infanzia. rinnovato interesse nei confronti dello stesso genere dimostrato dal pubblico degli Anni Ottanta. E non è un caso, se si pensa che secondo alcuni studi il musical prese piede in America perché le storie fantastiche distraevano la gente dalla dura realtà della vita...

ADATTAMENTI. Ovviamente le differenze tra la prima e la seconda versione sono parecchie. Era intenzione di Leider realizzare un film che fosse adatto al pubblico più sofisticato di oggi, eliminando tutti i passaggi « strappalacrime » del film di allora. Con meticolosità, quindi, il produttore studiò tutti i cambiamenti e li adattò alla sensibilità dei cinefili di oggi. Jolson era Jackie Rabinawitz. Diamond è Yussel Rabinovitch, abbreviato in Jess Robin per firmare le canzoni. May McAvoy impersonava la stella di Broadway Mary Dale, che aiutava Jolson nella sua battaglia per raggiungere il successo. Oggi Lucie Arnaz è Molly Bell, la generosa manager di Yussel. Il ruolo della madre di Jolson è stato eliminato e con esso la straziante scena di Al al suo letto di morte: la madre di Diamond è morta in un campo di concentramento durante la guerra. La scena più difficile da cambiare, comunque, era quella che ritraeva Jolson in ginocchio, la faccia pitturata di nero, mentre cantava le sue « mamie » songs. Nel 1980, una scena del genere sarebbe stata obbrobriosa. Cancellandola, tuttavia, sarebbe mancato qualcosa. La soluzione di Leider fu brillante: in una delle prime inquadrature del film, Diamond appare con la faccia nera e una parrucca, ma solo per accontentare tre suoi amici di colore che hanno disperatamente bisogno di un quarto per uno spettacolo in un night.

NEIL DIAMOND. Sta per arrivare sugli schermi di tutto il mondo una versione contemporanea di « The Jazz Singer », il cui interprete principale, Neil Diamond, è al suo debutto cinematografico. Il notissimo musicista e cantante dà voce e volto al cantore di religione ebraica che combatte per trovare la sua dimensione umana e professionale nel competitivo mondo della musica popolare. E' ostacolato strenuamente dal padre più che tradizionalista, interpretato da Laurence Olivier. L'idea di riproporre al pubblico moderno una vecchia opera di successo come « The Jazz Singer » venne al produttore Jerry Leider nel '77. Il primo progetto appena abbozzato si concretizzò quando Leider conobbe Neil Diamond e quando lo stesso Diamond accettò con entusiasmo di partecipare alla nuova versione del film. Il soggetto venne riletto in chiave attuale, essendo la storia ambientata nei giorni nostri, e non pochi furono i cambiamenti apportati da produttore, regista e sceneggiatore. Se la versione del cantante di jazz di Jolson inaugurò l'era del musical di « marca » hollywoodiana, l'interpretazione di Diamond sottolinea un

PUNTI IN COMUNE. Nonostante gli indispensabili cambiamenti nella trama ci sono molti elementi che accomunano i due film. Prima di tutto i contrasti che dividono Rabinovitch e suo padre: la storia di un figlio che tenta di affrancarsi dall'influenza delle tradizioni familiari è valida oggi come lo era nel 1927. C'è una canzone, poi, che è rimasta immutata: è la preghiera ebraica, Kol Nidre, della vigilia del Kippur. Sia Jolson che Diamond rischiano di essere i primi, in cinque generazioni della famiglia, a non cantarla all'ora stabilita. Il resto delle musiche originali porta la firma di Neil Diamond: sono dieci canzoni, registrate dal vivo sul set dall'autore. Da annotare la partecipazione di Gilbert Becaud in « Love on the Rocks ».

LA TRAMA. Il film comincia con Yussel, assistente cantore nella Sinagoga di New York, che intona « Adon Alom ». Terminata la celebrazione, Yussel si affretta a raggiungere il suo amico Bubba, leader di un gruppo di musicisti di colore. Yussel conduce chiaramente una doppia vita. Al di là dei suoi doveri religiosi, è un cantante-compositore di musica popolare, che si fa chiamare Jess Robin. Truccatosi da negro per aiutare Bubba in un locale riservato al pubblico di colore, viene smascherato e, dopo una rissa, condotto in prigione con i suoi amici. E' l'occasione giusta per esporre a suo padre, legato profondamente alle tradizioni della religione ebraica, la sua esigenza di lavorare nel mondo della musica. Per l'anziano cantore, però, non esistono vie di mezzo: la voce è un dono di Dio e solo al suo servizio deve essere destinata. Anche la moglie di Jess, Rivka, non comprende quelle ambizioni che spingono il marito ad allontanarsi dal loro semplice e ortodosso modo di vivere. Ma i propositi di non contrariare i familiari vanno a monte, quando Jess viene a sapere che un famoso cantante rock vuole incidere una delle sue canzoni. Senza il consenso del padre, Jess si reca in California e in uno studio di registrazione di Los Angeles è protagonista di un episodio che costituisce una delle scene più belle del film: il cantante rock non riesce a cantare il brano da lui composto, non raggiunge alcune note. Jess si siede al piano e ne dà una splendida interpretazione, innervosendo la tirannica star che lo caccia via insieme con Molly Bell, che aveva preso le sue difese. Automaticamente, Molly

diventa la manager di Jess, perché crede in lui e nella sua musica. La moglie lo raggiunge in California e assiste al suo primo successo in un teatro: capisce che i loro mondi sono ormai troppo differenti e che niente può più salvare il loro matrimonio. Com'era naturale, Jess e Molly capiscono di amarsi e vanno a vivere insieme. Li « scopre » anche il padre di Jess, complice una visita improvvisa, e l'animata discussione tra padre e figlio si conclude con un anatema che il vecchio lancia sul giovane e che condizionerà la vita di Jess da quel momento in poi. Tutto sembra andare male, anche il rapporto con Molly, ma la conclusione è ovviamente positiva.

GLI INTERPRETI. Neil Diamond, alla sua prima esperienza cinematografica, ha al suo attivo una fulgida carriera come compositore e cantante: in dieci anni di attività ha collezionato 27 dischi d'oro e 14 di platino. Al cinema si era già avvicinato nel '73, componendo la colonna sonora per « Il gabbiano Jonathan Livingstone », che gli fruttò il Grammy Award. Di Laurence Olivier è quasi offensivo parlare: le magnifiche interpretazioni, e i relativi riconoscimenti ufficiali, che hanno punteggiato la sua carriera iniziata nel 1930, non si contano più. Lucie Arnaz è Molly Bell, la manager leale e determinata che si innamora prima della musica di Jess e poi di Jess. Lucie è la figlia di Lucille Ball e Desi Arnaz, ma si è conquistata un suo spazio nel mondo della commedia musicale indipendentemente dall'eredità familiare. Rivka, la moglie di Jess, è interpretata da Catlin Adams, nota soprattutto come attrice televisiva. Franklyn Ajaye è Bubba, uno dei componenti del gruppo di colore che coinvolge Jess in più di un'avventura. Il regista è Richard Fleischer, uno dei più versatili di Hollywood. Il film maggiormente degno di nota, tra quelli che ha diretto, è senza dubbio « 20.000 leghe sotto i mari », ma non sono da dimenticare « Viaggio fantastico », « Dottor Dolittle », « Tora! Tora! Tora! ». Herbert Baker ha scritto la sceneggiatura da un adattamento di Stephen H. Foreman, basato sul lavoro di Samson Raphaelson: lo stesso lavoro che il pubblico accolse con entusiastici consensi dalla platea del Teatro Fulton, a Broadway, nell'autunno del 1925. ☐

NOTIZIE CONCERTI

a cura di **Gianni Gherardi**

IN QUESTO periodo di film musicali, dall'Inghilterra viene annunciata una pellicola sullo ska, la moda del momento, dal titolo « Dance craze ». La colonna sonora, in un disco che uscirà prossimamente, comprenderà tutti i gruppi della « 2-Tone », l'etichetta che ha lanciato lo ska: dai Madness ai Selecter, dagli Specials ai Beat.

SI INTITOLA « Replay » ed è il titolo di un nuovo album di Crosby, Stills e Nash, che comprende però tutti brani già noti oltre a materiale tratto da dischi incisi dai tre artisti come solisti. E' però imminente la pubblicazione di un album delle tre « stelle » con materiale nuovo già pronto.

DOPO I DUE DISCHI « Ricetta di donna » e una raccolta di vecchi brani di Paoli e Tenco, Ornella Vanoni si recherà a marzo in America per l'annunciato progetto di un lavoro insieme a Joni Mitchell. Nel frattempo continua la sua tournée: il 14 febbraio sarà a Pistoia, il 18 a Civitanova Marche, il 19 a Pescara, il 24 a Reggio Emilia, il 26 a Centallo di Cuneo, il 27 a Arcene (Brescia).

IN INGHILTERRA la Blues Band ha appena ricevuto il disco d'oro per il primo LP. Intanto, è già pronto il nuovo album del quintetto, che annovera alcuni grossi musicisti di provata esperienza: si intitola « Ready ».

ESPLOSO clamorosamente la scorsa stagione con « Luna », Gianni Togni ha terminato il suo nuovo LP, dal titolo « Le mie strade », da cui sarà tratto « Semplice », un singolo destinato a ripetere il successo passato. Entrambi i dischi saranno nei negozi entro la fine del mese.

CON LA PRODUZIONE di « Remain in light », Brian Eno è stato il principale artefice del successo dei Talking Heads. Ora sta per uscire « My life in the bush of ghosts », registrato insieme con David Byrne, mentre l'ex Roxy Music ha da poco terminato di lavorare con Percy Jones dei Brand X al suo nuovo LP. Non contento, Eno prosegue con i lavori di musica d'ambiente e sta progettando « Music for films II ».

TRA I GRUPPI che da marzo verranno in tournée in Italia, sono attesi i Camel (uno dei gruppi storici del pop inglese), gli Iron Maiden (già ascoltati come supporto dei Kiss lo scorso settembre), gli olandesi Gruppo Sportivo e Grace Slick, l'ex cantante dei Jefferson Starship che in passato era venuta per partecipare a varie trasmissioni televisive e che presenterà il suo nuovo gruppo.

E' STATO rimandato alla prossima primavera il tour europeo di David Bowie per proporre in concerto « Scary monsters ». Questo perché il cantante inglese è impegnato a Broadway in teatro per « The elephant man », il lavoro che gli sta procurando un buon successo.

COZY POWELL, l'ex batterista dei Rinbow di Ritchie Blackmore, ha terminato le registrazioni del suo secondo LP a New York. Il disco dovrebbe ripetere il successo del primo lavoro, che presentava anche « Theme one », il vecchio brano lanciato dai Van Der Graaf un decennio or sono. Nel frattempo sta lavorando al nuovo LP del Michael Schenker Group, una band rock prodotta dall'ex Deep Purple Roger Glover.

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

LIBRI

☐ **Egregio signor Romagnoli, desidero sapere da lei dove posso rivolgermi per avere del materiale (libri, poster, fotografie) dei PINK FLOYD e i testi delle loro canzoni.**

MASSIMO CRESTI - ROMA

☐ **Egregio signor Romagnoli, vorrei sapere dove posso trovare un testo che parli dei PINK FLOYD, miei beniamini.**

FRANCA VOLPI - MILANO

☐ **Caro Luigi, sono un ammiratore dei GENESIS, ho tutti i loro dischi ma per quanto riguarda la loro storia ho invece solo poche notizie frammentarie. Ho saputo che è uscito un libro di Armando GALLO: vorrei sapere da te come fare per averlo.**

FABIO CALGARO CERESE (MA)

Esiste un libro di Armando GALLO intitolato « The evolution of a rock band », ed è reperibile al seguente indirizzo: Sidwick & Jackson, I Tavistolk Chambers, Bloomsbury Way, London WC IA254. Per ulteriori notizie puoi comunque metterti in comunicazione con l'emittente « Radio Music » - Via Franchetti, 3 - Tel. 02/652104 di Milano che, fino a non molto tempo addietro, aveva in distribuzione materiale e libri sui GENESIS (quello di Armando GALLO in particolare). Per il testo sui PINK FLOYD consigliamo: « PINK FLOYD - Testi originali con traduzione a fronte » edito dall'A R C A N A editrice, Via Giulia, 167 - 00186 ROMA. Il prezzo è modico: solo 3.500 lire. Per poster e foto, l'indirizzo è il seguente: EMI Italiana - Via delle Tre Madonne, 12 - 00100 ROMA.

NEIL YOUNG

☐ **Caro Romagnoli, vorrei conoscere la discografia di NEIL YOUNG.**

GIANLUCA SIGILLO - NAPOLI

☐ **Caro Luigi, vorrei un tuo parere sull'ultimo LP di NEIL YOUNG, « Rust never sleeps ». Pensi sia il caso di comprarlo?**

STEFANO RUFFINI - ROMA

☐ **Gentilissimo Romagnoli, vorrei che mi indicasse a chi mi devo rivolgere per avere i testi degli LP di NEIL YOUNG: in inglese e in italiano.**

Un lettore di AREZZO

NEIL YOUNG ha all'attivo i seguenti LP: « Neil Young » (1968), « Everybody knows this is nowhere » (1969), « After the gold rush » (1970), « Harvest » (1972), « Journey through the past » (1973), « Time fades away » (1973), « On the beach » (1974), « Tonight's the night » (1975), « Zuma » (1977), « Comes a time » (1978), « Rust never sleeps » (1979), « Live rust » (2 LP - 1979), « Hawks & doves » (1980). Circa un giudizio su « Rust never sleeps », che come ben vedi non è di certo l'ultimo 33 di NEIL YOUNG, non possiamo che esprimerci positivamente. Un lavoro che riporta il « nostro » ai tempi mitici del « vero pop »: creatività, testi, strumentazione, tutto perfetto. Un album, pertanto, da acquistare ad occhi chiusi. Per i testi ti indichiamo due indirizzi ai quali ti potrai rivolgere: CARU' Dischi di GALLARATE; WEA Italiana - Ufficio Stampa: Marina TESTORI - Via Milano - 20090 Redecesio di Segrate (MI).

TOZZI

☐ **Caro Romagnoli, sono un ragazzo di 14 anni, appassionato della tua rubrica. Vorrei chiederti la discografia di UMBERTO TOZZI (il mio divo). Vorrei inoltre sapere quale album e quale 45 giri giudichi migliori.**

ANDREA MAULA' MONCALIERI (TO)

☐ **Carissimo signor Romagnoli le scrivo per chiederle un grande favore: sono un'ammiratrice del noto cantante UMBERTO TOZZI. La preghierei di darmi e spedirmi qualche sua fotografia o poster, oppure degli adesivi (possibilmente con autografo, altrimenti pazienza).**

RITA GUIDOTTO RANDAZZO (CT)

☐ **Caro Romagnoli vorrei conoscere la discografia di UMBERTO TOZZI e un suo giudizio sull'ultimo 33 giri.**

MARCO di SESTO SAN GIOVANI

☐ **Caro Luigi, sono una lettrice che segue la sua rubrica da diverso tempo. Vorrei sapere i brani contenuti nell'ultimo album doppio di UMBERTO TOZZI, mio cantante preferito. Grazie.**

CARLA VALDI - MILANO

UMBERTO TOZZI ha inciso i seguenti album: « Donna amante mia », « E' nell'aria... ti amo », «Tu», « Gloria », « Tozzi », « In concerto » (2 LP). Il suo ultimo doppio album è senza dubbio l'opera più riuscita, mentre per i 45 giri, non molto eccezionali a dir il vero (nonostante i vari primi posti nelle hit-parade), la mia preferenza va a « Tu/Perdendo Anna » (CGD - 10052). Lo ultimo 33 unisce le particolari doti tecniche dei vari strumentisti presenti (Greg Mathieson alle tastiere in modo particolare) a una verve, per noi insperata, del nuovo TOZZI. L'album contiene i seguenti brani: Io camminerò - Alleluia se - Dimmi di no - Qualcosa qualcuno - Calma - Dimentica dimentica - Ti amo - Tu - Fermati allo stop - Gabbie - A cosa servono le mani - Perdendo Anna - Stella stai - Nemico alcool - Gloria. E' uscito su etichetta CGD (22208). Per il materiale su UMBERTO TOZZI, chiaramente noi non possiamo inviarlo.

Indichiamo comunque l'indirizzo della sua casa discografica: C.G.D. - Ufficio Stampa: Franco ZANETTI - Via Quintiliano 40 - 20148 MILANO.

Scrivete a: Luigi Romagnoli « Posta Pop », « Guerin Sportivo » Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

NOVITA'/FLEETWOOD MAC

Il loro successo cominciò nel 1976, quando uscì l'album « Rumours ». Da quel momento i cinque inglesi d'America non hanno conosciuto pause

I coloni del rock

di **Gianni Gherardi**

TUTTO cominciò nel 1976, quando i Fleetwood Mac, inglesi trapiantati in America, giocarono la carta di « Rumours », l'asso nella manica. Era un disco che li presentava rinnovati, per composizioni e sonorità più eterogenee, in grado di soddisfare il vasto mercato statunitense. Il successo fu incredibile anche per gli stessi musicisti, perché « Rumours » rimase nelle classifiche americane per oltre un anno, ottenendo dischi d'oro a valanga per le vendite. Il gruppo si trovò così catapultato su posizioni di assoluta preminenza, anche se gli esordi blues del 1968 erano sempre più lontani. Questa nuova dimensione artistica (e la conseguente popolarità), venne poi confermata, tre anni dopo l'album pluripremiato, da « Tusk », ideale continuazione di una formula che, se nel disco è di prim'ordine, negli spettacoli è realmente travolgente.

LA TOURNEE. Ora anche l'ultimo pezzo del grande mosaico artistico di Mick Fleetwood e amici è completo: è arrivato il tanto atteso « live », che più di ogni altro serve a celebrare degnamente quello che un gruppo è in grado di fare. Non è un caso poi che il nuovo doppio LP sia stato tratto da una lunga ed estenuante tournée che i Fleetwood Mac hanno fatto per svolgere la promozione di « Tusk ». Qualche dato può servire a rendere l'idea di come il gruppo abbia tenuto concerti a ritmi incredibili: tra il 26 ottobre e il 16 dicembre 1979 trentadue concerti in America, tra febbraio e marzo dello scorso anno dieci in Giappone e sedici in Australia, poi in maggio quindici ancora in America, in giugno sedici in Europa (di cui sei alla Wembley Arena), per terminare negli Stati Uniti, in agosto, con altri diciassette. Un ritmo frenetico che impone ai musicisti una vita pazzesca tra spostamenti nelle varie città e che soprattutto fa muovere un esercito di persone tra tecnici, addetti all'amplificazione, elettricisti, ecc. Questo per spiegare da cosa sia nato « Fleetwood Mac live », due dischi che presentano diciotto brani, il meglio del gruppo. Con alcune « chicche » che dimostrano la loro grandezza: « Dreams » e « Don't stop », ad esempio, sono stati registrati al « sound check » del concerto di Parigi, nel pomeriggio, quando il gruppo, con l'arena vuota, provava l'amplificazione per preparare al meglio la serata, dove ogni « suono » deve essere quello giusto.

MUSICA FACILE. E' doverosa poi una considerazione, perché i Fleetwood Mac (nonostante oltre un milione di persone abbia assistito ai concerti di questa tournée) sono sempre stati accusati, in particolare in Inghilterra, di avere « svoltato » verso una musica troppo facile, dall'abbandono di Peter Green, Jeremy Spencer e Danny Kirwan in poi, tradendo quindi quella matrice rock blues che, alla fine degli Anni Sessanta, li aveva imposti. La verità è un'altra, perché il gruppo di Fleetwood è uscito da molte crisi interne (con vari cambiamenti di organico) con molta fermezza e soprattutto con le idee molto chiare — elementi indispensabili per continuare a lavorare a buoni livelli — arrivando al quintetto pluripremiato: oltre a due « vecchi » Fleetwood e John McVie, presenta Lindsey Buckingham ottimo chitarrista e compositore di alcuni tra i brani più originali del gruppo, poi le due ragazze Christine McVie e Stevie Nicks che, a nostro avviso, sono gli elementi trainanti, in particolare nei concerti. Quello dei Fleetwood Mac è forse l'unico caso di un gruppo retto così felicemente da due donne: e che la loro non sia luce riflessa lo dimostrano i brani.

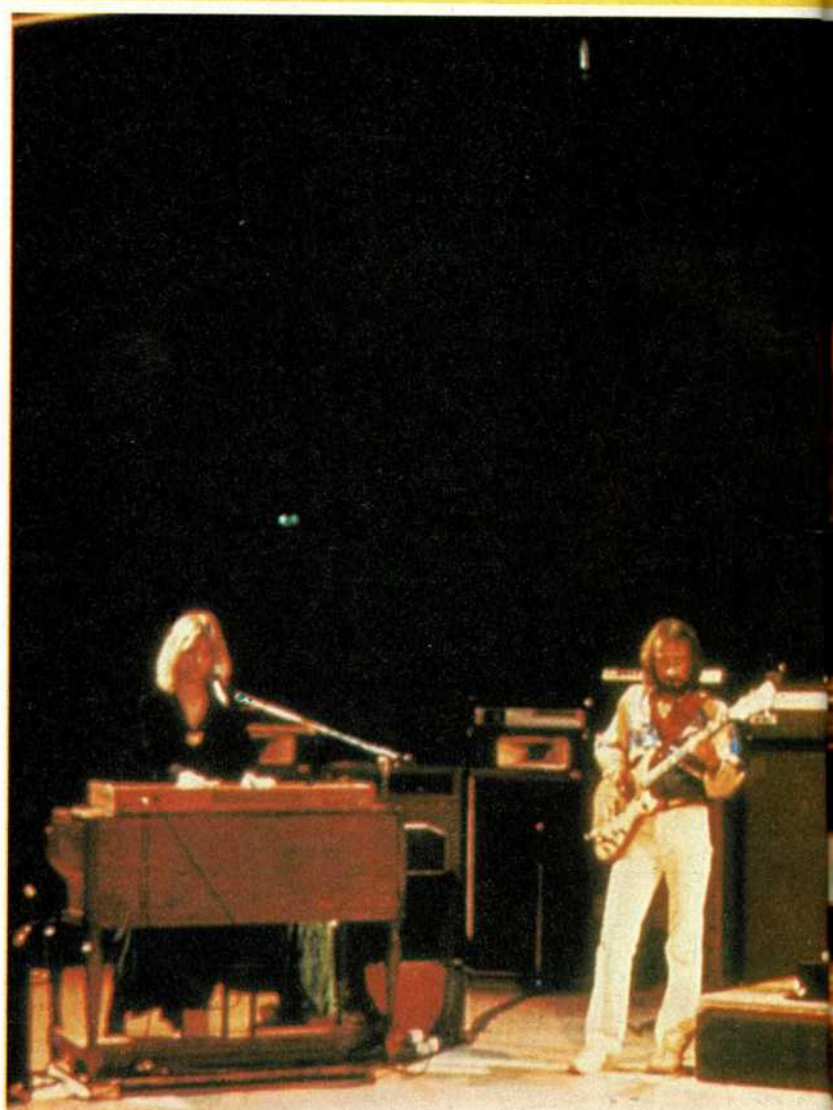
SUCCESSO. Non è un caso che tra i pezzi più belli vi siano quelli della McVie (« Over & over », « One more night », « Don't stop » e « Say you love me ») e soprattutto della Nicks (« Dreams », « Sara », Landslide », « Fireflies » e « Rhiannon »), cantante notevole, in grado di spaziare da momenti densi di romanticismo ad altri in cui la grinta è trascinante. Lindsey Buckingham, inoltre, è musicalmente importante per l'economia del quintetto. Su queste tre personalità i Fleetwood Mac hanno costruito un successo che le otto milioni e passa di copie vendute di « Rumours » serve a spiegare solo in parte. Nel « live » il gruppo poi ricorda degnamente il passato offrendo la versione contemporanea di « Oh well », il classico di Peter Green, originariamente incluso in « Then play on » del 1969. Una classe incredibile, la capacità di amalgamare cinque artisti con altrettanti retroterra culturali e musicali alle spalle, un bagaglio tecnico e una professionalità ad altissimo livello: ecco i Fleetwood Mac. □

DISCOGRAFIA ESSENZIALE

« Fleetwood Mac » - 1968 - Blue Horizon
« Then Play on » - 1969 - Reprise
« Kiln house » - 1970 - Reprise
« Future games » - 1971 - Reprise
« Mystery to me » - 1974 - Reprise
« Rumours » - 1976 - Warner Bros
« Tusk » - 1979 - Warner Bros
« Live » - 1980 - Warner Bros

Tra i lavori dei singoli musicisti segnaliamo:

Peter Green: **« End of the game »** 1970 - Reprise; L. Buckingham-S. Nicks: **« Buckingham Nicks »** - 1973 Polydor.

Dei vari bootleg, in vendita presso i negozi specializzati, si consigliano **« The rockhoppers live »** con materiale in concerto del 1976 e **« Live at Cottonbowl »**, che riporta un concerto del 1978.

Continua il lungo dialogo con l'amore e la malinconia che Paoli percorre, uguale e nuovo, da più di 20 anni

Sapore di... solo

CON PERIODICITA'... casuale, e spirito da bohémien, Gino Paoli, cantautore d'alto lignaggio, torna a incantarci con musiche, concerti e dischi nuovi. E' il caso di « Ha tutte le carte in regola », album costruito con canoni tecnico-artistici perfettamente inquadrati nell'ottica del 1981. I testi restano teneramente affezionati al vecchia personaggio, cantore della malinconia e dell'esistenzialismo più colto. Interprete serio, accorato, analizza i suoi problemi più intimi, in continua cortese guerra con l'altro sesso. Le incomprensioni quotidiane con il pianeta-donna sono al centro del suo nuovo lavoro, attraverso il racconto di un personaggio, facilmente autobiografico, che si adatta, si sacrifica e cerca di non compromettersi pesantemente, pur di restare accanto alla donna che ama nel corso della vita.

IL CONCERTO. Sul palco del Teatro Tenda romano, Paoli parla, discute, introduce brano per brano le sue canzoni, abbozza qualche scarno sorriso, si gratta la fronte rugosa e si accarezza il baffo, poi comincia a cantare con la solita voce cruda, essenziale, triste come ai tempi di « Sassi », « La gatta » e « Sapore di sale ». L'uomo di ieri non si è mosso di una virgola dal suo rarefatto cliché artistico, purissimo e ricco di schietta filosofia. **« Non ci si deve confondere** — avverte Paoli — **questo lavoro è fatto per il divertimento, per interessare, non ha righe nere intorno. L'eventuale percezione di umori poetici è del tutto lasciata alla tua scelta, anche se la musica è una delle poche occasioni oggi rimaste per scrivere, leggere e ascoltare poesia ».** L'atmosfera calda coinvolge un pubblico eterogeneo tra i venti e i cinquanta, accorso con pellicce e blue jeans ad ascoltare il poeta stanco della musica italiana.

LE CANZONI. Sei musicisti sulla scena attendono solo un cenno dell'artista, che negli intervalli introduce con brevi parole le canzoni di Piero Ciampi. « Io canto una suora », « Io e te Maria » e « Vino », preceduta da parole simpatiche: **« Io amo il vino sopra ogni cosa perché fa parlare la gente, la costringe a parlare. Trovo che sulla tavola non dovrebbe mai mancare, serve alla serenità familiare. Altro che chiudersi muti davanti al solito televisore! ».** I testi sono chiari, immediati, diretti senza ipocrisia e falsità. « Livorno », « Il Merlo » e quella candida lucidissima confessione che è « Sporca estate », in cui il filosofo del sesto piano, con frezze bianche e una vena triste nel cuore, canta: **« Nella mia vita non ho fatto altro che rimorchiare, sporca estate, a mia volta rimorchiato, quindi definitivamente scaricato. Figli, vi porterei a cena sulle stelle... ».** Chi ha sempre amato il mondo artistico di Paoli, non resterà certo deluso in questa occasione.

ROBERTO VECCHIONI

Dopo mille peripezie (anche giudiziarie) è uscito « Montecristo », l'ultima fatica che il cantautore ha voluto dedicare alla consolazione degli uomini

Il «prof» e le donne

di **Bruno Marzi**

PUBBLICATO dalla CGD dopo mille peripezie e strascichi giudiziari, « Montecristo » è un disco ben realizzato, che sicuramente continuerà il successo del prolifico « professore a sei corde », dal viso affilato e dalla conversazione brillante. Si tratta di un lavoro che parla di donne, dedicato alla consolazione degli uomini, il più comprensibile e agrodolce di Vecchioni. Sicuramente un'opera serena.

L'INTERVISTA. Cominciamo a parlare della nuova casa discografica...

« La CGD è stata anche la mia prima casa come autore, ai tempi del binomio Vecchioni-Lo Vecchio. Poi come cantautore ho cambiato, ma non ho girato molto, tutto sommato: dalla Ducale alla Polygram, poi un anno alla Ciao ed eccomi alla CGD ».

— Come mai il titolo preso dal romanzo di Dumas?

« Perché è un romanzo popolare e tutti, più o meno, conoscono il personaggio. Il simbolo è semplice: Montecristo è un'evasione da una situazione di coppia divenuta insostenibile. Gli ultimi sei mesi di "città senza donne" mi sono stati molto utili, per fortuna. Adesso le cose sono tornate normali, tanto che il mio nuovo disco è pieno di personaggi femminili: donne reali, immaginarie, "stregate". E poi ci sono madri, figlie, amiche... un panorama completo ».

— Musicalmente pensi di essere cresciuto in questi anni?

« Moltissimo, ma non è stato soltanto merito mio: di tanta gente che ho frequentato, di musica molto bella che ho ascoltato, del miglioramento generale di certa musica in Italia. Checché se ne dica, i cantautori italiani sono tra i migliori del mondo ».

— Tra i tuoi colleghi cosiddetti impegnati, tu sei sempre stato il meno appariscente. Ora stai venendo fuori...

« All'inizio degli Anni Settanta non ero molto diverso da adesso. Era l'interpretazione differente, nel senso che non avevo ancora trovato la "chiave": ero robustamente complicato, oggi mi sono leggermente semplificato. Non davo punti di riferimento per poter essere incasellato. Oggi ho un rapporto col pubblico, in concerto, molto bello, non lo cambierei con quello di nessun altro ».

— E il rapporto con i tuoi allievi, a scuola?

« Posso essere, allo stesso tempo, il "prof" e l'amico più anziano. E' un rapporto molto bello, pieno di cose di questo mondo. E non soltanto del mondo dei libri: ciò è molto importante ».

— La filosofia dei tuoi dischi è un po' quella de « la vita è bella, nonostante... ». Allora, sono solo canzonette?

« Non credo che sia così come dice Bennato e, prima di lui, Jannacci (anche se Enzo, bisogna ammetterlo, si diverte un mondo a farle). Credo che in una canzonetta ci siano veramente cose molto più importanti. Molte sono solamente delle masturbazioni, è vero, per far vedere quanto si è bravi. Altre contengono più verità di tanti libri cosiddetti della "cultura ufficiale". I cantautori sono stati sempre considerati come appartenenti al sottobosco della cultura ufficiale, e questo non è giusto ».

— L'uovo e la gallina: è nato prima il poeta o il cantastorie?

« L'animo del cantastorie è quello del poeta, quindi credo che sia nato prima il poeta. Dobbiamo però ricordarci che qualsiasi forma di lettura del mondo è nata con la musica: i suoni che l'uomo ha imitato sin dall'inizio sono stati quelli del vento e del mare. Le storie sono state raccontate sicuramente dopo. Il poeta è quello che accalappia i suoni e ne fa un'espressione personale con le parole ».

— Hai progetti o sogni irrealizzati?

« In questo momento non ho grosse idee per la testa: in dieci dischi credo di aver detto molto, anche se sono poche le cose che "restano". Può darsi benissimo che domani mi trovi a vivere un'esperienza talmente importante da spingermi a fare qualcosa che non sia necessariamente un disco. Un lavoro teatrale o cinematografico: vedremo. Troverò anche persone con cui incontrarmi e parlare, altra gente. Le forme di espressione sono sicuramente tante... ».

— E' il pericolo delle grandi « ammucchiate » sui palcoscenici (Dalla-De Gregori, De André-Premiata, Graziani-Ron-Kuzminac): tu, a voler scegliere un compagno di concerti, su chi punteresti?

« Forse su qualcuno dei nomi che hai già detto. In realtà, però, io sono un lupo solitario... ». □

FotoD'Alesio

IL DISCO. La stessa produzione di Elio D'Anna, che compare anche come sassofonista, ha portato nuova linfa all'energia del cantautore. Toni Esposito, Aldo Mercurio al basso, Rosario Iermano e Franco Del Prete alle percussioni con Fabrizio D'Angelo alle tastiere e Gianni Guarracino alle chitarre lo accompagnano con il consueto professionismo. La serietà e l'impegno di Gino sembrano immutati, granitici, molto ben saldi rispetto agli umori ballerini del suo cuore innamorato, nocchiere da venti anni almeno delle sue accorate liriche senza età, in barba alle mode e al caos del panorama musicale di casa nostra.

Sergio D'Alesio

FRANCO SIMONE

Il cantautore risponde ai critici con vendite invidiabili e la conquista del Sudamerica

Simone Bolivar

ZITTO ZITTO, dai tempi del suo primo successo, il cantautore più bistrattato di casa nostra continua sulla sua strada. Strada che, per conoscenza dei suoi detrattori, è densa di soddisfazioni: a voler fare un paragone sportivo, potremmo dire che la specialità di Franco Simone non è la velocità, ma il fondo. Sessantamila copie vendute per ogni disco sono un'ottima media, soprattutto considerando l'attuale crisi discografica, e con accanimento, ma invano, Simone tenta da anni di far tacere quei critici che lo collocano nel genere melodico-italiano, ignorando chissà perché le sue doti di poeta sensibile e di musicista tradizionale. La vendetta di Franco comunque è arrivata, e parla spagnolo: in Sudamerica è in testa ormai da qualche stagione a tutte le classifiche di vendita ed è uno dei personaggi più amati e seguiti.

L'INTERVISTA. — Il titolo del tuo ultimo album, « Racconto a due colori », ha sicuramente un significato preciso...

« E' un po' di riassunto delle mie caratteristiche, particolarmente evidenziate in questo disco. Una volta una persona mi disse che ero l'unico a raccontare delle storie, nelle sue canzoni, e l'annotazione mi piacque molto. In effetti per i brani che scrivo, anche per i più semplici, cerco sempre di rappresentare delle situazioni che abbiano un inizio e una fine ».

— E i due colori?

« Sono i due momenti, netti e senza vie di mezzo, che caratterizzano tutta la mia produzione: l'allegria e la tristezza. "Respiro" era la canzone della serenità, "Cara droga" la canzone dei problemi, tanto per fare due esempi ».

— Perché, quando si tratta di fare degli esempi, risali sempre a « Respiro » e « Cara droga »?

« Probabilmente perché sono state due canzoni chiave della mia carriera, in cui per la prima volta mi sono espresso totalmente e con soddisfazione nei miei due colori. In "Respiro" ho detto tutto quello che c'era da dire, secondo me, sull'amore. "Cara droga", invece, affrontava un dramma della nostra società ».

— Spostiamoci in Argentina, però per parlare di sport: come hai conosciuto Maradona?

« E' un mio ammiratore, così come io sono un suo tifoso. E' venuto a trovarmi dopo uno spettacolo, a Buenos Aires, ed è stato molto carino... ».

— E tu sei mai andato a vedere una sua partita?

« Ho avuto la fortuna di vederlo in splendida forma contro il San Martin Mendoza. Chissà se era entrato in campo cantando "Tu per me"... ».

— Tu sei l'unico cantante italiano ad avere successo in Sudamerica. Come lo spieghi?

« Sono l'unico ad avere un rapporto fisso, continuo, col pubblico dell'America Latina: un fenomeno che non si verificava più dagli Anni Sessanta, dai tempi di Nicola Di Bari. C'è comunque un motivo: vent'anni fa la canzone italiana si rifaceva ai modelli francesi mentre oggi il riferimento è la musica d'oltreoceano. E a chi ama Stevie Wonder non interessa affatto il fratello povero di Stevie Wonder che arriva dall' Italia. Ho comunque notato una cosa, e con grande piacere: nei negozi di Buenos Aires cominciano a comparire i dischi di Lucio Dalla. Lui sì che merita di essere ascoltato, per l'originalità e l'assoluta indipendenza da qualsiasi "filone"! ».

— Hai mai pensato di poterti trasferire in Argentina?

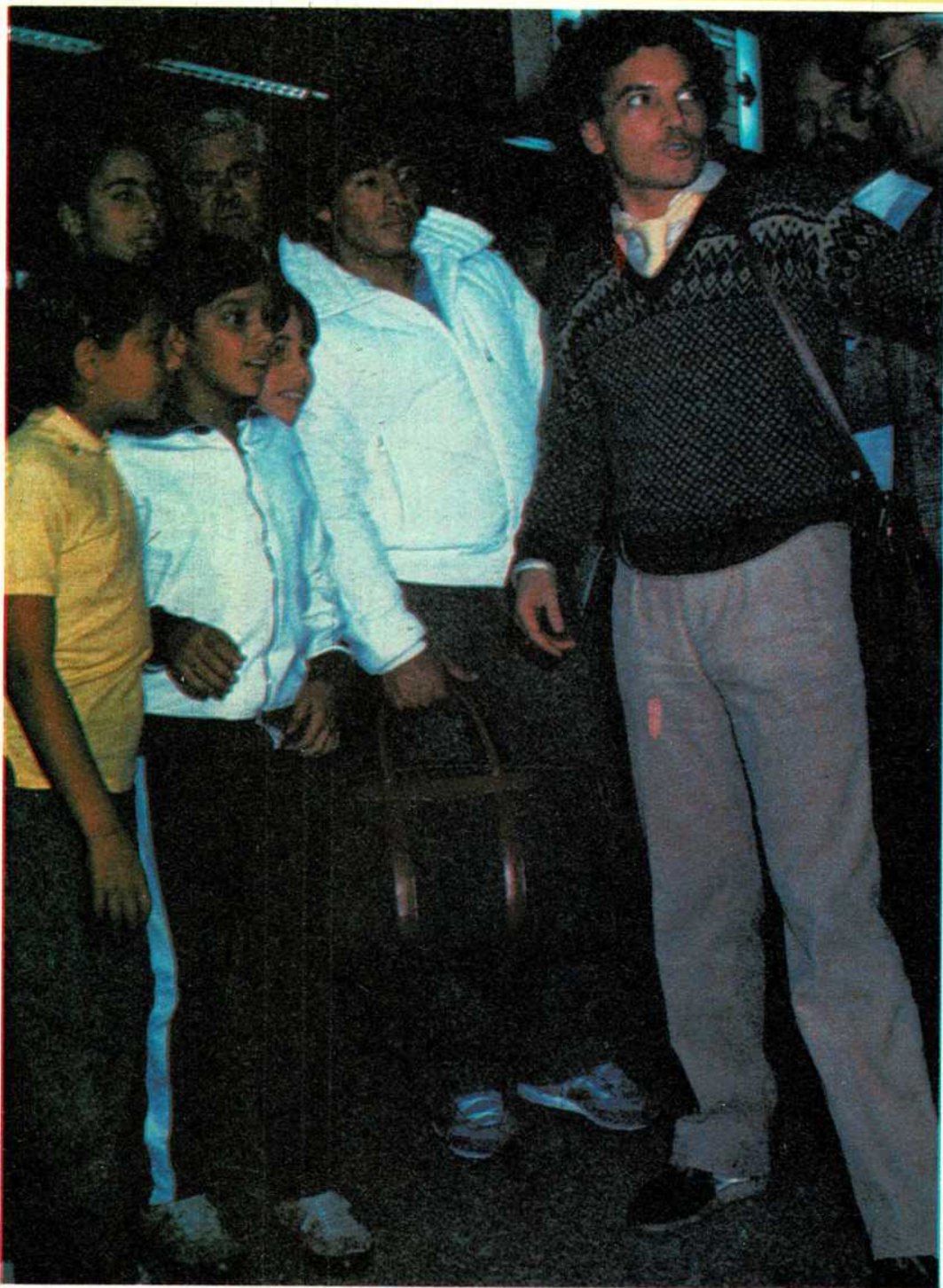
« Mai. Qui in Italia ho un pubblico che mi segue fedelmente e a cui tengo molto. Non mi sono mai sentito un emigrante della canzone e non lo sono. Caso mai posso dire di esportare all'estero la musica italiana ».

— Progetti per il futuro?

« Sto curando l'uscita di "Racconto a due colori" in tutta l'Europa: pensa che ne verrà pubblicata perfino una versione in greco ».

— La farai tu, come è già successo per le traduzioni spagnole?

« No, no. Io tutt'al più potrei fare una versione per il Vaticano, in latino! ».

Simonetta Martellini

FRANCO SIMONE E MARADONA

Il successo italiano ha avallato il « nuovo corso » del gruppo

King Gong

MENTRE del gruppo si offre un'immagine nuova, lontana dalla passata attività con Allen e Company, Pierre Moerlen, il leader dei nuovi Gong, con una breve tournée italiana ha dimostrato la validità di certe scelte musicali e soprattutto come il rock jazz sia estremamente vitale e acquisti anzi nuova forza: Moerlen e compagni non si adagiano su una facile musica effettistica, ma compiono una ricerca sonora che ha dato risultati apprezzabili. Con Hansford Rowe al basso, Bon Lozaga alla chitarra e Francois Causse alle percussioni e secondo batterista. Moerlen ha trovato il nucleo ideale.

GUSTO. E' lo stesso Moerlen che spiega il momento attuale dei Gong: **« Molti dicono che suoniamo rock jazz, ma io credo che le definizioni dipendano dal gusto di chi ascolta: certo noi siamo musicisti anche con spiccate tenenze rock jazz ma vogliamo allargare il più possibile il discorso. C'è una buona dimostrazione in questo disco, mentre in "Leave it open" la collaborazione con il sassofonista Charlie Mariano ci ha fatto capire come la musica debba essere varia, aperta a tutti i contributi e le esperienze ».**

IMPIEGATO. Quello che colpisce in Moerlen è che sembra lontano anni luce dalle smanie di superstar che hanno preso molti colleghi. Così gli abbiamo chiesto se non avrebbe preferito fare un lavoro normale, come i comuni mortali, l'impiegato ad esempio. **« E' un discorso particolare** — risponde —. **Non bisogna credere che quella del musicista sia una vita dorata, perché guadagni su te stesso, in base a quello che realizzi su disco. Non puoi restare inattivo, perché non hai un datore di lavoro che ti paga anche quando sei ammalato. Io sono contento della scelta che ho fatto, comunque, anche perché la mia è una famiglia di musicisti ».** Un personaggio dalle idee chiare, insomma, che vuole dare al pubblico il meglio di sé; e nei concerti si è quasi contagiati da tanta voglia di suonare, come d'altronde ne erano contagiati gli innumerevoli che hanno collaborato con lui nei dischi dei Gong. **« E' sempre utile suonare nei dischi con altri** — spiega Pierre — **ma ora credo di essere maturo per far tutto coi Gong ».**

— Cosa pensi del pubblico italiano?

« Mi sembra molto competente, più caldo rispetto a quanto avviene in Germania. Qui torno sempre volentieri e anche l'anno scorso ho avuto un'ottima impressione ».

Gianni Gherardi

ROSA FUMETTO

Si è tolta l'etichetta di regina dello strip-tease e vuol diventare show-girl

L'ultimo velo

di **Lorenza Giuliani**

FotoGiuliani

ROSA FUMETTO

DALLE COREOGRAFIE raffinate e sfavillanti del notissimo Crazy Horse è giunta in Italia Rosa Fumetto, la ballerina nota per i consensi ricevuti nel locale di Bernardin. Subito approdata alla prima esperienza discografica, la Fumetto ha cercato di togliersi di dosso l'etichetta di regina dello strip-tease, per potersi dedicare con impegno ed entusiasmo ad altre forme di espressione artistica. Questo suo tentativo è ben evidente soprattutto nell'ultimo show di cui è protagonista.

L'INTERVISTA. Il tuo passato è più o meno noto a tutti, quello che invece è ancora indefinito è il tuo futuro.

« A dire il vero non so nemmeno io che cosa voglio fare esattamente. Sono solo sicura del fatto che mi sono proposta come danzatrice nuda per tanti anni al Crazy Horse perché, in quel momento, a Parigi, aveva un suo senso farlo, mentre invece non avrebbe senso continuare a farlo adesso ».

— Che cosa pensi del pubblico italiano?

« Che purtroppo è molto poco preparato. Infatti, non sarà certamente colpa sua, però non è ancora pronto per assistere agli spettacoli che, per esempio, si fanno con naturalezza a Parigi ».

— Come ti piace definirti?

« Non saprei. Comunque io non ho mai fatto dello strip-tease, ho partecipato a balletti, a spettacoli che avevano un qualcosa di aggressivo, di lascivo, ma niente di più ».

— Il pubblico è in un certo senso deluso da queste tue apparizioni molto castigate.

« Infatti è il mio grosso problema. Però io non ho nessuna intenzione di fare ridere il pubblico, di eccitarlo, voglio essere accolta senza pregiudizi e per arrivare a questo devo piano piano dimostrare che non sempre Rosa Fumetto si spoglia, che sa fare anche altre cose ».

— Qual è la cosa più assurda che tu abbia mai sognato di fare?

« La prima cosa che mi viene in mente è che vorrei fare "La bisbetica domata" in teatro ». □

PIERRE MOERLEN

I TELEX

Con « Soul Wawe » i Telex tentano un ibrido

Anima meccanica

NATI ARTISTICAMENTE a Bruxelles nel maggio del '68, i tre componenti dei Telex hanno ormai raggiunto fama e popolarità in Italia dopo il « boom » di « Moskow Diskow » e una serie di brani revival come « Twist A St. Tropez » e « Rock Around The Clock », filtrati da un ossessivo ritmo robotico. La loro è una musica strana, un abbozzo umoristico di pop, soul, disco e rock con ovvie componenti elettroniche, tutto giocato sull'uso sfrenato dei sintetizzatori. Marc Moulin alle tastiere, Dan Lacksman ai sintetizzatori e Michel Moers, vocalist, sono tornati in Italia per presentare al nostro pubblico l'ultima invenzione: « Soul Waves ».

L'INTERVISTA. Quale sviluppo pensate possa avere in futuro la musica elettronica, con particolare riferimento al vostro cliché artistico? *« Questo filone ha vantaggi evidenti e limiti tecnici. Si può suonare qualsiasi tipo di musica, ma alla fine non si riesce a concretizzare uno stile preciso, originale. Noi ed Eno fummo tra i primi artisti a sperimentare suoni e voci elettroniche, poi abbiamo seguito delle strade diverse. Eno, pur restando un musicista serio e stimolante, non ha più nulla in comune con noi perché non ha mai posseduto quella carica di humour che cerchiamo d'inserire nella nostra musica ».*

— Perché non avete mai dato un concerto dal vivo?

« Per un problema tecnico: non si può riprodurre esattamente sulla scena il suono dei dischi. Inoltre esistono anche altri motivi: recentemente abbiamo visto sul palco gli Human League. Erano statici, freddi, monotoni, ripetitivi. Noi probabilmente saremmo uguali, con voci e strumenti troppo ossessivi. Dobbiamo studiare uno show speciale che offra al pubblico la nostra giusta immagine ».

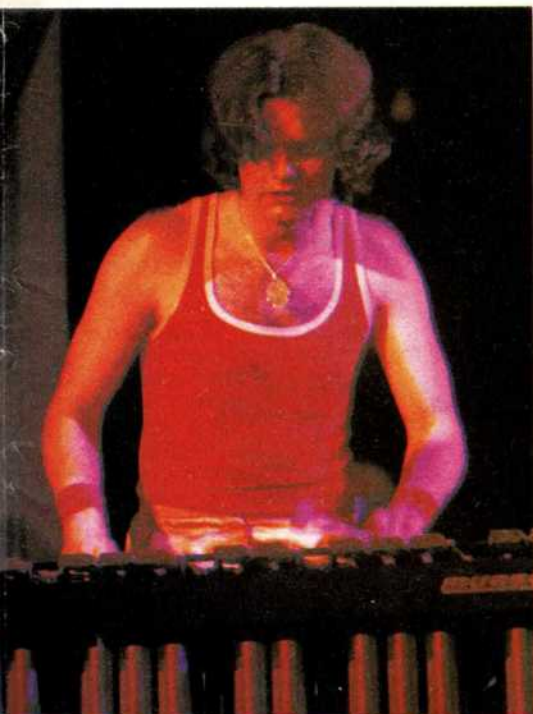
— Come vi ha accolto l'America?

« Abbiamo avuto successo, soprattutto attraverso la televisione. Non siamo mai andati personalmente oltreoceano, perché avevamo la gente preparata che curava i nostri interessi: vi andremo, però, quest'estate ».

— Cosa intendete esattamente per « Soul Waves »?

« Vogliamo dare qualcosa di veramente nuovo alla musica soul, con l'ausilio dell'elettronica. Il brano descrive la fusione dell'anima con le onde cerebrali ».

I Telex uniscono, in una strana miscela magica e accattivante, musica popolare sperimentale, disco, rock elettronico e soul music, tentando di dare una svolta decisiva al loro discorso artistico. Prototipi snob, provocatori ironici, seri studiosi del quarantacinque giri: di loro si può dire con certezza che percorrono già la strada verso il futuro.

Sergio D'Alesio

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

ORCHESTRAL MANOEUVRES IN THE DARK
Organisation
(Dindisc Did 6)

(G. G.) Siamo in piena era di manipolazione delle apparecchiature elettroniche nel pop: così, dai primordi di Brian Eno, anni or sono, a oggi, passando per Gary Numan, Human League e altri, arriviamo agli Orchestral Manoeuvres. Questo due (Paul Humpreys e Andy McClusey) è giunto al secondo album, proseguendo senza soste quella ricerca di un linguaggio che si caratterizza per l'uso massiccio di tastiere elettroniche e che tuttavia, con il canto, si fa comunicazione: in questo i due sono perfettamente consci di come il loro ruolo non sia certo quello di suonare per pochi intimi, e allargano così notevolmente la schiena del pubblico. Già il brano di apertura di « Organisation », ovvero « Enola gay » è stato un successo a 45 giri, mentre tutto l'album in seguito è entrato nelle classifiche inglesi. C'è da notare come, di tutti gli « elettronici », questo duo sia il più disponibile a tentare nuove strade sonore, evitando di continuare a crogiolarsi su quella ripetitività che è il difetto di altri. L'album è un viaggio emozionante all'interno di una musica che l'ascolto di « Enola gay » supera subito: ci si tuffa in un mondo permeato di ritmiche innaturali e ipnotiche, di fantasmi del rock passato che a volte si aggirano con abiti swinganti, alcuni visoni di graffiti di un ventennio or sono. Le tappe più importanti del viaggio? « Motion and heart », « Statues » e « Stanlow », tre punti di tensione e partecipazione.

33 GIRI

AEROSMITH
Greatest hits
(Cbs 84704)

(G.G.) Dal 1973 a oggi gli Aerosmith, capitanati dal cantante Steven Tyler (il « bello » della situazione, di origine italiana) hanno fatto molta strada, imponendosi come uno dei migliori gruppi rock del momento, in particolare con una musica che si riallaccia direttamente a maestri come i Led Zeppelin, ad esempio. Ma gli Aerosmith hanno avuto il gusto di rivestire il materiale sonoro con qualcosa di originale a livello di soluzioni ritmiche e spunti solistici. Dopo sette dischi — di cui uno doppio in concerto — per il gruppo arriva ora un'interessante raccolta, utile in particolare per chi non possiede nulla degli Aerosmith, che celebra degnamente tanti anni di attività. Sono dieci brani, veramente il meglio, dal primo hit « Dream on » a « Draw the line », dalla beatlesiana « Come together » a « Back in the saddle », tra quanto di più valido, insomma, il gruppo ha saputo proporre in questi anni.

GRAZIANI - RON - KUZMINAC - Concert
(RCA PG 33412)

(D.M.) Questo è uno dei primi album di una nuova linea della RCA che prende il nome di « Q Disc ». Sono in pratica dischi che contengono solo quattro brani, costano meno di quelli normali (4.500 lire) e sono lavori di musicisti giovani o d'avanguardia, oppure, come in questo caso, di artisti che per esperimento si mettono a suonare insieme: in questo mini-LP troviamo Ron, ex-pupillo di Lucio Dalla, Ivan Graziani e Goran Kuzminac, tre nomi di sicuro successo, freschi reduci dai primi posti delle classifiche di vendita: Ron con « Una città per cantare », Graziani con « Firenze » e Kuzminac con « Hei ci stai ». I tre si sono uniti inizialmente solo per qualche concerto, ma sono in tour da mesi e sembra non abbiano ancora intenzione di smettere: da un'esperienza tanto positiva non poteva che nascere un disco. Vi troviamo una canzone di ciascuno dei tre, cantata dall'autore e eseguita in gruppo e un brano nuovo, nato per caso in studio di registrazione, come riportano le note di copertina. Di Ivan Graziani c'è « Dada », di Ron « Io ti cercherò » e di Kuzminac « Tempo ». Il brano inedito è « Canzone senza inganni », una sorta di messaggio musicale diretto probabilmente a quei musicisti che sono soliti, invece, ingannare il proprio pubblico. Il pezzo è abbastanza immediato, realizzato in modo eccellente dai tre musicisti che qui raggiungono il massimo della loro fusione. Graziani però, forse per il maggior numero di anni di musica che ha alle spalle, è quello che ci piace di più: il rock proposto dai tre è praticamente il suo.

RINO GAETANO
E io ci sto
(RCA PL 31539)

(D.M.) Rino Gaetano, dopo qualche canzone di facile presa, è stato praticamente dimenticato. Ma lui in modo molto intelligente, si è fermato per un po', ha ricominciato a guardarsi intorno e a annotare tutto quello che vedeva con la sua penna ironica, un po' polemica, sempre divertentissima. E' nato così questo ottimo « E io ci sto ». Le sue canzoni sono scritte d'impulso, buttate giù con rabbia e allegria allo stesso tempo, nascono da idee, sensazioni, notizie rubate al volo alla cronaca. « E io ci sto » dà il titolo al disco ed è senza dubbio uno dei brani più riusciti. E' un po' il suo credo in musica, la sua voglia di non arrendersi, di credere ancora in qualcosa. « Ping pong » prende al volo notizie lette sui giornali, notizie nuove e vecchie e sempre uguali e termina dicendo « ...come si fa ad amarsi ancora dentro? ». Molto bella è anche « Metà Africa, metà Europa » che apre la seconda facciata e nella quale Rino descrive i due continenti che sembrano tanto lontani, ma in realtà hanno tante cose in comune. « Jet set » è sorretta da un tempo vagamente reggae ed è naturalmente il ritratto ironico di personaggi altolocati, con tanto di nomi e cognomi. « Scusa Mary » è un'altra delle canzoni meglio riuscite dall'album. Sorretta da una musica dolcissima e molto bella, è uno sguardo al passato: la guerra in Vietnam, lo scioglimento dei Beatles, la morte di Neruda, il concerto all'isola di Wight. Il tutto visto attraverso il filtro del tempo e di un amore giovane che ha smussato gli angoli di tante tragedie.

MIREILLE MATHIEU SINGS PAUL ANKA
You and I
(Ariola ARL 39062)

(D.M.) Mireille Mathieu con la sua splendida voce, Paul Anka con le sue indimenticabili canzoni e una grande orchestra in sottofondo, non possono non costituire le premesse per un successo. In realtà il disco è molto bello, anche se rappresenta un'astuta operazione commerciale. A Mireille Mathieu (che a volte canta da sola, a volte con lo stesso Paul Anka) sono state affidate alcune delle canzoni più belle del cantante (e autore) americano. Inutile dire che lei si districa benissimo, che ha voce, classe e personalità da vendere, che sa rendere sue le canzoni di Anka. Tra i brani contenuti in questo interessantissimo album vi segnaliamo « You and I », « A man and a woman » la divertente « Life song » e la bellissima «After you», cantata con Paul Anka. La prima facciata si chiude sulla splendida « Bring the wine ». Sulla seconda ci sono « Paris, is something wrong? », « Andi », « Closing doors » e « Leave il all to me » tutte cantate dalla sola Mathieu. I brani sono naturalmente tutti riarrangiati, rimodernati... ma non troppo. Permane insomma tutto il fascino, il calore, la bellezza delle versioni originali, che qui possono sfruttare le innovazioni tecniche.

JOHN MAYALL
Road show blues
(DJM 29570)

(G.G.) Quarantottenne di Manchester, da tempo trasferitosi in America, John Mayall si è ormai lasciato alle spalle la nomea di grande maestro e precursore del blues inglese, che lo aveva portato a livelli eccelsi un decennio or sono con grande popolarità. La differenza sta nel fatto che ora è, a torto, snobbato da molti di quelli che a lui devono invece molto: ma il chitarrista e compositore è testardo e dispensa ancora, giustamente, del buon blues. Blues che — è una annotazione — non è assolutamente datato, ma estremamente vitale e ricco di energia, di quell'entusiasmo che non ha mai abbandonato Mayall nemmeno nei giorni più duri. Con un gruppo per lui ideale (il chitarrista James Quill Smith, il bassista Kevin McCormick e il batterista Soko Richardson, oltre alla cantante Maggie Parker) Mayall ha inciso « Road show blues » e proprio per ribattere ai denigratori lo ha voluto in parte « live », dimostrando di essere sempre un grande. I brani, nove in tutto, testimoniano che questo bluesman sa ancora il fatto suo.

LEO SAYER
Living is a fantasy
(Chrysalis 1297)

(G.G.) Smessi da tempo i panni del Pierrot, Sayer è diventato personaggio più sicuro delle proprie possibilità e conscio che, per andare avanti, occorre prendere delle decisioni. «Double fantasy» infatti è uno scossone, anche se piccolo, al Sayer di sempre, notoriamente disimpegnato, per cercare di arrivare a un prodotto più corposo: in questo senso l'album coglie nel segno. I dieci brani sono rivolti a un pubblico che gradisce una buona interpretazione con un tessuto musicale di tutto rispetto e qui, merito del factotum Alan Tarney (bassista, tastierista, produttore, arrangiatore e co-compositore con Sayer), arriviamo al punto giusto. Un disco che soprattutto ci riconcilia con questo personaggio ora nel pieno della maturità artistica.

33 GIRI RICEVUTI

BARRY WHITE - Sheet music (CBS)

E' sempre il solito Barry White: canzoni dolci e suadenti inframezzate da veloci pezzi di disco-music. Ottimi gli arrangiamenti, ma purtroppo niente di nuovo.

LUTI CHROMA (Ohio)

La new-wave si è spenta in tutto il mondo, ma in Italia ancora qualcuno ci prova. E' il caso dei bolognesi Luti Chroma che escono con questo disco un po' trasandato, con un rock decisamente da affinare.

THE BRECKER BROTHERS - Detente (Arista)

Ancora disco-music anche se di ottima fattura: i brani sono tutti piuttosto belli, soprattutto quelli che si fondono con il rock.

GLADYS KNIGHT AND THE PIPS
About love (CBS)

La Knight ha una bella voce e una certa carica, ma il disco si perde nella miriade di LP disco simili a questo. Niente di nuovo, tutta musica da ballare, anche se arrangiata e eseguita con un certo gusto.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Master Blaster** — Steve Wonder (Motown)
2. **Anna dai capelli rossi** — I ragazzi dai capelli rossi (CBS)
3. **Woman in love** — Barbra Streisand (CBS)
4. **How Long** — Lipss. Inc. (Casablanca)
5. **The wanderer** — Donna Summer (Warner Bros.)
5. **Don't stand so close to me** — Police (CBS)
7. **Cervo a Primavera** — Cocciante (RCA)
8. **Upside down** — Diana Ross (Motown)
9. **Elona Gay** — Orchestral Manoevres in the dark
10. **(Just like) Starting over** — John Lennon (WEA)

33 GIRI

1. **Dalla** — Lucio Dalla (RCA)
2. **Zenyatta Mondatta** — Police (CBS)
3. **Cervo a Primavera** — Riccardo Cocciante (RCA)
4. **Hotter than july** — Steve Wonder (Motown)
5. **Guilty** — Barbra Streisand (CBS)
6. **Amanti** — Julio Iglesias (CBS)
7. **The wonderer** — Donna Summer (Warner Bros.)
8. **Making movies** — Dire Straits (Vertigo)
9. **Diana** — Diana Ross (Motown)
10. **Double Fantasy** — John Lennon & Yoko Ono (WEA)

33 GIRI USA

1. **Double Fantasy** — John Lennon
2. **Greatest hits** — Kenny Rogers
3. **Crimes of passion** — Pat Benetar
4. **The jazz singer** — Neil Diamond
5. **Guilty** — Barbra Streisand
6. **Hotter than july** — Steve Wonder
7. **Autoamerican** — Blondie
8. **Gaucho** — Steely Dan
9. **Back in black** — AC/DC
10. **The jazz singer** — Neil Diamond

SERIE B/IL CAMPIONATO

Mentre il Milan pareggia a Bari confermando il suo ottimo momento e la Lazio convince a Palermo, per il terzo posto sembra delinearsi ora più che mai un duello serrato tra Cesena e Sampdoria, che domenica prossima si incontreranno a « Marassi » per una partita senza dubbio decisiva...

Un tranquillo week-end di paura

di **Alfio Tofanelli**

FERRARA. Eravamo saliti a Ferrara per sapere se nel gruppetto delle « terze forze » poteva inserirsi il Lecce. Una specie di caccia all'inedito, in attesa che la Lazio scivolasse ancora una volta fuori casa e, magari, il Cesena non ce la facesse a superare il Pescara. In realtà non è successo niente di tutto questo, e il campionato ha proposto il solito copione. Il Lecce ha dimostrato di avere un grosso telaio, ma con troppi punti di ritardo per potersi inserire in un discorso da vertice, la Lazio si è riscattata clamorosamente andando a vincere alla « Favorita » per l'impresa più bella della giornata, il Cesena si è confermato e la Samp ha continuato nell'attuazione pratica della filosofia del suo « mister », che predica il « puntarello » domenicale per muovere la classifica e mantenere la regolarità di passo e di rendimento.

LAZIO. Quel diavolo di Riccomini è l'effettivo « mago » del torneo cadetto. Non si limita soltanto a centellinare i punti per la classifica blucerchiata: adesso profetizza anche i risultati altrui e ci azzecca sempre. Domenica mattina, per esempio, un quotidiano aveva pubblicato la sua previsione sui biancazzurri di Castagner: **« La Lazio è già in A. Crisi o non crisi, scioperi o meno, a Palermo farà una gran partita e romperà così ogni dubbio al proposito ».** E' andata proprio come Riccomini aveva previsto. Una Lazio pimpante, in piena salute, ricaricata nel morale e nel fisico, corretta tatticamente: 2-0 e tanti saluti. Castagner aveva anticipato poche ore prima del match che stava apportando modifiche all'assetto difensivo. Nessuno riusciva a capire cosa avrebbe cambiato: in campo si è visto. Niente più Perrone, rispolvero di Pighin, richiesta ufficiale ai difensori di marcare con maggiore assiduità e attenzione. Così la Lazio ha confermato i suoi meriti offensivi, migliorando decisamente in retrovia. Adesso non ci dovrebbero essere più dubbi: la Lazio si affiancherà al Milan nel salto in A. Più che mai da decifrare resta il « mistero » che riguarda la terza poltrona anche se, in questo senso, il prossimo turno potrebbe dire qualcosa di importante.

CESENA E SAMP. Volutamente tralasciamo il Milan, dal commento della prima domenica del girone discendente del campionato. I rossoneri, infatti, tornando a Bari dopo undici anni, hanno colto quanto era previsto dalla tabella di marcia di Giacomini. Un punto per tener tranquillo Mimmo Renna, e tutto regolare. Caso mai la domenica numero venti era importante per vedere Cesena e Sampdoria alle prese con compiti opposti. In casa i romagnoli, fuori i liguri. Anche qui tutto secondo copione. I bianconeri hanno vinto chiaramente contro un Pescara che pare ormai rassegnato all'anonimato di un campionato di transizione, la Samp ha racimolato anche a Monza il solito puntarello esterno. Le due fiere rivali si sono così adeguatamente preparate al « testa-testa » di domenica prossima a Marassi. Potrebbe essere, questa, una partita decisiva. Se la Samp riuscirà nel sorpasso, infatti, potrà infilarsi nella scia di Milan e Lazio con serie possibilità di rimanere in tale posizione fino al termine. Una vittoria, infatti, permetterebbe ai doriani di andare a condizionare il futuro dei romagnoli, chiamati ad inseguire nuovamente e quindi soggetti a stressanti rischi nervosi. Per contro un risultato favorevole al Cesena dilaterebbe le dimensioni della formazione di Osvaldo Bagnoli che, troverebbe definitiva convinzione delle proprie forze e delle proprie possibilità. Per dare al Cesena l'ultimo tocco in più, infatti, Bagnoli ha bisogno di uno strepitoso risultato in trasferta. A quel punto il già autorevole Cesena attuale diverrebbe formazione imprendibile.

LE OCCASIONI PERDUTE. Alle spalle di Lazio, Cesena e Samp (che stanno raggruppate in due punti) si è aperto il vuoto. Avrebbe potuto colmarlo almeno parzialmente il Genoa, ma i rossoblù si sono fatti intrappolare sul campo amico dal gioco corto di Corrado Viciani, e così adesso il vecchio Grifone è costretto a inseguire distaccato di due punti dai « cugini ». A stretto contatto col Genoa ci sono Lecce, Spal e Pisa. A meno di clamorosi ritorni delle comprimarie, l'eventuale terzo incomodo che potrebbe sostituire Cesena o Samp in caso di crisi ligure-romagnola, uscirebbe da qui. Il Genoa, però, ha bisogno di ritrovare smalto casalingo, visto che fino ad oggi proprio l'irresistibilità sul terreno amico era stata la sua arma migliore. Per contro la Spal ha l'handicap delle pesanti sanzioni disciplinari in cui è incorsa nella scorsa settimana e che le hanno vietato Castronaro per sei turni. In questo momento particolare si raccomandano di più Lecce e Pisa. I toscani hanno ritrovato regolarità di marcia, come il pareggio di Verona ha ampiamente dimostrato; mentre il Lecce è davvero una squadra diversa, sotto la guida di Gianni Di Marzio. In questa squadra l'allenatore ha trasfuso molte delle esperienze « straniere » fatte due anni fa in giro per l'Europa dopo il clamoroso divorzio da Ferlaino. E' un Lecce che gioca con finte ali e terzini fluidificanti aggiunti. Due marcatori puri sulle punte avversarie (Grezzani e Lorusso), un « libero » dedito solo alle « chiusure », quindi una « zona » centrale irrobustita da Re, Cannito, Mileti, Improta, Magliuolo. Punte effettive Bresciani e Magistrelli col centro-avanti spesso risucchiato a preparare i triangoli penetrativi o procurare spazi sulle fasce laterali per gli inserimenti di questo o quello. Tutto avviene con sincronia ammirevole, con dinamica efficace e ritmata, con sicurezza tecnica disinvolta e ben assimilata. Dice Di Marzio che a questa squadra manca la mentalità vincente, anche se una sola sconfitta registrata dalla sua gestione sembrerebbe testimoniare il contrario. E' vero — caso mai — che il possibile ruolo di « outsider » è annullato in partenza dall'esigua disponibilità dei posti-promozione, per cui il Lecce non sembra accreditato a recitare questo ruolo. Ma è anche vero — ad onor della squadra e del suo mister — che un campionato « normale » come quelli del passato avrebbe sicuramente annoverato il Lecce fra le protagoniste finali. Sarà per l'anno prossimo, visto che Jurlano e Cataldo hanno formalmente promesso a Di Marzio il rinnovo del contratto.

RETROCESSIONE. Dalla zona alta a quella bassa, senza intermediari. Da quota 20 in giù, infatti, è subito zona calda. E' vero che fra il Foggia e il Vicenza ci sono ben sette punti di distacco, ma è anche vero che a scendere saranno in quattro, per cui il margine di sicurezza si assottiglia d'acchito a cinque punti tenendo la quota 15 alla quale sono ancorate Taranto, Palermo e Varese. Bisogna però tener presente che nella classifica di Taranto e Palermo mancano i famosi cinque punti della penalizzazione, altrimenti adesso rossoblù e rosanero sarebbero fissati a punti 20, sottobraccio al Foggia, il che non vuol dire molto, ma serve a testimoniare la validità delle due formazioni e la loro potenzialità di punti da oggi alla fine del logorante torneo. Il « colpo » più grosso della giornata lo ha compiuto l'Atalanta che ha espugnato Taranto, a conforto della nuova gestione Corsini. La vittoria dei nerazzurri, favorita da una prodezza di Filippi, rilancia gli orobici e mette in momentanea difficoltà il Taranto che aveva preventivato almeno un punto dal confronto coi nerazzurri. Buono anche il punto ottenuto dal Rimini a Catania (il solito rigore di Roberto Parlanti...), addirittura favoloso quello colto dal Vicenza sul terreno di Marassi. Cor-

FotoSport

BONINI E IL CESENA ALL'ASSALTO DI « MARASSI »

rado Viciani è convinto che il Vicenza comincerà ad esprimersi ad alto livello. Per sua ammissione, infatti, il Vicenza non aveva nelle gambe la giusta tenuta, essendo rimasto attardato nella condizione fisica generale dai ripetuti cambi di allenatori e quindi di metodologie di preparazione (prima Orrico, poi Savoini, infine lui, Viciani). Non è possibile sapere quanto di vero ci sia in questa teoria, ma è indiscutibile che il Vicenza attuale cominicia ad essere una squadra vera, nonostante l'assenza di Carrera, ormai bruciatosi al fuoco delle note polemiche di due settimane fa.

I MOTIVI. Il girone di ritorno ha preso il via abbastanza in sordina, fatta eccezione per i botti di Lazio e Atalanta. Anche sotto il profilo della prolificità offensiva i soli tredici gol messi a segno migliorano di pochissimo il record negativo dell'ultima giornata dell'andata quando si registrarono solo otto segnature. Che il fatto costituisca campanello d'allarme? Evidentemente l'ingresso ufficiale nella seconda parte di un campionato che non può concedere appelli sta mettendo sull'avviso molti tecnici che preferiscono il puntarello striminzito, ma valido per la classifica, al coraggio di un attacco alla baionetta. □

CROCE DEL SUD

Miracoli a Milano?

BARI. Una volta le maghe e le guaritrici erano prerogativa del Sud e i contadini le preferivano agli ortopedici. Ora, incredibile ma vero, hanno casa e studio a Milano. Così Punziano, Iorio e Tavarilli hanno raggiunto la città lombarda per ricorrere alle cure della «sciura del massaggio» Maria Ferrari, genovese di nascita, con all'attivo diverse guarigioni prodigiose e un lavoro quasi a tempo pieno nella Sampdoria (ai tempi di Bersellini). Se Tavarilli e Iorio ritorneranno grandi, il merito sarà quindi di questa piccola donna dalle mani d'oro. Con tante grazie da parte di tutti, medici compresi. Ma lasciamo perdere il colore, perché Bari ha vissuto giorni storici: riconferma di Renna, inchiodato in una posizione scomodissima (è stato fatto diventare l'unico responsabile dei guai pugliesi, pronto al ruolo di capro espiatorio assoluto) e settimana pre-Milan. Ecco, il Milan. In attesa dello squadrone di Giacomini, a Renna hanno spiegato in tutte le lingue come affrontarlo: un solo difensore puro, due terzini fluidificanti e via discorrendo. E Renna ha dovuto prendere appunti: ora che il Bari ha pareggiato, il merito non è suo?

TARANTO. Ferrante, Falcetta e Cassano, i tre gioielli tarantini, già ceduti per far fronte a scadenze economiche? Il presidente avv. Buonfrate, già... sotto processo per le azioni mollate a mani campane, si è affrettato a rassicurare la piazza (ritornata in angustie dopo la sconfitta con l'Atalanta): «**Sono voci prive di fondamento. Tanto per cominciare, dobbiamo ancora riscattare Ferrante e Falcetta, di cui possediamo la comproprietà. Pur dando per scontato l'acquisto totale, il resto è tutto da vedere**». In altre parole, i tre possono partire a due condizioni: salto in grosse squadre con relativa possibilità di affermazione, vantaggi consistenti per la società. Si vedrà. Di certo c'è che il Taranto ha preso i giovani giusti. E quando Buonfrate dice che «**Ferrante, Falcetta e Cassano non sono sbarcati a Taranto per caso**» non racconta frottole: la società jonica ha osservatori efficienti e un direttore sportivo, Bronzetti, che lavora seriamente. Perché la politica dei giovani non si può fare con il telefono o ascoltando suggerimenti degli amici degli amici.

LECCE. Gianni Di Marzio è ritornato guascone. E' il suo momento. Un collega gli ha chiesto: «Allora, il Lecce è diventata una grossa formazione e può puntare anche alla promozione?». E lui: **Ebbene sì. Il Lecce è oggi una realtà che abbiamo costruito alla giornata, passo passo. Per il discorso promozione lasciamo passare un mese, un mese e mezzo: solo allora si potrà parlare di serie A**». L'ottimismo di Di Marzio ha contagiato tutti e i tifosi, freddi e in disamore ai tempi di Mazzia, sono ritornati pirotecnici: il tecnico partenopeo tira anche sui giornali. Il «Quotidiano» di Beppe Lopez ha pensato bene di ospitare sul paginone la tesi con cui Di Marzio si laureò al Corso di Coverciano nel '76. E così anche il popolo ha appreso le «teorie dimarziane».

CATANIA. Mazzetti, ovvero la saggezza. Il vecchio allenatore, felice come una pasqua per i punti messi insieme finora (nonostante le contestazioni folli di qualche ultras), aveva ammonito i ragazzi: «**Attenti, sono le partite come quelle con il Rimini che bisogna vincere assolutamente...**». Giusto. La truppa lo ha ascoltato con riverenza, però in campo i conti non sono tornati.

Gianni Spinelli

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 1. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (8 FEBBRAIO 1981)

BARI 1 - MILAN 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Maldera al 36'; 2. tempo 1-0: Canestrari all'11'.

Bari: Grassi (6,5), La Torre (n.g.), Frappampina (7), Sasso (6), Canestrari (7), La Palma (5,5), Bagnato (6), Tavarilli (6), Iorio (5), Bacchin (6), Serena (7), 12. Cafaro, 13. Punziano, 14. Bitetto (n.g.), 15. Belluzzi (6), 16. Mariano.

Allenatore: Renna (6,5).

Milan: Piotti (7,5), Tassotti (6), Maldera (7), De Vecchi (5,5), Collovati (7,5), Baresi (7,5), Buriani (7), Novellino (6,5), Antonelli (6), Battistini (6), Cuoghi (6). 12. Incontri, 13. Vincenzi, 14. Carotti (n.g.), 15. Icardi, 16. Minoia (6).

Allenatore: Giacomini (7).

Arbitro: Vitali di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Belluzzi per La Torre al 22'; 2. tempo: Minoia per Cuoghi al 13', Bitetto per Iorio al 34', Carotti per Antonelli al 44'.

CATANIA 1 - RIMINI 1

Marcatori: 1. tempo 0-1; Parlanti su rigore al 14'; 2. tempo 1-0: Mosti al 7'.

Catania: Sorrentino (7), Raimondi (6), Salvatori (6), Mosti (6), Ciampoli (6), Chiavaro (6), Morra (6), Barlassina (7,5), Bonesso (5,5), Casale (5), De Malco (7). 12. Papale, 13. Castagnini (6,5), 14. Ardimanni, 15. Piga (5,5), 16. Labrocca.

Allenatore: Mazzetti (6,5).

Rimini: Petrovic (7), Merli (6), Buccilli (7), Baldoni (6), Favero (6), Parlanti (6), Saltutti (5,5), Mazzoni (7,5), Bilardi (6,5), Donatelli (6,5), Sartori (7,5). 12. Bertoni, 13. Stoppani (n.g.), 14. Biondi (6), 15. Traini, 16. Suncini.

Allenatore: Bruno (7).

Arbitro: Pirandola di Lecce (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Castagnini per Salvatori al 1', Piga per De Falco al 22', Biondi per Mazzoni al 12', Stoppani per Donatelli al 37'.

CESENA 2 - PESCARA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Piraccini al 16'; 2. tempo 1-0: Bordon su rigore al 20'.

Cesena: Recchi (8), Mei (6,5), Ceccarelli (6), Bonini (7), Oddi (7), Perego (7), Roccotelli (6), Piraccini (8), Bordon (6), Arrigoni (6,5), Garlini (6). 12. Boldini, 13. Mosconi, 14. Mozzi (n.g.), 15. Fusini (n.g.), 16. Babbi.

Allenatore: Bagnoli (7).

Pescara: Piagnerelli (6,5), Arecco (6,5), Chinellato (6), Romei (5), Prestanti (6,5), Pellegrini (6), Silva (5), Trevisanello (5), Nobili (7), D'Alessandro (5,5), Cerilli (5). 12. Pacchiarotti, 13. Boni (6), 14. Taddei, 15. Di Michele n.g.), 16. Cosenza.

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Bianciardi di Siena (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Boni per Trevisanello al 1', Di Michele per Cerilli al 15', Bozzi per Mei al 37', Fusini per Roccotelli al 42'.

GENOA 1 - VICENZA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Boito al 12', Pagliari al 15', 2. tempo 0-0.

Genoa: Martina (5), Testoni (6,5), Caneo (6), Corti (6,5), Onofri (6), Nela (6), Sala (5), Manfrin (5), Russo (5), Odorizzi (6), Boito (7). 12. Favaro, 13. Lanza, 14. Lorini, 15. Todesco (n.g.), 16. Manueli (n.g.).

Allenatore: Simoni (6).

Vicenza: Di Fusco (6,5), Bombardi (6,5), Bottaro (6), Leonarduzzi (6), Catellani (6), Erba (6,5), Pagliari (6), Zucchini (6,5), Vagheggi (6), Zanini (6), Perrone (6,5). 12. Bianchi, 13. Gelli, 14. Briaschi (6,5), 15. Serena (n.g.), 16. Zanelli.

Allenatore: Viciani (6,5).

Arbitro: Tani di Livorno (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Todesco per Corti al 28', Manueli per Odorizzi al 35', Briaschi per Vagheggi al 7', Serena per Zanini al 25'.

MONZA 0 - SAMPDORIA 0

Monza: Marconcini (7), Motta (6,5), Viganò (6,5), Acerbis (6,5), Cesario (7), Pallavicini (6), Massaro (6), Acanfora (7), Monelli (7), Rocco (6,5), Ferrari (6). 12. Cavalieri, 13. Giusto, 14. Tatti, 15. Saini, 16. Mastalli.

Allenatore: Giorgis (6,5).

Sampdoria: Garella (7), Pellegrini (6),Logozzo (6,5), Ferroni (6), Galdiolo (6), Pezzella (7), Orlandi (7), Vella (6), De Ponti (6,5), Del Neri (6), Chiorri (6,5). 12. Bistazzoni, 13. Arnuzzo, 14. Roselli, 15. Genzano (n.g.), 16. Sartori.

Allenatore: Riccomini (6,5).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Genzano per Pellegrini al 25'.

PALERMO 0 - LAZIO 2

Marcatori: 1. tempo 0-1: Bigon al 16'; 2. tempo 0-1: Greco al 20'.

Palermo: Frison (6), Ammoniaci (7), Volpecina (6), Bencina (5), Di Cicco (7), Silipo (7), Montesano (7), De Stefanis (6), Calloni (6), Lopez (7), Lamia Caputo (5). 12. Oddi, 13. Borsellino, 14. Pasciullo, 15. Vailati (6), 16. Conte (5).

Allenatore: Veneranda (6).

Lazio: Nardin (7), Spinozzi (7), Citterio (6), Pochesci (6), Pighin (7), Sanguin (6), Viola (6), Bigon (7), Chiodi (6), Mastropasqua (7), Greco (6). 12. Marigo, 13. Perrone, 14. Ghedin (n.g.), 15. Cenci, 16. Garlaschelli.

Allenatore: Castagner (7).

Arbitro: Casarin di Milano (8).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vailati per Bencina al 27', Conte per Lamia Caputo al 27', Ghedin per Viola al 34'.

SPAL 1 - LECCE 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Bresciani al 18', Rampanti al 38'; 2. tempo 0-0.

Spal: Renzi (6), Cavasin (6,5), Ferrari (6), Ogliari (6,5), Albiero (6,5), Miele (6), Giani (6), Rampanti (6), Gibellini (5,5), Tagliaferri (6), Bergossi (6). 12. Gavioli, 13. Brilli, 14. Gelain, 15. Masoero (n.g.), 16. Gabriellini (n.g.).

Allenatore: Rota (6).

Lecce: De Luca (6), Lo Russo (6), Miceli (6), Mileti (6,5), Grezzani (6,5), Re (7), Cannito (7), Improta (7), Bresciani (6,5), Maragliulo (6,5), Magistrelli (6). 12. Vannucci, 13. Biagetti, 14. Bruno (n.g.), 15. Gardiman, 16. Manzin (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (7).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bruno per Mileti al 10', Manzin per Magistrelli al 20', Gabriellini per Rampanti al 28', Masoero per Miele al 35'.

TARANTO 0 - ATALANTA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1; Filippi al 2'.

Taranto: Ciappi (4), Chiarenza (6), Beatrice (7,5), Ferrante (6), Falcetta (6), Picano (5), Gori (6), Rossi (6,5), Mutti (6), Pavone (5), Cassano (5). 12. Degli Schiavi, 13. Scoppa, 14. Mucci, 15. Cannata (6), 16. Fabbri.

Allenatore: Seghedoni (5).

Atalanta: Memo (7), Filisetti (7), Rocca (7), Baldizzone (7), Vavassori (7,5), Mandorlini (6,5), De Biase (6), Scala (7), Filippi (7), Caputi (7,5), De Bernardi (6). 12. Rossi, 13. Mostosi , 14. Tirloni, 15. Bonomi (6), 16. Zambetti.

Allenatore: Corsini (6,5).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cannata per Picano al 25' Bonomi per Filippi al 14'.

VARESE 0 - FOGGIA 0

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (6), Donà (6), Salvadè (5), Cerantola (6), Di Giovanni (5), Baldini (5), Mauti (5), Facchini (5), Tommasoni (5). 12. Rigamonti, 13. Tresoldi, 14. Brambilla, 15. Doto (7), 16. Arrighi (6).

Allenatore: Fascetti (6).

Foggia: Benevelli (8), De Giovanni (6), Conca (6), Fasoli (n.g.), Petruzzelli (7), Sgarbossa (5), Tinti (5), Sciannimanico (6), Bozzi (5), Piraccini (6), Tivelli (5). 12. Laveneziana, 13. Stimpfl, 14. Caravella, 15. Mossia (6), 16. Musiello (6).

Allenatore: Puricelli (6).

Arbitro: Altobelli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Mossia per Fasoli al 14'; 2. tempo: Musiello per Tivelli al 33', Doto per Salvadè al 1', Arrighi per Tommasoni al 20'.

VERONA 0 - PISA 0

Verona: Conti (6), Oddi (6), Ioriatti (7), Piagnerelli (5), Gentile (6), Tricella (7), Ferri (5), Guidolin (7), Ulivieri (6), Scaini (5), Capuzzo (6). 12. Paleari, 13. Roversi, 14. Franzot, 15. D'Ottavio, 16. Venturini (n.g.).

Allenatore: Cadè (6).

Pisa: Buso (6), Rossi (6), Secondini (6), Occhipinti (7), Garuti (5), Gozzoli (7), Bartolini (6), Viganò (6), Chierico (7), Graziani (6,5), Cantarutti (6). 12. Mannini, 13. Quadri, 14. Bertoni, 15. Vianello (n.g.), 16. Tuttino (n.g.).

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Angelelli di Terni (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Venturini per Guidolin al 37', Vianello per Viganò al 33', Tuttino per Gozzoli al 30'.

SERIE C1/IL CAMPIONATO

Pareggiando con la Triestina e con l'Arezzo, le capolista Cremonese e Cavese hanno perso l'occasione per incrementare il loro vantaggio. Conclusione: nel girone A ci sono dieci squadre in quattro punti e nove in sei punti nel B

Le grandi ammucchiate

di **Orio Bartoli**

CREMONESE E CAVESE hanno perduto un'occasione d'oro per aumentare il vantaggio, nonostante un calendario che proponeva incontri interni, non agevoli, ma nemmeno impossibili. La Triestina, infatti era ospite dei grigiorossi di Vincenzi e l'Arezzo dei biancoblu di Santin, ma nessuna delle due primedonne è riuscita ad andare oltre il pareggio e buon per loro che ben poche delle inseguitrici sono riuscite ad approfittarne. Infatti, se si escludono la Reggiana nel girone A, Campobasso, Cosenza e Paganese nel B, tutte le altre formazioni di alta classifica o hanno camminato al passo con le battistrada, o addirittura (vedi Treviso, Empoli e Nocerina) sono rimaste ferme. Conclusione: i risultati di domenica scorsa, altro non hanno fatto che incrementare l'incertezza. In altri termini, se si escludono le due capolista, nel breve spazio di 4 punti troviamo raggruppate 10 squadre nel girone A e nove nel girone B. Senza contare che a brevissima distanza da queste ammucchiate vengono due coppie, (Modena e Sanremese da una parte, Livorno e Arezzo dall'altra) che possono ancora sperare di inserirsi nel discorso di vertice. Si ingarbuglia quindi la situazione nei quartieri alti e lo stesso succede (fatte le eccezioni di Prato, Spezia e Turris, recuperabili solo in virtù di imprese miracolistiche, o quasi) anche nella zona bassa della classifica. Dopo la diciannovesima giornata, insomma, i campionati sono ancora tutti da giocare. Per quanto riguarda i risultati dell'ultimo turno questi ci sembrano essere stati i fatti salienti: la Cremonese conferma l'ormai abituale continuità (senza strafare riesce sempre a centrare l'obbiettivo); il Treviso ogni tanto soffre di distrazioni difensive (ha buscato quattro gol e non è la prima volta: gli era già accaduto, alla quattordicesima giornata, contro lo Spezia) e continuano i disagi offensivi della Triestina: i suoi «cecchini», infatti, falliscono il bersaglio da quattro turni, troppi per una squadra che ha ambizioni di alta classifica. Ha invece ritrovato la via del gol e della vittoria il Cosenza (che rompe così un digiuno durato un mese tondo) mentre proseguono invece abbastanza spedite Reggiana e Campobasso: l'undici di Romano Fogli ha agguantato in terza posizione la Triestina e il Campobasso — grazie al duplice successo messo a segno nel corso della settimana (1 a 0 con la Salernitana nel recupero di mercoledì, 3 a 0 alla Turris domenica) — ora è secondo insieme alla Sambenedettese. Infine tornano a portarsi in zona di alta classifica il Parma che è andato a cogliere il suo secondo successo esterno sul campo del Casale e la Paganese vittoriosa, sia pure di stretta misura, sul Rende. Per quel che riguarda la lotta-salvezza, importanti le vittorie del Novara, del Piacenza (che torna al successo pieno dopo ben dieci turni di inutili tentativi) e del Benevento.

RECUPERI. Con il recupero di mercoledì scorso, Campobasso-Salernitana, vinto dai molisani per 1 a 0, si è conclusa la lunga rincorsa verso la normalizzazione delle classifiche.

TUTTO E' PERDUTO fuorché l'onore: è quello che ben a ragione potrebbero dire i dirigenti del Prato calcio. Agli inizi della settimana scorsa l'allenatore della squadra Giovanni Meregalli (visti i negativi risultati), ritenne doveroso rassegnare le dimissioni. Il direttivo societario, però, ha respinto queste dimissioni e il presidente, il giovane Andrea Toccafondi non ha avuto esitazioni nel dire testualmente: **«Già in partenza la retrocessione rientrava nelle ipotesi, scongiurabili quanto si vuole, ma reali. Adesso non abbiamo alcun diritto di fare carico all'allenatore di una situazione difficile».** E' proprio il caso di dire, a meno di miracoli, che il Prato ha perduta la sua battaglia sul campo, ma tuttavia allenatore e società hanno dato una lezione di stile. Hanno dimostrato, quanto meno, che non tutto il calcio è uguale: c'è anche, infatti, chi sa comportarsi da gentiluomo.

IL «BUNKER» ZANOTTI. Emilio Zanotti, allenatore del Santangelo Lodigiano, ha molti fiori all'occhiello: promozioni, un «Seminatore d'Oro», squadre come il Santangelo che giocano calcio di notevoli contenuti tecnici e spettacolari. Zanotti ha anche un record: le sue squadre non perdono partite interna da quasi sette anni. L'ultima volta che la squadra di Zanotti fu sconfitta tra le mura amiche accadde nell'aprile 1977 quando l'attuale allenatore del Santangelo guidava il Cortona-Camucia.

PROSSIMO TURNO. Con le classifiche così corte (dalla zona promozione a quella retrocessione ci sono solo 10 punti nel girone A e nel girone B), ogni partita ha notevoli risvolti di classifica. Dal nutrito cartellone, comunque, emergono ben sette partite che vedono impegnate squadre di alta classifica. Si tratta di Cremonese-Empoli, Fano-Mantova, Parma-Forlì, Treviso-Reggiana (nel girone A), e di Arezzo-Sambenedettese, Campobasso-Cosenza, Reggina-Cavese nel girone B. Per Empoli, Parma, Arezzo potrebbe essere invece l'ultima spiaggia sulla riviera delle speranze mentre è un match spareggio per lo Spezia a Novara. Se gli «aquilotti» liguri dovessero perdere, la via della salvezza diventerebbe davvero una specie di sentiero senza uscita. □

COPPA ITALIA. Si sono giocati i turni di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia. Tutti meno uno, Salernitana-Campobasso perché (coincidenza davvero singolare), le due squadre erano impegnate nel recupero di campionato. Ecco i risultati: Latina-Ternana 0-1, Sambenedettese-Fano 0-2, Arezzo-Mantova 3-2, Piacenza-Lucchese 2-0, Cremonese-Padova 2-1, Casale-Sanremese 2-2, Cavese Siracusa 1-0. La gara Salernitana-Campobasso sarà giocata il 18 prossimo venturo.

RAFFAELE. Con i suoi 26 anni non è più un giovanissimo tuttavia Giuseppe Raffaele, sgusciante, ed agile ala sinistra del Matera, riesce ad interessare ancora alcuni club di categoria superiore. La squadra nella quale milita non è che vada per la maggiore: si era presentata al palo di partenza con malcelate ambizioni, ma sul campo sta dando risposte deludenti ed è difficile individuarne le ragioni. Forse ci sono anche carenze di impostazione tattica, ma resta il fatto che Raffaele il suo dovere lo assolve nel migliore dei modi.

LANCETTI. Il Campobasso indubbiamente è una squadra che sa cosa vuole e come ottenerlo. Il suo allenatore Giorgi è uomo di grande equilibrio e buonsenso, ma forse nemmeno lui si aspettava che fosse un libero a levargli alcune castagne dal fuoco. Il Campobasso di quest'anno, infatti, è formazione solida in interdizione ma tuttaltro che irresistibile in fase offensiva e i gol li segna col contagocce. Provvidenziali, quindi, i tre interventi decisivi del giovane libero Lancetti acquistato sul calciomercato autunnale dal Santangelo Lodigiano. Lancetti ha segnato i gol dell'1-0 contro il Francavilla (alla ottava giornata), il Matera (alla undicesima giornata) e infine nel recupero di mercoledì scorso contro la Salernitana. Tre gol, tre vittorie. Per un libero c'è di che essere soddisfatti.

IL PERSONAGGIO/ITALO ACCONCIA

Semipro, il salto di qualità

ITALO ACCONCIA

FIRENZE. Cosa ne dice Italo Acconcia, uno dei componenti lo staff tecnico di Coverciano e selezionatore della rappresentativa juniores che ha vinto l'ultima edizione del Torneo di Montecarlo (un vero e proprio campionato del mondo per il calcio giovanile) della serie C? Quali sono le sue opinioni su questo settore tanto discusso del nostro calcio? Acconcia è un profondo conoscitore dell'intera categoria: vuoi perché, in altri tempi, purtroppo lontani, ne fu protagonista diretto, vuoi perché proprio allenando squadre di serie C che ha cominciato la sua ascesa verso importantissimi incarichi al centro di Coverciano, vuoi infine perché spesso assiste a gare di questo campionato.

«Vorrei distinguere la C-1 dalla C-2. — dice — *C'è una certa differenza di mentalità tra i due campionati. La C-1 infatti si avvicina molto alla serie B sia come strutture che come mentalità: è un campionato — tanto nel girone A quanto nel girone B — interessantissimo e il gioco è di buona marca. E' senza dubbio una categoria che si sta affermando».*

— Giusta, allora, l'ultima riforma varata dal settore semiprofessionistico?

«Giusta in tutti i sensi. Le società, parlo sempre della C-1, si stanno dando strutture veramente professionistiche: sono ben organizzate, hanno il direttore sportivo e allenatori che sanno di calcio e conoscono perfettamente la professione. Direi, quindi, che il segreto di questa C-1 che propone ovunque buoni complessi, gioco piacevole e moltissimi giovani interessanti, sia proprio in questa "crescita" delle singole società. A livello organizzativo e tecnico, insomma, si sono fatti prodigiosi salti in avanti».

— Non ti sembra di notare una certa differenza tra girone A e girone B?

«Certamente. Nel girone A si guarda un po' di più al gioco nel senso che certe tensioni di classifica, per pura e semplice questione di mentalità, ambientale, diciamo, sono attenuate. Al Sud, invece, in alcune circostanze l'ambiente condiziona l'operato delle società: il tifo è più acceso, il risultato è più sentito, se ne parla da una domenica all'altra, c'è sempre modo di assegnare ad ogni partita risvolti e interessi notevoli cosicché i giocatori vanno in campo con una carica agonistica forse superiore a quella che sarebbe necessaria, "sentono" il risultato, e di conseguenza in qualche occasione perdono di vista il gioco. Dette le cose in questa maniera, si potrebbe pensare a differenze abissali, mentre in realtà sono sfumature. Il gioco c'è dappertutto, i buoni giocatori pure. Tanto al nord quanto al Sud ci sono molte, moltissime squadre in grado di battersi per la promozione. I campionati sono livellati, a metà strada infatti non ci sono squadre ormai rassegnate alla retrocessione ed al ruolo di comprimarie. Insomma, una riforma veramente salutare».

— Cosa ne pensi della C2?

«Si avverte di più la necessità di ricondurre l'azione delle singole società a quello che era lo scopo primario del settore semiprofessionistico: ossia, alla selezione ed alla formazione dei giovani. Questo, sia ben chiaro, non significa affatto che in C-1 non si guardi ai giovani. Anzi! Tra C-1 e C-2 c'è solo una certa differenza percentuale di interesse per i giovani (un poco più alto nella C-2) e non potrebbe essere diversamente visto che accanto a sodalizi blasonati, mi auguro temporaneamente relegati in questa serie, vedi Padova, Lucchese, Messina, Brindisi, Alessandria, Venezia, Anconitana, Casertana, tanto per fare dei nomi, c'è una miriade di società che hanno sede in centri urbani non eccessivamente grossi e che devono trovare la linfa per la sopravvivenza nella produzione di giovani e valenti giocatori. Questa accentuata politica della "linea verde", sia a livello di giocatori che di tecnici, ha una conseguenza immediata a mio avviso positiva: si gioca di più. L'entusiasmo e lo slancio dei giovani portano a giocare di più. Meno esasperazioni tattiche, più spregiudicatezza se così vogliamo chiamarla».

— Chiudiamo con una carrellata su quelli che ti sono sembrati essere i giovani più interessanti della C.

«Ne ho visti diversi, veramente molti, ma non faccio nomi. Il perché è facile da immaginare». □

La retrocessione brucia ancora, ma anziché perdersi in vani rimpianti hanno fatto dell'amarezza la spinta vincente ed ora a San Benedetto tutti si aspettano...

La C1 sotto il tetto

S. BENEDETTO DEL TRONTO. Dalla profonda amarezza per la rocambolesca retrocessione sofferta lo scorso anno alla ferma, caparbia, volontà di risalire subito. A San Benedetto non hanno perso tempo. Ingoiati, obtorto-collo, la delusione e, dicono, i soprusi, al sodalizio adriatico, non senza traumi, si rimisero subito al lavoro per mettere insieme una squadra da primato.

«Idee chiare, obbiettivi precisi. — Dice l'allenatore dei rossoblu Nedo Sonetti parlando dei programmi societari concordati al momento della assunzione — *Inutile cercare stupidamente di nasconderci dietro un dito: puntavamo e puntiamo alla promozione. Ci sono state delle difficoltà iniziali che hanno seminato qualche perplessità, ma ora sembra che tutto sia avviato sulla giusta strada».*

Effettivamente l'inizio di stagione per la Sambenedettese non fu troppo felice. Qualche disattento e frettoloso osservatore parlò di squadra mal costruita, di incurabili carenze strutturali.

«Incurabili carenze un corno — Obbietta Sonetti quando gli ricordiamo quelle critiche. — *I disagi iniziali andarono al di là di ogni logica previsione e non certo per colpa nostra. Né della società, né mia, né dei giocatori».*

— Quali furono questi imprevisti disagi?

«Prima di tutto una questione di mentalità. Avevamo confermato diversi giocatori dello sfortunato campionato di serie B. Elementi indubbiamente validi, ma abituati a battersi per non retrocedere mentre qui si tratta di vincere un campionato. Per mettere le cose a posto c'è voluto il suo tempo. Poi ci fu il problema del libero. Bacci dapprima non venne in ritiro, poi arrivò, infine sul calcio mercato bis fu ceduto. Così Cagni prima fece il libero, poi il terzino, infine di nuovo il libero. Facile immaginare quali disagi possa aver comportato tutto questo. Inoltre c'era qualche elemento validisimo, vedi Massi poi ceduto al Forlì, che non si innestava nel tessuto della squadra. Per concludere gli infortuni, quello di Speggiorin, l'uomo sul quale doveva ruotare tutto il meccanismo. Come se tutto questo non bastasse inizialmente ci furono le inevitabili conseguenze fisico-atletiche di una preparazione fatta sul fondo, ossia nell'ottica di un campionato lungo e difficile, non di un torneo parrocchiale».

CECCARELLI

— Adesso invece...

«Adesso le cose stanno andando benino. La squadra ha maturata la giusta mentalità, gli schemi di gioco ci sono, la classifica non è affatto male. Siamo in corsa e con buone possibilità di vittoria finale».

— Parliamo delle avversarie. Quali sono quelle che ti impensieriscono maggiormente?

«Pensieri veri e propri non me ne creo nessuno. Noi dobbiamo avere coscienza e fiducia nei nostri mezzi: non sono pochi. Stima e rispetto per gli altri d'accordo. Ma la Samb non deve temere nessuno».

— Facciamo i nomi delle squadre che maggiormente ti sono piaciute.

«Parla la classifica. La Cavese è una squadra omogenea, compatta, tetragona. E' forte in difesa, esperta con Banelli e Braca a centrocampo, e, delle tre punte che propone, Canzanese, Turini e De Tommasi, due, De Tommasi e Turini, sanno anche fare i centrocampisti ragione per cui ne viene fuori una squadra che può cambiare fisionomia da un momento all'altro. Chiunque guarda in alto dovrà fare i conti con la formazione dell'amico Santin».

— Le altre?

«Il Francavilla ha giocatori indubbiamente validi come Matricciani, Gambin, Franceschelli, tanto per fare dei nomi. Potrebbe però avere difficoltà ambientali nel senso che dispone di un così vasto parco di giocatori equivalenti che potrebbero sorgere rivalità se non dannose, quanto meno improduttive. Poi c'è il Campobasso. Non ha il giocatore "in", l'uomo o gli uomini che pilotano, dirigono il gioco, ma è una formazione fatta di soggetti che si intendono e si integrano. Dietro ha dei marcatori fortissimi, a centrocampo sanno tessere una ragnatela dalla quale è difficile districarsi e davanti qualche gol bene o male lo trova».

— Ce ne sono altre?

«Il Livorno — risponde Sonetti — *senza dubbio specie se riuscirà a trovare la continuità. Poi non dimenticherei Arezzo e Reggina. Sinora non hanno dato quanto da loro ci si stava aspettando, ma stanno venendo fuori bene e non mi sorprenderei affatto se ci sarà da fare i conti anche con queste due squadre».*

o. b.

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: **Orsi** (Parma), **Pederzoli** (Reggiana), **Giornali** (Empoli), **Montani** (Cremonese), **Giani** (Santangelo), **Niero** (Treviso), **Skoglund** (Piacenza), **Toscani** (Parma), **Frutti** (Mantova), **Franca** (Triestina), **Pietropaolo** (Sanremese).
Arbitri: **Ongaro, Giaffreda, Testa.**

GIRONE B: **Bertolini** (Livorno), **Beretta** (Reggina), **Malerba** (Ternana), **Polenta** (Cavese), **Ferri** (Reggina), **Lancetti** (Campobasso), **Botteghi** (Arezzo), **De Tommasi** (Cavese), **Motta** (Campobasso), **Malisan** (Arezzo), **Frigerio** (Benevento).
Arbitri: **Lamorgese, Ramicone, Sarti.**

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 5 punti: **Montani** (Cremonese), **Deogratias** (Fano), **Barbuti** (Spezia); 4: **Paolinelli** (Cremonese), **Giornali** (Empoli), **Rabitti** (Fano), **Mattioli** (Reggiana), **Malisan** (Arezzo), **Frigerio** (Benevento), **Lattuada** (Cosenza), **Tormen e Mondello** (Livorno), **Nicolucci e Di Prete** (Nocerina).

ARBITRI. 5 punti: **Pezzella: 4; Baldi, Da Pozzo, Greco, Luci, Ongaro, Pampana, Polacco, Sarti, Vallesi.**

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 12 reti: **Barbuti** (Spezia); 10: **Rabitti** (Fano), **Frutti** (Mantova); 9: **Cozzella** (Treviso); 8: **Nicolini** (Cremonese), **Mulinacci** (Santangelo); 7: **D'Agostino** (Parma), **Erba** (Reggiana), **Coletta** (Triestina).

GIRONE B. 8 reti: **Scarpa** (Livorno) 7: **Frigerio** (Benevento), **Canzanese** (Cavese), **Piemontese** (Francavilla), **Zanolla** (Giulianova), **Raffaele** (Matera), **Alivernini** (Paganese); 6: **De Tommasi** (Cavese), **Toscano** (Livorno).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Casale-Parma 0-1; Fano-Trento 1-1; Forlì-Sant'Angelo 0-0; Mantova-Treviso 4-2; Novara-Empoli 1-0; Piacenza-Spezia 2-0; Reggiana-Prato 3-0; Sanremese-Modena 2-1; Triestina-Cremonese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	25	19	7	11	1	20	9
Fano	24	19	10	4	5	24	15
Reggiana	23	19	8	7	4	26	14
Triestina	23	19	9	5	5	22	10
Treviso	22	19	7	8	4	26	19
Forlì	22	19	8	6	5	19	19
Mantova	21	19	7	7	5	21	17
Parma	21	19	6	9	4	18	16
Sant'Angelo	21	19	7	7	5	19	17
Empoli	21	19	8	5	6	17	18
Modena	20	19	5	10	4	12	11
Sanremese	20	19	6	8	5	17	17
Trento	18	19	7	4	8	24	27
Piacenza	15	19	3	9	7	12	16
Casale	14	19	4	6	9	10	19
Novara	13	19	3	7	9	8	20
Spezia	10	19	2	6	11	21	34
Prato	9	19	1	7	11	5	23

PROSSIMO TURNO (domenica 15 febbraio ore 15): **Cremonese-Empoli; Fano-Mantova; Modena-Casale; Novara-Spezia; Parma-Forlì; Sanremese-Prato; Sant'Angelo-Piacenza; Trento-Triestina; Treviso-Reggiana.**

GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Adriese-Civitanova 0-0; Cattolica-Conegliano 2-1; Chieti-Padova 2-2; Maceratese-Mira 2-1; Mestre-C. Castello 1-0; Monselice-Vis Pesaro 1-1; Osimana-Lanciano 1-0; Pordenone-Anconitana 1-0; Teramo-Venezia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanova	29	19	10	9	0	20	4
Mestre	26	19	9	8	2	23	12
Padova	25	19	9	7	3	33	19
Conegliano	23	19	7	9	3	26	18
Teramo	23	19	7	9	3	15	9
Maceratese	23	19	7	9	3	22	17
Pordenone	21	19	5	11	3	14	13
Mira	19	19	7	5	7	17	14
Lanciano	19	19	5	9	5	18	17
Anconitana	18	19	6	6	7	17	16
Chieti	18	19	6	6	7	20	25
Cattolica	17	19	5	7	7	13	19
Venezia	17	19	4	9	6	16	23
Adriese	14	19	3	8	8	12	22
Monselice	14	19	2	10	7	10	22
C. Castello	13	19	3	7	9	17	26
Osimana	12	19	3	6	10	11	20
Vis Pesaro	11	19	1	9	9	15	23

PROSSIMO TURNO (domenica 15 febbraio ore 15): **C. Castello-Pordenone; Civitanova-Anconitana; Conegliano-Chieti; Lanciano-Teramo; Mira-Monselice; Osimana-Adriese; Padova-Mestre; Venezia-Cattolica; Vis Pesaro-Maceratese.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Benevento-Giulianova 2-1; Campobasso-Turris 3-0; Cavese-Arezzo 1-1; Cosenza-Nocerina 1-0; Francavilla-Ternana 0-0; Matera-Salernitana 1-1; Paganese-Rende 1-0; Samb-Reggina 0-0; Siracusa-Livorno 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	26	19	8	10	1	21	10
Samb	23	19	7	9	3	19	13
Campobasso	23	19	8	7	4	15	9
Reggina	21	19	6	9	4	10	8
Francavilla	21	19	8	5	6	16	15
Salernitana	20	19	8	4	7	17	14
Paganese	20	19	7	6	6	21	19
Nocerina	20	19	6	8	5	9	7
Cosenza	20	19	5	10	4	11	14
Livorno	19	19	6	7	6	21	17
Arezzo	19	19	6	7	6	19	17
Ternana	18	19	4	10	5	14	11
Benevento	18	19	6	6	7	12	14
Rende	16	18	3	10	5	8	11
Giulianova	16	19	4	8	7	19	24
Matera	16	19	4	8	7	16	21
Siracusa	15	19	5	5	9	14	19
Turris	9	18	2	5	11	8	26

PROSSIMO TURNO (domenica 15 febbraio ore 15): **Arezzo-Samb; Campobasso-Cosenza; Giulianova-Francavilla; Nocerina-Matera; Reggina-Cavese; Rende-Siracusa; Salernitana-Benevento; Ternana-Livorno; Turris-Paganese.**

GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Almas-Formia 1-0; Casalotti-Casertana 0-1; Cerretese-Avezzano 2-1; L'Aquila-Grosseto 1-1; Latina-S. Elena 3-2; Montecatini-Sangiovann. 2-0; Montevarchi-Civitavecc. 0-0; Sansepolcro-Rondinella 0-0; Siena-Bancoroma 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casertana	29	19	14	1	4	20	7
Latina	28	19	11	6	2	21	10
Rondinella	27	19	10	7	2	24	8
Siena	21	19	5	11	3	14	10
Montecatini	20	19	7	6	6	19	15
Montevarchi	20	19	7	6	6	11	11
Avezzano	20	19	6	8	5	15	17
S. Elena	19	19	8	3	8	22	18
Civitavecc.	18	19	7	4	8	19	17
L'Aquila	17	19	5	7	7	16	15
Grosseto	17	19	5	7	7	14	18
Bancoroma	16	19	6	4	9	18	23
Cerretese	16	19	5	6	8	17	26
Almas	15	19	5	5	9	12	18
Sangiovann.	15	19	4	7	8	8	14
Casalotti	15	19	5	5	9	15	21
Formia	13	19	3	7	9	14	23
Sansepolcro	11	19	4	8	7	10	18

PROSSIMO TURNO (domenica 15 febbraio ore 15): **Avezzano-Rondinella; Bancoroma-Latina; Casertana-L'Aquila; Cerretese-Montecatini; Civitavecc.-Casalotti; Formia-Sansepolcro; Grosseto-Siena; S. Elena-Montevarchi; Sangiovann.-Almas.**

GIRONE C

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Asti-Rhodense 1-3; Biellese-Arona 0-0; Carrarese-Fanfulla 2-0; Derthona-Lecco 0-1; Legnano-Savona 0-1; Omegna-Pro Patria 1-4; Pavia-Lucchese 2-1; Pergocrema-Alessandria 0-1; Seregno-Casatese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	28	19	11	6	2	26	7
Rhodense	27	19	11	5	3	27	14
Alessandria	26	19	10	6	3	20	8
Lucchese	26	19	9	8	2	23	12
Casatese	22	19	8	6	5	24	20
Pro Patria	20	19	9	2	8	30	21
Savona	20	19	7	6	6	19	15
Pergocrema	19	19	6	7	6	20	21
Arona	18	19	5	8	6	10	18
Fanfulla	17	19	5	7	7	16	19
Lecco	17	19	5	7	7	18	25
Derthona	16	19	6	4	9	18	23
Seregno	16	19	4	8	7	13	20
Omegna	16	19	6	4	9	19	27
Pavia	15	19	5	5	9	16	21
Biellese	15	19	5	5	9	14	21
Asti T.S.C.	14	19	4	6	9	17	29
Legnano	10	19	3	4	12	19	28

PROSSIMO TURNO (domenica 15 febbraio ore 15): **Alessandria-Rhodense; Arona-Seregno; Asti-Carrarese; Casatese-Legnano; Fanfulla-Pavia; Lecco-Biellese; Lucchese-Omegna; Pro Patria-Derthona; Savona-Pergocrema.**

GIRONE D

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Alcamo-Potenza 1-0; Barletta-Ragusa 3-0; Brindisi-Campania 4-2; Juve Stabia-Squinzano 0-0; Marsala-Virtus Casarano 1-0; Martinafranca-Nuova Igea 3-2; Messina-Palmese 1-0; Monopoli-Frattese 3-1; Savoia-Sorrento 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	24	19	9	6	4	24	17
Barletta	24	19	9	6	4	21	14
Marsala	24	19	8	8	3	17	13
Brindisi	22	19	8	6	5	25	17
Martinafran.	22	19	9	4	6	21	16
Squinzano	22	19	7	8	4	12	11
Monopoli	21	19	6	9	4	22	12
Virtus Cas.	20	19	7	6	6	16	13
Messina	19	19	6	7	6	16	15
Frattese	19	19	6	7	6	16	17
Sorrento	19	19	6	7	6	14	15
Juve St.	17	19	5	7	7	18	17
Savoia	17	19	7	3	9	17	17
Alcamo	17	19	7	3	9	15	16
Palmese	14	18	5	4	9	11	19
Nuova Igea	13	19	2	9	8	18	27
Potenza	12	17	4	4	9	13	26
Ragusa	12	18	3	6	9	14	28

PROSSIMO TURNO (domenica 15 febbraio ore 15): **Alcamo-Monpoli; Marsala-Barletta; Nuova Igea-Juve Stabia; Palmese-Frattese; Potenza-Brindisi; Ragusa-Savoia; Sorrento-Martina Franca; Squinzano-Campania; Virtus Casarano-Messina.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Grande bagarre nei quartieri alti del girone D, mentre nel primo raggruppamento la Pro Patria si esalta per i gol del suo cannoniere Bardelli

I sogni nella rete

CAMBIA il vertice di tre classifiche su quattro. Nel girone A la Carrarese, che appena sette giorni prima era stata raggiunta dalla Lucchese proponendo così un dialogo tutto toscano, è di nuovo sola al comando mentre i rossoneri di Vitali, sconfitti da un redivivo Pavia, sono stati superati dalla Rhodense, tornata a vincere dopo lo scivolone interno del turno precedente e affiancata dall'Alessandria uscita con il sacco pieno dalla non agevole trasferta di Crema. Nel girone C adesso è al comando la Casertana. L'undici di Panzanato ha tratto il massimo profitto dal recupero di Sant'Elena Quartu e dall'impegno di domenica scorsa sul campo del Casalotti. Due preziose vittorie esterne che l'hanno proiettata al vertice della classifica. In seconda posizione il Latina, in terza la Rondinella. Tre squadre in fila indiana, tre squadre che promettono battaglia grossa per quanto riguarda la promozione. Dietro di loro il vuoto. Nel girone D, infine, gran bagarre. Al comando un terzetto composto dal Campania (che è stato sonoramente sconfitto sul campo del Brindisi), dal Barletta, e dal Marsala. Un altro terzetto (ne fanno parte Brindisi, Squinzano e Martina Franca) insegue distanziato di due punti. Nel girone B invece la Civitanovese continua la sua marcia regolarmente. Il pareggio ottenuto sul campo dell'Adriese le consente di disporre ancora di un buon margine di vantaggio: tre punti sul Mestre, quattro su Padova, cinque su un terzetto composto da Conegliano, Teramo e Maceratese. Di particolare da rilevare che la Lucchese è stata sconfitta dopo cinque successi consecutivi e il Conegliano dopo una serie utile di dieci gare. L'Alessandria si sta facendo utilitaristico: tre partite, tre gol, tre vittorie. La Pro Patria segna a raffica: 10 reti nelle ultime tre gare. Il Campania perde colpi: solo due pareggi negli ultimi quattro incontri disputati.

IL BOMBER RITROVATO. Che fosse un discreto giocatore lo sapevano tutti, ma che Giancarlo Bardelli, 23 anni, nativo di Prignano (provincia di Modena), potesse arrivare a guidare la classifica marcatori questo proprio non se l'aspettava nessuno. Cresciuto nelle giovanili del Torino, Bardelli fu ceduto al Varese nell'estate del 1976, dove ebbe un buon inizio di stagione (soprattutto in Coppa Italia). Poi però il ragazzo si perse per strada, e fu così che dopo Varese venne il turno di Vasto, Mantova e Biella. Ovunque andasse Bardelli lasciava l'amaro in bocca ai dirigenti, incapaci di sfruttare quel potenziale tecnico e atletico di cui disponeva. Ma alla fine fu Busto Arsizio, la Pro Patria, una squadra dal glorioso passato relegata in C2. Qui l'ambiente è dei più sereni, la gente segue con passione la squadra, i giocatori possono contare sull'appoggio di tutti, dal presidente all'ultimo dei tifosi. Così, in questo ambiente idilliaco, il bravo Bardelli ha saputo ritrovare se stesso. Adesso è diventato un problema fermarlo: mobile, abile nel colpire di testa (è alto 1,82), capace di calciare sia col destro sia col sinistro, Bardelli rappresenta la classica spina nel fianco delle difese avversarie. Per il momento ha messo a segno 14 reti, e non ci stupiremmo se alla fine del girone di ritorno dovesse raddoppiare.

RECUPERI. La scorsa settimana sono stati disputati i seguenti recuperi: Maceratese-Mestre 0-0, Sant'Elena Quartu-Casertana 0-1, L'Aquila-Rondinella 1-1. Adesso resta un solo girone « zoppo », il quarto, dove il Potenza deve recuperare due gare: con il Ragusa e con la Palmese.

PROSSIMO TURNO. Calendario ricco di incontri chiave sia per l'alta che per la bassa classifica. Nei giochi della promozione fanno spicco le partite Alessandria-Rhodense, Civitanovese-Anconitana dove i dorici, ormai estromessi dalla lotta, sicuramente si batteranno per un risultato di prestigio, Padova-Mestre, Marsala-Barletta e Squinzano-Brindisi. Come si vede in molte di queste gare fa da controluce anche il clima acceso del derby. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A. **Secchi** (Arona), **Ballio** (Rhodense), **Fabris** (Alessandria), **Cupini** (Carrarese), **Sessi** (Lecco), **Gaudenzi** (Alessandria), **Corsi** (Carrarese), **Zerbio** (Rhodense), **Bardelli** (Pro Patria), **Zunino** (Savona), **Negri** (Pavia).
Arbitri. **Castronovo, De Santis, Perdonò.**

GIRONE B. **Brini** (Civitanovese), **Catellani** (Cattolica), **Carlo** (Mestre), **Gallina** (Mira), **Spollon** (Venezia), **Dotto** (Adriese), **Tosi** (Cattolica), **Ferri** (Cattolica), **Giuriati** (Conegliano), **Brunetti** (Chieti), **Morbiducci** (Maceratese).
Arbitri. **E. Tarantola, Catania, Boschi.**

GIRONE C. **Biagini** (Rondinella), **Chieffo** (Grosseto), **Valentino** (Cerretese), **Missiroli** (Banco Roma), **Fazzini** (Civitavecchia), **Versiglioni** (Montecatini), **Foglietti** (Siena), **Baldassarri** (L'Aquila), **Bonaldi** (Avezzano), **Orati** (Almas Roma), **Barducci** (Montecatini).
Arbitri. **Baldacci, Ronchetti, Scevola.**

GIRONE D. **Caprioli** (Martina Franca), **Agapitini** (Casarano), **Mordocco** (Brindisi), **Colombini** (Brindisi), **De Francisci** (Marsala), **Cafaro** (Savoia), **Biscotto** (Matera), **Lunerti** (Monopoli), **Rondon** (Barletta), **Cariati** (Barletta), **Marescalco** (Marsala).
Arbitri. **Zumbo, Buccini, Gamberini.**

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 6 punti: **Carrer** (Civitanovese); 5 punti: **Cassaghi** e **Fiaschi** (Rhodense), **Zorzetto** (Civitanovese), **Faccenda** (Latina), **Torano** e **Biagini** (Rondinella); 4 punti: **D'Arrigo** e **Ghetti** (Lucchese), **Bardelli** (Pro Patria), **Vitulano** (Chieti), **Rossi** (Conegliano), **Gazzetta** (Mira), **Smeraldi** (Maceratese), **Michielon** (Monselice), **Tacchi** (Casertana), **Fazzini** (Civitavecchia), **Versiglioni** (Montecatini), **Bencardino** e **De Rossi** (Montevarchi), **Izzo** (Brindisi), **Costa** (Campania), **Marescalco** (Marsala), **Caprioli** (Martina Franca).

ARBITRI. 5 punti: **Andreozzi, Baldacci, Bin, Bragagnolo, Calafiore, De Santis, Laudato, Marchese, Serboli;** 4 punti: **Balsamo, Baroni, Creati, D'Innocenzo, Fassari, Gabrielli, Pavanello, Perdonò, Trillò, Valente.**

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti: **Bardelli** (Pro Patria); 13 reti: **Gazzetta** (Mira); 11 reti: **Mureddu** (S. Elena Quartu); 10 reti: **Marescalco** (Marsala); 9 reti: **Bressani** (Carrarese), **Vitulano** (Chieti), **Pezzato** (Padova), **Gori** (Casalotti).

SERIE D/IL CAMPIONATO

Un torneo bizzarro, nel quale di domenica in domenica si susseguono risultati a sorpresa, che mettono a soqquadro le classifiche dei sei gironi

Stasera tanto di nuovo

UN COCKTAIL piuttosto vibrante di sensazioni, di novità, di sorprese emerge dal responso dei sei gironi: sicurezza, tentennamenti, punteggi altisonanti sono gli ingredienti che lo compongono. La sicurezza, ad esempio, si addice alla marcia senza pause di Imperia e Rapallo nel girone A, dove il dialogo al vertice si è ormai ristretto alle sole compagini di Sacco e di Brogi. L'Imperia vince senza difficoltà a Sestri Levante (doppietta di Lombardi), ma perde Magaraggia, per il quale si sospetta la doppia frattura di tibia e perone; il Rapallo, dal canto suo, espugna senza soverchie difficoltà Viareggio mantenendo inalterate le distanze dalla capolista e consolidando il proprio primato più prestigioso, l'imbattibilità. A questo proposito, va comunque notato che anche il Frosinone si mantiene all'altezza del proprio compito presentando un curriculum tuttora immune da sconfitte. Tornando al girone A, alle spalle di Imperia e Rapallo mantiene i contatti la sola Vogherese, mentre il Pinerolo è stato sonoramente battuto nonché scavalcato dal Cuoiopelli. Nel girone B prosegue regolare la marcia del duo di testa formato da Montebelluna e Boccaleone, separate fra loro da due punti, anche se la capolista ha incontrato una dura resistenza nel Tolmezzo dell'ex cesenate Urban. Per il resto la situazione appare stazionaria, visto che Caratese e Romanese stentano a trovare la dimensione di interlocutori.

SUSSULTI. Un vasto movimento, con sussulti più o meno ampi e clamorosi ha interessato il girone C. Dietro il Senigallia, che ha sfatato una difficile tradizione espugnando Fermo e bloccando la vigorosca risalita degli uomini di Orazi, è rimasto soltanto il Riccione. Lo Jesi del capocannoniere Garbuglia ha ceduto al volitivo Russi di Santarelli, l'Imola, dal canto suo, ha ceduto le armi a Fidenza. A inseguire gli uomini di Rocchi resta il Riccione, nel quale Gritti, un passato intenso che ha toccato momenti di gloria con Lazio e Ternana, continua ad indossare i panni del goleador: quella realizzata a Carpi nel vistoso successo dei romagnoli è l'ottava segnatura stagionale per l'interno di Attardi. In questo modo Gritti aggancia l'imolese Notari nella classifica dei cannonieri del girone, dietro Garbuglia, isolato leader con 14 reti, e Mingozzi del Fidenza (che è andato a segno contro l'Imola) a quota 9.

ASCESA. L'Iglesias, nel girone D, ripete l'impresa di sette giorni prima bloccando sul nulla di fatto anche la Torres dopo il Frosinone. Alle spalle della coppia regina, ricompostasi dopo una settimana, non succede alcunché di sconvolgente, anche perché il Carbonia stenta a uscire dall'involuzione che lo ha colpito negli ultimi turni, come attesta il pareggio interno con il Terracina. Nel girone E l'Ercolanese liquida il Trani con un gol di Riso e stacca il Fasano, impegnato nello scontro più importante della giornata a Sora. I laziali hanno premuto a lungo, ma la buona disposizione tattica della squadra di Giliberti e le parate del portiere Buongiorno hanno precluso agli uomini di Di Pucchio un successo di fondamentale importanza per le loro aspirazioni future. Dirompente prosegue l'ascesa del Casoria di Lojacono, ormai a ridosso della testa del girone. Protagonista del successo contro il Sora con una doppietta, il centravanti Loffredo si è ripetuto contro il Canosa, mettendo a segno due delle tre reti del Casoria. Domenica si annuncia un Fasano-Casoria che potrà fornire ulteriori chiarimenti circa le forze reali in lotta.

Marco Mantovani

RISULTATI E CLASSIFICHE (21. GIORNATA)

GIRONE A

Albenga-Pescia	2-2
Albese-Aosta	0-0
Borgoman.-Pro Vercelli	1-2
Cuoiopelli-Pinerolo	4-0
Orbassano-I. Borgoticino	1-1
Pontedecimo-Pietrasanta	2-0
Sestri Levante-Imperia	0-2
Viareggio-Rapallo	0-2
Vogherese-Massese	4-0

Classifica: Imperia p. 33; Rapallo 30; Vogherese 27; Cuoiopelli 26; Pinerolo 25; Orbassano 23; Massese e Pontedecimo 22; Albenga 20; Pietrasanta 19; I. Borgoticino, Pescia, Pro Vercelli e Viareggio 18; Borgomanero 17; Sestri Levante 16; Albese e Aosta 13.

GIRONE B

Benacense-Valdagno	1-2
Bolzano-Romanese	0-0
Caratese-Sacilese	0-0
Dolo-Lonato	2-2
Jesolo-Opitergina	2-1
Montebell.-Pro Tolmezzo	3-2
Saronno-Pro Gorizia	1-2
Solbiatese-V. Boccaleone	0-1
Spinea-Aurora Desio	4-1

Classifica: Montebelluna p. 30; V. Boccaleone 28; Caratese, Romanese e Valdagno 25; Spinea 24; Pro Gorizia 23; Jesolo e Lonato 21; Pro Tolmezzo e Solbiatese 20; Bolzano 19; Opitergina e Sacilese 18; Aurora Desio e Saronno 16; Benacense 14; Dolo 13.

GIRONE C

Abano Terme-Viadanese	4-1
Carpi-Riccione	0-3
Centese-Forlimpopoli	0-0
Chievo-Mirandolese	1-1
Falconarese-Elpidiense	0-0
Fermana-V. Senigallia	0-1
F. Fidenza-Imola	2-1
Russi-Jesi	1-0
Sommacampagna-Goitese	1-0

Classifica: V. Senigallia p. 31; Riccione 29; Jesi 28; Imola 27; Fermana 25; Falconarese e Mirandolese 23; Elpidiense e Goitese 20; Centese, Chievo e Russi 19; Forlimpopoli 18; F. Fidenza e Sommacampagna 17; Viadanese 16; Abano Terme 15; Carpi 10.

GIRONE D

Carbonia-Terracina	1-1
Foligno-Angelana	1-0
Frosinone-A. Rufina	1-0
Iglesias-Torres	0-0
Olbina-Romulea	1-0
Orbetello-Calangianus	4-1
Viterbese-Rieti	3-2
Cecina-Isili	5-1
Lodigiani-Velletri	2-0

Classifica: Frosinone e Torres p. 32; Carbonia 29; Viterbese 27; Foligno, Velletri e Terracina 25; Rieti e Cecina 24; Olbia 21; A. Rufina 18; Iglesias e Romulea 17; Orbetello e Lodigiani 16; Angelana 14; Calangianus 10; Isili 6.

GIRONE E

Grottaglie-Arzanese	2-1
Lavello-Avigliano	3-1
Casoria-Canosa	3-1
Bisceglie-Cassino	1-0
Sora-Fasano	0-0
Santegidiese-G. Brindisi	0-3
Giugliano-Lucera	4-0
Grumese-Pro Vasto	0-0
Ercolanese-Trani	1-0

Ha riposato: San Salvo.

Classifica: Ercolanese p. 29; Fasano 28; Casoria 27; Sora 25; Trani, Grumese e Gioventù Brindisi 23; Lucera e Giugliano 21; Avigliano e Arzanese 20; San Salvo 19; Grottaglie 18; Pro Vasto 17; Canosa 16; Lavello e Bisceglie 13; Santegidiese 12; Cassino 4.

GIRONE F

Akragas-Nola	1-0
Canicattì-Nissa	1-1
Gioiese-Rossanese	1-1
Gladiator-Trapani	2-1
Irpinia-Terranova	0-0
Lamezia-Acireale	1-1
Milazzo-Paternò	2-2
Modica-Mazara	3-0
Vittoria-Favara	0-0

Classifica: Akragas p. 34; Rossanese 29; Modica e Nissa 28; Acireale e Canicattì 24; Favara, Gioiese e Trapani 23; Paternò 21; V. Lamezia e Gladiator 19; Milazzo 17; Nola e Terranova 16; Mazara e Vittoria 14; Irpinia 6.

AUTO F. 1/PROVINO A KYALAMI

Ventimila spettatori in meno del previsto e solamente due televisioni collegate: questo il fallimentare bilancio della corsa sudafricana, vinta da Reutemann, senza quattro marche e ininfluente per il Mondiale. Sperando che la paura sia stata sufficiente non resta che aspettare Long Beach dove si farà, forse, sul serio

America, America

PARTENZA SOTTO LA PIOGGIA

KYALAMI. Dopo tante parole, non di rado divenute parolacce, è arrivata anche la prima corsa ma quello del Sud Africa, vinto da Carlos Reutemann su Williams, è stato un Gran Premio dimezzato. Una corsa cui manchino le Ferrari, le Alfa Romeo, le Talbot-Ligier e le Renault e che, per soprammercato, non abbia neppure l'avallo della classifica iridata, non riesce proprio ad essere altro che una prova d'orchestra fatta in pantaloncini corti e senza la sezione dei violini. Lo stesso vincitore è salito sul podio più perplesso che contento chiedendosi se la vittoria fosse valsa il rischio corso in una gara francamente inutile e, certo, domande analoghe devono aver occupato la mente di tutti gli altri partecipanti, domande tanto più brucianti quanto peggiore era stata la posizione finale. Ultimo atto di una guerra che si spera finita la corsa trova una sua validità solo nella paura che dovrebbe aver messo a tutto il mondo della Formula 1 mostrando cosa potrebbe essere un mondiale scismatico qualora i cocci dovessero tornare a cadere. Un primo monito è venuto dal pubblico: a far corona alla corsa, e certo non solo a causa del maltempo, c'erano solo trentamila spettatori al posto dei previsti cinquanta e solamente due televisioni si sono collegate in diretta, l'italiana e l'inglese con conseguente ovvio « bagno » per gli organizzatori. Da ciò sappia trarre chi deve i necessari insegnamenti: ogni altra soluzione sarebbe follia.

LA CORSA. Reutemann ha vinto anche in virtù di una scelta lungimirante: partito con le gomme da asciutto ha atteso il miglioramento delle condizioni meteorologiche per approfittare delle sosle tecniche degli avversari costretti invece al cambio. Una volta trovatosi in testa l'argentino ha saputo resistere non cedendo neppure un metro agli inseguitori, neppure allo scatenato Piquet. Dal canto suo Jones, che bagnava i suoi galloni iridati, è stato ancora una volta tradito dal nervosismo che già l'anno scorso aveva ritardato la sua vittoria. Positiva nel complesso la prova degli italiani che pure hanno tutti lamentato fastidi meccanici: ad un ottimo terzo posto di De Angelis ha risposto il sesto di Patrese e il settimo dell'americano di Roma, Cheever, ma anche Stohr e De Cesaris, fino al ritiro avvenuto rispettivamente al 12. e 54. giro, non si sono comportati male.

IL FUTURO. Ora c'è circa un mese prima del Gran Premio USA Ovest a Long Beach e per allora i giochi dovranno essere fatti, definitivamente. Più che le parole e le dispute sul Mondiale da ora incombe il fantasma di Kyalami, un ectoplasma evanescente quanto minaccioso che ha mostrato quale potrebbe essere il futuro: solo la serietà potrà esorcizzarlo. □

COSI' AL TRAGUARDO

Ecco l'ordine d'arrivo del G.P. del Sudafrica.

1. Carlos Reutemann (Williams-Ford FW 07), 77 giri pari a km 316,008 in 1 ora 44' 54''03, me diakmh 180,740;

2. Nelson Piquet (Brabham-Ford BT 49) a 20''14;

3. Elio De Angelis (Lotus-Ford 81) a 1'06'' 24;

4. Keke Rosberg (Fittipaldi-Ford F7) a 1 giro;

5. John Watson (McLaren-Ford M29) a 1 giro;

6. Riccardo Patrese (Arrows-Ford A3) a 1 giro; 7. Eddie Cheever (Tyrrell-Ford 010) a 1 giro; 8. Ricardo Zunino (Brabham-Ford BT 49) a 2 giri; 9. Chico Serra (Fittipaldi-Ford F7) a 2 giri; 10. Nigel Mansell (Lotus-Ford 81) a 3 giri; 11. Derek Daly (March-Ford 81) a 3 giri.

Giro più veloce: il 72. di Reutemann in 1' 13''61, media km/h 200,700.

REUTEMANN SUL PODIO

TENNIS/Gli organizzatori di Toronto avevano messo una taglia sullo svedese, ed è stato Jimbo l'antipatico ad estrarre per primo la racchetta dalla fondina

Pat Connors e Billy the Borg

TORONTO. Ormai Borg che vince è come il famoso cane che morde la vecchietta: non fa notizia; degno di nota è solo il contrario ovvero la vecchietta che morde il cane e l'« orso » che perde. Ciò che più conta è che di questo si stiano ormai convincendo anche gli organizzatori. Quelli di Toronto, ad esempio, non hanno trovato di meglio che mettere una taglia di 25 mila dollari sulla testa, ovviamente tennistica, di Bjorn Borg: tanto infatti, era stato promesso a chi avesse sconfitto il Re. Dopo alcuni tentativi andati a vuoto la somma ha solleticato le voglie e gli estri di Jimmy « Jimbo » Connors, una volta detto l'antipatico, che nei quarti del torneo è riuscito a infrangere una serie negativa che durava ormai da due anni nei quali ogni volta che l'evolversi del tabellone gli aveva piazzato davanti il mostro, ed era accaduto otto volte, aveva dovuto chinare testa e racchetta. Per gli annali l'incontro, al limite dei due set, si è concluso 7-5 6-3 per l'americano che va così ad aggiungere il suo nome a quello dei pochi che negli ultimi tempi sono riusciti nell'impresa. Dall'inizio dell'80, tanto per gradire, solo quattro tennisti avevano battuto Borg in cinque occasioni: due volte Lendl (Toronto e Basilea) e una ciascuno McEnroe (Flushing Meadows), Vilas (Dusseldorf) e Scanlon (Tokio). A Bologna il fresco « Masters » era stato battuto dalla tracheite. Non sappiamo se altri organizzatori « terrorizzati » dalla possibilità che la sola presenza dello svedese faccia certo il risultato incidendo negativamente sulle frequenze degli spettatori intendono seguire l'esempio di Toronto. Certo è che se neppure il sistema molto western della taglia (magari con manifesti con tanto di Wanted stampigliato) dovesse dare risultati a Borg si presenterebbe la possibilità di emulare Binda che è, per ora, il solo sportivo pagato per non partecipare: ad un giro d'Italia, infatti, gli organizzatori calcolarono un forfait sulle possibili vincite del grande Alfredo da Cittiglio e gli versarono la cifra a patto che se ne stesse a casa. □

GUY DRUT

MARISA MASULLO

DWIGHT STONES

ATLETICA/Tre personaggi si sono divisi i primi applausi nelle gare che hanno aperto le ostilità per il 1981: Guy Drut, Dwight Stones e Marisa Masullo

La fatina e i due principi

L'ATLETICA AL RISVEGLIO ha trovato due bei principi ribelli ed una fatina dai capelli neri. Tre modi di essere nello sport si sono in pratica uniti nella fioritura di risultati che ha segnato l'apertura dell'anno internazionale. Vi dicevo dei personaggi che si sono spartiti il primo lungo applauso di questa atletica capricciosa che non vuole più rispettare le stagioni e togliere ai faticatori nel fango, gli specialisti del cross, quello che era il loro periodo benedetto. Dunque i nomi, sarete certo impazienti di conoscerli: in comune hanno bellezza e talento, origini lontane dal loro posto di lavoro. Dwight Stones, ex primatista mondiale del salto in alto, si è fatto allenare da un lettone in California per tornare a salire: nel suo sangue tanta America ma anche un po' di Svezia per via della madre. Guy Drut, campione olimpico del 1976 a Montreal nei 110 ostacoli, vive e lavora a Parigi, però arriva dal nord della Francia, paesino di Oignies e sua madre è una bella signora londinese. Il terzo personaggio di questa storia non ha un grande passato, però, potrebbe avere un glorioso futuro: si chiama Marisa Masullo e vive nell'hinterland milanese. Lombarda di nascita, buon sangue meridionale nelle vene. Le sue anomalie sono un allenatore, Adolfo Rotta, che prima non concepiva l'atletica al di fuori del mezzofondo e oggi, senza tanta presunzione, ha costruito la miglior velocista italiana con obiettivi solidi: andare forte alle Universiadi in Romania, correre i 100 su tempi standards compresi fra l'11"35-11"40, cioè sotto il record nazionale; battersi nei 200 intorno ai 23", anche questo primato italiano. Marisa Masullo fiorisce come atleta, è al secondo anno dell'istituto superiore di educazione fisica, riesce ancora a vivere lo sport senza farsi ossessionare. Fra poco partirà con un gruppo di velocisti italiani per un periodo di lavoro a Santo Domingo. Quest'anno si è presentata in pista dopo un rischioso potenziamento con salite e pesi: le responsabilità se le è prese tutte il povero Rotta perché a livello federale, in mezzo alla mischia per un potere che resta comunque incatenato alle voglie presidenziali, si sono dimenticati di questa coppia lombarda e a nessuno è venuto il dubbio che potessero esserci dei rischi: il tecnico della Pro Sesto ha lavorato sulle tracce di Carlo Vittori, ma in questi casi uno si sente più tranquillo sapendo di aver « controllori » che possano eventualmente correggere carichi di lavoro, tabelle. La fortuna ha voluto che Marisa Masullo completasse bene il suo potenziamento e Rotta ha dimostrato in questo esperimento che anche i tecnici ingiustamente tagliati fuori, se hanno testa e passione, possono arrivare in fretta a dare lezioni ai chiacchieroni presuntuosi.

GLI SPRETATI. Lasciamo comunque Marisa Masullo per dedicarci ai due « spretati », i grandi ribelli dell'atletica mondiale, cioè gli ex squalificati per professionismo, cioè Stones e Drut. Sono tornati senza rancore, molto cambiati, più maturi e forse più innamorati dell'atletica. Guy Drut insegna educazione fisica, a trent'anni non si sente vecchio, anzi, più giovane dei ragazzi che erano con lui in nazionale a Torino. Nei suoi sogni affrontare i migliori specialisti dei 110 ostacoli, ritrovare la felinità anche se oggi si sente più un cavallo che un gatto. Ama l'Italia, le cose atletiche del nostro paese, pensate un po', e persino Nebiolo che vorrebbe presidente al posto del vecchio Paulen nella federazione mondiale. Più feroce sembra invece Stones che non ha perdonato alla santa inquisizione americana il rogo dei suoi anni più importanti per il raccolto. Per vivere oggi fa atletica e lo confessa candidamente, il commentatore televisivo, l'insegnante. Del passato non vuole ricordare molto. L'atletica americana oggi ha cambiato carta da lettera, dice lui, ma i personaggi sono gli stessi, cioè quel gruppo che considera i campioni come bambini, ostaggi a cui imporre regolamenti assurdi, inventati di giorno in giorno, tanto per confondere le idee. Stones è pronto a gareggiare per il suo paese ma una volta fatto questo desidera sentirsi completamente libero, oppure vorrebbe avere delle regole a cui attenersi, sulle quali organizzare la sua vita sportiva. L'ex bambino capriccioso oggi è un ragazzo maturo alla soglia dei 28 anni. Gli piace sapere che la sua seconda primavera è in corso. Fra due mesi sposerà Linda, una ragazza ebrea della California: *« Il mio sogno sarebbe aprire la Stones Californian Bank »*. Come obiettivi sportivi il record statunitense quest'anno, i 2.36 l'anno prossimo. Nei programmi di questo personaggio mitico dell'atletica mondiale, vero uomo spettacolo, uno che in ogni posto dove arriva passa due ore al telefono, cercato da vecchi amici, ci sarebbe la Coppa del Mondo a Roma in duplice veste: prima in campo a saltare, poi in tribuna, al monitor dell'ABC, per commentare. Con lui a Milano ha brindato e fumacchiato il polacco Wszola, il divino Tadzio che gli portò via la medaglia d'oro a Montreal. Fra i due, però, soltanto amicizia, niente odio, né invidia. Potenza di uno sport crudele che però costruisce veramente gli uomini. Wszola non è più il prodigio applaudito in Canada cinque anni fa, oggi è sposato, ha una figlia, la deliziosa Anna che vive a Varsavia dove lui cerca di guadagnarsi il diploma come insegnante di educazione fisica. In questa stagione ha scelto una strada disintossicante: spazio al lavoro muscolare, libertà assoluta, invece, per il cervello.

Oscar Eleni

Nei «Millrose Games» al Madison Square Garden di New York, la Simeoni non ha volato ed è stata sconfitta da una americana dopo più di sette mesi

Sara «aquila selvaggia»

NEW YORK. La prima esperienza di Sara Simeoni al Madison Square Garden, nei « Millrose Games » di atletica indoor, si è conclusa con una sconfitta, un knock down se non proprio un KO. Nelle vesti di arbitro, a contare Sara, Joni Huntley, ventisei anni, maglia della Pacific Coast, che, alla fine, ha contato fino a 195, nuovo primato indoor statunitense, mentre la nostra ha dovuto accontentarsi di 192 ma con la consolazione di aver tenuto dietro (1,89) l'ungherese Matay che le aveva inflitto, nell'ormai lontano giugno a Firenze, l'ultima sconfitta. Sara Simeoni aveva preparato a lungo l'appuntamento newyorkese allenandosi a Santo Domingo ma, all'atto pratico, ha dovuto arrendersi alla rossa americana. L'allenatore, Erminio Azzaro, ha benevolmente accusato l'allieva di non aver rispettato i tempi di esecuzione ma Sara ha mostrato di non fare alcun dramma, e non poteva essere diversamente, per la sconfitta, asserendo che fa parte del gioco. Forse nell'esito ha in qualche modo influito il ritocco allo stile di salto deciso di comune accordo tra Azzaro e Simeoni. Notato che Sara era solita anticipare lo stacco con lo slancio del braccio sinistro in alto s'era deciso di evitare e correggere tale movimento che, alla fine, risultava dispersivo, la qual cosa è stata puntualmente fatta fino a quando le misure erano facili. Non appena ci si è avvicinati ai limiti più alti il braccio ha ripreso vita propria ricominciando a viaggiare. Probabilmente la preoccupazione di fermare il braccio ha, in qualche modo, frenato anche lo slancio. Sarà opportuno riflettere in futuro e soppesare pro e contro della variazione. La serata del Madison ha comunque offerto buoni momenti e la solita grana. Due limiti mondiali sono stati ritoccati (da Paige nelle 1000 y. 2'04"9 e Nyambui nei 5000 13'20"3) mentre i russi si sono rifiutati all'ultimo momento di scendere in pista per la presenza del sudafricano Maree, in attesa di ricevere la cittadinanza Usa dopo il matrimonio con una americana.

Le «scarpette rosse» rendono più di quanto valgano: lo si è visto contro la Sinudyne cui il doppio impegno campionato-Coppa potrebbe riuscire fatale

Billy dei miracoli

di **Aldo Giordani**

TRA SESTO (San Giovanni) e Palazzone (San Siro) i santi del basket avevano messo in fila due partite di cartello: Bloch-Zolu fra le donne, Billy-Sinudyne tra i « marziani ». Come gioco, come manovra, come completezza tecnica, di gran lunga migliore il confronto tra le donzelle! Il Billy — diciamo la verità — della brutta « classicissima » che si è giocata nel primo turno della fase-rompicapo, ha una colpa relativa. Deve giocare in quel modo, non può far altro. Come valore di singoli, al massimo può essere considerato al quinto-sesto posto. Invece è ancora al secondo, anche se incalza la Scavolini dei tre colori (al bianco e rosso della sua maglia, è giusto aggiungere il verde della speranza). Peterson le inventa tutte, riesce a fare i miracoli, grazie a quell'incredibile interprete di stregonerie cestistiche che sul campo è D'Antoni. Al Billy, di più non gli si può certo chiedere. Ma la Sinudyne? Una squadra campione d'Italia che segna venticinque punti in un tempo poteva essere accettata quando Berta filava. Adesso è uno scandalo. Provo a tentare una spiegazione: cambiare metodo di allenamento e di preparazione a metà campionato non giova mai, neanche se arriva un cerusico del valore di Nikolic! Aumentando di colpo i carichi di lavoro, ai virtussini si son « spezzate le gambe, e adesso si son trovati in quel periodo di contraccolpo negativo che sempre si verifica in queste circostanze.

ESEMPI. Nikolic è tornato in Jugoslavia e non si è certo entusiasmato per quanto ha visto dai giocatori che saranno suoi, anche se ha avuto la soddisfazione di pilotare i prestigiosi successi sul Real e sull'Armata Rossa. Però a Bologna sono competenti, non è che si fanno imbambolare da una vittoria di grossa risonanza. Settemila persone hanno visto che razza di « non gioco » sciorina oggigiorno la vedova-Belov, al secolo Armata Rossa. Il rosso fuoco è alquanto scolorito, adesso sembra quasi un marroncino che evoca, a proposito del gioco, paragoni scurrili. I russi hanno ottimi atleti, pezzi di ragazzoni alti e robusti, che però — semplicemente — non hanno la più lontana idea di come si giochi a basket. Il loro caso dovrebbe dimostrare anche agli ultimi increduli di casa nostra che il basket, per sua natura, non si può insegnare a freddo. Se non hai gli esempi visivi, non combini niente. Per anni ed anni i russi sono andati in America dove hanno seguito corsi: rientrando in patria, hanno potuto riferire, raccontare. Ma le parole non bastano. Se non vedi, se non puoi copiare, la strada maestra non l'imbocchi. Né in tecnica individuale, né in tattica di squadra.

MONTE. Anche la Squibb aveva « matato » i russi, facendo ricorso alle sue terze monte: e Cappelletti, che in campionato non è certo un asso, era sembrato un fenomeno. Dopodiché, anche la Squibb va a perdere, e va addirittura a perdere sul campo dell'ultima della classe! Prima il Tai Ginseng aveva incontrato il Billy: giocando sotto ritmo, aveva fatto una figura penosa, come si era visto in TV; con la Squibb, come si è nuovamente visto in TV, è tornata al suo gioco più congeniale, quello dell'anno scorso, tutto ardore e garibaldinismo; così Valentinsig si è nuovamente esaltato, Pondexter ha ritrovato mano e rimbalzi e tutto è girato per il verso giusto. Una soddisfazione che non cambierà la classifica della squadra goriziana ma certo nobilita un intero campionato, come l'altra del successo d'apertura a Bologna. (Evidentemente, per il Tai Ginseng le giornate « numero uno » sono fauste). Però nel conto bisogna mettere anche la Squibb. E' — si dice — la squadra più forte del lotto a condizione, però, che Boswell si trovi in « giornata-sì ». Boswell non è cattivo, ma è uno di quei giocatori dentro i quali scatta a volte un meccanismo indefinibile che li blocca e li estranea dal gioco. Contro il Cibona e contro la Sinudyne era stato strepitoso; contro il Tay Ginseng è letteralmente rimasto a guardare. Era ancora sotto « choc » per l'esperienza per lui bruttissima della settimana prima a Rieti, poi della squalifica: neanche il condono « in extremis » l'aveva rasserenato.

ZONA. Ha faticato più del previsto una Scavolini che non digerisce molto la zona, perché Holland non può penetrare. E sì che la Ferrarelle non aveva Brunamonti. Ma intanto la squadra pesarese è al terzo posto e con un tal piazzamento, nel mese di febbraio, non deve mai averlo avuto nei secoli dei secoli. Si è ripetuto Magnifico; e, nel dramma della Pinti, si è ancora segnalato « Baby » Costa: come dire che, se non altro, questo campionato due grossi fusti li ha pur dati! Naturalmente mantenendo i « vecchi » perché Bertolotti (quanti rimpianti, tra i tifosi bianconeri) è andato ancora egregiamente, nella partita felsinea peraltro decisa da Paronelli e Ciocca, che — quanto ad influire sui risultati coi « tecnici » — sono senza dubbio la coppia Campione d'Italia. Ma non parliamo degli arbitraggi, perché il terreno è minato. Il nostro articolo della settimana precedente aveva per titolo: « Potere grigio ». Oggi gli arbitri possono fare e fanno qualunque risultato. La loro discrezionalità è aumentata a dismisura. La gente è frastornata, i giocatori sono confusi, gli allenatori non ci capiscono più niente. Si vedono giocare dei basket totalmente differenti da campo a campo. Mi chiedono cosa influirà di più sull'assegnazione dello scudetto. La risposta è molto facile: le designazioni. Prendete gli ultimi incontri che si sono disputati: invertendo l'ordine delle designazioni, molti verdetti sarebbero stati totalmente diversi. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

(1. giornata): **Scavolini-Ferrarelle 70-67; Grimaldi-Recoaro 92-79; Pintinox-Bancoroma 77-92; I & B-Hurlingham 82-79; Antonini-Turisanda 81-87; Tai Ginseng-Squibb 92-85; Billy-Sinudyne 74-63.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Turisanda	46	27	23	4	2349	2123
Billy	40	27	20	7	2099	2092
Scavolini	38	27	19	8	2457	2368
Squibb	36	27	18	9	2438	2210
Grimaldi	34	27	17	10	2267	2179
Sinudyne	32	27	16	11	2322	2232
Ferrarelle	24	27	12	15	2283	2255
I & B	22	27	11	16	2436	2454
Recoaro	22	27	11	16	2085	2161
Pintinox	22	27	11	16	2143	2278
Bancoroma	20	27	10	17	2231	2332
Hurlingham	18	27	9	18	1959	2080
Antonini	12	27	6	21	2051	2230
Tai Ginseng	12	27	6	21	2270	2486

SERIE A2

(1. giornata): **Superga-Honky Wear 79-88; Matese-Sacramora 85-78; Liberti-Brindisi 73-85; Magnadyne-Stern 76-78; Rodrigo-Carrera 82-95; Fabia-Mecap 82-73; Tropic-Eldorado 92-83.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Carrera	44	27	22	5	2597	2376
Liberti	36	27	18	9	2080	1991
Superga	36	27	18	9	2273	2208
Brindisi	36	27	18	9	2395	2377
Honky Wear	34	27	17	10	2215	2201
Matese	28	27	14	13	2359	2361
Tropic	26	27	13	14	2309	2235
Fabia	24	27	12	15	2293	2270
Sacramora	24	27	12	15	2320	2317
Eldorado	22	27	11	16	2232	2287
Magnadyne	20	27	10	17	2201	2252
Mecap	20	27	10	17	2206	2268
Stern	14	27	7	20	2118	2281
Rodrigo	14	27	7	20	2307	2481

SERIE B POULE PROMOZIONE

GIRONE A: **Virtus Imola-L. Livorno 84-81; Nordica-Moto Malaguti 64-72; Juvi Cremona-Petrarca 72-87; Cbm Parma-Cantine R. 68-80; Omega-Alpe Bg. 89-91.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Alpe Bg	8	4	4	0	355	314
M. Malaguti	6	6	3	1	329	296
V. Imola	6	4	3	1	328	327
Nordica	4	4	2	2	329	314
Petrarca	4	4	2	2	330	326
Libertas L.	4	4	2	2	356	337
C. Riunite	4	4	2	2	332	300
Omega	2	4	1	3	325	350
J. Cremona	2	4	1	3	316	360
Cbm Parma	0	4	0	4	281	370

GIRONE B: **Roseto-Robur 35-81; Mobil Tacconi It.-Italcable 74-75; Monopoli-Sigma Sud Latina 92-77; Kennedy-Viola 92-88; Napoli-Polenghi 105-76.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Italcable	8	4	4	0	344	308
Napoli	8	4	4	0	364	315
Osimo	6	4	3	1	303	278
Roseto	6	4	3	1	318	318
R. Calabria	4	4	2	2	369	349
Kennedy	4	4	2	2	322	317
Monopoli	4	4	2	2	352	347
M. Tacconi	2	4	3	1	298	309
Polenghi	0	4	0	4	336	375
Sigma-Sud	0	4	0	4	309	452

LA BUSSOLA

di **Dan Peterson**

Assicurandosi la «consulenza» di Asa Nikolic, la Sinudyne ha anticipato il suo futuro: tra alti e bassi, la mano del « professore » si comincia a vedere, ma ciò che conta è il lavoro che il «mago» può svolgere in prospettiva

Bologna ha pescato il pesce più grosso

IL « PROFESSORE » è tornato. Asa Nikolic è rientrato in scena come consulente tecnico — se questo titolo è giusto — della Sinudyne Bologna, squadra campione d'Italia che partecipa alla fase finale (e con successo malgrado Hertogenbosch) della Coppa dei Campioni. A dir poco, la Virtus si è assicurata, anzi ha pescato, il pesce più grosso del Continente. Aleksandar Nikolic, certo, non ha bisogno di presentazioni: non voglio nemmeno toccare l'argomento sull'esatto ruolo di Nikolic nella squadra, perché sono affari di altri; dico solo che la Sinudyne è riuscita a coinvolgere un grosso allenatore, un grosso tecnico, un personaggio incredibile ed un consulente preparato. Più di così non si poteva fare: Asa Nikolic è un soggetto spaziale. Questa è la mia opinione.

ASA NON PERDONA. Ricordo il nostro primo incontro: vado alla palestra della Fortitudo, l'Alco è appena rientrata da un lungo raduno di preparazione. Cerco di dire due parole di conforto ad Asa per la sua squadra: Professore, mi sembra che abbiate una buona squadra. Nikolic: **« Difficile. Difficile fare squadra senza giocatori. Qui niente tiratore. Qui, niente rimbalzi. Qui niente americano ancora ».** Quello stesso anno, riuscì a batterci nel derby di ritorno, l'unico che ho perso in cinque anni alla Virtus. Ci ha beccato al ritorno da Leningrado, stanchi per il viaggio; scaricati dalla partita; concentrati sul ritorno con lo Spartak del mercoledì dopo. Il professore non perdonò nessuna distrazione. Morale della favola: Alco 83, Sinudyne 67. Lo stesso anno, l'Alco ha perso il pivot-americano Ron De Vries per un infortunio alla schiena. Nikolic non ha fatto una piega. Ha lavorato bene, portando la squadra allo spareggio a tre con Duco, Alco, IBP a Genova. Vinse col Duco, ma fu sconfitto dall'IBP. E' finita male: Asa Nikolic in A-2. Non batte ciglio e comincia a lavorare per la A-1.

RISCOSSA. Prende Dodo Rusconi, ingaggia Fessor Leonard, inserisce Paolo Polzot, la squadra è un'altra. Vince la A-2 e viene ammesso alla poule finale. Ci siamo anche noi. Il primo derby lo vinciamo di 17 punti aiutati, secondo me, da una schiacciata di Leonard che manda in frantumi il tabellone e costringe gli arbitri a ritardare di mezz'ora l'inizio della gara. Loro si scaricano e la Vitrus va sul liscio. Il secondo derby, però, è tutt'altra cosa. Noi siamo 8-0 nella poule finale. Gichiamo in casa loro. Dopo 10' siamo sotto 24-11. Mi sembrava di diventare matto. Eravamo sotto nel derby. Lì, sull'altra panchina, c'è Mikolic! Per fortuna che l'Alco sbaglia un libero provvidenziale nel finale e giungiamo ai supplementari dove noi facciamo valere una maggiore compattezza e vinciamo 84-81. Alla fine Porelli si avvicina a Nikolic e gli dice: **« Professore ci ha fatto sudare sangue stassera! ».** Ma il fatto più sconcertante risale ad Alco-Canon: a due secondi dalla fine l'Alco vince di 15 punti e dispone di due tiri liberi. Mentre uno batte il primo libero, Amos Benevelli sorridente abbraccia un compagno, festeggiando con due secondi d'anticipo il successo. Ma per Asa due secondi sono due secondi! Mentre la fossa dei leoni canta, Mikolic urla: **« Benevelli! ».** Amos non sente. Ancora: **« Benevelli! ».** Niente. Una terza volta. Finalmente qualcuno dice a Benevelli che il professore lo chiama. Amos: Sì, professore. Nikolic allungando un dito verso un uomo della Canon in zona d'attacco: **« Il tuo uomo! ».** □

COSE DI CASA NOSTRA

L'arrivo di due squadre sovietiche ha dimostrato che c'è un solo mezzo per migliorare: giocare con chi sa, ossia con gli americani. Con buona pace...

L'autarchia non paga

LA SCORSA SETTIMANA si è avuto l'indecente esibizione della squadra russa del Kaunas a Cucciago. Non si ricorda a memoria d'uomo una formazione più povera di gioco di questa nelle Coppe. Ad un certo punto sono state fatte uscire le gestanti per timore del mostro: se questa gioca nella Coppa delle Coppe — dicevano i più — cosa saranno mai le altre? Ecco dove porta l'autarchia, alla quale alcuni ebeti vorrebbero tornare anche in Italia, quasi che fosse possibile, nello sport, migliorare battendosi con i più brocchi anziché coi migliori. Nel Kaunas giocava Jovaisha, nazionale ancor ieri, e Homicius, nazionale più volte. Eppure sembrava l'accolita degli ammogliati di un bar qualunque in un torneo balneare. Che poi queste squadre russe siano brave ad esitare caviale, macchine fotografiche, vodka ed ammenicoli vari (avevano anche, sottoprezzo, degli «stock» di Misha in tutte le materie, perché debbono essergliene rimasti delle tonnellate), questo è un altro discorso. Che siano bravi ragazzi, rispettosi, fisicamente ben costruiti, anche questo è un altro paio di maniche. Parli con l'allenatore e ti dice: «A noi per prima cosa insegnano che il basket deve aiutare a sopportare qualsiasi fatica». E sarà anche vero; ma aiuta a sopportare le fatiche anche giocando bene. Era arrivato Cambrosio dalla Svizzera, e constatava la grande rivalutazione delle contese elvetiche. C'era, nelle file della Squibb, un Cappelletti che svettava come fosse un extra-terrestre. Ma è mai possibile che un Paese con tre milioni di giocatori debba ridursi a produrre squadre di livello così penoso? Il rilievo — come è ovvio — vien fatto a solo riguardo tecnico, perché il resto a noi non è mai interessato. Però c'è la riprova che, facendo l'autarchia, si resta indietro una vita. Anche rispetto a chi, poi, perde a Gorizia contro gli ultimi della classifica.

TRAGEDIA. La settimana ha avuto il suo tragico intermezzo con l'incidente mortale del presidente riminese Zavatta. Era ancora giovanissimo. Aitante, forte, aveva tutto: salute, successo, ricchezza. Si spostava di continuo dall'Aprica al Tonale, dall'Umbria alla Maremma. Le macchine non gli bastavano e nella sua frenesia di lavoro, di produzione aveva comprato l'elicottero. Un banale incidente, una disgrazia gli è costata la vita. Il «Guerino» ricordò nell'estate scorsa che — per essere vicino alla sua squadra — anche nel giorno di Ferragosto aveva traversato la penisola per seguire la Sacramora a Livorno in amichevole. Lo trovavi agli allenamenti, lo vedevi alle partite. Per la società adriatica aveva profuso ingenti capitali: la sua passione lo portava talvolta su posizioni polemiche nei confronti di altri dirigenti, perché avrebbe voluto fare di più, avrebbe voluto una squadra più forte, più competitiva. Era un uomo vincente, e la morte l'ha ghermito a tradimento, l'ha preso alle spalle. Il basket non potrà certo dimenticarlo.

AUTONOMIA. L'incontro tra la Nazionale italiana e una squadra di stranieri in Italia si farà regolarmente come la federazione ha preteso. Le società non erano affatto entusiaste, ma in Italia — come è noto — le società sono autonome nel senso che sono liberissime di fare quel che vuole la federazione. A nostro sommesso parere, visto che questo incontro s'ha da fare per forza, quasi ci fosse la «grida» di un Don Rodrigo al contrario, sarebbe stato più logico trovare una sede diversa da Milano. E non dico l'eterna Bologna, ma dico ad esempio Livorno, Pesaro o Brindisi, almeno il tutto esaurito si sarebbe fatto di sicuro. A Milano, durante la settimana, alle 18 la metà degli spettatori potenziali è occupata e non può portarsi al Palazzone. Alle ventuno, non tutti hanno voglia di attraversare la metropoli e di uscire nella landa deserta in piena notte. Per fare richiamo si sono convocati Kupec, Jura e Yalverton nella speranza di muovere i loro ex-sostenitori. Ma c'è solo da sperare (per gli organizzatori) che il Billy tenga ancor desta, a quella data, una certa fiammata verso il basket, altrimenti, con la coincidenza del calcio...

COLPI. Vogliamo fare un monumento ai «tuttitalia» di Pordenone? Secondo me, lo meritano. Non hanno più niente da guadagnare, eppure vanno in giro a far colpacci a sensazione. E le due del «centro-sud» che sbancano il comprensorio veneto tra Mestre e Treviso? Il Brindisi ha risposto prontamente alla stoccata dell'Honky, ma questo nulla toglie all'impresa dei marchigiani. Insomma, queste partite non si è ancora ben compreso che gran significato abbiano (oltre a quello granario), ma non c'è dubbio che si siano avuti nel primo turno dei risultati da «oh» di meraviglia. Intanto la Turisanda, sorniona, risparmia energie.

CORNA. Si è parlato molto, prima di queste partite feriali, del piano di sviluppo della Lega. Alcune delle «big» vorrebbero rompere subito le ossa alla federazione, ma il «commissioner» Coccia, colomba d'istinto e vocazione, riesce a trattenerle dall'azione decisa. Anche Acciari, lui pure pacioso romano, è contrario all'agire dei «falchi». Nel basket italiano c'è sempre stata una grande produzione di «colombe», perché la paura fa novanta, e lo scontro frontale non piace a nessuno. Però Coccia è un furbo di tre cotte, e non gli piace perdere. Così ha escogitato un piano degno di Ulisse. Se la federazione negherà i due stranieri, se ne accorgerà nel convocare. Adesso la legge prevede la galera per chi non rispetta le disposizioni dei medici. E come si è letto nei giorni scorsi — la disposizione di un medico qualunque ha valore nei confronti di qualsiasi ente, che si assume ogni responsabilità se la infrange. E ci piacerà davvero di vedere, col caso-Vendemini sempre pendente come spada di Damocle, quale medico federale oserà smentire una disposizione di riposo data da un suo collega ad un atleta. Se l'Italia fosse un paese ben organizzato, sarebbero già da tempo intervenuti i carabinieri. Ma ciò che non è accaduto prima, può sempre accadere domani. Certo, il mercoledì riserva un Turisanda-Squibb e un Billy-Scavolini da acquolina in bocca. Ma la Lega guarda più avanti e — dice Cappellari — mai come in questa occasione sono stati relegati in soffitta gli interessi particolari per guardare e quelli generali. E sulle «accuse» di Della Valentina, la federazione ha mandato i suoi segugi a fare un'inchiesta. I segugi chiedono prove. Sono insomma come quel marito che aveva fatto pedinare la moglie e chiedeva l'esito al detective: «Sono andati a cena», era la prima risposta. «E poi?» Dopo sono andati al night. «Quindi cosa hanno fatto?» insisteva il consorte in pena. Si sono recati in albergo, doveva dirgli il discreto Sherlock Holmes. «Avanti, avanti» continuava il timoroso gentiluomo. «Sono andati in camera ed hanno spento la luce» continuava l'informatore. «E poi?» insistema l'altro. E poi non si è visto più niente, concludeva l'investigatore. E il favoloso marito a gemere: «Mio Dio, sempre questa tremenda incertezza!».

a. g.

B MASCHILE/Adesso l'Alpe Bergamo è la lepre e tutti gli altri fanno i cacciatori

Largo ai vecchi!

LA QUARTA giornata della seconda fase non ha mancato di offrire sorprese gustose: nel Girone A continua ad esternarsi evidente la supremazia dell'Alpe Bergamo, che dimostra che per arrivare in serie A — e quindi per «vincere» — ci vogliono, secondo la logica stringente del basket, i vecchietti, i marpioni rotti ad ogni esperienza (e assortiti magari con qualche fanciulletto in gamba), per l'Alpe, l'impegno di Busto Arsizio con l'Omega (che fra l'altro era un derby) era importante per la prova-verità della sua forza (assodato che le ambizioni sono quelle della promozione). E gli orobici hanno cantato vittoria. Grave, per contro, l'inciampo della Libertas Livorno, che ha proiettato verso inattese posizioni di testa la Virtusimola. Anche a San Lazzaro vessilli a festa per il trionfo del Malaguti a Montebelluna contro quella Nordica dapprima corsara e poi inaspettatamente afflosciatasi, a dimostrazione di una maturità ancora lontana dall'esser conseguita. Nella giornata degli hip-hip hurrà! da notare anche quelli delle Riunite Reggio (che hanno sbancato il campo dell'ormai dimessa CBM) e del Petrarca, cui Sant'Antonio ha forse fatto la grazia di ritrovare ambizione e grinta. Adesso il futuro dice che l'Alpe sarà la lepre da inseguire.

ALT. I boys di Roseto hanno dimostrato di essere davvero «big» intimando l'alt a quell'Osimo dalle mille vite che comunque non muore di certo con la sconfitta abruzzese. Il Napoli è dilagato contro il Polenghi, mentre l'Italcable è passato a Latina contro il Tacconi, dilaniato dalle polemiche dell'abbinatore.

A1 FEMMINILE/Iniziata la Poule Scudetto, si è subito capito che si fa sul serio

Si rivede la GBC

E' INIZIATA la seconda fase (Poule Scudetto) e subito si è capito quanto adesso si faccia sul serio. Per esempio la balbettante GBC degli ultimi tempi è scesa in cantina a riprendere tutto il suo smalto antico per andare ad espugnare Schio con grande autorità. Ma anche l'Acqua Nocera, ha voluto mostrare che anche in Umbria si vuol fare sul serio e a Torino, con l'Accorsi, si è inclinata di pochissimo. Ma i due big match della giornata erano a Sesto San Giovanni e a Roma. A Sesto, battaglia accanita fra le lombarde e le vicentine, tanto desiderose di vincere. Però, per stavolta, le venete non hanno potuto cantar vittoria, anche se a Sesto si sono arrese solo dopo un tempo supplementare. Le migliori marcatrici del Bloch sono state Bongini (21), Re (18), Tonelli (18) e Maria Baldini (10), mentre nell'irriducibile Zolu buoni bottini per Sandon (22), Gorlin (21), Peruzzo (14) e Sbrissa (13). A Roma, invece, ha vinto chi viaggiava, cioè il Pagnossin, che ha avuto i soliti punti dalla Rossi (21) e molti canestri importanti pure da Baruzzo (16) e Premier (14).

RISULTATI E CLASSIFICHE

POULE SCUDETTO

Algida-Pagnossin 73-76; Ufo Schio-GBC 57-79; Bioch-Zolu t.s. 75-74; Accorsi-Nocera 56-60.

CLASSIFICA: Zolu, GBC, Algida, Bioch, Accorsi p. 8; Pagnossin, Ufo Schio 6; Nocera 4.

RETROCESSIONE:

Pejo-Coop 79-73; Mulat-Gemini 83-61; Osma-Mazzorato 42-51; Canali-Viterbo 75-70.

CLASSIFICA: Mazzorato p. 12; Pejo, Viterbo 10; Canali, Mulat 8; Omsa, Coop 4; Gemini 0.

A2 FEMMINILE/La vittoria sull'Albert mette tranquille (per ora) Corsini e C.

Ritmo salvezza

SE DURA così, la salvezza è assicurata! E questo, non dimentichiamolo, è il traguardo che la Corsini e le sue ragazze si sono posto sin da prima che il campionato iniziasse. Con 16 punti in classifica, il Guerino può ambire alla permanenza in A2 a condizione di marciare al ritmo di una vittoria ogni tre partite che è poi quello seguito sino ad ora. Contro l'Albert, durante la vigilia, erano stati molti i dubbi: alla prova dei fatti, però, le liguri si sono dimostrate una formazione largamente abbordabile da parte di un'avversaria estremamente determinata.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Guerin Sportivo-Albert 69-50; Arredamento-Piedone 64-45; Morwen-Dermatrophine 37-51; Annabella-Unicar 65-68; Edelweiss-Marabotto 57-76; Levrini-Pepsi 70-61; Bancoambrosiano-Dedusan 69-67.

CLASSIFICA: Levrini, Bancoambrosiano 28; Unicar 26; Albert 18; Pepsi, Guerin Sportivo, Dermatrophine 16; Piedone, Arredamento, Marabotto 14; Annabella, Dedysan 10; Morwen 8; Edelweiss 6.

GIRONE B: Cress-Congregazione 91-73; Varta-Avellino 65-61; Trogylos-Talbot 65-52; CUS Cagliari-Scuderi 56-57; CUS Siena-S. Marinella 50-62; Corvo-Pastamatic 66-65; S. Orsola-Playbasket 44-59.

CLASSIFICA: Varta 30; Corvo 26; Pastamatic 24; Playbasket 22; S. Marinella 19; Cress 16; Scuderi 14; Congregazione, Trogylos 12; CUS Siena, S. Orsola, CUS Cagliari, Talbot 6; Avellino 4

In Svizzera sono sempre più spesso gli «italiani» a tenere banco ed anzi, se da quelle parti è possibile vedere del bel gioco è solo per merito loro

Wingo non basta

NEL CAMPIONATO svizzero, la Federale (male Davis 16 e Gallon 19) non ha tenuto il Bellinzona di Betschart (27), Cedraschi (24) e Kupec (22) Viganello (Stockalper 31, Brady 29, Yelverton 28) facile vincitore a Losanna e inciampo casalingo del Momo Mendrisio, cui non bastano Wingo (24 p. con 11-20, 10 rimbalzi e 4 stoppate) e Lauriski (22) per arginare il Pully di Zali (20 con 10-15) G. Reichen (19), Robinson (16) e Service (12 p. e 11 rimbalzi). Pregassona ormai in B. Solo Williams (32) si salva nel KO subito dal City (Fredrycson 30). *18. Giornata:* Federale-Bellinzona 92-96; Lignon-Nyon 78-88; City-Pregassona 113-75; Losanna-Viganello 95-109; Momo Mendrisio-Pully 74-76; Vevey-Ol. Friburgo 87-83. *CLASSIFICA*: Bellinzona 32; Viganello, Olympic Fr. 26; Pully 24; Nyon 22; Momo Mendrisio, Vevey 20; Federale 12; Lignon, Losanna 10; City 8, Pregassona 6.

JUGOSLAVIA. Nel derby di Belgrado vince il Partizan (Kikanovic 30, Maric 25) sulla Stella Rossa (Audia 20). Il Cibona del grande Cosic (26) regola l'I. Olimpia (Subotic 37). Nonostante Du. Ivanovic (33) lo Zara (Skroce 29) espugna il campo del Bucnost. *17. Giornata*: Stella-Rossa-Partizan 85-90; Cibona-I. Olimpia 103-90; Buducnost-Zara 90-91; Jugoplastika-Kvarner 89-84; Sebenico-Radnicki 96-83; Bosna-Rabotnicki 112-93. *CLASSIFICA*: Cibona 32; Partizan 30; Zara 22; S. Rossa 20; Bosna, Sebenico 16; Buducnost, I. Olimpia 14; Radnicki, Jugoplastika 12; Rabotnicki 10; Kvarner 6.

SPAGNA. Marcatori: Hollis (Granollers) 497; Hansen (La Coruna) 461; Simon (Immobank) 438; Fullarton (Manresa) 434; Sibilio (Barcellona) 417. *17. giornata*: Immobank-Helios 99-96; Basconia-Juventud 87-78; Granollers-Barcellona 85-116; Real-Valladolid 101-81; Hospitalet-Estudiantes 81-82; Cotonificio-Tenerife 104-66; Manresa-La Coruna 102-84. *CLASSIFICA*: Barcellona 28; Estudiantes 27; Cotonificio 25; Real, Juventud 24; Helios, Valladolid 16; La Coruna 15; Manresa, Tenerife 13; Granollers 11; Basconia 10; Immobank, Hospitalet 8.

GERMANIA. *16. giornata*: Colonia-Gottingen 71-59; Amburgo-Ludwisburg 93-83; Bayereuth-S. Hagen 73-76; B. Hagen-Wolfenbiuttel 94-79; Leverkusen-Giessen 90-72. *CLASSIFICA*: Leverkusen, Colonia 28; Gottingen 26; Giessen 20; S. Hagen 18; Wolfenbuttel 16; Bayereuth 12; Amburgo 8; Ludwisburg, B. Hagen 2.

URSS. *Risultati*: Minsk-Dinamo Mosca 102-83; Kiev-Zalgiris 76-75; Armata Rossa-Kiev 87-77; Willna-Tallin 88-84; Novosibirsk-Tbilisi 70-81; Minsk-Riga 114-105; Tallin-Armata Rossa 72-73. *CLASSIFICA*: Armata Rossa 11; Spartak Leningrado, Willna 8; Dinamo Mosca 7.

FRANCIA. Un grande Lamothe (30) trascina Le Mans su Nizza. Tours (Pondexter 27, White 20) sbanca Mulhouse (Castellan 25) e Villeurbanne (Evans 23, D. Haquet 23) spappola Antibes, così come Orthez (Henderson 38, Larroquis 24) fa con Evry (Ph. Haquet 20). *20. giornata*: Nizza UC-Le Mans 78-90; Mulhouse-Tours 82-89; Villeurbanne-Antibes 108-83; Ortjhez-Every 90-66; Monaco-Caen 108-90; Avignone-Limoges 83-71; Challans-Nizza BC 116-92. *CLASSIFICA*: Le Mans 54; Tours 50; Villeurbanne, Orthez 48; Evry, Avignone 44; Limoges, Caen 42; Monaco, Mulhouse, Antibes 36; Challans 34; Nizza UC 26; Nizza BC 22.

BELGIO. Pur giocando senza Zeno, il Malines (Murphy 40) resta in sella con la vittoria su Monceau (Batts 43). Ostenda (Heath 20) fa uno scivolone grave contro St. Trond (Angstadt 27, Harmison 19). *18. giornata*: Standard-Aerschot 77-72; St. Trond-Ostenda 75-71; Anversa-Verviers 80-86; Malines-Monceau 90-86; Hellas-Anderlecht 80-82; Fleurus-Tongres 99-76. *CLASSIFICA*: Malines 26; Ostenda, Monceau 24; Anderlecht, Fleurus, Verviers 22; Hellas 18; Standard 16; Anversa 14; Aerschot, St. Trond 12; Bruges 8; Tongres 6.

Massimo Zighetti

NBA/Nove squadre sono già praticamente ai playoffs

Ma Boston ha fallito il «docking»

IL CAMPIONATO della NBA è giunto ormai a tre quarti del suo lungo cammino. Come è facile capire, per la maggior parte delle squadre la stagione è già decisa: Boston, Philadelphia, New York, Milwaukee, Indiana, San Antonio, Los Angeles, Phoenix e Golden State sono già praticamente ai playoffs mentre per le altre, se si eccettuano Chicago, Kansas City e Houston, ancora incerte, la stagione si concluderà al termine degli 82 incontri delle regular season. Intanto Boston pare aver fallito l'aggancio con Philadelphia per la supremazia nella Atlantic Division che, di questi tempi, è la più importante e la più forte. Nell'ultimo turno i Sixers, sempre in forma smagliante, hanno liquidato i malcapitati Clippers con un punteggio molto alto e soprattutto con 37 punti di Erving. Nelle quotazioni sono loro che adesso godono dei favori dei bookmakers per il titolo finale, anche perché i Lakers sembrano avere delle difficoltà nel recupero di Johnson.

MARCIA. New York prosegue la sua marcia verso i primi playoffs dopo due anni di astinenza: contro Chicago 20 punti di Russell e 24 di Cartwright; Boston ha superato piuttosto facilmente Indiana con 37 punti di Larry Bird e 21 di Parrish; San Antonio ha ormai definitivamente ipotecato il successo nella Midwest Division, con un record di «.649», sembra irraggiungibile nelle 25 partite restanti. Gli «Speroni», poi, promettono addirittura di andare ad insidiare il record di Phoenix, per aggiudicarsi il primo posto nella Western Conference. Intanto nella ultima tornata la squadra texana si è liberata della giovane formazione di Portland con 32 punti di Gervin.

CENERENTOLA. In Milwaukee-Cleveland, ci sono stati 30 punti del novello Mike Mitchell e 18 di Marques Johnson (Bucks). Va sempre peggio Atlanta che ha stentato in casa con la cenerentola Dallas, superata solo nel finale grazie alla prestazione di Johnson autore di 32 punti. Intanto Adrian Dantley è sempre capocannoniere, anche se probabilmente i suoi Jazz non arriveranno alle finali. Da notare, come ultima cosa, il ruolo che hanno le squadre di mezza-bassa classifica, come ad esempuio Denver, Cleveland, San Diego che, se non arriveranno ai playoffs, sono in grado spesso e volentieri di fare lo sgambetto alle favorite rendendo così più varia ed interessante la classifica. Per incentivare ciò che abbiamo appena detto, la NBA ha varato una specie di premiogara, per le squadre con record inferiore a 350 che riusciranno a battere in trasferta una formazione con record superiore a 600.

Guido Bagatta

RISULTATI: New York-Chicago 112-94; Atlanta-Dallas 100-98; Boston-Indiana 111-98; Denver-Utah 120-115; Kansas City-Seattle 102-92; Los Angeles-Detroit 112-102; Milwaukee-Cleveland 103-99; Philadelphia-San Diego 129-113; Phoenix-Houston 112-99; San Antonio-Portland 122-96; Washington-Golden State 116-110.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC	G	V	P	%
Philadelphia	57	47	10	825
Boston	56	44	12	786
New York	55	33	22	600
Washington	57	27	30	464
New Jersey	57	15	42	263

CENTRAL	G	V	P	%
Milwaukee	56	41	15	732
Indiana	57	32	25	561
Chicago	56	28	28	500
Cleveland	56	22	34	393
Atlanta	55	20	35	364
Detroit	58	13	45	234

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

MIDWEST	G	V	P	%
San Antonio	57	37	20	649
Kansas City	57	27	30	474
Houston	56	26	30	470
Utah	57	23	34	404
Denver	55	21	34	382
Dallas	56	8	48	143

PACIFIC	G	V	P	%
Phoenix	59	43	16	729
Los Angeles	56	38	18	679
Golden State	54	28	26	519
Portland	57	28	29	491
San Diego	56	24	32	429
Seattle	54	22	32	407

IL TEMA

Quando aspettare significa serietà

IL MATESE delle prime giornate, quello che sotto i colpi di Mengelt calpestava con noncuranza vittime predestinate, non poteva oggettivamente resistere a lungo. Identificarsi con il biondo ex idolo di Chicago significava anche spremerlo a fondo con il rischio che si logorasse troppo presto; pretendere ogni volta i suoi bottini altisonanti voleva anche dire deresponsabilizzare il resto della squadra, incoraggiando la pericolosa consapevolezza che anche le manchevolezze più gravi non sarebbero state pagate perché in definitiva c'era sempre qualcuno, lui appunto, che poteva nasconderle. I primi cali di Mengelt erano stati quindi altrettante frecciate per la credibilità della dimensione di squadra di Lazzari e C., mentre sul campo continuava a brancolare un fantasma dal nome illustre, ma dalla presenza altrettanto inconsistente come tutti i fantasmi, ossia Bernard Toone.

ENIGMA. L'ingaggio-boom dell'ultima ora, l'uomo che nei piani di Sarti e Maggiò avrebbe dovuto garantire agilità e potenza sotto i tabelloni, ideale veicolo di maturazione per il golden boy Ricci, pareva prigioniero di se stesso, incapace di tener fede a un passato che non usava mezzi termini per qualificarne gli attributi. Percentuali a volte raccapriccianti, contributo non sempre apprezzabile a rimbalzo, scarso adattamento al metro arbitrale nostrano; in breve il «crack» fu «enigma».

MERITO. Se c'è un merito di cui va dato atto alla società, è quello di aver saputo resistere alle tentazioni della superficialità, delle analisi semplificatorie, delle risposte facili e comode; in una parola dello schema fin troppo sperimentato che punta a ridurre ogni contraddizione e ogni insuccesso attorno a un unico, scontato capro espiatorio. Prassi tradizionale in tutti i campi, perdippiù incoraggiata quest'anno dalla possibilità di sostituire uno dei due stranieri al termine del girone di andata della prima fase. Per Toone, alla stregua dei parametri generali, un'eventualità del genere pareva molto vicina a concretizzarsi, specie dando ascolto a quelli che sono i primi a esaltarsi per le referenze squillanti dello straniero, ma anche i primi a gettargli la croce addosso quando c'è bisogno di rimuovere verità scomode o situazioni meno appaganti di quelle trionfalistiche tracciate alla vigilia.

AUTOCRITICA. L'esplosione di Toone, ma quella anche di Kiffin (altro elemento per cui la possibilità del «taglio» non sembrava poi così lontana), richiama tutte queste forme di grossolana superficialità ad un'autocritica purificatrice. Sia Toone sia Kiffin hanno dimostrato di poter tornare molto utili alla causa delle rispettive squadre sia adoperandosi nelle funzioni per le quali erano stati ingaggiati, sia controbilanciando efficacemente i momenti di apatia e di scarso rendimento del collega Usa (Mengelt per il primo, Sojourner per l'altro). D'altro canto, chi non ha potuto o saputo aspettare, non sempre è stato premiato dai risultati; l'operazione è riuscita a Bianchini con Boswell, anche se in fatto di disciplina e di continuità l'ex pro di Denver lascia a desiderare. I risultati migliori da questa scelta li avrebbe comunque ricavati Pordenone con Lister, se Wilber non si fosse infortunato e lo stesso Lister non avesse optato in seguito per la fuga. Negli altri casi, Lawrence è stato un onesto sostituto di «bad news» Barnes, Hayes non ha cambiato molto dei connotati del Tai Ginseng versione-Laing, Batton non ha potuto alleviare le sofferenze di un'Antonini il cui vero problema era quello di non poter cambiare entrambi gli stranieri, Layon Williams, dopo un impatto problematico, ha saputo assicurare alla Grimaldi un apporto «alla Speicher».

Marco Mantovani

L'esordio della nazionale che comincia la preparazione per i prossimi Europei non ha soddisfatto nessuno. Troppi gli schemi naufragati davanti alla forte compagine avversaria, formata dai migliori stranieri del nostro campionato

Polvere di All Stars

di **Filippo Grassia**

IL DEBUTTO della «nuova» nazionale non è stato felice, almeno sul piano del risultato. La «All Stars», formazione temibilissima composta dai migliori stranieri che giocano in Italia, ha superato gli azzurri per 3-1 con facilità eccessiva. Sulla panchina italiana c'era solo Cuco, perché Pittera dovrà trascorrere almeno una settimana nella più assoluta immobilità dopo l'incidente occorsogli ad Asti mentre era impegnato in una partitella di mini volley. Ebbene: dopo aver rivisto in TV tutto il confronto mi pare che Cuco non possa recare notizie particolarmente confortanti al tecnico siciliano. Il blocco della Robe di Kappa (privo di Pilotti) è naufragato, gli innesti di Dal Fovo e Dall'Olio (al posto, rispettivamente di Borgna e Rebaudengo) hanno migliorato solo di poco il rendimento della squadra. Insomma questa Nazionale fatica a trovare una sua identità precisa dopo le Olimpiadi di Mosca. La ricezione è scadente, il gioco offensivo fin troppo prevedibile. I muri facilmente superabili al centro. Pittera aveva convocato questi giocatori: Rebaudengo, Borgna, Dametto, Di Coste, Bertoli, Recine, Dall'Olio, Di Bernardo, Dal Fovo, Anastasi, Faverio e Tonini. Sei conferme (Bertoli, Dametto, Dall'Olio, Di Bernardo, Di Coste e Bonini) e altrettante esclusioni (Belletti, Greco, Nassi, Sibani Lanfranco e Innocenti) più il ritorno di Rebaudengo, che ai tempi dei Giochi moscoviti era militare, e l'assenza di Negri, militare anch'egli nel luglio scorso.

IL CASO LANFRANCO. In un prossimo futuro Pittera pare intenzionato a chiamare anche Pilotti con cui ha avuto un lungo colloquio proprio in questi giorni, Negri lasciato a casa forse per motivi psicologici, Ninfa o Martino, e Squeo. Lanfranco, invece, riprenderà il suo discorso azzurro solo fra qualche mese, sempre che la nazionale italiana possa fare a meno d'un uomo di tale classe che tutti ci invidiano e che non sappiamo sfruttare nel modo migliore. Il problema relativo all'uomo della Santal è esclusivamente tecnico: Pittera, d'un Lanfranco palleggiatore, non sa che farsene: il C.T. preferirebbe il Lanfranco vecchia maniera, quello che giocava brillantemente al centro e che riceveva in modo quasi perfetto. E' possibile, ma si tratta d'una semplice supposizione, che il ritorno in Nazionale di Lanfranco dipenda dalla volontà del torinese di dedicarsi assiduamente alla ricezione. Un fondamentale, questo, che ora lo interessa solo marginalmente visto che, quando è in seconda linea, s'inserisce per assumere la regia.

SPETTACOLO. Cuco ha schierato inizialmente Dametto, Rebaudengo, Bertoli, Borgna, Recine e Di Coste, con il ravennate a fare le funzioni di Zlatanov e Di Coste al posto di Pilotti, Scymiczyk, l'allenatore del Pescara, per l'occasione trainer delle «All Stars», ha messo in campo Gawlowski (forse il miglior palleggiatore al mondo con Zaizev il sovietico), Duwelius, Lee Iinn (che ha messo al segno su battuta gli ultimi punti del match) Bosek, Lindberg e Zlatanov. I duetti Galowski-Zlatanov, hanno offerto uno spettacolo nello spettacolo. L'inferiorità italiana è stata subito tale che Cuco si è visto costretto a inserire Dal Fovo e Dall'Olio in luogo, rispettivamente, di Borgna e Rebaudengo. Nel terzo set, quello vinto dagli azzurri, Di Bernardo s'incaricava di sostituire Di Coste. La «All Stars» completamente rivoluzionata, lasciava il passo all'Italia, che però nel quarto ed ultimo parziale cedeva quasi di schianto agli stranieri.

EQUILIBRIO. Per ritornare ai livelli del '78, lo staff tecnico avrà molto da lavorare cercando di trovare la giusta sintesi fra i pesanti programmi di Pittera e l'indole dei giocatori a sua disposizione. Solo il raggiungimento di questo equilibrio consentirà agli azzurri di recitare una parte importante ai prossimi Campionati Europei. L'incasso del confronto (5 milioni per 2421 paganti) è stato devoluto, tramite la sottoscrizione della Gazzetta dello Sport, agli orfani delle zone terremotate. L'iniziativa va ripetuta perché è fonte di spettacolo e di divertimento e perché la «All Stars» rappresenta un ideale banco di prova per la costruenda nazionale italiana.

CAMPIONATO. Tre le note di rilievo della tredicesima giornata: il set perso dalla Robe di Kappa con il Latte Cigno; la vittoria dell'Amaro Più sulla Toseroni; l'affermazione della Polenghi ai danni della Torre Tabita. La Robe di Kappa ha disputato la peggiore partita della stagione tanto che solo Zlatanov e Bertoli si sono elevati ai livelli consueti. Di ciò ha approfittato il Latte Cigno, che ha avuto in Innocenti l'uomo migliore, per aggiudicarsi il primo set e rendere difficile la vita ai campioni d'Italia nelle due successive frazioni di gioco. Il successo dell'Amaro Più (che ha intenzione di agguantare Santal e Edilcuoghi) ha avuto in Mattioli il protagonista: l'ex romano, in campo fin dall'inizio, ha diretto con consumata maestria il gioco dei compagni, mandando soprattutto Errichiello a segno contro il muro della Toseroni, che ha confermato la crisi.

ERRORI. La vittoria della Polenghi era attesa ma non in misura tanto netta perché la Torre Tabita, la giornata precedente, s'era presa il lusso di superare l'Edilcuoghi e di ritornare in corsa per la permanenza in A1. I meneghini, invece, non hanno incontrato particolari difficoltà favoriti anche dagli errori avversari, alcuni gravi assai. Eccellenti Faverio, Montorsi, Moreno e Lee Inn, ha deluso Greco, che sta risentendo degli sforzi prodotti fin qui. Bugiardo è il risultato di Asti, dove la Riccadonna non meritava di perdere per 3-0: ne sono testimonianza i punti di scarto, appena otto, e i «parziali»: i parmigiani, più esperti, hanno vinto la partita assicurandosi a 16 e a 13 (1) i primi due set. Splendida è stata la prova di Negri, che ha dimostrato a Cuco di meritare la maglia azzurra. L'incontro di maggiore contenuto tecnico si è svolto a Ravenna nel più classico e atteso derby emiliano-romagnolo: la Panini ha superato il Ravenna, ma a fatica dopo quasi due ore di gioco. Al di là del risultato c'è da dire che il Ravenna di Piazza ha raggiunto uno splendido livello di gioco, superiore alle più rosee previsioni della vigilia. L'Edilcuoghi ha corso il rischio di regalare un set, il secondo, al Radio Pisa che s'è arreso solo ai vantaggi.

PROSSIMAMENTE. Due partite si giocano il 18 per gli impegni internazionali di Santal e Amaro Più, che affrontano, a fine settimana, la finale di Coppa Confederale. I Parmigiani se la vedranno con il Ravenna, l'Amaro Più sarà ospite della Panini. L'incontro-clou avrà così luogo, sabato prossimo, a Roma, dove la Toseroni dovrà prestare la massima attenzione alla Riccadonna. L'Edilcuoghi dovrebbe vincere a Chieti, a meno che non ripeta l'esperienza negativa di Catania... La Polenghi si aggiudicherà il terzo incontro consecutivo ai danni del Pisa. La Robe di Kappa si affermerà a Catania. □

COPPE EUROPEE/In due settimane verranno assegnati tutti i titoli continentali

Ultima spiaggia per Santal e Mazzei

A PARTE LA Coppa dei Campioni maschile e la Coppa delle Coppe maschile, che si concluderanno il 20-21-22 febbraio, rispettivamente a Madrid e a Arlon, le finali delle altre quattro competizioni europee si svolgeranno una settimana prima, il 13-14-15 febbraio. A questi appuntamenti l'Italia sarà presente con quattro squadre. Ecco il dettaglio preciso con l'indicazione della sede di gioco.

COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE, *finale a Liechtenstein:* Traktor Schewerin (Germania Est), Lewski Sofia (Bulgaria), Swedlosk (Urss) e Slavia Bratislava (Cecoslovacchia). Un appuntamento in chiave orientale a testimoniare che l'Europa Occidentale è ancora in ritardo tecnico in campo femminile. I favori del pronostico vanno alla compagine sovietica.

COPPA DELLE COPPE FEMMINILE, *finale a Roselare in Belgio:* Diana Docks Ravenna (Italia), Vasas Izzo Budapest (Ungheria), Cska Sofia (Bulgaria) e Spartak Leningrado (Urss). La squadra romagnola rappresenta da sola l'occidente: l'avversario più temibile è rappresentato dalla squadra sovietica. Abbordabili le altre due formazioni che pure costituiscono entità tecniche di primissimo ordine.

COPPA CONFEDERALE MASCHILE, *finale a Cannes in Francia:* Grenoble (Francia), Amaro Più Loreto (Italia), Santal Parma (Italia) e Cannes (Francia) Sfida italo-francese con la Santal nel ruolo di grande favorit benché le rappresentanti francesi non siano da sottovalutare, con particolare riguardo al Cannes che gioca in casa. L'Amaro Più interpreta il ruolo di «outsider» nel ricordo della sconfitta inflitta agli emiliani a inizio campionato.

COPPA CONFEDERALE FEMMINILE, *finale a Lohhof in Germania:* Panathinaikos (Grecia), Lohhof (Germania Ovest), Mazzei Cecina (Italia) e Wiesbaden (Germania Ovest). Il Lohho, per la discreta entità tecnica e per il favore del fattore-campo, merita le maggiori attenzioni anche se la Mazzei affronterà la finale con l'intenzione e l'ambizione di riportare un prestigioso successo. La coppa confederale, in un certo senso, costituisce l'ultima spiaggia di questa stagione per Santal e Mazzei che stanno deludendo in campionato: approdare alla finale equivarrebbe a dare un significato importante a un'annata tormentata e sfortunata.

COPPA ITALIA/Effettuato il sorteggio per la composizione dei quattro gironi

Le sedi vacanti

SI E' SVOLTO a Roma, nella sede della Federazione, il sorteggio dei quattro gironi della Coppa Italia. Teste di serie sono state designate le squadre che l'anno scorso avevano vinto il campionato (Robe di Kappa e Alidea) e la coppa Italia (Diana Docks e Panini). Le altre formazioni sono state suddivise a coppie per evitare sensibili differenze tecniche fra un girone e l'altro. Quale parametro, è stata adottata la classifica al termine del girone d'andata. Questi i gironi maschili le cui partite si svolgeranno il 24-25-26 aprile in una sede neutra decisa dalla federazione a meno che una delle società interessate non organizzi in prima persona lo svolgimento del concentramento. *Girone A:* Panini, Edilcuoghi, Amaro Più e Polenghi. *Girone B:* Robe di Kappa, Santal, Toseroni e Torre Tabita.

LE DONNE. Le partite dei gironi femminili si svolgeranno, invece, il 1-2-3 maggio con le medesime modalità di quelle maschili. Ecco la loro composizione. *Girone A:* Diana Docks, Nelson, Mazzei e Lynx Parma (unica formazione di A2 giunta alle semifinali grazie alla vittoria sul Chimiren). *Girone B:* Alidea, Mec Sport, 2000uno e Lions Baby. Si qualificano alla poule finale le prime due squadre d'ogni girone. Le formazioni vincenti saranno automaticamente iscritte alla Coppa delle Coppe. In seguito a una proposta dell'Amaro Più, i due gironi maschili potrebbero disputarsi a Loreto e a Fabriano. Quelli femminili a Parma (girone A) e a Ancona (girone B). Si tratta, comunque, d'ipotesi che vanno verificate in un prossimo futuro.

VOLLEY/A1 FEMMINILE

Le reggiane e le ravennati duellano a distanza in attesa dello scontro diretto. Silenziosamente, la Mec Sport regge il ritmo e aspetta gli errori altrui

Tra due litiganti...

NELSEN e Diana Docks hanno vinto di misura, la prima a Ancona, la seconda a Cecina: prosegue così il duello al vertice con la Mec Sport pronta ad approfittare del minimo errore altrui. Sussulti in coda, dove la Cook O Matic ha conquistato due punti insperati alla vigilia ed è ritornata nuovamente in lizza per la permanenza in serie A1. Si fa drammatica, invece, la situazione della Coma che, nonostante le buone intenzioni di Stanzani e Zrilic, rischia d'essere sorpassata proprio dalla Cook O Matic che ha ritrovato, quasi d'incanto, unità d'intenti e determinazione dopo le dimissioni del tecnico. La partita dai toni tecnicamente più elevati si è svolta a Cecina, dove la Mazzei ha impegnato la Diana Docks fino al quinto set mai dando l'impressione, però, di essere davvero in grado di arrivare al successo. L'assenza della Frittelli, l'esiguità della «rosa» e la mancanza di fondo atletico hanno impedito alle toscane di conquistare una vittoria di prestigio. La Diana Docks, dal canto suo, ha dimostrato di possedere un'eccellente struttura e di aver incrementato la propria cifra di gioco rispetto alle previsioni. Le ravennati, in quest'ultimo mese, sono state indubbiamente superiori alle reggiane della Nelsen sotto il profilo del gioco: solo in questa ottica i tifosi romagnoli confidano di superare la Nelsen nello scontro diretto e di arrivare allo spareggio.

ESPERIENZA. La capolista si è affermata ad Ancona grazie alla maggiore esperienza delle sue ragazze ed è apparsa in progresso rispetto alle ultime opache prove: migliorata la ricezione, le manovre di attacco si sono fatte più perentorie. La Lions Baby ha dimostrato tutto il suo valore giocando quasi alla pari con la squadra leader del torneo, trascinata dalla Cho che ha rivaleggiato in bravura con la Campbell, forse la straniera dal rendimento più costante. Un gradino sotto, Bedeschi e Sargentoni, autrici d'un gioco razionale e concreto. Elogi a Federzoni ma anche a Re, che ha portato in brevissimo tempo la formazione anconetana a un rendimento notevolissimo. Si è formato, a centro classifica, un gruppo di sei squadre nello spazio di due punti: le prospettive parlano a favore di Mazzei e Lions Baby, che dovrebbero conquistare le posizioni a ridosso delle tre «grandi». La vittoria a Bari della Cook O Matic ha riportato nella zona pericolosa la Coma, sconfitta in casa dalla Mec Sport. Le palermitane vanno elogiate per la bravura con cui hanno saputo approfittare delle manchevolezze altrui, soprattutto nel terzo set. L'Alidea ha sconfitto la Chimiren con qualche difficoltà di troppo, a significare che società e squadra stanno vivendo un periodo delicato dopo la conquista del primo scudetto. Il Fano ha perso seccamente a Reggio Emilia dove contava, invece, di raggiungere una preziosa vittoria.

PROSSIMAMENTE. Diana Docks - Lions rappresenta il «clou» della 14. giornata: le ravennati non si lasceranno sfuggire i due punti ma dovranno faticare assai per superare le anconetane, fortissime a muro. La Mec Sport ospiterà la Mazzei, fragile fuori casa. La Cook O Matic potrebbe approdare alla seconda vittoria consecutiva.

f. g.

LA MARCIA VERSO LO SCUDETTO

GIOR.	NELSEN	DIANA DOCKS	MEC SPORT
14.	Coma	Lions Baby	Mazzei
15.	**Burro Giglio**	Mec Sport	**Diana Docks**
16.	Diana Docks	**Nelsen**	**Isa Fano**
17.	**Mec Sport**	Cook O Matic	Nelsen
18.	**Cook O Matic**	**Isa Fano**	**Chimiren**
19.	Isa Fano	Chimiren	Cook O Matic
20.	**Chimiren**	**2000uno**	**Alidea**
21.	**Alidea**	Burro Giglio	2000uno
22.	**2000uno**	**Alidea**	**Burro Giglio**

In neretto le squadre che le attuali capoliste incontreranno in trasferta.

A2 MASCHILE

Lievita il Bartolini

ALLA LUCE dei risultati della seconda giornata di ritorno, tutto sembra ormai definito, anche matematicamente, per la promozione in A1. Molto difficilmente una delle avversarie del duo di testa King's Jeans-Montuori saprà recuperare i sei punti di svantaggio.

GIRONE A. Altra giornata molto favorevole per la capolista King's Jeans, che in questo turno ha battuto a Treviso il fanalino di coda Venturato e ha approfittato del passo falso della sua più immediata inseguitrice, lo Steton Carpi. La formazione emiliana di Selmi ha dovuto cedere sul filo di lana, al quinto set, sul campo di una Bartolini in netta ripresa. Questo scontro ha mantenuto in pieno le premesse della vigilia, dimostrandosi molto equilibrato — solo un punto a favore dei bolognesi il riscontro finale (68-67) — e altamente spettacolare. Solo una maggiore determinazione nei momenti cruciali ha fatto prevalere gli uomini di Zanetti che giocavano senza lo squalificato Fanton. Da sottolineare la prova dei giallo-neri Calegari e Piva e dei carpigiani Magnani e Benedetti. Nel prossimo turno i bolognesi dovranno rendere visita al King's Jeans, che si vorrà rifare per la sconfitta dell'andata anche per chiudere definitivamente ogni dubbio sulla validità della sua posizione di leader. Importante la vittoria della Thermomec sull'Italwanson, che con questa sconfitta dà l'addio alla serie cadetta insieme con il Venturato: troppo attardate infatti appaiono queste due formazioni per avere delle chances di salvezza.

GIRONE B. Se il club patavino nel raggruppamento A si è portato a sei punti dalla seconda per un regalo della Bartolini, in questo concentramento invece lo stesso vantaggio sulla più immediata inseguitrice il Montuori se lo è procurato battendo direttamente l'Isea Falconara. Il successo dei siciliani è stato molto netto e ha messo in mostra i limiti d'età e quindi di esperienza della compagine marchigiana, che ha espresso un modulo di gioco troppo ripetitivo e prevedibile. In evidenza tra gli isolani Nencini, mentre tra gli ospiti si è messo in luce il giovane alzatore Lombardi che solo nella scorsa stagione militava nella compagine giovanile. Sotto tono la prova di Nassi, che era però reduce da una nevralgia al braccio destro.

Pier Paolo Cioni

A2 FEMMINILE

Il sale del Sapienza

COME NEL SETTORE maschile, anche fra le donne la lotta per la promozione in A1 sembra definitivamente conclusa a favore del Cus Macerata e del Noventa Vicentina, che guidano ora i rispettivi gironi con ben sei punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Continua comunque a destare molto interesse la lotta per la retrocessione.

GIRONE A. Con un ennesimo 3-0, il nono in tredici incontri, il Noventa Vicentina ha regolato un Cus Padova che solo nel secondo parziale ha saputo impensierire le capoliste, che si erano peraltro sensibilmente deconcentrate dopo il facile avvio del match. A nove giornate dalla conclusione di questo torneo cadetto, la posizione delle ragazze di Scalzotto sembra più che mai stabile e nulla potranno più, ormai, la Lynx e il SES che seguono a ben sei lunghezze di distanza. Tra i risultati della giornata desta sensazione la vittoria esterna dell'Itas Assicurazioni a Genova sul Socorama, dopo cinque combattuti sets. Con questo risultato positivo, la compagine della Stoyana si è inserita stabilmente in quarta posizione.

GIRONE B. Grazie alla battuta d'arresto dell'Edilcemento sul parquet romano del Tor Sapienza, che ha ritrovato lo smalto dei suoi giorni migliori, il Cus Macerata ha accentuato il suo vantaggio portandosi a sei punti dal duo Edilcemento-Roma XII. La capolista marchigiana del Cus Macerata, dal canto suo, ha espugnato senza grossi problemi il campo dell'Albano, cedendo alle laziali solo 15 punti; in evidenza come sempre tra le maceratesi la matchwinner Vlasakòva. Il risultato di spicco di questo turno viene senz'altro da Roma, dove le ragazze di Simonetta Avalle hanno compiuto la non facile impresa di battere le più titolate giocatrici dell'Edilcemento, che occupano la seconda posizione e che erano fino a quel momento le uniche in grado di impensierire le ormai incontrastabili capoliste. Con questi due punti le capitoline hanno riagganciato le «cugine» dell'Albano a quota 8 e alimentato così le loro possibilità di salvezza. Nel derby tra la Nocera Umbra e Le Chat, i due punti sono andati alla compagine della Jezkòva.

p. p. c.

GRAVE LUTTO

Gli stranieri per l'Avis Carrara

IL TRAGICO incidente è accaduto sabato scorso all'ingresso della galleria Rivarolo: il pulmino che avrebbe dovuto portare a Imperia la squadra dell'Avis Carrara, militante in C1, è uscito di strada, forse per l'alta velocità, ha urtato il guard-rail e s'è rovesciato. Un solo giocatore è rimasto illeso, gli altri sono stati trasportati all'ospedale San Martino di Genova. Tragiche sono subito apparse ai sanitari le condizioni dell'allenatore-giocatore, Marcello Bruni, 30 anni, e del giocatore Giorgio Teneggi, 20 anni. Il primo si è spento nella notte fra sabato e domenica, il secondo è deceduto verso le 5 della mattina successiva. In gravi condizioni è, al momento in cui scriviamo, anche il 18enne Marco Moretti.

TRAGEDIA. E', questa, la più grave sciagura della pallavolo italiana in tutta la sua storia. Immediato è stato l'intervento della presidenza federale per alleviare, nella misura più ampia possibile, le conseguenze della tragedia. Ecco la dichiarazione rilasciata dal presidente della Federpallavolo, dottor Florio: **«Per la Fipav è un momento tragico e doloroso. Tutta la Federazione è vicina alle famiglie delle vittime e degli altri dirigenti e atleti rimasti feriti. Si trattava di una trasferta per un campionato ufficiale e, quindi, regolarmente autorizzata, per cui la Fipav è intervenuta immediatamente presso la "Sportass" per quanto sarà possibile ottenere in via risarcitoria. Anche se, naturalmente, in questi casi il vero e purtroppo insolubile problema è quello del dramma che ha colpito i diretti protagonisti e le loro famiglie. La Federazione ritiene, per il suo verso, che tutte le società, gli atleti e i dirigenti formino un'unica famiglia sportiva. Pertanto la Presidenza, con tutta la sollecitudine imposta dal tragico caso, provvederà a far tutto quello che si renderà necessario.**

ALL STARS. Il Guerin-volley, al fine di raggiungere un obiettivo tangibile, propone una tournée delle «All Stars» in tutta Italia a carico degli eventuali organizzatori. Incassi e emolumenti pubblicitari andrebbero devoluti all'Avis Carrara, la società che è stata colpita in prima persona dal tragico incidente.

f. g.

CIRCUITO «ELEFANTE TV»

NUMEROSI lettori ci hanno chiesto come osservare la trasmissione «Sotto Rete» che va in onda ogni mercoledì alle ore 18,00 e che si conclude alle 19,15 sul circuito di «Elefante tv». Claudio Palmigiano ne è il conduttore. Questi sono i canali, logicamente in UHF, sui quali i telespettatori, regione per regione, possono sintonizzarsi: Lombardia canale 63; Nord Emilia canale 55; Centro Emilia canale 51; Bologna città canali 39 e 46; Romagna canale 64; Veneto canali 58 e 68; Friuli canali 64 e 58; Toscana nord-ovest canale 59; Versilia canale 51; Firenze canali 46 e 65; Toscana sud e Umbria canale 51; Grosseto e Follonica canale 49; Garfagnana canale 42; Roma canale 66; Napoli città canale 56; Campania canale 66; Torino città canale 43; Piemonte canale 53. Un circuito, quindi, che copre oltre il 70% del territorio nazionale.

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA

Robe di Kappa-Latte Cigno 3-1
(12-15 15-19 15-19 15-4)
Polenghi-Torre Tabita 3-0
(15-12 15-5 15-11)
Edilcuoghi-Radio Pisa 3-0
(15-6 17-15 15-7)
Riccadonna-Santal 0-3
(16-18 13-15 11-15)
Cassa di Risparmio-Panini 1-3
(8-15 11-15 15-10 12-15)
Amaro Più-Toseroni 3-0
(15-12 15-10 15-9)

CLASSIFICA

Robe di Kappa	**26**	13	13	0	39	5	632	388
Toseroni	**18**	13	9	4	29	20	606	545
Panini	**22**	13	11	2	36	11	654	448
Santal	**16**	13	8	5	31	18	615	499
Edilcuoghi	**16**	13	8	5	28	21	621	545
Polenghi	**14**	13	7	6	28	20	599	533
Amaro Più	**14**	13	7	6	25	23	575	579
Cassa di R.	**12**	13	6	7	24	28	621	625
Riccadonna	**8**	12	4	8	15	27	490	542
Torre Tabita	**4**	12	2	10	11	32	394	595
Latte Cigno	**4**	13	2	1	10	34	424	608
Radio Pisa	**0**	13	0	13	2	39	283	607

PROSSIMO TURNO (3. di ritorno, sabato 14 febbraio): **Radio Pisa-Polenghi; Santal-Cassa di Risparmio** (rinv. al 18); **Torre Tabita-Robe di Kappa; Panini-Amaro Più** (rinv. al 18); **Toseroni-Riccadonna; Latte Cigno-Edilcuoghi.**

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA

Lions Baby-Nelsen 2-3
(12-15 16-14 2-15 15-7 10-15)
Mazzei-Diana Docks 2-3
(5-15 15-4 15-9 9-15 5-15)
Coma-Mec Sport 0-3
(10-15 7-15 6-15)
2000Uno-Cook O Matic 1-3
(7-15 15-10 13-15 5-15)
Alidea-Chimiren 3-1
(15-4 13-15 15-12 15-9)
Burro Giglio-Isa Fano 3-0
(15-13 15-5 15-10)

CLASSIFICA

Nelsen	**26**	13	13	0	39	13	699	499
Diana Docks	**22**	12	11	1	35	8	601	399
Mec Sport	**22**	13	11	2	35	11	621	472
Alidea	**12**	12	6	6	25	25	611	611
Mazzei	**12**	13	6	7	27	22	602	540
2000Uno	**12**	13	6	7	27	27	667	670
Isa Fano	**12**	13	6	7	19	29	526	616
Burro Giglio	**10**	13	5	8	24	28	631	645
Lions Baby	**10**	13	5	8	21	29	546	606
Coma	**8**	13	4	9	17	33	539	679
Cook O Matic	**6**	13	3	10	14	33	488	642
Chimiren	**2**	13	1	12	11	36	496	648

PROSSIMO TURNO (3. di ritorno, sabato 14 febbraio): **Mec Sport-Mazzei** (rinv. al 18); **Cook O Matic-Alidea; Diana Docks-Lions Baby** (rinv. al 18); **Chimiren-Burro Giglio; Isa Fano-2000 Uno; Nelsen-Coma.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

TREDICESIMA GIORNATA

Edilcuoghi-Cus Pisa: Zanolli e Venturi
Polenghi-Torre Tabita: Montorsi e Faverio
Robe di Kappa-Latte Cigno: Bertoli e Innocenti
Amaro Più-Toseroni: Mattioli e Errichiello
Riccadonna-Santal: Valtchev e Negri
Cassa di Risparmio-Panini: Recine e Duwelius

CLASSIFICA: Dall'Olio punti 10; Bertoli 9; Moreno 8; Lazzeroni e Venturi 7; Greco e Zlatanov 6; Lanfranco, Recine e Valtchev 5; Dal Fovo, Di Bernardo, Faverio, Giontella, Innocenti, Montorsi e Negri 4.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DELLA A1 FEMMINILE

TREDICESIMA GIORNATA

Mazzei-Diana Docks: Bernardi e Guiducci
Lions Baby-Nelsen: Cho e Campbell
2000uno-Cook O Matic: Corger e Raimondi
Alidea-Chimiren: Ferlito e Thiene
Burro Giglio-Fano: Forestelli e Kaliska
Coma-Mec Sport: Mifkova e Zrilic

CLASSIFICA: Mifkova punti 12; Popa 8; Cho e Forestelli 7; Bedeschi, Bernardi, Campbell e Ferlito 6; Bigiarini, Hubnerova, Kaliska e Zambon 5; Bonacini, Corger, Gualandi, Guiducci, Stanzani e Zrilic 4.

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 13. GIORNATA

GIRONE A

Marcolin-Transcoop 3-1
(15-7 15-10 12-15 15-2)
Granarolo-Gala 3-0
(15-9 15-9 15-13)
Bartolini-Steton 3-2
(13-15 15-13 8-15 15-9 17-15)
Venturato-King's Jeans 1-3
(13-15 16-14 12-15 4-15)
Thermonec-Italwanson 3-0
(15-3 18-16 15-9)
Riposo: **Ingromarket.**

CLASSIFICA

King's Jeans	**32**	12	11	1	35	8	625	443
Marcolin	**16**	12	8	4	26	20	587	524
Steton	**16**	12	8	4	27	21	622	580
Granarolo	**14**	12	7	5	25	19	572	523
Bartolini	**14**	12	7	5	27	22	656	619
Transcoop	**12**	12	6	6	22	24	547	524
Thermomec	**10**	11	5	6	24	20	518	553
Ingromarket	**10**	11	5	6	21	24	511	564
Gala	**10**	12	5	7	22	31	628	684
Italwanson	**4**	12	2	10	14	33	474	638
Venturato	**2**	12	1	11	14	35	583	671

PROSSIMO TURNO (3. di ritorno, sabato 14 febbraio): **Steton-Granarolo; Gala-Venturato; Transcoop-Thermomec; Italwanson-Ingromarket; King's Jeans-Bartolini**; riposa: **Marcolin.**

GIRONE B

Niccolai-Vis Squinzano 0-3
(10-15 15-17 12-15)
Adriatica-Indomita 3-1
(15-7 15-9 3-15 15-9)
Cus Napoli-Cus Catania 3-0
(15-12 16-14 15-11)
Montuori-Isea Falconara 3-0
(15-13 15-4 15-7)
Rossoverde-Vianello 2-3
(16-14 8-15 6-15 15-12 3-15)
Carnicelli-Lupi 0-3
(9-15 12-15 9-15)

CLASSIFICA

Mcntuori	**26**	13	13	0	39	11	708	528
Isea Falconara	**20**	13	10	3	31	14	595	454
Vianello	**20**	13	10	3	31	17	650	454
Vis Squinzano	**18**	12	3	3	31	13	591	455
Lupi	**16**	13	8	5	28	19	614	500
Cus Napoli	**14**	12	7	5	25	19	557	551
Rossoverde	**14**	13	7	6	27	22	563	590
Carnicelli	**8**	13	4	9	18	29	525	640
Niccolai	**6**	13	3	10	16	32	560	644
Cus Catania	**6**	13	3	10	15	32	490	635
Indomita	**4**	13	2	11	10	36	451	631
Adriatica	**2**	13	1	12	10	37	440	662

PROSSIMO TURNO (3. di ritorno, sabato 14 febbraio): **Cus Catania-Adriatica; Indomita-Montuori; Vis Squinzano-Carnicelli; Lupi-Rossoverde; Vianello-Niccolai; Isea Falconara-Cus Napoli.**

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 13. GIORNATA

GIRONE A

ADB Cucine-Scandicci 3-2
(13-15 15-6 15-4 2-15 15-7)
SES-Mainetti 3-1
(10-15 15-12 15-13 15-4)
Sccorama-Itas Ass. 2-3
(7-15 15-8 4-15 15-10 6-15)
Lynx-Gimar 3-0
(15-2 15-6 15-7)
Goldoni-Scilp 3-2
(12-15 15-4 15-7 9-15 15-13)
Cus Padova-Noventa 0-3
(7-15 15-17 7-15)

CLASSIFICA

Noventa	**26**	13	13	0	39	5	652	340
Lynx	**20**	13	10	3	34	13	626	441
SES	**20**	13	10	3	33	22	707	636
Itas Ass.	**16**	13	8	5	29	25	682	623
ADB Cucine	**14**	13	7	6	27	24	590	601
Sccorama	**12**	13	6	7	27	26	627	650
Goldoni	**12**	13	6	7	25	25	635	599
Gimar	**12**	13	6	7	19	28	495	593
Mainetti	**8**	13	4	9	21	30	569	648
Scilp	**8**	13	4	9	17	32	507	606
Cus Padova	**6**	13	3	10	15	34	482	637
Scandicci	**2**	13	1	12	15	37	505	703

PROSSIMO TURNO (3. di ritorno, sabato 14 febbraio): **Itas Ass.-SES; Mainetti-Lynk; Scandicci-Cus Padova; Noventa-Goldoni; Scilp-ADB Cucine; Gimar-Socorama.**

GIRONE B

Mangiatorella-Roma XII 0-3
(6-15 5-15 15-17)
Nocera-Le Chat 2-3
(11-15 13-15 15-12 15-10 12-15)
Albano-Cus Macerata 0-3
(9-15 3-15 3-15)
Miraglia-Car Can 3-0
(15-3 15-4 15-2)
Tor Sapienza-Edilcemento 3-2
(17-15 10-15 8-15 15-11 15-12)
Amar-Icobit 3-0
(15-10 15-4 15-12)

CLASSIFICA

Europlastica	**26**	13	13	0	39	4	630	367
Roma XII	**20**	13	10	3	32	14	603	441
Edilcemento	**20**	13	10	3	33	20	694	588
Amar	**16**	13	8	5	30	20	644	559
Le Chat	**16**	13	8	5	25	27	628	657
Miraglia	**12**	13	6	7	26	24	590	555
Mangiatorella	**12**	13	6	7	22	25	558	564
Nocera	**12**	13	6	7	25	29	620	648
Albano	**8**	13	4	9	24	30	627	633
Tor Sapienza	**8**	13	4	9	19	31	523	650
Icobit	**6**	13	3	10	18	32	538	644
Car Can	**0**	13	0	13	2	39	260	609

PROSSIMO TURNO (3. di ritorno, sabato 14 febbraio): **Europlastica-Nocera; Le Chat-Miraglia; Roma XII-Tor Sapienza; Edilcemento-Amar; Icobit-Mangiatorella; Car Can-Albano.**

OSCAR DELLA STAMPA POLENGHI LOMBARDO

LA POLENGHI LOMBARDO comunica le votazioni relative alla undicesima giornata. Ogni votante fornisce settimanalmente due segnalazioni e al termine del campionato la Polenghi offrirà in premio al giocatore di A1 maschile vincitore di questa speciale classifica il panetto d'argento Optimus, il burro famoso.

CLASSIFICA GENERALE

Bertoli (Robe di Kappa) e **Moreno** (Polenghi) 15
Dal Fovo (Panini) e **Zlatanov** (Robe di Kappa) 14
Dall'Olio (Panini) e **Wilson** (Toseroni) 13
Di Coste (Toseroni), **Montorsi** (Polenghi) e **Recine** (Panini) 12
Greco (Torre Tabita) 11
Lanfranco (Santal) 10
Dametto (Robe di Kappa), **Lee Inn** (Torre Tabita), **Negri** (Santal), **Nencini** (Toseroni) e **Valtchev** (Riccadonna) 9
Errichiello (Amaro Più) 8
Di Bernardo (Edilcuoghi) e **Paolo Rebaudengo** (Robe di Kappa) 7
Lazzeroni (Cassa di Risparmio Ravenna), **Pilotti** (Robe di Kappa) e **Sacchetti** (Edilcuoghi) 6
Lindberg (Santal), **Nekola** (Amaro Più), **Piero Rebaudengo** (Robe di Kappa), **Venturi** (Edilcuoghi) e **Zanolli** (Edilcuoghi) 5

GIORNALISTA	TESTATA	GIOCATORI VOTATI	
Rino Cacioppo	La Stampa	**Valtchev**	**Dall'Olio**
Carlo Gobbi	Gazzetta dello Sport	**Bertoli**	**Dall'Olio**
Filippo Grassia	Il Giornale Nuovo	**Faverio**	**Innocenti**
Italo Cucci	Guerin Sportivo	**Errichiello**	**Innocenti**
Umberto Suprani	Il Resto del Carlino	**Lanfranco**	**Duwelius**
Bartolomeo Baldi	La Pallavolo	**Dal Fovo**	**Ninfa**
Carlo Gagliardi	Gazzetta del Mezzog.	**Errichiello**	**Recine**
Candido Cannavò	La Sicilia	**Negri**	**Moreno**
Gianfranco Pancani	RAI-TV	**Negri**	**Dall'Olio**
Giorgio Martino	RAI-TV	**Faverio**	**Innocenti**
Claudio Palmigiano	TV-Elefante	**Negri**	**Innocenti**

La buona condizione del Tacca sembra poter arginare lo strapotere del Cividin: ai lombardi, nello scontro diretto, è affidato il compito di salvare il torneo

L'ultimo gioco

di **Luigi De Simone**

GIORNATA interlocutoria per il vertice della classifica. Cividin, Tacca e Forst hanno infatti vinto le rispettive gare anche se i triestini hanno faticato molto prima di domare i pugliesi dell'Edilarte. Acque agitate in coda, dove la Jomsa, vincendo facilmente con il Bancoroma ha guadagnato due preziosissimi punti che consentono ai riminesi di respirare meglio in attesa dei futuri difficili impegni che dovrebbero portarli alla salvezza. Il Campo del Re, finalmente allenatosi come si deve, è uscito fuori dalla crisi in cui si dibatteva da mesi. Il Rubiera contro il suo ex trainer Aicardi non ha ripetuto le belle prestazioni alle quali ci aveva abituato e ha ceduto contro i campioni d'Italia sin dalle prime battute dell'incontro. Tor di Quinto e Volksbank nulla hanno potuto contro la Forst e il Tacca. L'Edilarte, infine, con la presenza del tecnico a tempo pieno Lampelov, si sta trasformando in modo positivo, tanto da riuscire a incutere timore ai fortissimi triestini. Per tutto il primo tempo i pugliesi hanno risposto colpo su colpo, rimanendo a ridosso del Cividin per poi mollare nel secondo tempo per inesperienza. Per il Cividin un campanello d'allarme, per l'Edilarte prospettive più rosee, sperando che non sia troppo tardi per raggiungere la salvezza. Prima di ricevere il Cividin il 22 febbraio, il Tacca è chiamato a un severo impegno a Rimini contro quella Fabbri che a Roma ha buttato al vento una ghiotta occasione per vincere con l'Eldec.

FEMMINILE. Grossa sorpresa nel massimo campionato femminile. Le campionesse d'Italia della Mercury sono uscite sconfitte dal campo di Rovereto e diventa difficile per la squadra bolognese confermare il titolo. Sofferta vittoria della capolista con la Garibaldina, facile successo dell'Eval e del Viamal, probante conferma della Ferrarelle con il Matteotti.

CADETTI. Appassionante lotta nel girone A tra le prime in classifica e cioè Conavi, Eval, Capp Plast e Merano. In ripresa l'Imola che ha perso di misura a Bressanone con il Volksbank e il Pescara che ha fatto soffrire l'Eval. Positivo il comportamento del Bonollo. Nel girone B continua la marcia dell'Acqua Fabia Gaeta, seppure disturbata dalla FF.AA. Per il girone C aspettiamo il recupero delle partite per vederci più chiaro. □

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Forst-Tor di Quinto 30-21, Jomsa-Bancoroma 22-19, Tacca-Volksbank 32-20, Campo del Re-Mercury 28-20, Edilarte-Cividin 13-20, Eldec-Fabbri 23-22, Rubiera-Rovereto 15-20.

Classifica

Cividin	27	14	13	1	0	352	230
Tacca	25	14	12	1	1	354	269
Forst	22	14	10	2	2	330	265
Rovereto	20	14	9	2	3	234	214
Eldec	18	14	9	0	5	299	275
Fabbri	16	14	7	2	5	289	288
Bancoroma	14	14	6	2	6	311	311
Mercury	12	14	5	2	7	266	306
Campo del Re	9	13	4	1	8	279	307
Jomsa	9	14	4	1	9	282	335
Rubiera	7	14	3	1	10	266	307
Volksbank	6	13	2	2	9	254	292
Edilarte	5	14	2	1	11	220	275
Tor di Quinto	5	14	2	1	11	217	283

Prossimo turno. Volksbank-Rubiera, Mercury-Edilarte, Tor di Quinto-Jomsa, Rovereto-Forst, Bancoroma-Campo del Re, Cividin-Eldec, Fabbri-Tacca.

Classifica marcatori. Al comando della classifica Balic con 129 reti, seguito da Pischianz 110, Zafferi 98, Maric 97, Widmann 94, Bonini 93, Yosipovitch 92, Chionchio 88, Andreasic 87, Cinagli 86, Salvatori 77, Langiano 70, Vecchio 68, Kerum 67, Lavini e Da Rui Gigi 66, Baroncini 65, Nicolic 63, Fliri 62, Migani e Bozzola 56, Oleari e Angeli 54, Sabic 50, Scropetta 48, Hilpold 45, Montorsi 44, Culini 43, Da Rui Giancarlo 42, Zardi e Facchetti 41, Gialdini 40, Micara e Catoni 39, Minunni 38, Mattioli 36, Feliziani, Neuner e Zampiello 34, Bientinesi, Klemera e Scozzese 33, Teofile 32, Gitzl 30.

SERIE A FEMMINILE

Risultati. Rovereto-Mercury 10-9, Forst-Garibaldina 8-4, Ruralcassa-Eval 6-21, Caffè Foschi-Viamal 8-13, Ferrarelle-Matteotti 8-7.

Classifica. Forst punti 18, Mercury 14, Eval 12, Rovereto e Viamal 11, Garibaldina 9, Ferrarelle 7, Caffè Foschi 4, Matteotti 2, Virtus 0 (Matteotti e Caffè Foschi una partita in meno).

Prossimo turno: Virtus-Forst, Rovereto-Viamal, Eval-Matteotti, Mercury-Garibaldina, Ferrarelle-Caffè Foschi.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Volksbank Milland-Imola 21-20, Conavi Trieste-Merano 20-15, Torello Sport-Capp Plast Prato 24-31, Distillerie Bonollo-Caffè Foschi 28-20, Pescara-Eval Firenze 10-11.

Classifica. Conavi punti 17, Eval e Capp Plast 16, Merano 13, Bonollo 9, Volksbank 8, Pescara 7, Caffè Foschi 6, Imola 4, Torello Sport 2 (Torello e Volksbank una partita in meno).

Prossimo turno. Merano-Pescara, Capp Plast-Bonollo, Imola-Conavi, Caffè Foschi-Volksbank, Eval-Torello.

GIRONE B. Risultati. FF.AA.-Fayer L'Aquila 30-12, Acqua Fabia Gaeta-S. Camillo Imperia 34-18, Fondi-Follonica 30-18, Sassari-Albatros 19-17, Olimpic Massa Marittima-Fermi Frascati 13-21.

Classifica. Acqua Fabia punti 18, FF. AA. 17, Fondi 14, Follonica e Fermi 11, Sassari 9, Albatros e S. Camillo 6, Olimpic 4, Fayer 0 (Fermi due partite in meno, Albatros e Fayer una).

Prossimo turno. Follonica-Sassari, Albatros-FF.AA., S. Camillo-Olimpic, Fermi-Fondi, Fayer-Acqua Fabia.

GIRONE C. Risultati. Neapolis Righi-Pall. Noci 23-13, Benevento-Scafati 9-18, Dinamic Club Siracusa-ACR Conversano 19-21, Cus Palermo-Cus Messina 18-17, Inicnam Ruggiero Avellino-Napoli.

Classifica. Dinamic Club e Cus Palermo punti 13, ACR Conversano 12, Scafati e Neapolis Righi 10, Benevento e Cus Messina 6, Napoli 4, Inicnam e Noci 2 (Inicnam 6 partite in meno, Napoli 5, Scafati, Neapolis Righi e ACR Conversano 3, Noci, Cus Palermo e Benevento una).

Prossimo turno. Napoli-Dinamic Club, Cus Messina-Inicnam Avellino, Scafati-Neapolis Righi, Noci-Cus Palermo, ACR Conversano-Benevento. Mercoledì 11 febbraio recupero della quarta giornata Neapolis Righi-Inicnam.

LE PAGELLE DEL « GUERINO »

FORST 30 — TOR DI QUINTO 21

Forst: Pfattner (7), Da Rui Gigi 4 (7), Nicolic 5 (7), Wolf (7), Dejacum 1 (6), Fliri 5 (7,5), Hilpold 7 (8), Dorfmann 1 (7), Baur 1 (7), Neuner 4 (7), Manzoni (7). All. Vukicevic (7).

Tor di Quinto: Della Vida (6), Ulaneo 1 (6), Bucci 2 (6), Di Giuseppe 4 (6,5), Teofile 8 (7,5), Flamini 3 (6), Semmoloni 3 (6), Lavini, Castriota e Prigioni (s.v.). All. Badaracco (6).

Arbitri: Visani e Jelich (6).

EDILARTE 13 — CIVIDIN 20

Edilarte: Corcione (6,5), Minunni 3 (7,5), Lorusso (6), Carone (6,5), Kerum 2 (8), Bientinesi 5 (9), D'Accolti 2 (7,5), Fanelli L. 1 (7), Ingrassia, Cicorella, Di Maggio e Pesole (s.v.). All. Lampelov (8).

Cividin: Brandolin (6,5), Sivini 1 (7), Pischianz 4 (8), Bozzola 6 (9), Andreasic 4 (7), Calcina 3 (8), Scropetta 2 (7,5), Pippan, Gustin, Palma e Clima (s.v.). All. Lo Duca (8).

Arbitri: Castorino (5), Sessa (4).

CAMPO DEL RE 28 — MERCURY 20

Campo del Re: Scarponi (9), Di Basilio 2 (7), Di Domenico 2 (7), Giusti (7), Cimini (6), Da Rui Giancarlo 6 (9), Chionchio 12 (9), Sabic 5 (7), La Brecciosa, Primula, Tully (s.v.), Di Giulio 1 (7). All. Sabic (7).

Mercury: Jelich (7,5), Chelli A. (7), Anderlini 3 (8), Gialdini 2 (7), Mattioli (8), Carnevali 1 (8), Cortelli Paolo 2 (8), Salvatori 7 (9), Porqueddu 3 (7), Martelli 2 (7), Rossi (s.v.), Chelli S. (7). All. Cortelli Pietro (7).

Arbitri: Russo e Albarella (8).

ELDEC 23 — FABBRI 22

Eldec: Augello (6), Masciangelo 4 (6,5), Feliziani 2 (4), Alfei 2 (7), Yosipovitch 7 (7,5), Jurgens 5 (8,5), Colla 3 (7), Corona (6), Vaccarella (6), Giannini (6), Bascetto e Capone (s.v.). All. Manzoni (6,5).

Fabbri: Calandrini (8), Zardi 5 (8), Bonini 8 (7), Migani 6 (6), Mulazzani (6), Verdolini 2 (6), Siboni (6), Renzi (6), Ronchi (6), Bindi, Della Rosa e Gasperoni (s.v.). All. Pasolini (6,5).

Arbitri: Cioni e Saltini (5).

JOMSA 22 — BANCOROMA 19

Jomsa: Vignali (6), Lucchisani 2 (7), Tosi Brandi 2 (7), Maric 11 (8), Baroncini 5 (7), Pesaresi (8), Ugolini 1 (6), Croatti (7), Amati (6), Mengucci (6), Tamai (6), Domini 1 (6). All. Saulle (7,5).

Bancoroma: Pasquali (6), Serafini (6), Micara 9 (8), Bernardini 3 (7), Zampiello 4 (7), Paroletti 2 (6), Zacchia (6), Culini (6), Santangelo (6), Vicari 1 (6), Torchio (6). All. Ciampà (6).

Arbitri: Buonocore e Vigliotta (6).

RUBIERA 15 — ROVERETO 20

Rubiera: Zambonini (8), Zafferi 9 (8), Casali (6), Bellei 2 (7), Oleari Giuseppe 1 (6), Oleari Giovanni 1 (6), Setti 1 (7), Algeri 1 (6), Ghiddini (6), Zafferi G. (6), Spinelli e Gatti (s.v.). All. Ventura (6).

Rovereto: Normani (9), Azzolini e Carli (s.v.), Bellini 2 (7,5), Creazzo 1 (6,5), Vecchio 4 (6,5), Martini 1 (6), Todeschi (5), Grandi 6 (8), Angeli 5 (7,5), Farinati 1 (6). All. Aicardi (7).

Arbitri: Siccardi e Bagarone (5).

TACCA 32 — VOLKSBANK 20

Tacca: Breda (8), Facchetti 1 (7), Petazzi 4 (7,5), Preti 1 (6,5), Langiano 6 (7), Balic 13 (8), Dovesi 1 (7,5), Introini 2 (6,5), Zanetti (s.v.), Amadeo 4 (8), Ruggeri (6), Moretti (s.v.). All. Zanovello (7).

Volksbank: Forer (7,5), Grebmer 3 (7), Tschigg 3 (6,5), Widmann J. 6 (6), Widmann H. 1 (6), Klemera M. 1 (6), Pircher 4 (7), Cicoria 1 (6), Schrott 1 (5,5), Dalvai (5), Scik 1 (6,5). All. Dalvai (6).

Arbitri: Bertondini e Carusillo (7,5).

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 7 (324) - 11-17 febbraio 1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile.

Rubriche: Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Mario Sconcerti, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura. **Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alesio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli. **Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussoso, Gherardo Mallardo, Marco Mantovani, Guido Meneghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Ansa. **Collaboratori all'estero:** Walter Morandel e « Fussball » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis e Takis Kontras (Grecia) Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà e Alfredo Farinha (A Bola - Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press, Raul Tavani (Uruguay). **Disegnatori:** Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini. **Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Goiorani, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—). Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. Argentina: Viscontea Distribuidora. Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 60) Morawa & Co. Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. Belgio: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 6) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London, Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. Jugoslavia: (Din. 140) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 55) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Hollerch. Malta: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. Monaco: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A. 7. rue de Millo. Olanda: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. Spagna: (Pts. 170) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 3) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve, (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Sevogelstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,50) Melisa S.A.., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

SCI/INGO STENMARK

Il Gigante Speciale

A INGEGMAR STENMARK non resta che un primato da battere, quello delle vittorie nella Coppa del Mondo. Sotto il suo tiro non ci sono né Killy né Thoeni, i due « grandi » che l'hanno preceduto nel Gotha dello sci universale, bensì una donna, l'austriaca Annamarie Proell-Moser. La situazione attualmente è ancora favorevole, di misura, ad Annamarie 62 a 60: sembra un punteggio da basket. Stenmark ha fatto sessanta domenica ad Oslo, sulla pista dove due anni fa Leonardo David diede allo sci azzurro una delle sue vittorie più significative (ed è tuttora quella l'ultima in slalom), ancora una volta grazie ad una meravigliosa seconda manche. Trentuno le vittorie fra i pali larghi del gigante, ventinove quelle fra i pali stretti dello speciale. La Proell-Moser in carriera ha fatto 62 comprensive però di sette combinate (il cui risultato scaturisce dai tempi di due gare) 36 discese, 16 giganti e 3 speciali. Il primato è sulle punte degli sci di Ingo. Questione di qualche giorno; prevedibile il 61. successo nel gigante di Voss e poi avremo l'aggancio, sabato o domenica, ad Are (gigante e speciale) prima della breve sosta che preluderà alla tournée americana e giapponese. Stenmark potrebbe anche mettere il sigillo alla quarta coppa prima di affrontare la trasferta transoceanica. Giungendo a 265 punti (il suo tetto), qualora Phil Mahre (l'unico che sia rimasto a contendergli il primato) fallisca in pieno gli appuntamenti norvegesi e svedesi. In campo femminile buon progresso della Wenzel, che grazie alla « defaillance » della Nadig (11. nella discesa di Haus) ed al successo in combinata ha accorciato le distanze dalla svizzera e guarda ora con maggior fiducia ai prossimi slalom.

Silvano Tauceri

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO MASCHILE: Stenmark punti 235, Ph. Mahre 188, Muller 140, Orainsky 106, Podborski, Weirther e Krizaj 105.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO FEMMINILE: Nadig punti 254, Hess 191, Wenzel 180, Pelen 167, Kinshofer 165, Cooper 148.

HOLMES e KING (FotoBevilacqua)

BOXE/LA FARSA CONTINUA

Pugni, furti e smentite

NEW YORK. La farsa tragicomica non è ancora completa. Abbiamo assistito al fallimento dello « Show of Century » ma ancora si attende di vedere il Gran Gala finale, allorché il misterioso Harold Smith riapparirà alla superfice, se realmente riapparirà. Si dice sia stato fatto fuori dalla mafia assoldata dalla banca frodata ma sono tutte supposizioni senza base. Anche Alì Muhammad Clay, padrino della MAPS « Muhammad Alì Professional Sport » lo attende. Alì era stato avvisato dal suo legale — consigliere Herbert Muhammad — che ha scelto un nuovo nome « Jabir », di stare in guardia poiché lo Smith avrebbe creato una Watergate negra. Lo Smith riapparso dopo la fuga in Svizzera e con alibi fantasiosi ha dichiarato per i dirigenti della Wells Fargo Bank si sarebbero appropriati di oltre 250 miliardi di oltre ai 21 addebitati a lui. Intanto Don King, anch'egli sotto inchiesta federale, è giunto pochi minuti dopo l'annuncio del Madison Square Garden dell'annullamento del big-show del 23 febbraio, ed ha promesso solennemente che lui salverà il salvabile. Ed ha proposto questi match: 16 marzo al Madison Gerry Cooney-Ken Norton, ma il matchmaker Gil Clancy al Guerino ha fatto rilevare come quella data sia già stata prenotata, da tempo, dalla lotta libera. L'incontro tra i due welterweight Tommie Hearns e Wilfrid Benitez avrà vita al Silverdome di Pontiach (Michigan) agli inizi del mese di aprile. Scompare, invece, il combattimento tra i due mediomassimi Mustafa Muhammad e Mathews Saad Muhammad. Quest'ultimo infatti ha già firmato venerdì per incontrare il 28 febbraio Vonzell Johnson nel Resort International di Atlantic City, a 90 miglia da N.Y., divenuta la Las Vegas dell'Est. Cooney, intanto, ha accettato di battersi per un milione di dollari, e Norton per 750 mila dollari, su promessa di King che Larry Holmes metterà il titolo in palio col vincitore. Anche questa volta, King « il salvatore » è riuscito a fare una ciambella col buco in suo favore. Nessuna notizia per il combattimento tra Alì Clay e il campione Europeo John Gardner né per il mondiale dei leggeri WBC che l'attuale campione Jim Watt doveva mettere in palio contro un americano ancora da scegliere: i fondi per finanziare i due combattimenti erano compresi in quelli che hanno preso il volo.

Lino Manocchia

RUGBY/IL CAMPIONATO

Fuori il Rovigo

MOTIVI. Anche se talvolta non siamo d'accordo con talune iniziative e su certi atteggiamenti federali, questo non ci vieta di apprezzare senza riserve il vasto ed accurato lavoro che la FIR — sotto la spinta del C.T. Villepreux — sta compiendo nel settore giovanile. Paolo Paladini e Marco Pulli per la Under 19, Giovanni Tosato e Giovanni Aquilani per la Under 17, stanno da tempo compiendo un'accurata opera di cernita e di preparazione, ed hanno messo in piedi due selezioni nazionali che sono letteralmente esplose a Parma contro i pari età del Comitato francese delle Alpi. Ma non è tanto il largo successo che ci preme di rilevare, quanto la tecnica di gara, un gioco brioso e spumeggiante da tempo scomparso sui campi della serie A. Se si pensa che delle sette mete realizzate dalla Under 19, cinque sono state firmate dai due trequarti ala e le altre due da un centro e dall'estremo, è chiaro che nell'occasione sia stato giocato un rugby totale e non il « rugby a 10 » ormai adottato anche dalle squadre più quotate del consorzio nazionale. Non staremo quindi a dire che l'Italia ha finalmente travolto i francesi, ma coltiviamo solide speranze che i nostri azzurrini si comportino ancora una volta molto bene al Torneo Juniores della FIRA, in programma a Madrid nella settimana di Pasqua. Resta, però, una domanda: perché i nostri ragazzi, così propensi ad interpretare il rugby migliore, cambiano stile e metodo non appena entrano nel giro più alto dove l'interesse si fa più acuto ed opprimente?

IL CAMPIONATO. La grossa sorpresa è venuta da Rovigo dove il Parma ha colto un meritatissimo successo (10-6). E' un episodio che va meditato, non solo perché restringe l'interesse del campionato al duello Petrarca-Aquila, ma perché costituisce il triste traguardo cui la squadra rodigina doveva fatalmente arrivare, dopo alcune stagioni di rinuncia al gioco per dare posto ad una manovra basata soltanto sulla forza del pacchetto e sull'abilità calcistica del suo Bettarello. Classico e controproducente esempio di quel « rugby a 10 » di cui si diceva prima che oltre ad avere portato la Sanson fuori dal giro scudetto, costituisce pure un tradimento allo spirito predicato da Julien Saby, il quale, alcuni anni or sono, era riuscito ad inculcare nella squadra rodigina ben altra concezione del gioco. Ed è quasi emblematico che alla Sanson l'umiliazione più cocente e disastrosa l'abbia inferta il Parma, una squadra che gioca.

g. t.

RISULTATI. M.A.A. Milano-Aquila 0-9; Benetton TV-Tuttopanella Frascati 48-3; Amatori CT-Bandridge LI. 28-0; Petrarca PD.-Jaffa Roma 54-4; Sanson RO.-Parma 6-10; Geloso BS.-Fracasso San Donà 19-12.

CLASSIFICA. Aquila p 25; Petrarca 23; Sanson RO. 19; Benetton TV 17; Parma 15; Fracasso San Donà 12; Tuttopanella Frascati e Bandridge LI 10; Amatori CT 9; M.A.A. Milano 7; Jaffa Roma 5; Geloso BS 4.

PROSSIMO TURNO. Domenica 15 febbraio. Parma-Amatori CT; Fracasso San Donà-Benetton TV; Aquila-Geloso BS; Bandridge LI-Tuttopanella Frascati; M.A.A. Milano-Petrarca PD; Jaffa Roma-Sanson RO.

HOCKEY/GARDENA OK

Sfida fatale

DOPO UN TURNO interlocutorio il campionato ci ha presentato il match clou dell'intera stagione quel Bolzano-Gardena che in 60 minuti effettivi doveva decidere tante cose: dal prestigio allo scudetto. Nel complesso, ha onorato il gioco dell'Hockey come ci si attendeva da due formazioni del calibro di Bolzano e Gardena, le squadre che hanno dominato in lungo e in largo le ultime annate. Separate da un solo punto in classifica a favore dei bolzanini di Holmess, le big dell'Hockey italiano si sono affrontate a viso aperto dando vita ad un match molto bello. Hanno vinto i gardenesi per 5 a 2 grazie ad una partita condotta meravigliosamente e studiata per ore ed ore dall'allenatore valligiano Ron Jvani. I campioni in carica con il successo al palaghiaccio bolzanino molto probabilmente, salvo imprevedibili risultati nei prossimi due turni di campionato, si sono laureati campioni per la quarta volta nella loro storia, seconda consecutiva.

BOLZANO: mea culpa. Il 14 gennaio ad Ortisei i biancorossi erano caduti contro ogni pronostico e lo stesso è accaduto sabato sera, anche se bisogna sottolineare che il Bolzano ha perso a testa alta: tanto di cappello davanti ad una saracinesca umana come il portiere gardenese, l'oriundo Jim Corsi, candidato numero uno a difendere la porta della Nazionale ai prossimi mondiali.

HOCKEY SU GHIACCIO. Si riconfermano i discatori di Ortisei che, grazie agli incontri diretti, hanno superato un Bolzano dimostratosi ancora una volta sciupone e che, per l'ennesima volta, ha perso il titolo in un incontro diretto a due giornate dalla fine, in casa propria. Il Gardena è per contro una squadra che sa approfittare al massimo di ogni occasione propizia mantenendo una calma esemplare nell'infilare l'avversario col suo contropiede. Hanno completato la 5. giornata del secondo ed ultimo girone di ritorno, i successi del Brunico (7 a 2 con l'Asiago), dell'Alleghe (10 a 7 con il Valpellice) ed il pareggio per 5 a 5 tra Cortina e Merano.

d. m.

LA CLASSIFICA: Gardena 46; Bolzano 44; Brunico 30; Merano 24; Cortina 23; Alleghe 21; Asiago 17; Valpellice 2.
PROSSIMI TURNI: Bolzano-Asiago; Gardena-Alleghe; Cortina-Brunico; Valpellice-Merano mercoledì 11 febbraio. Merano-Bolzano; Brunico-Valpellice; Alleghe-Cortina; Asiago-Gardena, sabato 14 febbraio.

STAMPAMERCATO. Grossi movimenti in corso alla « Gazzetta dello Sport »: i bene informati danno ormai certa l'acquisizione da parte dell'attuale direttore Gino Palumbo della carica di direttore editoriale della stessa « Gazzetta » e dell'« Occhio » (in via di fondersi con il « Corriere d'Informazione » affidato attualmente a Lorenzo Pilogallo). In attesa di essere nominato direttore della « rosea », Gianni De Felice è stato affiancato nel ruolo di vice-direttore da Candido Cannavò della « Sicilia » di Catania, da lunghi anni collaboratore del quotidiano sportivo milanese. Dalla « Gazzetta », Roberto Milazzo è tornato al « Corriere della Sera » con la qualifica di redattore capo; la « rosea » ha anche... acquistato Roberto Beccantini da « Tuttosport » che dovrebbe sostituirlo con Salvatore Lo Presti del « Corriere dello Sport ». A tutti i colleghi complimenti e auguri.

TOTIP. Risultati del concorso di domenica 8 febbraio: 2-2; 1-2; 1-2; 1-X; 1-1; 1-X. Ai 7 vincitori con 12 punti vanno L. 11.482.369; ai 237 vincitori con 11 punti vanno L. 328.000; ai 3.153 vincitori con 10 punti vanno L. 24.000.

PARADISO
CGD Messaggerie Musicali spa, Via Quintiliano, 40, Milano
Gianni Togni
LE MIE STRADE
Gianni Togni
LE MIE STRADE
PRODUZIONE E REALIZZAZIONE: GIANCARLO LUCARIELLO
PRD 20241 (LP)